Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 6 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8959 nuova serie Fondazione 1881

DELINEATE PIU' CHIARAMENTE LE TENDENZE DEL CONGRESSO RIUNITO ALL'EUR

LE PREFERENZE SOCIALISTE VANNO ORMAI AI COMUNISTI

Confermato negli interventi non solo il rifiuto della DC ma anche del dialogo con i cattolici
Un governo DC-PSI ipotizzato senza alcuna preclusione al PCI - Divergenze sulle conclusioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Dopo la sfilata dei «big» del partito è stata la volta oggi della «generazione emergente» a fare la parte del leone al 40.o congresso socialista. Il distacco dalla DC, anzi il rifiuto al dialogo con i cattolici, è stato confermato in tutti i numerosi interventi dei vari Manca, Cicchitto, Principe, Codignola e Balzamo. Ormai è chiara la svolta del PSI: l'interlocutore privilegiato è il partito comunista, e di fronte a questo fatto è apparso abbastanza sfasato il saluto del vicesegretario democristiano Galloni, venuto a portare «offerte di pace» e promesse di collaborazione.

I socialisti sono ormai su un'altra strada, e nella platea dei delegati si coglie il sollievo per questa scelta che libera il partito dalla difficile posizione di organismo classista posto al timone di una società neocapitalistica. Sono infatti i lombardiani, sulla scia delle acclamazioni ricevute ieri dal loro capocorrente, a ottenere dai delegati i maggiori consensi. E' stato così per Cicchitto, per Codignola e per Achilli, i quali hanno sostenuto che non bisogna tentennare: la preferenza dei socialisti va al PCI, un governo DC-PSI sarebbe solamente un «centrosinistra mascherato». Per il periodo di passaggio all'alternativa va ricercato un governo di emergenza del quale, naturalmente, deve far parte il partito comunista.

Per quanto concerne i rapporti internazionali e le difficoltà che deriverebbero dal nuovo schieramento, Achilli ha detto che «sono ben più vicini i pericoli e ben più gravi le difficoltà che esistono nei confronti di una parte del gruppo dirigente democristiano, dimostratosi al servizio dei servizi segreti americani», attraverso i quali — ha affermato — sono passati finanziamenti alla destra eversiva. Codignola ha tenuto a sottolineare che dal congresso è emerso finora che non esiste un problema «immediato» di partecipazione al governo e che la contrapposizione fra le linee dell'alternativa e del compromesso storico si è attenuata. Da parte socialista si è d'accordo nel non schematizzare la proposta del PCI e allargarla a un governo di emergenza; da parte comunista non si esclude, secondo Codignola, la maggioranza di sinistra.

Più sfumate e meno drastiche le posizioni dei manciniani e dei demartiniani. Labriola, braccio destro del segretario, ha tenuto a precisare alcuni passi della relazione ancora oscuri. Intanto ha detto che «non si può definire il tempo di vita di una legislatura», mettendo una punta di cautela nella sparata di Mancini che tendeva alle elezioni anticipate. Il ricorso alle elezioni, per Labriola, potrà essere esaminato soltanto nel momento in cui il PCI rifiutasse di prendere parte a governi di emergenza assieme alla DC, realizzando in questo modo «momenti intermedi della sua assunzione di responsabilità». Labriola ha detto anche che alla DC i socialisti chiedono «profondi mutamenti», che si concretizzerebbero anche con l'accettazione di governi di emergenza.

Anche Mariotti, il capogruppo socialista alla Camera, si è dimostrato più morbido dei lombardiani con la DC, ma a patto che essa cambi. Maggiori attenzioni Mariotti le ha dedicate ai rapporti con il PCI. La nuova posizione assunta nei confronti dell'Europa e dell'URSS rende «necessario il discorso sull'unità» ha affermato. Dal canto suo, Manca ha rilevato che, in fondo, tutto dipende dalla DC: dipende, infatti, da un suo cambiamento di indirizzo se l'alternativa di sinistra dovrà essere attuata. «Non è più tempo di confronti ha detto — ma di incontri senza preclusione»: in questo quadro un governo DC-PSI, in un quadro cioè di «convergenza popolare», potrebbe essere realizzato.

Per i manciniani ha parlato il sindaco di Milano, Aniasi, numero due della corrente, il quale ha confermato la tendenza del suo leader alle elezioni anticipate. «Ai fini dell'alternativa di sinistra — ha detto — occorre l'unità delle due forze (PCI-PSI) che si basano sull'autonomo apporto di ciascuna componente. Come garanzia di questo obiettivo — ha proseguito — il PSI deve però rafforzare e ampliare la propria presenza nel Paese, in modo tale da aggregare i laici democratici e progressisti, e quei cattolici che non si possono più riconoscere nella DC. «Dal canto suo, Balzamo ha confermato che la crisi politica non può essere risolta da un bicolore DC-PSI, che potrebbe essere la proposta emergente dal congresso democristiano.

L'interesse del partito per il cambiamento del PCI e stato confermato anche dagli interventi dell'autonomista Zagari, di Nevol Querci, Fortuna e Principe. Nel corso del dibattito, gli interventi sono stati alternati con i saluti portati dai rappresentanti dagli altri parti-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

La situazione

Sulla tribunetta degli oratori situata al centro del grande palazzo dei congressi dell'Eur sono sfilati ieri numerosi «luogotenenti» socialisti per ribadire e meglio precisare le varie posizioni già espresse dai leaders delle varie correnti nella seconda giornata di lavori del 40.o congresso del PSI.

Si è avuta, così, conferma che mentre in un consistente settore del partito che va dai manciniani ai bertoldiani — è chiara la tendenza all'avvicinamento al PCI e al totale distacco dalla DC, nelle file demartiniane si mantiene una posizione più cauta che non esclude del tutto la possibilità di un nuovo incontro di governo con la DC, nella forma dell'asse preferenziale DC-PSI, a condizione di un profondo mutamento di gestione, di metodi e di indirizzi in casa democristiana. In altre parole, i più prudenti, se così si può dire, settori socialisti condizionano alla svolta che la DC dovrebbe registrare nel suo congresso del 19 marzo, le esigue possibilità di ridare vita a un meno precario assetto politico, evitando il ricorso alle elezioni anticipate.

E' chiaro, per contro, che la posizione più rigida espressa dai settori manciniani e dalla sinistra del PSI ha come necessario corollario l'anticipata consultazione elettorale con cui rafforzare il PSI, provocare un ulteriore regresso della DC e la definitiva sconfitta della sua posizione egemone, giungere ad una intesa con un PCI che eviti, a sua volta, pretese egemoniche, anche sulla base del successo elettorale nel quale sperano i socialisti.

IL 25.o CONGRESSO DEL PCUS SI CHIUDE CON LA TRIONFALE CONFERMA DEL SEGRETARIO

Breznev solo in vetta Tramonto per Polianski

Ritenuto «colpevole» degli insufficienti raccolti, il ministro dell'agricoltura è stato estromesso dal Politburo - Due nuovi membri, entrambi «brezneviani»



Telefoto Ansa-Upi
Mosca — Grigori Romanov e Dimitri Ustinov, i due «nuovi» del Politburo del PC sovietico



Telefoto Ansa-Upi
Mosca — Applausi generali alla fine del 25.o Congresso del PCUS: ma il battimani di Breznev ha il sapore di un autocomplimento, per la conferma della sua netta supremazia politica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 5

A conclusione del 25.o Congresso del PC sovietico Leonid Breznev è stato riconfermato — come si prevedeva — segretario generale del Politburo, il massimo organo dirigente del partito e di tutta l'URSS. Il nuovo Politburo presenta una fisionomia sostanzialmente identica a quello precedente: né il siluramento del ministro dell'agricoltura Dimitri Polianski (ritenuto «colpevole» degli insufficienti raccolti) né l'ammissione di Grigori Romanov e di Dimitri Ustinov, infatti ne alterano l'equilibrio interno, che si basa sulla supremazia di Breznev, riconosciuta e consacrata dal 25.o Congresso sia con frasi e parole esplicite, sia con una serie di lodi e di «osanna» veramente fuori del comune, da parte di tutti i delegati sovietici.

Quanto agli eventuali mutamenti di importanza e di peso politico in seno al Politburo, non è possibile per ora dire nulla di preciso: di solito, si aveva un'idea della scala gerarchica dei membri del Politburo dall'ordine con cui i loro nomi erano letti dal segretario generale, dopo l'elezione; ma mentre nel 1971 Breznev presentò, appunto, i nomi in ordine di importanza, questa volta li ha letti in ordine alfabetico: l'unica deduzione che si può trarre è che il rapporto di forze stabilito nel 1971 non è più valido oggi.

Breznev esce dal 25.o Congresso come il trionfatore assoluto, senza rivali: la famosa «trojka» che nel 1964 destituì Kruscev e che lo sostituì autodefinendosi «direzione collegiale», è da considerarsi ormai definitivamente superata, Podgorni e Kossighin essendo stati «de facto» declassati a membri normali del Politburo e Breznev essendo emerso come capo indiscusso del partito.

Un altro aspetto interessante sottolineato dagli osservatori è il mancato «svecchiamento» del Politburo, che rimane un organo formato da persone di età piuttosto avanzata: la media è sensibilmente superiore ai 60 anni, ma vi sono casi limite notevoli: Pelshe (77 anni), Suslov (74), Podgorni e Grechko (73), Kossighin (72), lo stesso Breznev (70); l'ammissione di Romanov (53 anni) è stata controbilanciata da quella di Ustinov (68 anni) e dall'espulsione del relativamente giovane Polianski (59 anni).

Comunque l'aspetto più appariscente del Politburo sortito dal 25.o Congresso è certo il siluramento di Polianski (anche perché l'esperienza insegna che difficilmente, durante i congressi del PCUS, vengono estromessi membri del Politburo: i cambiamenti avvengono sempre successivamente); in effetti, Dimitri Stefanovic Polianski, fino a qualche tempo fa uno dei membri più influenti e ambiziosi del Politburo, era caduto in disgrazia già da alcuni anni: nel 1973 se n'era avuto una conferma, con la sua nomina a ministro dell'agricoltura. Infatti un membro del Politburo non si «abbassa» a dirigere un dicastero, anche se importante, nell'URSS, come quello dell'agricoltura; è vero, Gromiko e Grechko, rispettivamente ministri degli esteri e della difesa, sono ambedue membri del Politburo, ma vi sono entrati (nel 1973) quando erano già ministri.

Per Polianski, membro del Politburo dal lontano 1960, fu, certo un passo indietro vedersi affibbiare il ministero dell'agricoltura, oltretutto uno dei più difficili e scabrosi dell'U.R.S.S.: a quel tempo, non furono pochi gli osservatori che videro in questa mossa di Breznev un machiavellico disegno per mettere Polianski in difficoltà ed esporlo a critiche (com'è avvenuto, sia pur indirettamente, durante il congresso), in modo da preparare il terreno alla sua definitiva espulsione.

Infatti, poiché l'agricoltura è il tallone d'Achille dell'economia sovietica, non era affatto difficile prevedere per Polianski tempi brutti, come puntualmente si è verificato: il disastroso raccolto agricolo del 1975, il più magro della decade, è stato sufficiente a renderlo il capro espiatorio delle disfunzioni del settore, che invece durano da oltre cinquant'anni.

Oggi, nel corso di una conferenza stampa tenuta a conclusione del congresso, il portavoce del governo Afanasiev, ha dichiarato che Polianski «è stato vivamente criticato» durante i lavori del congresso; Afanasiev ha comunque tenuto a precisare che Polianski è tuttora membro del comitato centrale e che, «per il momento, continuerà a lavorare presso il ministero dell'agricoltura»; tuttavia, secondo il parere di molti osservatori egli perderà il suo posto nei prossimi mesi, molto probabilmente in seguito a un decreto del consiglio dei ministri.

Quanto ai due nuovi membri del Politburo, sono abbastanza conosciuti perché già membri candidati: Grigori Romanov è il primo segretario del partito a Leningrado, ed era stato eletto membro candidato nel 1973: una carriera, dunque abbastanza rapida; Dimitri Ustinov era membro candidato dal 1965, e per molti anni, durante la guerra mondiale e dopo, è stato ministro dell'industria bellica: «Premio Stalin», due volte «eroe del lavoro socialista», è da considerarsi un tecnocrate, sia pure con un notevole sfondo politico: Romanov è sempre stato un uomo di Breznev, Ustinov lo è diventato negli ultimi anni.

Per quanto riguarda i membri candidati del Politburo, essi erano sette: dei due diventati membri effettivi, Ustinov e Romanov, ne è stato rimpiazzato soltanto uno, con Gheidar Aliev, di 55 anni, primo segretario dell'Azerbaigian. Anche la segreteria resta praticamente immutata; essa si è arricchita di due nuovi elementi: Michail Zimianin, di 62 anni, e Constantin Cernienko, di 65; il primo è il direttore della «Pravda», e la sua carriera presenta aspetti eclettici: ex funzionario di partito, ex ambasciatore, Zimianin è diventato direttore dell'organo del PCUS nel 1965, dopo la caduta di Kruscev; anch'egli è un uomo di Breznev; Cernienko è un alto funzionario del comitato centrale e si occupa di affari generali presso lo stesso organo: è un tecnocrate.

Mirko Tebaldi

ANCORA QUALCHE GIORNO DI RESPIRO PER GLI AUTOMOBILISTI ITALIANI

L'aumento della benzina farà tappa in Parlamento

Prima della «sentenza» del CIP prevista una discussione alla commissione industria della Camera - Donat Cattin non se l'è sentita di assumersi da solo la responsabilità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Un po' di respiro per tutti gli automobilisti, che sono in attesa del nuovo aumento (di 25-30 lire?) per ogni litro di benzina: la questione del nuovo prezzo sarà discussa dalla commissione industria della Camera, martedì prossimo. A riferire sull'«ipotesi d'aumento», in relazione alla svalutazione della lira nei confronti del dollaro, sarà il ministro dell'industria Donat Cattin. Solo successivamente la questione sarà portata al Cip, il Comitato interministeriale prezzi, cui spetta la decisione finale dopo il «placet» all'aumento già espresso ieri dalla commissione centrale prezzi.

La riunione del Cip era già programmata per oggi, ma ogni decisione è «saltata» perché evidentemente Donat Cattin non se l'è sentita di assumersi da solo la responsabilità: l'iniziativa di discutere il problema dei nuovi prezzi petroliferi in sede di commissione industria è stata infatti sollecitata dallo stesso Donat Cattin, in un incontro avuto ieri con il presidente del consiglio Moro (e questa sera, poi, il ministro ha presieduto, nel suo studio, una riunione tecnica sullo spinoso argomento, cui hanno partecipato il direttore generale per le fonti d'energia, Ammassari, il segretario generale del Cip, Cito, e un funzionario dello stesso comitato, Santarelli).

«E' sembrato opportuno investire il parlamento — è stato precisato al ministero dell'industria — d'un problema che, per le sue implicazioni economiche e sociali, riveste un carattere e una responsabilità politica tali da richiedere la partecipazione responsabile d'ogni settore del parlamento. Il parlamento dovrà ora decidere quali risoluzioni adottare in ordine alla richiesta degli operatori di modificare i prezzi dei prodotti petroliferi e in ordine alla garanzia dei rifornimenti petroliferi».

Non si sono avute, intanto, altre indiscrezioni sull'entità degli aumenti proposti al Cip dalla commissione centrale prezzi; restano peraltro confermati gli aumenti minimi indicati in 25 lire al litro per la benzina «super», in 20 lire per il gasolio da riscaldamento e in 15 lire per il gasolio d'autotrazione.

Non è stata presa in considerazione la proposta d'aumentare il prezzo dell'olio combustibile (venduto attualmente al di sotto del prezzo Cip e comunque «intoccabile» perché collegato alla ripresa industriale).

G. R.

A ROMA QUOTAZIONE A 798, A MILANO A 798,25

QUASI STABILE IL CAMBIO IERI TRA LIRA E DOLLARO

Perdita lieve compensata da ricuperi sulle altre monete
Una giornata nera per la sterlina: sotto i due dollari

Roma, 5

La quotazione del dollaro continua a sfiorare le ottocento lire: il listino dei cambi ufficiali registra oggi un valore di 798,125 lire per dollaro (media tra le 798 lire di Roma e le 798,25 lire di Milano). Non si registrano dovunque variazioni rilevanti rispetto alla quotazione ufficiale di ieri (797,50 lire per dollaro a Milano, la piazza più significativa per il cambio).

I primi scambi della giornata avevano visto il dollaro attestarsi a quota 801-803 lire con tendenza a salire ancora. L'intervento sul mercato operato dalla Banca d'Italia, già in mattinata, ha quindi ridotto leggermente la pressione sulla nostra moneta. Al momento del listino, alle 13.15, il dollaro era già sceso a quota 800, abbassandosi ancora leggermente in proseguo di seduta. Alla chiusura delle contrattazioni il dollaro è stato scambiato — come si è detto — a 798 lire a Roma e a 798,25 a Milano. Analoghe le quotazioni sul mercato interbancario 798-799.

Alla sostanziale stabilità del cambio lira-dollaro, ha corrisposto un leggero recupero della lira rispetto alle altre valute estere. Così a Milano, la quotazione della sterlina è stata di 1601,20 lire contro 1614,95 lire di ieri, quella del franco francese di 176,37 lire contro 177,10 di ieri, quella del franco svizzero di 307,55 lire contro 308,80 e quella del marco di 309 lire contro 310,04.

In complesso, comunque, il listino non presenta variazioni di rilievo rispetto a ieri. I tassi ponderati di svalutazione calcolati dalla Banca d'Italia con riferimento al 9 febbraio 1973, ultimo giorno prima della fluttuazione, sono quindi rimasti praticamente stazionari: il deprezzamento sul dollaro è pari al 27,21 per cento (contro il 27,04 per cento di ieri), quello sulle valute della CEE è pari al 35,54 per cento (contro il 35,76 per cento di ieri) e quello rispetto al complesso delle valute è del 31.70 per cento (contro il 31,81 per cento di ieri).

Nel complesso — a quanto affermano gli operatori — il mercato è apparso relativamente tranquillo. La lieve perdita della lira sul dollaro registratasi oggi, misurata dal tasso ponderato di svalutazione della Banca d'Italia (lo 0,17 per cento) è stata più che compensata dal recupero sulle monete della CEE (lo 0,22 per cento), cosicché il tasso ponderato di svalutazione complessivo rispetto a tutte le monete, ha potuto segnare un sia pur modesto miglioramento, pari allo 0,11 per cento. Di questa tenuta della lira è sintomo anche la quotazione più recente rilevata a New York (quella del mezzogiorno locale), fissata in 796 - 797 lire a dollaro.

Oggi, invece, è stata una «giornata nera» per la sterlina, che è crollata rispetto al dollaro sui mercati valutari internazionali. A Londra è scesa sotto la temuta quota di 2 dollari per una sterlina, e fino a 1,9850, vale a dire con una perdita di 2,95 punti rispetto a ieri pomeriggio. Lo scivolone della valuta

Continua in 2.a pagina

LE CONDIZIONI DELLA CEE

Per il prestito quasi un Diktat

Bruxelles, 5

Le condizioni per il prestito comunitario quinquennale di un miliardo di dollari all'Italia sembrano delinearsi come più rigide di quelle fissate per il finanziamento a medio termine di 1,88 miliardi di dollari, concesso nel 1974. Secondo fonti attendibili, esse potrebbero prevedere un'espansione globale del credito non superiore a 30 mila miliardi di lire, un deficit del tesoro non superiore a 14 mila e 300 miliardi di lire e un finanziamento di tale passivo da parte della Banca centrale non superiore a 5700 miliardi.

Per quanto riguarda il tasso d'espansione delle spese pubbliche, dovrebbe essere contenuto a livello del tasso d'espansione del prodotto nazionale. Verrebbe chiesto inoltre all'Italia — come del resto per il preceden-

Continua in 2.a pagina

RIVOLTA CON OSTAGGIO NEL CARCERE DI NAPOLI

Per dodici ore un secondino in mano a detenuti «nappisti»

E' stato infine rilasciato incolume - Tra l'altro i ribelli chiedevano di essere trasferiti: sono stati accontentati

Napoli, 5

Un agente di custodia del carcere napoletano di Poggioreale è stato tenuto per dodici ore in ostaggio da un gruppo di detenuti aderenti ai «Nuclei armati proletari» (Nap), che in tal modo intendevano protestare contro la lentezza dell'istruttoria nei loro confronti e sollecitare il trasferimento in altri istituti di pena: dopo lunghe trattative, l'agente — il trentottenne Antonio Laurenza, di Marcianise — è stato rilasciato incolume, alle 21 di stasera; a far desistere i detenuti ribelli (dieci appartenenti ai Nap e un detenuto comune) è stata, in particolare, la decisione della Rai-Tv di trasmettere con un certo risalto la notizia della rivolta, così come chiesto dagli stessi detenuti. Questi ultimi, nel corso della notte, verranno trasferiti in altre carceri della Campania: ad Avellino, Salerno, Benevento e Campobasso.

La clamorosa protesta è iniziata stamane verso le 9 quando l'agente Laurenza, affacciandosi allo spioncino di una cella, ha scorto un gruppo di giovani detenuti armeggiare attorno alle sbarre di una finestra (in effetti, le stavano segando: ma non è ancora chiaro se allo scopo di richiamare l'attenzione di qualche secondino o di tentare una vera e propria evasione). Quando il Laurenza ha aperto la porta per accertarsi di quanto stava avvenendo, i detenuti lo hanno aggredito con sbarre di ferro e bottiglie, riducendolo all'impotenza. I rivoltosi sono poi usciti dalla cella e hanno aperto le altre camerate del reparto «transito», liberando in tutto 45 detenuti comuni in attesa di giudizio (questi ultimi, però, non si sono uniti all'azione dei «nappisti» e, in serata, sono tornati senza difficoltà nelle rispettive celle).

Sono quindi iniziate laboriose trattative fra i detenuti e alcuni magistrati di cui essi avevano chiesto la presenza (il dott. Di Persia, che conduce l'istruttoria sulle vicende dei Nap, e i sostituti Volpe e Di Pietro); ai colloqui miranti a sbloccare la situazione hanno partecipato anche alcuni giornalisti delle redazioni napoletane della Rai-Tv e dell'«Unità». A Di Persia i rivol-

Continua in 2.a pagina

Milano: scorreria in due sedi di «CL»

Milano, 5

Doppia scorreria contro sedi milanesi del movimento «Comunione e liberazione»: verso le 18, tre individui armati di pistole e con i volti coperti da passamontagna hanno fatto irruzione in un edificio di via Ariosto, dove da pochi giorni ha iniziato a funzionare la redazione di «Radio Supermilano», un'emittente privata legata al movimento integralista cattolico. Qui, i tre hanno legato le due persone presenti e hanno tagliato i fili del telefono; poi si sono fatti dire dove ha sede l'emittente della stazione (redazione e stazione emittente si trovano in due sedi diverse) e se ne sono andati.

Pochi minuti dopo, lo stesso terzetto, accompagnato da altri estremisti, è penetrato negli uffici della cooperativa editrice «Jaca Book (il cui titolare, Sante Bagnoli, è uno dei maggiori esponenti di «Comunione e liberazione»); negli uffici c'erano una decina di persone, che sono state minacciate con le pistole. Gli autori dell'incursione hanno quindi tracciato, con bombolette spray, delle scritte sulle pareti: «Figli di Maria, siete servi della CIA», «CL-CIA», «Bastardi»; accanto; sono stati disegnati la falce e il martello. Quindi, il commando si è allontanato, dopo aver preso un'agenda di indirizzi e 45 mila lire.

Nel frattempo, alcuni appartenenti a «Comunione e liberazione», temendo nuovi attacchi, hanno provveduto a smontare le apparecchiature di «Radio Supermilano», in via Palermi, informando prima gli ascoltatori dell'accaduto e spiegando i motivi «precauzionali» che li consigliavano di trasferire i costosi apparati. *(Ansa - Italia)*

SCOMPARE DALLA SCENA l'ottantenne Mikoian

Mosca, 5

Anastas Mikoian, una delle personalità più in vista del Cremlino, passato indenne attraverso le grandi epurazioni staliniane e la destalinizzazione di Kruscev, non fa più parte del comitato centrale del PCUS: il provvedimento era atteso da tempo, data l'avanzata età di Mikoian (80 anni). Alla notizia del suo allontanamento non è stato dato alcun particolare rilievo dagli organi di informazione sovietici; la [illegible] è saputa soltanto perché il suo nome non figurava nell'elenco dei membri del comitato centrale, pubblicato oggi.

Figlio di un falegname, Mikoian nacque del 1895; fu commissario (ministro) del commercio nel 1926, e concluse la sua lunga carriera politica nel 1965, dopo essere stato per 18 mesi presidente del Soviet supremo. *(Ansa - Reuter)*

LE NUOVE GRAVOSE NORME DI RISCOSSIONE DEI TRIBUTI DECISE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Un «affare» l'autotassazione

Chi opterà per l'iscrizione a ruolo e il pagamento differito dovrà pagare anche il 33 p.c. in più

Roma, 5

Il numero odierno della «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto-legge, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, riguardante le nuove «norme in materia di riscossione delle imposte sul reddito», delle quali sono già stati resi noti i punti salienti. Oggi l'«Ansa» ha diramato una nota ufficiosa esplicativa, dalla quale risulta in maniera molto chiara il notevole gravame che deriverà ai contribuenti che non si autotasseranno all'atto della denuncia dei redditi 1975, da presentare entro il prossimo 30 aprile.

Chi infatti non applicherà quest'anno l'«autotassazione» potrà trovarsi a pagare — è l'«Ansa» che scrive — circa un 30 per cento di imposte in più: in base alle novità fiscali decise dal Consiglio dei ministri, l'onere per l'iscrizione a ruolo potrà giungere addirittura fino al 33 per cento. Da quest'anno coloro che sono tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi relativi al 1975, possono calcolare l'imposta dovuta, versandola entro il 30 aprile prossimo agli istituti bancari. Questo meccanismo di «autotassazione», già applicato in altri paesi, serve, da un lato, a pareggiare la posizione di coloro che pagano imposte soprattutto in base a dichiarazione (quindi in modo differito) con la posizione dei lavoratori dipendenti che pagano il grosso delle tasse con le ritenute alla fonte e, dall'altro lato, ad anticipare e semplificare la riscossione delle imposte sul reddito.

Per «incoraggiare» i contribuenti — dice la nota dell'«Ansa» — a ricorrere al meccanismo dell'autotassazione, nella «miniriforma Visentini» venne fissata una penalità del 10 per cento più l'interesse del 5 per cento annuo da applicare a chi preferisce invece l'iscrizione a ruolo. In sostanza, il contribuente avrebbe dovuto confrontare la convenienza tra pagare immediatamente l'imposta o pagarla in modo differito, ma accresciuta di un 15 per cento.

Per aumentare il gettito fiscale di quest'anno, pur senza introdurre meccanismi impositivi o aggravi di aliquota, il governo ha deciso ieri, come si prevedeva da alcune settimane, di rendere «ancora più conveniente» il ricorso all'autotassazione rispetto all'iscrizione a ruolo. Sono stati perciò aumentati la penale al 15 per cento e l'interesse annuo al 12 per cento (cioè l'uno per cento al mese). Inoltre, per i redditi 1975 i ruoli comporteranno il pagamento in una unica soluzione dell'imposta, compresi interessi e penale: viene a cadere così uno dei principali vantaggi della scelta a favore dell'iscrizione a ruolo e cioè la rateizzazione automatica delle imposte.

Dunque, chi non si autotasserà sarà iscritto a ruolo, nella migliore delle ipotesi, nel settembre 1976: allora dovrà pagare il 15 per cento di penale più l'interesse fino alla data di pagamento e, quindi, l'onere complessivo (il pagamento effettivo avverrà in novembre) potrà arrivare al 21 per cento. Gli altri ruoli principali — secondo le norme attuali — scadono a febbraio

Continua in 2.a pagina

NELL'ATTESA DEL CONGRESSO CHE SI APRIRA' IL 19 MARZO

La DC non si sbilancia alle pressioni del PSI

Tornerebbe molto gradita ai socialisti l'accoppiata Moro-Andreotti
Ma la vittoria della «linea Zaccagnini» appare ancora assai in forse

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Anche l'odierna pioggia di interventi di «luogotenenti» al congresso del PSI ha confermato quello che ieri avevano detto «i generali»: il partito è sempre meno orientato ad accettare la prospettiva di un bicolore DC-PSI come soluzione intermedia per il passaggio dal centrosinistra all'alternativa di sinistra o, almeno, intende farlo — secondo quanto hanno precisato Labriola ed altri demartiniani — a condizione di ogni pregiudiziale nei confronti dei comunisti.

Uscendo dalla terminologia riservata agli «addetti ai lavori», ciò significa che il PSI o, almeno, la maggioranza del partito accetterebbe di tornare al governo, solo se il congresso democristiano portasse ad un profondo cambiamento della DC e cioè a un diverso assetto di vertice, a diversi rapporti di forza interni, alla volontà di esprimersi. In termini governativi, in modo molto differente dal passato.

Per il PSI, quindi, la prospettiva sarebbe accettabile, se il congresso del 19 marzo farà prevalere nella DC la «linea Zaccagnini» gestita, magari, da un uomo diverso dall'attuale segretario e cioè da un esponente del partito che possa qualificarsi come espressione unitaria, superando la contrapposizione tra i due schieramenti interni, quale potrebbe essere Moro, e se l'azione governativa fosse guidata da un esponente del partito non sgradito ai socialisti e in grado di non assumere atteggiamenti pregiudiziali nei confronti dello «apporto» comunista al governo.

Queste due condizioni portano alla individuazione di una ristrettissima rosa di nomi, tra i quali primeggia quello di Andreotti nei confronti del quale, oltretutto, vanno notoriamente le simpatie del gruppo manciniano. Se queste condizioni non dovessero realizzarsi, il PSI attenderebbe che il mutamento all'interno della DC fosse imposto da una nuova sconfitta elettorale e cioè punterebbe sulle elezioni politiche anticipate.

C'è subito da dire che su entrambi questi orientamenti pesano le ipoteche del punto di vista, non necessariamente concordate, degli altri partiti, in particolare della loro direzione hanno oggi ufficialmente discusso di problemi economici e sociali, anche se avevano ben altra carne al fuoco quale la recente missione di Berlinguer a Mosca e gli sviluppi del dibattito in casa socialista, già stasera hanno ribadito il loro netto «no» alle ipotesi delle elezioni anticipate.

Alcuni deputati comunisti, infatti, si sono intrattenuti con i giornalisti nel «transatlantico» di Montecitorio, per confermare la loro opposizione allo scioglimento delle Camere e per insistere, per contro, sulla validità della nota proposta di La Malfa di incontri tra i partiti «costituzionali» per surrogare, con intese soprattutto in campo economico, l'inerzia del governo.

I socialdemocratici, come emerge anche dai molti commenti fatti al congresso socialista, non escludono il ricorso alle elezioni anticipate come fattore di chiarimento, per assicurare un governo in grado di poggiare su un'ampia e più solida maggioranza precostituita. I democristiani sono incerti e non si sbilanciano (a prescindere dall'appello fatto ai socialisti dal vicesegretario del partito Galloni, intervenuto apposta nell'odierno dibattito congressuale), proprio perché è ormai in atto un complesso gioco di manovre e contromanovre in vista dell'appuntamento congressuale del 19 marzo.

Si è saputo, infatti, che proprio ieri sera, dopo una serie di contatti già intercorsi tra Forlani, Piccoli e Andreotti, c'è stata una riunione dei dorotei, dei fanfaniani e degli andreottiani, per fare un esame delle prospettive. Innanzitutto si è fatto un calcolo delle proprie forze congressuali e si è rilevato che sono stati certamente «dilatati» i dati forniti dai sostenitori della «linea Zaccagnini» circa i congressi regionali svoltosi domenica scorsa. Ci si è anche detti convinti che i congressi che si svolgeranno domenica prossima in Piemonte, Campania e Sardegna miglioreranno ulteriormente i rapporti di forza dello schieramento a sostegno della «linea Forlani».

Comunque, proprio oggi il doroteo Pucci ha diramato nuovi dati sui risultati congressuali svoltisi finora, per ribadire che non c'è assolutamente uno sbilanciamento di forze a favore di Zaccagnini. E' evidente che a questo punto è difficile seguire questa battaglia delle cifre e, soprattutto, appurare il fondamento dei dati riportati dall'una o dall'altra parte, anche se appare difficile ipotizzare che sia già così netta l'affermazione congressuale di Zaccagnini.

Deve esserne convinto lo stesso Forlani il quale, pur ribadendo il proposito di evitare ogni soluzione che porti ad una spaccatura nel partito, ha lasciato capire a Piccoli e Bisaglia, che gli hanno chiesto chiarimenti in merito nella riunione di ieri sera, di essere disposto a misurarsi nei confronti della «linea Zaccagnini». Indubbiamente, Forlani è il candidato con maggiori «chanses» in alternativa all'attuale segretario ma ancora troppe sono le incognite per essere certi che la battaglia si svilupperà tra questi due contendenti e soprattutto, che non emergeranno, «in extremis», nuove candidature.

Si sa, ad esempio, che in alcuni settori dorotei si vedrebbe con favore anche un ritorno di Moro sulla poltrona della segreteria; non si sa se Fanfani abbia fatto già la sua scelta a favore di Forlani o se intenda continuare a sostenere il suo vecchio amico Moro. Andreotti ha in mano voti congressuali determinanti per la vittoria dell'uno o dell'altro schieramento, e certamente si avvarrà di questa sua posizione di ago della bilancia. Se Moro andasse alla segreteria, si dischiuderebbe per lo stesso Andreotti la strada per un suo ritorno a Palazzo Chigi.

Moro segretario e Andreotti presidente del Consiglio: é questa, come si è detto, l'accoppiata che risulterebbe gradita ai socialisti e che potrebbe portare a un bicolore DC-PSI, con atteggiamento non preclusivo nei confronti dei comunisti, in grado di evitare le elezioni anticipate.

Roberto Perugini

Ricercato per l'«Italicus» si costituisce a Bologna

Bologna, 5

Il 26enne Maurizio Barbieri, ricercato dalla polizia fin dal 7 agosto 1974 nel quadro delle indagini per la strage dell'«Italicus», si è costituito oggi al giudice istruttore dott. Vito Zincani. Il Barbieri era accompagnato dal proprio legale ed è stato lungamente interrogato prima di essere rimesso in libertà provvisoria essendo caduti i termini previsti per il reato di strage. *(Italia)*

L'INCHIESTA CHE COINVOLGE ANCHE FUNZIONARI DELLA PREFETTURA ROMANA

Tratto in arresto a Spoleto il presidente della Standa

Gino Sferza, che è anche uno dei consiglieri delegati della Montedison, si è presentato di sua spontanea volontà al giudice - Sessanta milioni dell'azienda per ottenere le licenze

Spoleto, 5

Gino Sferza, il presidente della «Standa» raggiunto ieri da comunicaione giudiziaria, si è presentato dal giudice istruttore Fiasconaro, che indaga sulle vicende delle «bustarelle» che coinvolgono la grande azienda di distribuzione. Dopo un breve colloquio, Sferza è stato tratto in arresto.

Gino Sferza, si era presentato poco prima delle 14 al palazzo di giustizia di Spoleto accompagnato dall'avv. Vittorio Virga. I giornalisti, prima che il presidente della «Standa» entrasse nella stanza del giudice, gli avevano chiesto: «Ma è vero che c'è un mandato di cattura per lei?». Con gesto stizzito, Sferza aveva risposto: «Ma quale mandato di cattura! Ho letto questa storia su un giornale e sono venuto a chiedere spiegazioni al giudice. Lasciate adesso che parli prima con il giudice». In precedenza il giudice Fiasconaro era stato avvertito, con una telefonata dall'avv. Virga, dell'arrivo del presidente della «Standa».

Poi, dopo il breve interrogatorio per il quale si era presentato spontaneamente, Sferza è stato arrestato. Il magistrato, in considerazione del fatto che Sferza aveva preso l'iniziativa autonomamente di recarsi nel suo ufficio, lo ha lasciato uscire dal palazzo di giustizia chiedendogli l'impegno che una volta fuori si sarebbe andato a costituire ai carabinieri. E' quanto Sferza ha fatto. La precisazione sull'arresto del presidente della «Standa» è stata data dal procuratore capo della Repubblica di Spoleto Vincenzo Clericò nel corso di una conferenza stampa svolta alle ore 18 negli uffici giudiziari.

Al dott. Sferza è stato contestato il reato di corruzione continuata per fatti avvenuti nel 1971 quando la «Standa» avrebbe cercato di ottenere la sollecita apertura di punti di vendita nel Lazio e in altre zone in via di accertamento, pagando tangenti a pubblici ufficiali.

I soggetti passivi della corruzione — ha aggiunto il magistrato — sarebbero l'on. Gino Ippolito, segretario amministrativo del PSDI, che nel 1971 era presidente della Camera di commercio di Roma; l'ex vicesegretario generale della Camera di commercio, Apolloni, e quattro funzionari della prefettura di Roma: l'ex capo di gabinetto del precedente prefetto, Carducci, il dott. Loquenzi, il dott. Rossolini e il dott. Pistolesi. Per l'impresario Franco Sensi è stata formulata nell'avviso di comunicazione giudiziaria l'ipotesi di interessi privati in atto di ufficio e non quelli di corruzione.

Sensi si è presentato questa mattina al giudice dicendo di non aver ricevuto alcun avviso di reato. E' stato però accertato che per un errore la comunicazione era stata notificata ad un suo omonimo. Per l'on. Gino Ippolito è stata chiesta l'autorizzazione a procedere attraverso la procura generale della Corte d'appello di Perugia. La posizione di Sensi è diversa da quella degli altri perché egli non avrebbe percepito tangenti, ma sulla base degli elementi finora acquisiti dai giudici non avrebbe seguito con la dovuta diligenza l'attività svolta dalla giunta della Camera di commercio di Roma nel 1971.

La giunta era composta di 13 rappresentanti di varie categorie commerciali ed era presieduta dall'on. Gino Ippolito. Quando si esaminavano le pratiche per l'apertura dei punti vendita della «Standa» i due rappresentati dei commercianti piccoli e medi esprimevano sempre parere negativo e gli altri undici sempre parere positivo. Solo per Ippolito e per Sensi i giudici hanno raccolto indizi sui loro presunti rapporto con Italo Jalongo e i dirigenti della «Standa». L'onere delle tangenti — ha precisato il procuratore della Repubblica — complesivamente si aggirò sui 60 milioni di lire.

Il dott Gino Sferza, che ha 64 anni, è presidente della «Standa» e consigliere delegato per la grande distribuzione della «Montedison» della quale è anche membro del comitato esecutivo. Fu nominato presidente della «Standa» nel corso dell'assemblea degli azionisti svoltasi il 28 aprile 1972. Dal 1970 ne era amministratore delegato e vicepresidente.

Dopo essere stato direttore dell'Ente per l'addestramento dei lavoratori del commercio, il dott. Sferza intraprese la carriera sindacale diventando vicesegretario generale della Confederazione unitaria. Successivamente fu capo del personale della «Terni». Nel 1950 passò alla «Montecatini» dove assunse la carica di direttore del personale. Circa dieci anni dopo, Sferza divenne direttore generale della società e amministratore delegato con Faina e Macerata.

RISULTATO DELL'AUMENTO «SCATTATO» IERI

180 MILIARDI IN PIÙ DAI TABACCHI AL FISCO

Il «caro sigarette» non avrà invece dei riflessi sulla contingenza: contano solo le «Nazionali»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Sarà di circa 180 miliardi l'aumento del gettito fiscale in favore dell'erario a seguito degli aumenti decisi ieri sul prezzo di vendita dei tabacchi. Lo scorso anno — informa l'agenzia Kronos — l'imposta di consumo sui tabacchi ha dato un gettito di 1000 miliardi cui sono da aggiungersi 257 miliardi per l'Iva. Fermo restando il consumo verificatosi lo scorso anno, nel 1976 il fisco dovrebbe incassare su sigarette e tabacchi lavorati 1437 miliardi, a fronte di una previsione iniziale di 1500 miliardi (1200 di imposta di consumo e 300 di Iva).

Gli aumenti delle sigarette non avranno invece alcun effetto sulla contingenza. Nel «paniere» dei generi di consumo considerati ai fini delle variazioni dell'indice sindacale del costo della vita figurano infatti soltanto le «Nazionali» e le «Nazionali filtro esportazione» che non hanno subito aumenti. Ciò significa che il sensibile aumento della spesa quotidiana delle famiglie dovuto ai rincari delle sigarette non comporterà alcun adeguamento retributivo.

La mancata incidenza degli aumenti dei prezzi delle sigarette sul meccanismo dalla scala mobile non è d'altra parte un caso: al contrario il rallentamento del ritmo di crescita della contingenza rientra in un disegno di politica economica reso necessario dall'obiettivo di evitare che il deprezzamento della lira sui mercati esteri si traduca in un rapido processo inflazionistico interno.

R. R.

NEGATO A GAZZELLONI il visto per gli USA

Roma, 5

Al flautista Severino Gazzelloni è stato negato il visto di ingresso negli Stati Uniti. Ne dà notizia lo stesso Gazzelloni in un'intervista che uscirà nel prossimo numero di «Giorni - Vie nuove». Egli afferma che le autorità consolari americane in Italia gli hanno negato il visto d'ingresso negli Stati Uniti — dove peraltro l'artista è già stato più volte in passato — benché egli dovesse partecipare a un concerto che si sarebbe dovuto tenere alla Casa Bianca.

Gazzelloni, che è iscritto al PCI, ha anche detto di avere rifiutato un invito a recarsi dall'ambasciatore John Volpe per chiarire la faccenda, poiché a lui «non piacciono simili espedienti che alcuni vorrebbero considerare specie di avvertimenti».

In serata l'ufficio stampa dell'ambasciata degli Stati Uniti ha fatto la seguente precisazione: «Il maestro Gazzelloni aveva inoltrato domanda per ottenere un visto d'ingresso negli Stati Uniti, ma provvide a far ritirare il passaporto prima che si desse inizio alle formalità d'uso; pertanto, al maestro Gazzelloni non è stato mai negato alcun visto per gli USA. Si smentisce, inoltre, categoricamente che il maestro Gazzelloni sia stato invitato a recarsi dall'ambasciatore Volpe o da altri funzionari dell'ambasciata per "chiarire la faccenda"». *(Ansa)*

IL MINISTRO MORLINO AL PRIMO CONFRONTO SINDACALE

«Positivo» l'incontro tra governo e statali

Così lo hanno definito entrambe le parti - Non si è andati però oltre la conferma delle intenzioni - Niente quotidiani il giorno 10

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli statali sono iniziate con il piede giusto. L'incontro di oggi, il primo della serie, tra il ministro della pubblica amministrazione, Morlino, e i sindacati, è stato infatti giudicato da ambo le parti «molto soddisfacente» e «costruttivo». Morlino e la delegazione sindacale, (guidata dal segretario confederale della Cisl Cuancaglini e dai segretari generali della federazione dei lavoratori statali) hanno discusso oggi i nodi centrali del rinnovo del contratto degli statali e la riforma della burocrazia dopo la crisi di governo, in attesa del più impegnativo confronto che si svolgerà venerdì 13 tra lo stesso ministro e i tre segretari generali delle confederazioni.

Per Morlino l'incontro «può considerarsi sostanzialmente positivo» ed «ha consentito di verificare il punto d'approdo delle precedenti discussioni tra i sindacati e il ministro Cossiga che mi ha preceduto». «Abbiamo cercato un comune terreno sulle questioni ancora aperte — conclude il ministro per la pubblica amministrazione — sul quale è possibile impostare in modo positivo la necessaria dialettica governo-sindacati».

Anche i sindacalisti, come accennato, hanno manifestato soddisfazione per questo primo risultato delle trattative. Il segretario confederale della Uil, Muci, ha definito l'incontro di oggi «positivo» sia per «l'apertura manifestata dal ministro» che per il fatto che «la qualifica funzionale è entrata finalmente nel patrimonio e nel linguaggio del governo». «Molto positivo» l'incontro di oggi anche per il segretario della Uil statali, Poce, mentre De Angelis, il segretario generale della Cgil statali, ha precisato dal canto suo che «abbiamo affrontato i problemi specifici della ratifica dell'accordo del 26 gennaio (che prevedeva un aumento di 20 mila lire a partire dal 1.o luglio 75) e nella sua definizione legislativa entro tempi brevissimi, 15 o 20 giorni».

Nonostante questo, De Angelis ha ribadito che «sarebbe grave che l'accordo sostanziale raggiunto sui temi di fondo venisse vanificato da una successiva volontà politica di liquidare il problema della riforma con l'approvazione di un decreto sull'aumento di 20 mila lire, rimandando a tempo indefinito la questione degli straordinari che è legata alla soluzione complessiva dei problemi della pubblica amministrazione». Il segretario generale della Federstatali Cisl, Bastianoni, dal canto suo ha detto che «le indicazioni del ministro Morlino per il rinnovo contrattuale sono estremamente interessanti, soprattutto quando ha riconosciuto che occorre dare credibilità al rispetto dei tempi».

Per quanto riguarda la crisi della carta stampata, la segreteria della federazione unitaria del sindacato poligrafici ha tenuto oggi una conferenza stampa in vista dello sciopero proclamato per il 10 prossimo di tutto il settore poligrafico al quale sono interessati circa 250 mila lavoratori. Come è noto uno degli effetti di questo sciopero riguarda i giornali quotidiani che non usciranno né il mattino né il pomeriggio del 10 marzo. Circa la situazione della stampa d'informazione il segretario dei poligrafici, Colzi, ha annunciato l'elaborazione di un nuovo testo di riforma che sarà attuata congiuntamente alla Federazione della stampa. Sull'argomento della pubblicità dei bilanci e della riforma, Colzi ha ricordato che in Italia esistono soltanto 22 mila punti di vendita per 4 milioni 500 mila copie di giornali venduti, e in questo servizio è stato sollecitato un intervento dello stato e in particolar modo della regione per una rete di distribuzione che favorisca i giornali legati al territorio. Sempre per quanto riguarda i quotidiani, la riforma dovrebbe prevedere incentivi sulle copie vendute fino a 50 mila copie per un numero di 8 pagine attraverso la fornitura della carta da parte dello stato, fermo restando il controllo sul prezzo del giornale. «Siamo infatti contro la liberalizzazione del prezzo del quotidiano» ha precisato Colzi.

G. L.

UN ALTRO VIAGGIO DEGLI INQUIRENTI PRIMA DELLA TRASFERTA IN AMERICA

Sarà interrogato a Parigi l'ex «uomo Lockheed» in Europa

E' Roger Bixby Smith, un pensionato che dovrebbe sapere tutto di eventuali corruzioni
Il magistrato lo sentirà martedì - Interrogata anche la sorella della latitante Maria Fava

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il magistrato parte per Parigi. Va in Francia nella speranza di poter raccogliere alcune di quelle prove che potrebbero sbloccare la situazione e fornirgli argomenti per sviluppare l'istruttoria ormai quasi ferma, va a Parigi visto che appare ancora molto incerta la possibilità di un suo viaggio negli Stati Uniti per ricevere da coloro che hanno rivelato lo scandalo della «Lockheed» la conferma di tutto ciò di cui fino ad oggi si è parlato.

Nella capitale francese c'è infatti, pronto a dare la sua collaborazione Roger Bixby Smith, fino a qualche tempo fa legale rappresentante per l'Europa della compagnia aeronautica americana. Oggi è in pensione, avendo raggiunto i settantadue anni di età, ma è al corrente di molti fatti, e quello che più importa, dovrebbe sapere di tutti quei movimenti che precedettero l'acquisto da parte non solo dell'Italia, ma anche delle altre nazioni europee, degli «Hercules C-130».

L'interesse del sostituto procuratore della Repubblica Ilario Martella, al quale è affidata l'inchiesta sulla colossale opera di corruzione, per Bixby Smith non è un fatto di oggi. Di questo personaggio si parla infatti ormai da alcuni giorni e poiché egli si è detto disposto ad una fattiva collaborazione, il giudice italiano ha deciso di muoversi. Al massimo martedì mattina egli lo incontrerà a Parigi. Ovviamente non sarà un colloquio a quattr'occhi, perché devono essere salvaguardate le procedure internazionali. Perciò, ottenuto dal ministro di grazia e giustizia il nullaosta per il viaggio, il procuratore capo di Roma, Elio Siotto, ha già preso i suoi contatti con le autorità giudiziarie francesi. Secondo il progetto, Ilario Martella partirà domenica pomeriggio, o al massimo lunedì mattina per Parigi. Nel frattempo Roger Bixby Smith riceverà regolare citazione da parte del magistrato parigino che condurrà l'interrogatorio.

Anche se il viaggio in America rappresenta nel quadro dell'istruttoria il punto di maggior rilievo per l'acquisizione definitiva delle prove fondamentali, l'interrogatorio dell'ex rappresentante legale della «Lockheed» per l'Europa potrebbe rappresentare già un fattore importante per l'accertamento della verità. Addentro agli affari della compagnia aeronautica americana, per esserne stato per anni il legale rappresentante, Bixby Smith ha partecipato alla trattativa condotta da Ovidio D'Ovidio per la vendita al governo italiano dei quattordici «Hercules C-130» e con tutta probabilità fu lui ad informare gli amministratori della «Lockheed» che per perfezionare l'acquisto sarebbe stato necessario «ungere» le ruote con centoventimila dollari per ogni aereo. Nelle sue carte, se è stato sempre scrupoloso come sembra, dovrebbero esserci i riscontri dell'«affare» e tutti gli argomenti per fornire al giudice italiano la reale dimensione della vicenda.

In attesa che giunga il momento della partenza, il sostituto procuratore ha proseguito oggi l'attività istruttoria, ripiegando necessariamente su personaggi marginali, anche se attraverso il loro interrogatorio ha riportato alla ribalta delle indagini Camillo Crociani e Maria Fava, i due imputati chiave della vicenda, sfuggiti all'ordine di cattura per corruzione. A presentarsi dinanzi al dottor Martella sono stati, stamane, Franco Bogliolo, fratello della prima moglie dell'ex presidente della Finmeccanica e Anna Maria Fava, sorella dell'imputata fuggitiva.

Franco Bogliolo è uno degli amministratori della Ciset e fu introdotto nella società dall'ex cognato. E' stato sentito dal dottor Martella per oltre un'ora e ha risposto a numerose contestazioni e domande tutte tendenti a stabilire ulteriormente quale è stato il ruolo di questa società nell'opera di corruzione legata alla fornitura degli «Hercules d'oro». Sulla sua deposizione non è trapelato nulla di preciso, né si sa quanto siano state utili le sue dichiarazioni per l'istruttoria.

Più interessante è stato invece l'interrogatorio di Anna Maria Fava. Anche se la signora non è mai stata addentro agli affari della più «illustre» sorella, essa ha avuto vari argomenti per rispondere alle domande di Martella in quanto ha diviso, insieme con i suoi tre figli, l'appartamento abitato dall'amministratrice della Com-El. Con la sorella è stata praticamente in contatto fino ai momenti che precedettero la sua precipitosa fuga dall'Italia per l'estero, e il giudice ha particolarmente insistito per avere da lei qualche traccia. Ovvio che Anna Maria Fava abbia dato solamente la collaborazione necessaria per evitare di essere considerata teste reticente e non fare la fine dell'avvocato Vittorio Antonelli, l'unico degli imputati a trovarsi in carcere.

Sergio Geraldini

DA «BOEING» E «GTE» DOLLARI AD AGENTI E MEMBRI DI GOVERNI STRANIERI

ALTRE DUE MULTINAZIONALI CONFESSANO LE «BUSTARELLE»

Washington, 5

La sottocommissione Church ha tenuto oggi, per il secondo giorno consecutivo, una riunione a porte chiuse sui possibili addentellati dello «scandalo Lockheed» nella Germania federale. Al termine della seduta odierna, il sen. Church, che presiede la sottocommissione per le società multinazionali del senato, ha detto che l'organismo non ha ancora deciso se pubblicare il materiale raccolto.

Frattanto i nomi e altri particolari sono stati nuovamente chiesti alla «Lockheed» dal «General Accounting Office», che funge da corte dei conti federali. Il rifiuto della società di consegnare tutto il materiale segreto al «GAO», ha scritto il «controller general» Elmer Staats, «è inaccettabile», perché in contrasto con i poteri che spettano all'organismo di controllo in forza del regolamento della garanzia federale concessa alla Lockheed.

Altre due motivazioni hanno intanto «confessato» di aver elargito bustarelle. La Boeing ha ammesso di avere versato 70 milioni di dollari negli ultimi cinque anni per favorire le sue operazioni all'estero. Il vice presidente e segretario della società James Prince, ha detto che tutti questi pagamenti ad agenti e sub-appaltatori sono stati legali.

Anche la società americana «General Telephone and Electronics» (GTE) ha rivelato che suoi rappresentanti hanno versato, in un periodo di cinque anni fino al 31 dicembre scorso, circa 2,2 milioni di dollari a membri di governi stranieri.

Turchia: coinvolta l'Aeritalia

Ankara, 5

Il comandante dell'aeronautica turca gen. Emin Alpkaya ha rassegnato oggi le dimissioni. Non se ne conoscono le ragioni. La Turchia figura fra i paesi che avrebbero ricevuto fondi neri dalla Lockheed. Un'inchiesta è in corso. Lo stato maggiore generale turco ha accettato le dimissioni di Alpkaya e ha nominato il gen. Cemal Ergin al suo posto. Alpkaya fu nominato comandante dell'aeronautica nell'agosto del 1973.

Il generale Alpkaya ha chiesto di essere messo in congedo a causa dei recenti sviluppi nelle indagini sui fondi neri della Lockheed in Turchia. Il comunicato ufficiale dello stato maggiore dice che un'inchiesta militare ha permesso di accertare che 450 mila lire turche da un assegno di 30 mila dollari inviato a Alpkaya dal presidente dell'Aeritalia Renato Bonifacio per le vittime del terremoto in Turchia furono rinvenute nella casaforte del quartier generale dell'aeronautica.

L'annuncio dice che il denaro fu inviato nell'ottobre del '75, mesi dopo che la Turchia aveva acquistato due squadriglie di «F-104 Starfighter» costruiti dall'Aeritalia su licenza Lockheed. L'annuncio precisa che lo stato maggiore non fu informato del pagamento. Secondo il comunicato ufficiale, ufficiali dell'aeronautica coinvolti nell'affare successivamente sostennero che il denaro era destinato alla costruzione di una scuola a Lice, un villaggio della Turchia orientale distrutto dal disastroso terremoto dello scorso settembre.

Le preferenze del PSI

Dalla prima pagina

ti politici: hanno parlato Galloni per la DC, il repubblicano Terrana, il socialdemocratico Cariglia, il liberale Biondi e il segretario radicale Spadaccia. A questo proposito va registrato un vivace battibecco tra Pannella e il tavolo della presidenza: l'esponente radicale ha sollecitato il discorso di Spadaccia, che invece si è tenuto in serata.

Intanto le commissioni stanno preparando i documenti che verranno posti in votazione domenica, dopo la replica del segretario De Martino. Si tratta della commissione per le «risoluzioni» che elaborerà il documento finale, di quella per lo statuto e di quella per la verifica dei poteri. Sono filtrate alcune indiscrezioni: per quanto concerne il documento finale ci sono divergenze; due infatti sono le posizioni: per demartiniani, manciniani e autonomisti la mozione finale non può non recepire i due punti qualificanti della relazione di De Martino e cioè «la fase di transizione» e «l'alternativa»; lombardiani e bertoldiani chiedono, invece, che nel documento venga recepito il punto qualificante dell'intervento di Riccardo Lombardi e cioè che i socialisti non parteciperanno a alcun governo che trovi i comunisti all'opposizione.

Demartiniani, manciniani e autonomisti preferiscono invece che nel caso in cui si rendesse necessaria una partecipazione dei socialisti al governo, tale partecipazione non venga subordinata all'ingresso del PCI in una maggioranza, fermo restando che i socialisti non pongonp comunque pregiudiziali o preclusioni nei confronti del partito comunista.

Un'intesa è stata invece raggiunta per la composizione del comitato centrale e della direzione. Il comitato centrale comprenderà, oltre a Nenni, attuale presidente del partito, 59 demartiniani, 30 manciniani, 23 lombardiani, 19 autonomisti, 10 bertoldiani e 2 del gruppo che fa capo all'on. Mariani. A questi 144 membri se ne aggiungerebbero altri 10, assegnati a uomini di cultura. La direzione dovrebbe essere composta da 15 demartiniani più il segretario De Martino, 7 manciniani, 6 lombardiani, 5 autonomisti, 2 bertoldiani. A questi 36 va aggiunto il presidente del partito Nenni.

M. A.

Diktat

te prestito a medio termine — di impegnarsi a ridurre gradualmente il divario tra spese e entrate correnti dello stato, nonché le spese e il numero degli enti parastatali, a rafforzare le imposte dirette e la lotta contro l'evasione fiscale e a migliorare l'organizzazione amministrativa.

Le condizioni per il 1976 del credito a medio termine prevedevano un'espansione globale del credito di 31 mila miliardi di lire, un «tetto» del disavanzo delle operazioni del tesoro di 14 mila 300 miliardi di lire, di cui 5700 finanziati dalla Banca d'Italia. Tenuto conto della svalutazione della lira e del tasso d'inflazione esistente in Italia, le nuove condizioni, se confermate, appaiono notevolmente più rigide.

Il varo definitivo delle condizioni per il nuovo prestito — che è stato approvato in linea di massima dai ministri finanziari il 16 febbraio scorso, e che dovrà essere da loro confermato nella prossima riunione del 15 marzo — dipende dai termini del credito che l'Italia sta negoziando con il Fondo monetario internazionale: la Cee vorrebbe che i due prestiti fossero concessi a condizioni analoghe.

Quanto al tasso d'interesse del nuovo finanziamento Cee, sembra ormai escluso che possa essere semestralmente aggiustabile su quello interbancario di Londra, più l'uno per cento. Tra la richiesta tedesca per un tasso fisso e l'orientamento delle banche che stanno concludendo l'operazione di reperimento dei fondi sui mercati internazionali, sembra delinearsi un compromesso: una parte del prestito verrebbe trovato sul mercato degli eurodollari a un tasso variabile, una parte finanziata con euro-obbligazioni a tasso fisso. *(Ansa)*

Lira

inglese ha trovato riscontro anche nei rapporti con quasi tutte le altre valute europee, tanto che il tasso medio ponderato di svalutazione rispetto al dicembre 1971, è sceso di colpo al 31 per cento, con una perdita dello 0,7, rispetto al 30,3 per cento di ieri, il che rappresenta anche una delle più brusche flessioni mai registrate in una sola giornata.

La parità sterlina - dollaro sotto quota 2 è un grosso colpo per il paese sul piano del prestigio: con gli anni d'oro dell'impero e con gli anni del benessere se ne sono andati anche gli anni della sterlina, che valeva 5,06 dollari (novembre 1933), o 4 dollari (fino al 1947). Fino al 1960 la sterlina era rimasta intorno al rapporto 2,70 - 2,80 rispetto alla valuta americana; poi il crollo (2,10) nell'agosto dello scorso anno, quando sono cominciate le successive ondate di pressioni sulla valuta inglese.

Nel pomeriggio, la Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso di sconto dal 9,25 al 9 per cento. Si tratta della decima riduzione dalla metà di novembre, data alla quale il tasso di sconto era del 12 per cento. *(Ansa)*

Simon domani a Roma per colloqui finanziari

Roma, 5

Al termine di una missione in alcuni paesi del Medio Oriente, il segretario al tesoro americano, William Simon, giungerà domenica a Roma, per una visita di tre giorni, durante la quale avrà colloqui con le autorità monetarie italiane, in particolare con il ministro del tesoro Colombo e con i dirigenti della Banca d'Italia. Mercoledì Simon ripartirà per la Germania federale. *(Ansa)*

Affare

1977, giugno 1977 e settembre 1977. In quest'ultimo caso, il pagamento potrà avvenire nel novembre 1977 e l'onere globale (interessi e penale) raggiungerà il 33 per cento circa.

Il contribuente che, non avendo applicato l'autotassazione, chiedesse la rateizzazione delle proprie imposte iscritte a ruolo, infine, dovrebbe pagare, secondo il nuovo provvedimento, un ulteriore interesse del 6 per cento semestrale sulle somme dovute.

Per quanto riguarda, invece, le imposte sui redditi relativi al 1974 (dichiarati nel 1975) e per tutte le imposte a ruolo, il decreto riduce da quattro a due le rate per il pagamento dei tributi. Cadono sotto questo provvedimento i ruoli che andranno in riscossione a luglio e successivamente, per cui le due rate dovranno essere pagate a settembre e a novembre. Inoltre, analogamente all'aumento del saggio di interesse per chi non si «autotassa», è aumentato dal 5 al 6 per cento l'interesse semestrale per la ritardata iscrizione a ruolo e per la prolungata rateizzazione. Lo stesso aumento vale viceversa anche per l'interesse sui rimborsi pagati dallo Stato.

Nappisti

tosi hanno consegnato un messaggio, diretto al procuratore della repubblica: tra l'altro, essi sollecitavano la rapida chiusura dell'istruttoria e il trasferimento dal carcere di Poggioreale.

Dopo lunghe ore di tensione — e grazie anche all'intervento dei legali di quasi tutti i «nappisti» in rivolta — la situazione si è sbloccata, e il Laurenza è stato rilasciato. Subito dopo è iniziato il trasferimento, a gruppetti, dei dieci estremisti di sinistra: Enrico Galloni, Edmondo De Quartez, Antonio e Pasquale De Laurentiis, Nicola Pellecchia, Aldo Mauro, Giuseppe Sofia, Alberto Buonoconto, Fiorentino Conti e Claudio Carbone.

«I «Nuclei armati proletari» sono stati particolarmente attivi a Napoli, dove sono sorti: dopo lo scoppio, avvenuto nel marzo dell'anno scorso in un covo di «nappisti» a Fuorigrotta, scoppio nel quale rimase ucciso lo studente Vitaliano Principe, furono arrestati a più riprese vari giovani appartenenti all'organizzazione, che vennero rinchiusi nel carcere di Poggioreale. L'ultima volta che i «Nap» si sono fatti vivi è stato martedì scorso ,quando hanno rivendicato, congiuntamente con le «Brigate rosse», gli attentati compiuti in varie città italiane contro caserme e automezzi dei carabinieri. *(Ansa)*

ORDIGNI MOLTO POTENTI (FORSE AL TRITOLO)

DUE BOMBE A LIVORNO CONTRO SEDI LEYLAND

Livorno, 5

Due bombe sono state fatte esplodere la notte scorsa contro altrettante sedi della concessionaria di Livorno della Leyland-Innocenti La prima in piazza Damiano Chiesa, nei pressi dell'ospedale civile; la seconda in via Cairoli, nel centro della città.

Le esplosioni hanno provocato notevoli danni: in piazza Damiano Chiesa è stata divelta la saracinesca principale, sono andate in frantumi le vetrate e le insegne luminose e sono state danneggiate alcune auto all'interno del salone. In via Cairoli l'ordigno è stato collocato sul davanzale di una delle finestre che è stato letteralmente sbriciolato.

La vetrata centrale è andata in pezzi e sono stati danneggiati anche due ciclomotori che erano esposti nella vetrina. L'esplosione ha provocato anche la rottura di una parete a vetri del chiosco di benzina che si trova sul marciapiede opposto alla sala di esposizione della Innocenti.

Carabinieri, polizia e vigili del fuoco sono subito intervenuti sui luoghi delle due esplosioni. Dalle prime indagini sarebbe emerso che gli ordigni erano di notevole potenza e probabilmente al tritolo. Qualcuno ha raccontato di aver visto un'auto Citroën di colore rosso in sosta davanti alla sede di piazza Damiano Chiesa, prima dell'esposione. L'auto si sarebbe poi diretta a tutta velocità verso il mare. Indagini sono in corso in tutta la provincia di Livorno ed in altre città.

Lo scoppio di un ordigno ha distrutto una vettura parcheggiata nel piazzale della concessionaria «Alfa Romeo» di Gela, sulla strada statale 117, alla periferia della cittadina. L'allarme alla polizia è stato dato dal guardiano della concessionaria, Bartolo Palmeri, di 62 anni. Il titolare dell'azienda, Federico Traversa, ha detto di non avere ricevuto richieste di denaro. *(Ansa - Italia)*

CERTIFICATI AI PENSIONATI

LE POSTE ALL'INPS chiedono due miliardi

Roma, 5

L'amministrazione postale ha bloccato la distribuzione dei certificati fiscali relativi ai redditi percepiti nel '75 dai pensionati Inps, avanzando all'istituto nazionale della previdenza sociale la richiesta di un compenso di oltre due miliardi.

L'Inps, superando gravi difficoltà operative ed accollandosi oneri non istituzionali — informa un comunicato — ha già predisposto per oltre 11 milioni di pensionati i certificati fiscali, la cui consegna avrebbe dovuto avere inizio a partire dal 10 marzo in occasione del pagamento del rateo di pensione in scadenza.

L'autorevole ed urgente intervento dei ministri del lavoro, tesoro e finanze, è stato chiesto dal presidente dell'Inps, Montagnani, e dal direttore generale Geremia, i quali hanno fatto presente che, qualora l'amministrazione postale non receda con immediatezza dal suo atteggiamento, i pensionati non potranno ricevere entro i termini di legge i certificati fiscali. *(Italia)*

Muore Leautaud

«E' INUTILE descrivere le grandi passioni»; così aveva scritto Paul Léautaud (di cui ricorre in 20.o anniversario della morte) nel suo ponderosissimo «Journal littéraire»: più di mezzo secolo di vita francese e non, distillato in originali provette contenenti cianuro, arsenico e quanto di più terribile esista nel campo dei veleni; talché un altro mastodontico Journal, quello dei Goncourt, scolorisce al punto da parere opera di pudibonde educande; i colleghi scrittori del passato e del presente, incapaci di evitare la trappola sentimentale di tutti i simboli e i principii con l'iniziale maiuscola — Amore, Odio, Patria, Gloria, Madre, ecc. — vengon trattati con disprezzo sovrano. Così Dostoevskji diventa un «abominevole scrittore», Paul Valery uno che scrive sempre in «pessimo francese», Gide quasi un dilettante, e, infine, l'amatissimo e odiatissimo Cocteau «il più grande fra i poeti morenti». Dallo scempio si salvano Saint-Simon, Molière, Voltaire e il «sublime» Stendhal. Chi legge Baudelaire, invece, perde il proprio tempo, e se Mallarmé non avesse scritto neppure un verso ne avrebbero guadagnato le patrie lettere.

Ma chi fu, dunque, questo terribile Paul Léautaud che, a buon diritto, si autodefinisce anarchico?

Nacque nel 1872 e morì nel 1956, molto vecchio, in una clinica vicino alla sua bicocca di Fontenay-aux-Roses; da appena una settimana si era separato dagli unici esseri che avesse mai amato: 15 gatti e 3 cani bastardi.

Tre anni prima di lui era nato Gide, un anno prima Marcel Proust; tre anni dopo nascera Valery.

I primissimi anni della sua infanzia scandiscono date famose per la letteratura francese: nel '73 esce «Une saison en enfer» di Rimbaud, nel '74 «Romances sans paroles» di Verlaine, nel '76 «L'après-midi d'un Faune» di Mallarmè.

Nato povero, morirà poverissimo; partorito da una sciagurata che lo abbandona subito, figlio di un modesto suggeritore teatrale (di qui, forse, la grande passione per la scena che lo porterà alla cattedra temibilissima del «Mercure de France» dalla quale sparerà a zero contro tutti gli autori e quasi tutti gli attori suoi contemporanei) cresce con una sorta di rancore e di nostalgia per la madre mai conosciuta che contribuisce a creargli un carattere instabile e contraddittorio: tenero e velenoso, polemico e accomodante, spiritosissimo e, a volte, quasi ebete; resterà sempre, specie per i suoi contemporanei, una specie di punto interrogativo, un «meledetto» che pure ha scritto un'elegia come «Lettres à ma mère» e un racconto disperato e struggente come «Le petit ami» (1903).

Di tutte le infermità umane, la più triste è il sonno dell'anima: è questo un proverbio caro al giovane Léautaud che trascorre una giovinezza nervosa, divorato da una miseria che non gli concede tregua e da una voglia imperiosa di creare, di conoscere e di vivere. L'unico ricordo che ha di sua madre è il suono della voce in un certo giorno di un certo anno: «Mio Dio! Com'è sgradevole questo bambino!»; proverà a dimenticare, proverà a vivere senza la «diletta persecuzione quotidiana» degli occhi materni che rimproverano: ma, guardandosi attorno, passeggiando per le strade della sua prima giovinezza, riudirà ad intervalli, come una martellante nenia, quella orrenda frase che pure una madre, un giorno, ebbe l'ardire di pronunciare: «Mio Dio! Com' è sgradevole questo bambino!».

Scrive ne «Le petit ami»: «L'unico bel ricordo che conservi a questo proposito, è quello del V atto del "Matrimonio di Figaro", quello del parco, quando Cherubino canta la sua romanza. Il parco mi sembrava immenso, e la romanza mi commuoveva: aveva una madrina...».

Il suo aspetto fisico, sempre, dagli anni della giovinezza alla vecchiaia, fu un tutt' uno col temperamento, col carattere: dava l'impressione di un uomo in uggia con se stesso (proverbiale la trasandatezza nel vestire) e con l'universo intero; le fotografie non smentiscono l'idea che ogni lettore delle sue opere si è fatta del personaggio: Lèautaud è ossuto, angoloso, incartapecorito; sorride, ghignando, fa versacci; spera di apparire satanico ed è, invece, un povero cuore dilaniato da incredibili disgrazie; commuove, non irrita; e solo quando attacca i suoi amici scrittori, si scopre; è un uomo che ha soffocato volontariamente la staripante vena poetica per approdare alle difficili rive del sarcasmo e dell'ironia.

Spigoliamo dal «Journal: «Gide e Duhamel, i bolscevichi pentiti, gli ex fronte popolare, così paurosi davanti all'ingresso in Francia dei tedeschi...», e ancora, bersagliando l'autore dell'Immoraliste: gli attribuisce questa battuta: «Tornerei volentieri alla Nouvelle Revue Française se non temessi di incontrarvi qualche tedesco simpatico». Portava sempre un cappello da spaventapasseri, forato in più parti, un foulard rosa annodato alla cow-boy, un bastone nodoso e ricurvo quasi quanto le sue dita. Faceva compere con una piccola cesta di vimini; spendeva gran parte dei suoi guadagni per candele (aborriva l'elettricità) e per frattaglie per i gatti; non aveva amici; le amiche eran finite tutte, in mansioni e pose diverse, nel suo sulfureo «Journal». (A dargli retta, avrebbe amato quasi tutte le donne importanti della terza e della quarta Repubblica).

«Oggi si parla di Gide, Valéry, di Proust e di Mauriac, ma domani tutti questi nomi saranno completamente dimenticati e sorprenderà che i contemporanei abbiano potuto sbagliare a tal punto sul caso di Léautaud». Voleva essere, probabilmente, amato, ma respingeva chiunque avesse speso per la sua persona o per la sua opera una sola espressione gentile.

L'ultima immagine che abbiamo di lui fu scattata davanti all'Accademia lo stesso giorno in cui Jean Cocteau, in spadine e feluca, andava a consacrarsi «immortale» sotto la «Coupole», leggendo un' orazione-fiume nella quale trovavano posto Picasso e l' antica Grecia, i toreri e il pugile Ray Robinson. Lui, Lèautaud, era andato fin là per irridere al vecchio amico («L' uomo dalla salute di fil di ferro») che non aveva provato vergogna a bardarsi e imparruccarsi in un modo familiare solo ai «tromboni» delle patrie lettere e dell'Armée; ma era stato allontanato dalla polizia, quasi fosse stato un mentecatto.

Morì, come abbiam detto, il 22 febbraio 1956: l'ultima frase che disse fu: «E ora lasciatemi in pace».

L'indomani, Andrè Billy scrisse: «Un personaggio indefinibile, un po' vagabondo, un po' poeta, un po' spretato...».

Spretato, sì; reietto, maledetto, evitato dalla gente «per bene» che non poteva né capirlo né soffrirlo; ma Billy certo non conosceva la vecchia invettiva di una madre certo più ottusa che sciagurata: «Mio Dio! Com'è sgradevole questo bambino!».

Luciano Anselmi

UNA BIOGRAFIA DI GUGLIELMO MARCONI LUNGA OTTO ANNI

Da cinquecento lire l'impero della radio

Chi stentava a capire le diavolerie del giovane inventore era proprio il padre sospettoso agricoltore che temeva il nuovo e rifiutava i marchingegni del figlio

A Bologna, in un appartamento di via delle Asse (oggi «IV Novembre») il 25 aprile 1874, un sabato, alle ore 9.15 di mattina nasceva Guglielmo Marconi. Fu un vero e proprio miracolo che Annie Jameson, la madre, una giovane e robusta irlandese, non morisse durante il parto. Tutto, alla fine, si risolse per il meglio, e fu la stessa ostetrica a precipitarsi dal vecchio Giuseppe Marconi per dargli la lieta notizia che la moglie gli aveva «regalato» un secondo maschio. Il primo, Alfonso, aveva già nove anni.

Si racconta che ad un domestico di casa, il quale era rimasto colpito dalla straordinaria grandezza delle orecchie del neonato, Annie Jameson abbia detto, con tono profetico: «Guglielmo riuscirà a udire,



Il giovane Guglielmo Marconi

con le sue ventole, la lieve e tremula voce dell'aria».

Questo delle orecchie a radar è uno dei tanti aneddoti che infiorettano a centinaia la biografia dello scienziato bolognese scritta da Giancarlo Masini (ed. UTET-Torino), postosi per l'occasione in temporaneo congedo dalla Luna. E' un libro sofferto quanto mai, che ha tenuto impegnato l'autore per circa otto anni in ricerche e in interviste con familiari e amici che più furono vicini a Guglielmo Marconi. Il sacrificio di Masini è stato ampiamente ricompensato dal risultato. Infatti, dal suo titanico lavoro è scaturito un ritratto completo e definitivo dell'inventore della telegrafia senza fili, la cui personalità poliedrica, sfaccettata, difficile e complessa, ha contrassegnato e, in un certo senso continua a contrassegnare, l'ultimo secolo.

Marconi, per dirla con la figlia Degna, fu «un aggregato di contrasti; pazienza e ira incontrollabile; cortesia e durezza; timidezza e compiacimento per le adulazioni; dedizione, indifferenza e talvolta freddezza verso i molti che lo amarono». Non per nulla ebbe due patrie, due famiglie, due religioni e due lingue. Non per nulla inseguì le donne e adorò il denaro. E fare i conti con un personaggio di tale fattura è un rischio grosso che pochi sarebbero disposti a correre. Solo un Masini poteva affrontarlo con disinvoltura e con una semplicità di linguaggio che a volte scivola nel manzoniano. Come quando, per ricordare quanto accadde nell'ormai storica mattina della tarda estate del 1895, scrive: «Un ragazzo poco più che ventenne, suo fratello di qualche anno maggiore di lui, e un ignaro contadino della campagna bolognese furono rispettivamente il protagonista e i testimoni di un avvenimento eccezionale per la storia dell'umanità: la nascita della radio, la possibilità, cioè, di trasmettere e di ricevere il pensiero umano a distanza, senza bisogno di collegamenti materiali. Di lì a non molti anni si sarebbe trovato il verso di propagare suoni e musica attraverso lo spazio e — ai giorni nostri — anche immagini, non più soltanto da un capo all'altro della Terra, ma ben fuori di essa; immagini e suoni perfino dagli altri pianeti, ai limiti del Sistema solare. L'unico segno esteriore di quella fantastica conquista fu, a quanto pare, un colpo di fucile sparato contro il cielo dai margini di un vigneto, accanto ad una casa colonica; in una valletta a sud-ovest di Bologna, lungo il bacino del Reno, dove le ultime propaggini dell'Appennino tosco-emiliano degradano in una serie di colline coperte di campi, punteggiate di ciuffi d'alberi e di vecchi casolari. Ma quella fucilata verso le nuvole non fu un gesto di esultanza, sia pure modesto di fronte all' importanza dell' avvenimento, bensì un segnale convenuto per far capire che un certo esperimento era riuscito in pieno. Doveva capirlo il più giovane del terzetto, distante dagli altri due, un chilometro e mezzo. Quel ragazzo era Guglielmo Marconi».

Chi stentava a capire le diavolerie del giovane Guglielmo era il padre che — da sospettoso agricoltore — temeva il nuovo e rifiutava in blocco i marchingegni del triste e taciturno figlio. Il quale, per mancanza di un regolare diploma di scuola media superiore, aveva dovuto rinunciare a frequentare i corsi dell'Accademia Navale di Livorno. Lo scetticismo del padre, però, fu controbilanciato a dismisura dall'ottimismo della madre che aveva piena fiducia nelle intuizioni del suo «preferito».

Una spinta al successo finale di Marconi la diedero, come si ricorderà, la presa terra e l'antenna aerea. Oggi i due strumenti fanno sorridere, come l'uovo di Colombo, ma allora furono la chiave del segreto delle trasmissioni via etere. Tuttavia i due fili non sarebbero stati sufficienti per vincere da soli l'incomprensione paterna se non fossero giunte nella villa dei Marconi le rumorose e belle figlie della zia Prescot. Guglielmo, che trafficava in soffitta, un giorno permise alla cara cugina Daisy di visitare il suo stanzone segreto. Forse il focoso Guglielmo si riprometteva un secondo scopo. Quel che è certo riguarda l'effetto che ebbe sulla ragazzina quel simulacro di laboratorio di fisica. A Daisy apparve come un giardino delle meraviglie, anche perché il cugino la fece assistere ad un esperimento. Ne rimase tanto impressionata e turbata che per giorni si trasformò nella più efficiente propagandista del cugino. Questo felice incontro, e il lavorio che Annie non aveva mai cessato di svolgere nei confronti del marito per tirarlo dalla parte di Guglielmo, determinarono una svolta decisiva nei rapporti fra padre e figlio.

Il saggio agricoltore non era però un uomo da cambiare facilmente idea. Pur avendo assistito ad una prova riuscita, pur avendo visto e udito il campanello e il ticchettio del martelletto applicato al coherer dell' apparecchio rivelatore, Giuseppe Marconi chiese e ottenne che venisse fatta in sua presenza una dimostrazione più valida. Guglielmo venne invitato a trasmettere almeno il segnale Morse di una lettera alfabetica: ad esempio, la «S», che si esprime con tre punti. Guglielmo non se lo fece dire due volte. La controprova riuscì meravigliosamente, al punto che d'allora i tre punti furono la sigla di Marconi per i casi importanti delle sue esperienze.

L'incredulità paterna sembrava vinta, per cui Guglielmo bussò a denari. Giuseppe, per tutta risposta, chiese che il figlio gli spiegasse il vero significato tecnico e scientifico del suo apparecchio, e per quali motivi lo considerasse un affare. Guglielmo si sbracciò per magnificare il suo prodotto, ma non ci fu niente da fare. Giuseppe non mollava. Guglielmo, deluso, stava per piantarlo in asso, quando il padre, fulminato dalla rivelazione, mise le mani in tasca e tirò fuori un foglio di cinquecento lire. Investimento più fortunato non c'è stato. Da quelle cinquecento lire sorse l' impero della radio con Guglielmo Marconi sovrano assoluto. Un impero che tramontò solo dopo quarant'anni, con la sua morte, nel 1937.

Santi Corvaja

Opere di Wotruba esposte a Firenze

Firenze, 5

Dal 30 marzo al 10 maggio avrà luogo al Forte Belvedere una mostra dedicata all'opera dello scultore austriaco Fritz Wotruba. La mostra è promossa dalla provincia e dal comune di Firenze, dalla regione toscana, dall'azienda e dall'ente del turismo sotto gli auspici del ministero degli affari esteri austriaco.

Fritz Wotruba nato nel 1907 a Vienna e morto il 28 agosto dello scorso anno, viene ormai considerato come uno dei maggiori protagonisti della scultura contemporanea. Amico dei grandi intellettuali austriaci quali Robert Musil, Elias Canetti, Hermann Broch, Alban Berg, Josef Frank, Theodor Sapper, Hans Tietze, Hans Erich Apostel, Herbert Boeckl, Josef Matthias Hauer, Wotruba fu costretto a lasciare l'Austria dopo l'avvento del nazismo e lavorò in Svizzera in stretto contatto con gli intellettuali e gli artisti che vi si erano rifugiati. Fin dal 1932 Wotruba partecipò alla Biennale di Venezia comparendo poi regolarmente in questa e altre importanti manifestazioni internazionali con una sala a lui dedicata.

La grande mostra fiorentina raccoglie praticamente tutta l' opera di Wotruba: sculture, disegni, litografie. All'inaugurazione interverrà il ministro austriaco per la scienza e le ricerche dott. Hertha Firnberg. *(Italia)*



Telefoto Ansa

Heidelberg — «Attenzione, passaggio di musicisti». Così questo nuovo originale segnale ottenuto dagli studenti del Conservatorio, in un punto di particolare alta densità di traffico

ANDAR PER TEATRI ALLA SCOPERTA DELLA NOBILE PROVINCIA ITALIANA

«Butterfly» lirica a Cremona fra antiche memorie musicali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cremona, marzo

Andar per teatri: potrebbe essere la guida per un insolito itinerario italiano, il tema di una riscoperta e di un ritorno sui luoghi che fra il Seicento e l'inizio del nostro secolo, vissero la grande avventura dell' Opera. Teatrini di corte, teatri grandi e fastosi: molti oggi chiusi e cadenti, altri custoditi come musei delle voci spente, altri restaurati e ripuliti per occasionali incontri, altri infine pronti a riaccendere una vitalità breve come un'illusione, perché i tempi sono mutati. Le attuali, costosissime strutture liriche in Italia consentono — ed è già molto — una stentata sopravvivenza agli enti ed ai teatri di tradizione. E' venuta così a mancare la funzione, un tempo importantissima, e di nobilissimi trascorsi della provincia; «provincia» nel significato più positivo, come terreno incontaminato di avvenimenti artistici spesso di grande importanza, come per le forze nuove della lirica.

Andar per teatri, dunque, da Novara alla Sicilia, potrebbe essere un modo come un altro per visitare un passato, divenuto tale non per diserzione del pubblico, ma per una rigida meccanica di leggi e di eventi. A stimolare particolarmente questa ipotesi — l'efficienza regionalista dell'Emilia-Romagna è ormai collaudata — hanno provveduto ,di comune accordo, Como, Mantova e Cremona. Ho scelto quest'ultima per quella congiura di amorosi sensi musicali che l'antico Comune padano fatalmente ridesta come un invito.

Ed è subito sotto il «Torrazzo», nel taglio urbanistico medioevale di una delle più belle piazze d'Italia, che queste emozioni prendono forma e trovano dimensione più suggestiva: nello splendido Duomo romanico-lombardo, Marco Antonio Ingegneri, intorno al 1582, impartiva lezioni al quindicenne Claudio Monteverdi e agli altri allievi.

Ma delle memorie protette dalla Cremona attuale, vive ancora la tradizione gloriosa della liuteria cremonese e persino, quella più affannosa, di Amilcare Ponchielli.

Ci sono ancora, nella città degli Amati e degli Stradivari, una dozzina di liutai, di quelli cioè che per fare un violino ci mettono il tempo, la pazienza e le cure artigianali di una volta. Me lo dice un simpatico protagonista di questa operosità. Quando non costruisce violini, viole e violoncelli, lo potete trovare nella sua trattoria, un locale rustico e caratteristico dove di sera converge inevitabilmente il dopoteatro del «Ponchielli». In un angolo, intorno ad un pianoforte verticale (i violini ovviamente sono di casa, ma c'è anche, lì accanto, una batteria) si raccoglie ogni sera un gruppetto di amici a far musica con il beneplacito di Verdi che troneggia da grandi ritratti: Quando il pianista esaurisce la carrellata fra vecchie canzoni americane e operette, può sempre capitare il cantante (l'anno scorso toccò al tenore Pedro Lavirgen) che improvvisi un imprevedibile fuoriprogramma fra amici, dimenticando la fatica sostenuta poco prima a teatro.

Ponchielli ha a Cremona il suo isolato parco delle rimembranze: un monumento, un teatro che porta il suo nome dal 1892, e soprattutto un teatro che favorì la sua affermazione, a cominciare da quei «Promessi sposi» rappresentati nel 1854 grazie all'interessamento del triestino Ruggero Manna, allora maestro concertatore a Cremona.

Così come oggi lo vediamo, il Teatro Ponchielli impressiona subito per la sua imponenza, che solo può immaginarsi dall' esterno con l'altissimo pronao addossato alla facciata: l'armonia architettonica ed ornamentale dell'interno è improntata a una solennità non pletorica, dai toni bronzei immersa in una luce discreta, quasi strappata all'altro secolo. Un grande teatro, degno di tradizioni illustri, che risalgono al 1747, quando il teatro si chiamava «Nazari», per chiamarsi «della Concordia» all'inizio dell'Ottocento, in un arco bisecolare scandito però dall'azione devastatrice di due giganteschi incendi. Un teatro conservato con decoro, anche perché l'ospitalità data all' attività concertistica, gli consente una frequenza d'esercizio quasi regolare.

Il cartellone lirico 1976 del «Ponchielli» presenta in accordo con i teatri di Como e Mantova, due opere donizettiane, «Don Pasquale» e «Lucia di Lammermoor», «I quattro Rusteghi» di Wolf-Ferrari ed un balletto con la Fracci. L'opera che ha commemorato il primo centenario della nascita di Wolf-Ferrari tornava a Cremona dopo 62 anni con un cast di prim' ordine (Elena Baggiore, Pietro Bottazzo, Renato Cesari, Rosanna Lippi, Orazio Mori, Giorgio Tadeo, Silvana Zanolli, Aurio Tomicich e l'ancor gagliarda Fedora Barbieri) mentre il «Don Pasquale» vi mancava dal 1952, quando fra gli interpreti figuravano due cantanti cari al pubblico di casa nostra, Andrea Mongelli e Rodolfo Moraro.

Ma ai quattro spettacoli in comune con Como e Mantova, promossi con criteri cooperativistici, il «Ponchielli» ha voluto aggiungere «in proprio» un' opera di Puccini: «Madama Butterfly». E qui la provincia ha avuto proprio modo di esibire tutto l'ardore antico.

Al primo posto, la passione di un pubblico generoso, con altissima percentuale di giovani, con un loggione statenato dal quale piovono bordate di entusiasmo e invocazioni di «bis» quasi patetiche. Poi, la prima delle sorprese più direttamente musicali: la diligente presentazione di un'orchestra, la cui estrazione non figurava nemmeno nelle locandine ed il cui anonimato non sembrava promettere nulla di buono, come succede spesso in questi casi. Il merito spetta in gran parte al direttore Maurizio Rinaldi, il quale, se si è limitato all'intelaiatura musicale, riletta con un'articolazione fin troppo rigida, ma anche con qualche ricercata finezza, ha anche curato l'omogeneità dell'esecuzione con risultati di pulizia formali più che soddisfacenti.

Ovviamente soddisfatta dev' essere rimasta anche Franca Valeri, che ha condiviso alla fine, con il direttore, il successo della serata e che certamente ha fatto minor fatica come regista. D'altra parte la qualità dell'allestimento a disposizione non meritava particolari rovelli.

Meglio dunque seguire il quieto fiume della convenzione sentimentale ed affidarsi alla sensibilità dei cantanti. Scelta che si è rivelata opportuna, perché gli interpreti principali dell'opera avrebbero ben figurato in qualsiasi dei maggiori enti lirici. A cominciare da Rita Lantieri, che ascoltavo per la prima volta in una parte di grande impegno (e «Butterfly», quanto ad impegno, non scherza!). Una Madama Butterfly squisitamente lirica, senza enfasi, tutta delicatamente riflessa sul candore della fanciullezza, e da qui sentita nella piena maturazione della coscienza drammatica: una linea scenica che muove da una limpida impostazione vocale. L'intonazione sempre calibrata, il canto «sul fiato» che acquistava in lucentezza nella tessitura acuta, l'eleganza del «legato», raggiungevano puntualmente i nodi interpretativi. Felicemente centrato anche il Pinkerton di Lino Martinucci con tutta la virile spavalderia espressa da una voce densamente timbrata e svettante. Il giovane baritono Giorgio Gatti si è incanutito abbondantemente per rendere più credibile il suo Sharpless, ma bastava alla bisogna l'intelligente configurazione vocale data, con misura e sobrietà, al suo personaggio. La Suzuki, autenticamente giapponese, di Kioko Makino, dopo un inizio accidentato, ha trovato toni drammatici molto convincenti. Dignitoso anche il resto della compagnia, cui va aggiunto l' ammirevole contributo della «Corale Ponchielli» diretta da Fausto Regis.

Prima che il bel sipario dipinto del teatro cremonese scendesse definitivamente, almeno una decina di chiamate, con ovazione particolarmente massiccia alla protagonista.

Gianni Gori



Cremona — Rita Lantieri protagonista di «Madame Butterfly»

Corso su Tiziano alla Fondazione Cini

Venezia, 5

Nell'ambito del quarto centenario della morte del Tiziano, la Fondazione «Giorgio Cini» ha reso noto oggi che il XVIII corso internazionale di alta cultura sarà dedicato quest'anno allo studio dell'opera del grande artista veneto, inquadrata in una precisa prospettiva critica.

«Tiziano e il manierismo europeo» — questo il titolo del corso che si svolgerà a Venezia dal 4 al 25 settembre prossimo — approfondirà soprattutto quegli elementi della pittura del Vecellio nei quali sia possibile individuare il punto di partenza di una corrente (appunto il manierismo) che caratterizzò, per decenni, la creazione artistica, diffondendosi in tutta Europa. Quello di quest'anno sarà, quindi, un corso specialistico e non privo, al tempo stesso, di ampi riferimenti a tutti gli aspetti della cultura di un periodo eccezionalmente ricco di fermenti intellettuali come di splendide realizzazioni in ogni settore.

Numerosi sono i docenti e gli studiosi invitati a Venezia: direttori di musei e studiosi di fama mondiale, cattedratici di varie discipline in università straniere e italiane. Tra questi: Giulio Carlo Argan, dell'università di Roma; Paolo Barocci, della scuola normale superiore di Pisa; Alessandro Bettagno, dell'università di Venezia; Jan Bialostocki, del «Muzeum Narodowe» di Varsavia; Vittore Branca, dell'università di Padova; Fernand Braudel e André Chastel, del «College de France»; G. Alberto Dell'Acqua, dell' università cattolica di Milano; Carlo Dionisotti, dell'Università di Londra; Gianfranco Folena, dell'università di Padova; Arnold Hauser, dell'università di Londra; René Huyghe, dell'Academie Française; Tibor Klaniczay, dell'accademia ungherese delle scienze; Licismo Magagnato, Giovanni Mariacher, Michelangelo Muraro, Paola Rossi e Rodolfo Pallucchini, dell'ateneo patavino; Giuseppe Mazzariol, Pietro Zampetti, Terisio Pignatti, dell'università di Venezia e infine: Giovanni Nencioni, presidente dell'Accademia nazionale della Crusca di Firenze; Jaromin Neumann, direttore della Galleria nazionale di Praga; Konrad Oberhuber, della «Harvard University»; Ezio Raimondi, dell'università di Bologna, e Jean Strarobinsky, dell' università di Ginevra, oltre al sovrintendente alle gallerie di Venezia, prof. Francesco Valcanover. *(Ansa)*

Von Karajan di nuovo in sella

Berlino, 5

A tre mesi dall'intervento chirurgico che ha subito alla colonna vertebrale, Herbert von Karajan ha ripreso la sua attività alla guida dell'orchestra filarmonica di Berlino. Già da un paio di giorni il celebre direttore prova il concerto che la sua orchestra eseguirà tra qualche giorno, l'«Ottava sinfonia» di Bruckner: la stessa che diresse nel suo ultimo concerto, prima dell'operazione, il 6 dicembre scorso. Herbert von Karajan ha 68 anni. *(Ansa)*

La rassegna dei libri

INNI BREVI ALLA GIOIA

Al di là del suo nuovo valore poetico, un delicato e soffuso significato umano espirituale sompenetra «Inni brevi alla Gioia», quaderno di liriche recentemente dato alle stampe (in numero limitato di 200 copie) da Bino Rebellato. E già questo nome suonerà noto per molti lettori: fondatore della omonima Casa editrice, Bino Rebellato ha infuso a tutta la sua vita il fervore e la passione per un lavoro che lo ha indubbiamente entusiasmato e da cui gli sono derivate feconde soddisfazioni. Autentico interesse, poi, egli ha riversato nella grafica di cui, a Cittadella, dirige una galleria intorno alla quale si è costituito un vivacissimo cenacolo artistico-culturale.

«Inni brevi alla Gioia» comprende dei versi inediti che l'autore ha scritto tra i 19 e 20 anni, versi ispirati da uno «spontaneo sentimento religioso» come lo stesso Rebellato sottolinea nella scarna nota di presentazione. Ci accostiamo con semplicità e con commozione a questo quaderno che sembra ancora vibrare di giovinezza, ma che, per quella religiosità di cui è intriso, sprigiona anche stranamente una pensosa maturità che ci infonde rispetto e quasi un lieve timore. 1933-1934: anni lontanissimi per noi, ma per l'autore senza dubbio vicini, ancora dentro di lui, perché caldi di ricordi, di speranze, di esuberante fiducia e dopo tanto tempo chissà ora quale sentimento, quale tenera dolcezza, quale geloso tremore hanno accompagnato la sua mano nel «raccogliere» insieme a quell'anno di giovinezza, anche il palpito degli entusiasmi, il fremito delle attese, la fisionomia stessa di una interiorità che si andava plasmando.

La trasparenza dei suoi 19 anni il giovanissimo Rebellato è riuscito a trasmetterla al verso e quel verso, a distanza di anni, emana intatto un profumo ricco di magia che si dilegua soffice e leggera per ritornare di lì a poco più intensa ed inquieta a suggerire, a insinuare, a provocare un turbamento tanto più profondo e nutrito di suggestivi richiami quanto più la sensibilissima natura di quell'animo trasmette al poeta nuove sensazioni, gli apre spazi infiniti di luci ed ombre, gli delinea vibranti simbolologie, mentre echi struggenti si affollano e si annullano in un panteismo alla cui essenza si abbeverano tutte le fibre dell'essere: «Un aria - passata - per le fresche rose - delle nuvole - mi avvolge - e penetra - perché di me qualcosa voli - in pura - trasparenza - per altri luoghi»; «Fermati a guardare le rame - di questi alberi - non avere fretta - siediti sul muschio - ai piedi dell' abete - fermati a sentire il Soffio - che anima e trasfigura - la canzone del bosco: - perditi tutto in Esso.»; e ancora «Un po' di vento - muove i lunghi filari - e pare il soffio - della Gioia - che fa nascere i fiori - del pesco - e le viole.»; e poi «Riposavamo sul fieno sotto i pampini - e le nuvole andavano e venivano - in mezzo a noi - ed era tutto vero - quello che si vedeva - quello che si pensava « quello che ci splendeva dentro il cuore.».

Immagini semplici dettate dall'ispirazione immediata di un animo romantico tutto teso a percepire nella natura la voce e la presenza della divinità; immagini pure intrise del sapore e del bene del divino e quindi capaci di raggiungere e di vivere gli attimi sublimi ed esaltanti di una partecipazione al Tutto. «Sorpresi della felicità di essere vivi - in questo bel giorno - libero che avanza - dall'acqua celeste - sentono di essere portati via - dentro il soffio - che alza il mare - dove niente ha peso.».

Preziosi e irripetibili come i momenti che hanno dato al giovanissimo Bino la visione e la coscienza della Verità, questi «Inni brevi alla Gioia» comprendono pure un'acquaforte originale del pittore Antonio De Rossi, dal titolo «Un fiore nella luce»: simbolo significativo di quella eccezionale purezza spirituale e poetica racchiusa nell'animo di Bino Rebellato.

O

Annalisa Manara Gaburro: «Cara Somalia» (Rebellato Editore, 1975, pagine 125, lire 2800).

Immagini fotografate nella mente e impresse nell'animo vivono, lucide e appassionate sorrette da un ricordo nostalgico e da una narrazione ricca di vibrazioni emotive e poetiche, vivono, dicevamo, una loro precisa inquadratura in «Cara Somalia» di Annalisa Manara Gaburro. Taccuino da viaggio che racchiude tutte le sensazioni intense che la terra africana sa sprigionare in una sorta di turbamento e di magia e che la pagina coglie semplici e immediate. «Riuscimmo a vedere dune rossastre, cosparse qua e là di sterpaglia e arbusti, creste di onde bianche che ricamavano all'orlo l'immensa azzurrità dell'oceano e, verso nord, ammucchiato il basso agglomerato della città... Una spruzzata di pioggia a gocce larghe come foglie fu il nostro battesimo somalo. Ci lavò dal male e dal bene, lasciandoci nuovi e diseredati...».

Mogadiscio rappresenta di questo viaggio in Somalia la lunga sosta, tappa indimenticabile sulla quale si riversano e si concentrano pensieri e giudizi, entusiasmi e considerazioni, inquietudini e sorprese in un abbeveramento nel quale tutto è osservato scrutato esaminato attentamente, dagli uomini alle cose, dalla natura all'essenza stessa di una vita compenetrata dalla precisa dimensione di una terra affascinante e misteriosa dove l'occhio si perde e si sofferma... ora estatico sulla donna somala «madonna d'ebano», ora commosso al ricordo della fragile Halima, soggiogato alla vista dell'oceano o di un paesaggio marino, o meravigliato e sorpreso davanti a quella fauna domestica immortale, velato forse d'angoscia mentre spazia fra le strade notturne della città, o rischiarato da una maliziosa civetteria femminile quando ammira il bel vestito ricavato da una futa, pensoso e quasi indispettito nel considerare certe assurdità del Corano, o spiritoso nel tratteggiare i gusti mangerecci della gente somala, dolente infine nel percepire o nel penetrare certa miseria fisica, morale o intellettuale che grava, silenziosa ed evidente, in questo paese.

Novanta appunti, condensati in brevi capitoletti, emanano il profumo stesso della Somalia e scavano nell' animo dell'autrice un solco indelebile: è una ferita aperta che vuol capire e comprendere, che sanguina sulla miseria umana, che soppesa la vana superficialità, che colpisce le «ingannevoli chimere» e le sciocche fantasie; una ferita, ancora, che non può guarire perché «non riusciamo a fare nulla per te perché siamo anche noi poveri, poveri e meschini, cara Somalia».

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOCUMENTO DELLA FILP-CGIL

PER IL PORTO IMPEGNO COMUNE

Stretto collegamento fra tutti i lavoratori per imporre il rispetto dei piani d'investimento e una diversa politica governativa dei trasporti

Si rende necessario uno stretto collegamento di tutti i lavoratori portuali con gli edili, i metalmeccanici, i ferrovieri, i marittimi per imporre, con un'azione unitaria, il rispetto degli impegni di investimento e per modificare la politica governativa del settore dei trasporti. L'affermazione viene dal consiglio provinciale della Filp-Cgil, riunitosi ieri per discutere e approvare gli impegni assunti con la segreteria della Filp-Cisl con il documento del 24 febbraio scorso, relativamente al processo unitario e alla situazione politico-sindacale che — è detto in una nota — «si auspica possa divenire quanto prima unitario di tutte e tre le organizzazioni sindacali».

Il consiglio provinciale della Filp-Cgil, facendo proprie le indicazioni del convegno unitario dei dirigenti le comagnie portuali svoltosi a Livorno, ha tenuto a ribadire anzitutto la necessità di predisporre, attraverso il confronto in primo luogo con l'Ente porto e con tutti gli operatori portuali, le iniziative volte alla più razionale utilizzazione degli impianti esistenti. Il discorso di una maggiore produttività del lavoro portuale e di una generale revisione tariffaria non può essere affrontato — si sottolinea — in maniera riduttiva e unilaterale contrapponendo lavoratori a lavoratori, senza discutere contestualmente della ristrutturazione dei servizi, della funzione pubblica del porto e di una politica di investimenti infrastrutturali.

Nel comunicato si fa notare che la Filp-Cgil ha più volte annunciato la propria disponibilità a discutere nelle diverse sedi (Consiglio del lavoro portuale, Camera di commercio) complessivamente i problemi del porto di Trieste, senza reticenze o strumentalizzazioni di parte, per concordare le soluzioni operative possibili, e per la razionale e ottimale utilizzazione della manodopera, migliorandone l'efficienza, la produttività e la specializzazione. Quale contributo importante per questa razionalizzazione, il sindacato persegue l'obiettivo dell'unificazione delle compagnie portuali.

E' stato anche ribadito che «i problemi della portualità sono strettamente connessi con la ristrutturazione della flotta di preminente interesse nazionale e della cantieristica, e con la realizzazione di una rete viaria e ferroviaria efficiente». E in proposito viene fatto rilevare come le carenze e i ritardi delle infrastrutture viarie e ferroviarie incidano fortemente e negativamente sulla determinazione del costo complessivo dei traffici. Ecco, allora, che un'ipotesi reale per un consistente ribasso dei costi potrebbe essere l'istituzione di tariffe ferroviarie agevolate per il trasporto della merce da e per l'estero, come già avviene in altri stati europei.

Il consiglio provinciale della Filp-Cgil ha pure affrontato i problemi della situazione economica e sociale del paese, nel quadro di una crisi internazionale, con particolare riguardo alla crescente caduta dei traffici e alla conseguente diminuzione delle giornate lavorate dalle maestranze portuali. In questa situazione «si impone un intervento deciso da parte del governo, a sostegno della portualità, per una diversa politica economica che privilegi l'occupazione e utilizzi tutte le risorse produttive». In tal senso anche le autorità regionali, oltre ad assicurare il flusso costante di finanziamenti, devono dare quanto prima concretezza all'integrazione dei porti della regione, e la direzione dell'Ente Porto deve preparare un organico e coordinato piano di programmazione degli interventi, al fine di eliminare le insufficienze tecnico-operative degli impianti, allo scopo di addivenire a un recupero e ampliamento dei traffici.

Agenti marittimi: accordo rinnovato

Nella mattinata di venerdì 5 marzo presso la sede sindacale della Ccdl-Uil di Largo Papa Giovanni è stato raggiunto l'accordo integrativo provinciale per i dipendenti da agenzie marittime.

La Ccdl-Uiltatep, la Fiai-Cgil e la Filtat-Cisl valutano estremamente positivo l'accordo che in sintesi prevede migliorie sui diritti sindacali (permessi retribuiti); la maggiorazione del 10 per cento della paga tabellare per le assunzioni a tempo determinato; la decurtazione del 50 per cento del periodo di preavviso in caso di dimissioni; la corresponsione del 75 per cento per prestazioni festive; riconoscimento della semifestività della vigilia di Natale; aumento dell'indennità di presenza di lire 20.000 uguale per tutti a partire dal mese di marzo 1976.

Le parti erano rappresentate da Masserano, Pradel, Buonfrate per la Ccdl-Uil; Bearzi per la Fiai-Cgil; Rosi per la Filtat-Cisl, nonché i signori Samer e Vasilla per l'Associazione Agenti Marittimi del Friuli-Venezia Giulia.

STATO CIVILE

MORTI: Lonzrich in Rasman Maria, anni 66; Starc Angelo, 62; Lovriha Giuseppe, 72; Delpin ved. Gardi Clelia, 85; Caprari ved. Cossi Antonia, 72; Zoff Sergio, 56; Brandolin Francesco, 67; Brosolo Giuseppe, 86; Zigoi Galliano Eugenio, 79; Radicich ved. Lona Mercede, 85; Chicco Isidoro, 70; Ciappelli ved. Boscutti Stella, 74; Hrenovich Maria, 62; Grandi Pietro, 86; Fort in Hofer Maria, 80; Pozzetto ved. Degrassi Maria, 74; Simonisech in Urbani Milica, 81; Mucoli ved. Ambrosi Giovanna, 95; Cossu in Bregant Giuseppa, 71.

Un tuffo sottozero

Improvviso tuffo sottozero, ieri, nonostante un sole smagliante. Durante la giornata — caratterizzata dal ritorno della bora — la temperatura aveva oscillato fra i 2 e i 6 gradi, ma dopo il tramonto essa è immediatamente discesa a pochi decimi sopra lo zero in città e ancora di più sull'altipiano. In serata, rinforzata la bora, i termometri segnavano sottozero anche nel centro cittadino. Bel sole e cielo azzurro, ma l'afflusso d'aria continentale — secca e gelida — ci ha fatto ripreciptare in pieno inverno, proprio nel momento in cui non si contano più, ormai, i mandorli in fiore. Eccezionale, ieri, il tasso d'umidità dell'aria, sceso a una quota record del 29 per cento soltanto.

L'ondata di freddo ha investito anche gli altri centri della regione. Quattro gradi sotto zero, l'altra notte, a Gorizia, e zero gradi a Udine e Pordenone; in montagna cieli sereni e temperature polari: 9 gradi sotto zero a Tarvisio.

Maree — OGGI: alta alle 11.55 con cm 12 e alle 23.53 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 17.19 con cm 20 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.52 con cm 25 sotto il lm.

Gli assegni spiccioli



(Italfoto)

Lunghe code si sono formate anche ieri presso la sede dell'Associazione commercianti al dettaglio, in via San Nicolò 7, dove sono in corso di distribuzione i mini-assegni da 100 lire, che in virtù di un accordo intercorso fra l'Unione commercianti e il Credito Italiano dovrebbero risolvere il grosso problema degli spiccioli, che affligge ormai tutti i negozianti: ne saranno messi in circolazione in città, compresi i mini-assegni da 150 lire che entreranno in distribuzione la prossima settimana, per un importo complessivo di 400 milioni di lire.

Attraverso tale iniziativa, che sovviene alla necessità delle varie categorie commerciali ed anche degli esercizi pubblici, dovrebbe venire senz'altro ovviata — sull'esempio delle maggiori città italiane — la lunga crisi degli spiccioli, la cui assoluta penuria mette da tempo a dura prova i negozianti alle prese con il problema del «resto». E la vasta categoria dei consumatori si vedrà a sua volta consegnare come resto degli autentici assegni circolari anziché caramelle o gomme da masticare. O aspirine.

NUOVO INTERVENTO DELLA NOSTRA REDAZIONE ROMANA

È urgente il ricovero di Malalan in clinica

Il prof. Corelli che ha già fissato l'appuntamento sarà ancora sollecitato stamane a stringere i tempi

Nella pagina qui accanto pubblichiamo la conclusione della sottoscrizione a favore di Vittorio Malalan che, colpito dal morbo di Bürger, ha necessità assoluta — assieme a un'estrema urgenza — di sottoporsi a una particolare cura in una clinica di Roma, diretta dal dott. Corelli, il quale, è stato interessato al particolare caso dal titolare della nostra redazione romana. Egli ha preso ieri sera contatto con il medico romano il quale — come qualche giorno fa aveva rilevato lo stesso direttore della Scuola di specializzazione in chirurgia vascolare dell'Università di Trieste, prof. Piero Pietri — ha nelle sue mani la possibilità di fermare o almeno di tenere sotto controllo il terribile male che ha aggredito il signor Malalan.

Al dott. Corelli è stata resa nota la prova di umana, civile solidarietà offerta dai triestini. Il sanitario, che da tempo conosce il nostro sfortunato concittadino e che ha precisato di aver già avuto modo di controllarlo qualche tempo addietro nella clinica privata, ha confermato la sua piena disponibilità a fare tutto il possibile nei confronti di un caso clinico e di un caso umano che lo hanno già attivamente impegnato. Ribadendo infatti alla redazione romana del «Piccolo» quanto già precisato ai familiari, Corelli ha detto di aver fissato un appuntamento al signor Malalan alla più breve scadenza possibile, considerata la particolare gravità del caso, compatibilmente con le possibilità di ricovero del malato nella clinica romana.

«Ci sono purtroppo malati — ha detto Corelli — da tempo in lista di attesa per essere accolti in questo reparto specializzato, ma noi abbiamo soltanto ventuno posti letto, e ciò per un lungo e complesso discorso sui problemi delle strutture sanitarie in Italia, che sarebbe inutile affrontare in questa sede. Comunque per il signor Malalan è stato trovato un posto per l'accoglimento, subito dopo la visita cui verrà sottoposto, proprio in considerazione della particolarità del caso, sotto ogni aspetto».

Questa mattina, comunque, il prof. Pietri si metterà in contatto telefonico con Corelli, sollecitandolo a fare l'impossibile perché il paziente triestino possa venir ricoverato nella clinica romana con quell'urgenza, veramente drammatica, che il suo caso purtroppo richiede.

STA PER CONCLUDERSI LA GESTIONE COMMISSARIALE

NEL PRI ANIMATA VIGILIA DEL CONGRESSO PROVINCIALE

Pesano ancora sul partito le polemiche scoppiate sulla questione della Zona B - Gruppi e previsioni

Animata vigilia precongressuale in seno al PRI, i cui iscritti saranno chiamati ad esprimere — attraverso le assemblee sezionali di Muggia, di via Foscolo e di via delle Zudecche — i delegati all'assise provinciale convocata per il 28 marzo.

Tale congresso segnerà la conclusione della gestione commissariale, affidata dalla direzione nazionale del partito all'ex segretario regionale Di Re allorché l'assemblea degli iscritti aveva messo in minoranza la segreteria provinciale scherandosi per un voto d'astensione sugli accordi italo-jugoslavi per la cessione della Zona B (un'astensione che peraltro era il frutto di un compromesso, essendo particolarmente consistente il gruppo che sosteneva l'opportunità di un voto contrario, per meglio significare il dissenso del PRI su tali accordi).

Ne era scaturita una situazione di laceranti polemiche, con le dimissioni dal partito dell'ex assessore comunale Gargano — che si era opposto alla linea commissariale sulla questione della Zona B — e di un gruppo di anziani dirigenti; in più il consigliere comunale Fragiacomo, che pure era stato in seno al partito tra i fautori del «no», era stato forzato ad allinearsi fino al punto da assumere un incarico giuntale, in sostituzione di Gargano, limitatamente al brevissimo periodo in cui l'ultima Giunta di centrosinistra, già scossa dai dissensi sulla Zona B che avevano peraltro comportato anche le dimissioni del prosindaco socialista, stava per entrare, a novembre, in una crisi politica che si è risolta soltanto l'altra settimana.

Il PRI non è diviso, in sede locale, in correnti. Ve n'è una in campo nazionale che sostiene un'alternativa di sinistra e che — unica — si oppone alla maggioranza (forte del 90 per cento) che dirige il partito con La Malfa e Biasini; ma a Trieste questa corrente nazionale non trova riscontro. Ugualmente il confronto congressuale si articolerà a Trieste sulla base di ben quattro liste, che rappresentano piuttosto raggruppamenti personali, com'era già accaduto in occasione dell'ultimo congresso provinciale del partito allorché si erano scontrate le liste facenti capo all'assessore regionale Mauro e a quello che doveva diventare vicesegretario, Sossi; all'ex vicepresidente della Provincia, Pacor, a quegli che diventò poi segretario provinciale, Rossi, e a Giordano; all'ex segretario provinciale Gargano, alla testa di un nutrito gruppo di giovani; nonché a Cesanelli, che peraltro raggruppava un certo numero di sindacalisti.

Ora si ripropongono gli stessi schieramenti, ma con qualche lieve modifica. Al momento, il gruppo più forte sembra essere quello dell'assessore regionale Mauro, che continua ad avere al suo fianco Sossi ed al quale si è ultimamente unito Pacor (è il gruppo numericamente più consistente, che annovera la «vecchia guardia», dal prof. Cumbat all'avv. Volli); esso, dovrà fare i conti — sul piano della concorrenza interna — soprattutto con il gruppo di Cesanelli, che con i sindacalisti Rovatti e Fabricci si è visto rinvigorire dal nuovo apporto di quanti all'interno del partito dissentono sugli accordi per la Zona B.

Buone possibilità d'affermazione sembra avere anche il gruppo dell'ex segretario Rossi, affiancato dal consigliere provinciale Foscarini, che ultimamente — anche se ha perduto l'apporto di Pacor a vantaggio del gruppo di Mauro — si è schierato su posizioni radicali specie per quanto riguarda i rapporti con la DC, che non manca di contestare all'occasione (come nel recente caso del direttore generale delle Cooperative Operaie). Molto attivo, infine, il gruppo di giovani che fin qui era stato mobilitato da Gargano e che all'uscita dal partito del loro leader non ha desistito dal fare pesare nella vita interna la propria vivace presenza.

Da tale confronto uscirà con tutta probabilità una segreteria comunque unitaria, ma per il nome del nuovo segretario provinciale si guarda al gruppo che al momento appare maggioritario: fra le varie candidature le più attendibili sembrano quelle dell'ex vicesegretario Sossi e dell'attuale vicesegretario regionale Pacor, ma non sono esclusi imprevisti (Giordano?).

Divieti di transito nella zona del Ponterosso

Con precedenti ordinanze era stato istituito il divieto di transito dalle ore 7 alle ore 20 dei giorni feriali, sulla piazza del Ponterosso, tratto da via Bellini a via Genova, antistante la Banca nazionale del lavoro e istituito altresì sul tratto stesso il divieto di sosta su ambo i lati, limitatamente ai giorni feriali dalle ore 8 alle 20.

Poiché si è ora ravvisata l'opportunità di modificare la regolamentazione al traffico sul tratto di strada in argomento, il Comune ha revocato i provvedimenti fin qui adottati sul tratto di strada della piazza Ponterosso che va dalla via Bellini alla via Genova antistante la Banca nazionale del lavoro e disposto l'istituzione del divieto di transito sulla piazza Ponterosso, tratto dalla via Bellini alla via Genova, antistante la Banca nazionale del lavoro.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Coletta — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.58 — La luna nasce alle 8.46 e cala alle 23.37.

Ieri: temperatura massima 6,2, minima 2; pressione mb. 1023,7 in aumento; umidità 29 per cento; cielo sereno; vento km/h 18 da Nord-Est; temperatura del mare 8,7 gradi.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via dell'Istria 7, via Rossetti 33, via Bernini 4, via Montorsino 9, erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.
Vigili del fuoco: tel. 2222.

Controlli sanitari nel mese di gennaio

Durante lo scorso mese di gennaio il servizio di vigilanza del Commissariato d'igiene della ripartizione XI - Sanità e Igiene, ha svolto 2990 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievo di 160 campioni. Di questi sono stati inviati per le analisi: 121 al reparto chimico e 39 al reparto medico-micrografico del Laboratorio d'Igiene e profilassi.

Particolari controlli sono stati effettuati per gli alimenti facilmente deperibili e di maggior consumo.

Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato, il personale tecnico della ripartizione ha effettuato 310 sopralluoghi comprendenti anche 32 in abitazioni le cui condizioni di abitabilità sono precarie.

Nello stesso mese sono stati inoltrati sei rapporti all'autorità competente e precisamente: due per non aver ottemperato ad ordinanze dell'ufficiale sanitario; due per aver attivato esercizi pubblici senza autorizzazione sanitaria; uno per aver posto in commercio pane senza l'indicazione del tipo e uno per aver locato uno stabile senza l'autorizzazione del sindaco ad abit.... Il laboratorio provinciale, a seguito eccepimento di campione prelevato dal Servizio di vigilanza della Ripartizione, ha inoltrato all'autorità competente 18 denunce e precisamente: tredici per pasta fresca con umidità inferiore al massimo consentito; uno per grissini confezionati con sfarinato non consentito per tale prodotto; uno per pane speciale contenente grassi diversi dal dichiarato; uno per pane con umidità superiore al limite massimo consentito; uno per formaggio per trattamento in superficie con paraffina non dichiarata e uno per alimenti vegetali in recipienti con peso inferiore al dichiarato. Sono stati contestati altresì quindici illeciti amministrativi per infrazioni al regolamento locale d'igiene.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

DA 5,20 A 5,60 NUOVI DINARI AL LITRO

PIÙ CARA LA BENZINA ANCHE OLTRE I VALICHI

Comunque aumenterà la differenza di prezzo

Anche gli automobilisti triestini, naturalmente, stanno seguendo con evidente apprensione le notizie che quotidianamente vanno accavallandosi sull'aumento del prezzo della benzina. Sembrava che l'ennesimo ritocco dovesse essere concretato già in questi giorni, si parlava di 50 e più lire al litro, poi altre notizie darebbero per certo che si tratta invece di «sole» 25 lire (è il solito sistema di presentare questo genere di aumenti: buttando là una cifra perlomeno doppia, se non di più, perché poi — ad aumento avvenuto con entità inferiore — il consumatore possa tirare un sospiro di sollievo).

Adesso ci si continua a palleggiare la responsabilità dell'impopolare ritocco, mentre un'altra notizia sta sbarrando la strada alla speranza di quei triestini — e non sono pochi certamente — che comunque avrebbero potuto evitare la nuova incidenza fiscale continuando a fare il pieno oltre la linea bianca. Questa notizia è di ieri, e dà per sicuro che il prezzo della benzina sta per aumentare anche in Jugoslavia. La «super» dovrebbe passare dagli attuali 5,20 a 5,60 nuovi dinari il litro; il nuovo prezzo dovrebbe entrare in vigore nel prossimo mese o in maggio. Una notizia, questa, che interessa in modo particolare i turisti e le popolazioni della fascia di frontiera, per le quali il rifornimento di carburante in territorio jugoslavo è ormai diventato consuetudine.

Attualmente la differenza fra il prezzo della nostra benzina e quella jugoslava si concreta in un risparmio di 91.40 lire il litro; dopo, tale risparmio sarà di 109.20 lire (calcolando che venga portata, la «super» italiana, a 350 lire): ma è evidente che la maggior differenza non deve trarre in inganno, perché comunque si pagherà di più.

Scadenza prorogata per il conto autonomo

Il Commissariato del governo comunica che il servizio Commercio estero, in accoglimento della specifica richiesta avanzata dall'Unione Commercianti, è venuto nella determinazione di prorogare al 20 marzo prossimo il termine di scadenza per la presentazione delle domande per partecipare alla ripartizione della quota relativa al periodo gennaio-aprile 1976 dei contingenti di importazione previsti dal vigente accordo italo-jugoslavo per gli scambi locali (conto auton.).

Assemblea salumerie

L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti informa gli iscritti al Gruppo salumerie che martedì 9 corrente alle ore 20, nella sede sociale di via San Nicolò 7/II, avrà luogo l'assemblea ordinaria del gruppo per discutere di importanti e attuali problemi della categoria, fra i quali quello della riforma fiscale e dei suoi riflessi sull'imminente denuncia dei redditi.

Nel corso dell'assemblea si procederà inoltre alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Nuovo sciopero delle guardie giurate. La manifestazione di protesta, che interessa i dipendenti da istituti di vigilanza privata, si attuerà lungo l'arco di tutta la giornata del 12 marzo, con inizio dal primo turno di lavoro. Un'assemblea, indetta dalla federazione unitaria, si terrà nella sede sindacale di largo Papa Giovanni, alle ore 10.

Ammesso al voto il PSDI di San Sergio

Nonostante le smentite rese ancora il giorno prima dalla federazione provinciale del PSDI, gestita da quello stesso regime commissariale che ha deciso l'esclusione della sezione di San Sabba dalla partecipazione all'elezione dei delegati al congresso nazionale del partito, smentite che fino all'ultimo momento hanno cercato di negare l'evidenza, la sezione di Borgo San Sergio è stata invece ammessa a votare.

Per intercessione dell'on. Preti, la commissione nazionale per l'organizzazione del congresso ha infatti contraddetto il commissario Nicolazzi e il vicecommissario Bercè accettando il ricorso degli iscritti di quella sezione, che mai sono stati sospesi dal partito né mai hanno perduto il diritto all'esercizio democratico del voto. Un telegramma in tal senso è pervenuto già ieri l'altro alla federazione provinciale del PSDI che ancora il giorno dopo smentiva l'esistenza di comunicazioni ufficiali in merito — a firma dell'on. Giuseppe Amadei, il quale rendeva noto: «La commissione nazionale per l'organizzazione del congresso ha deliberato all'unanimità che la sezione di Borgo San Sergio ha il diritto di tenere l'assemblea, abbreviando i termini fissati dalle norme congressuali, restando confermato che solamente la sezione di San Sabba è da considerarsi sciolta».

Ed ecco ieri sera, in tutta fretta, la sezione ha potuto tenere l'assemblea e designare i propri quattro condidati al congresso provinciale del partito che si terrà domattina per l'elezione dei delegati all'assise nazionale: essi sono Antonio Miot, Augusto Monda, Roberto De Gioia, e Romano Fogliani, tutti della corrente di «autonomia», che in campo nazionale fa capo all'on. Preti e che in sede locale si oppone alla linea dell'on. Nicolazzi che, quale commissario della federazione provinciale, aveva appunto deciso l'esclusione di Borgo San Sergio dalla competizione precongressuale.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

FALLITO, QUASI PER CASO, IL COLPO AI DANNI DEL GOMMISTA

Luce nella notte: in fuga gli ignoti ladri di pneumatici

Trovati i tre grandi sacchi della refurtiva all'arrivo della Volante

La luce di una stanza, provvidenzialmente accesa nel cuore della notte dal derubato, ha sventato il furto che si stava compiendo, a suo danno, mettendo in fuga i soliti ignoti.

Protagonista della vicenda a lieto fine è un gommista, Angelo Banzano, 41 anni, abitante in via Brigata Casale 53. Questi, l'altra notte, è stato destato di soprassalto da alcuni rumori sospetti che provenivano dal cortile interno della sua abitazione, dove si trova il suo deposito di pneumatici. Il Banzano è rimasto per alcuni minuti ad ascoltare di che natura fossero questi insoliti rumori, quindi ha deciso di accendere la luce e affacciarsi a una finestra che dà sul cortile, per vedere un po' che cosa stava succedendo. Ma, guardando dalla finestra, tutto sembrava tranquillo e anche i rumori erano, come per incanto, cessati del tutto.

Ma, siccome talvolta la precauzione non è mai troppa, il Banzano non si è sentito sufficientemente sicuro e ha chiesto l'intervento di un'auto della Volante. Giunti sul posto gli agenti, ragguagliati dal gommista sui suoi sospetti, compivano una perquisizione nel luogo indicato dal Banzano e cioè nel deposito e, all'esterno, nei pressi del sottoscala. I frutti della perquisizione arrivavano subito sotto forma di tre sacchi di notevoli dimensioni, pieni zeppi di pneumatici nuovi di zecca e pronti per cambiare di proprietario.

Né del resto erano stati trascurati dai soliti ignoti visitatori del gommista altri oggetti non proprio di gomma, tipo un televisore portatile e una borsa contenente documenti ed effetti personali del Banzano. Il resto era tutto a posto come prima. Non c'è voluto molto a ricostruire i fatti e a capire che i ladri già a tre quarti dell'opera, erano stati spaventati dalla luce accesa dal Banzano e avevano tagliato la corda abbandonando nella fuga tutta la refurtiva.

INCIDENTI IERI IN CITTA'

Anziana investita sulle «pedonali»

Una donna di 70 anni, Rosina Esposito, abitante in via Orlandini 35, è stata ieri investita da un'automobile in viale D'Annunzio, mentre stava attraversando la strada sulle strisce pedonali. Il fatto è accaduto verso le 15, nella parte alta del viale, verso la piazza Foraggi; la donna è stata presa in pieno da una Fiat 1500, targata TS 77559, alla cui guida si trovava il 20enne Giovanni Pignataro, abitante sullo stesso viale al n. 9. L'investitore ha provveduto personalmente a trasportare la Esposito all'ospedale dove la donna è stata ricoverata nella divisione ortopedica per contusioni varie agli arti, trauma cranico, con prognosi di 10 giorni.

Sempre ieri è avvenuto un urto tra un ciclomotore e un'automobile all'incrocio tra via Milano e la via Mercadante, verso le ore 15. Lo studente Marino Martini, 17 anni, abitante in viale XX Settembre 5, stava percorrendo la via Milano in sella al suo motorino, diretto verso la via Carducci. Dalla via Mercadante, sempre in direzione via Carducci, sbucava la Fiat 850 targata TS 93889, condotta da Ernesto Bologna, 22 anni, abitante in via Costalunga 189. Nella collisione il Martini cadeva a terra e riportava un trauma cranico, contusioni varie alle gambe e alle mani per le quali veniva giudicato guaribile in 10 giorni.

In via Fabio Severo invece un tamponamento, fortunatamente di lieve entità, ha coinvolto ieri tre automobili. Verso le 17, la Fiat 124, targata TS 108082, condotta da Giuseppe Filameno, 28 anni, abitante in via Fabio Severo 38, ha tamponato una Mini Minor, alla cui guida si trovava Itala Sbrizzi, abitante a Sant'Elia 12 che a sua volta urtava la vettura che la precedeva, una Fiat 500, TS 79235, condotta dalla studentessa Manuela Vassallo. In seguito all'urto le due donne riportavano alcune contusioni alle ginocchia per le quali venivano medicate all'astanteria dell'ospedale.

Due feriti lievi ieri sera in un incidente avvenuto in viale Miramare all'altezza della canottiera Saturnia: una Volkswagen targata TS 69269 guidata dal meccanico Mario Brizzi, 46enne, abitante in via Ginnastica 43, per cause imprecisate è andata a sbattere contro il muro che si trova a lato della careggiata, mentre si stava dirigendo verso il centro città. Nell'urto, sia il Brizzi che suo cugino Mauro Borgatti, 36 anni, operaio, sono rimasti feriti non gravemente. Hanno riportato contusioni diffuse in varie parti del corpo, trauma cranico ed ematomi; entrambi sono stati giudicati guaribili in otto giorni salvo complicazioni.

Infortunio all'Arsenale

Infortunio sul lavoro ieri sera verso le 21 all'Arsenale San Marco: vittima un operaio di 42 anni, di Prosecco, Giuseppe Cossutta, che mentre stava montando dei cuscinetti su di un asse portaelica, si è procurato una ferita lacero contusa alla mano sinistra, con lesioni osteotendinee. Portato con un'ambulanza dei vigili del fuoco all'ospedale, il Cossutta è stato giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

LA SOTTOSCRIZIONE PER SALVARE L'UOMO COLPITO DAL MORBO DI BUERGER

Slancio inarrestabile: siamo a quota 13 con l'offerta di altri 8 milioni e mezzo

La plebiscitaria risposta dei lettori al nostro appello ha superato ogni previsione

Trieste, questa incredibile, meravigliosa città. La sua risposta al nostro appello è quanto di più commovente si possa immaginare: a Vittorio Malalan, l'uomo che, a 37 anni, rischia di perdere l'unica gamba che gli rimane perché colpito dal morbo di Bürger, occorrevano 3 milioni perché potesse sottoporsi a una particolare cura in una clinica romana. Lo avevamo detto chiaramente, lo abbiamo ripetuto ieri: il primo giorno la sottoscrizione ha superato di gran lunga la somma richiesta, attestandosi su quasi 4 milioni e mezzo; e ieri, addirittura, si sono raccolti — con le nuove offerte — altri 8 milioni e mezzo. Senza tener conto, poi, di tutte quelle persone che hanno versato il loro contributo nella cassetta delle lettere di via Gaspara Stampa 7, e di quelle ancora che hanno voluto recarsi di persona nel modesto quartierino sotto il tetto per esprimere a Vittorio Malalan tutta la loro solidarietà e il loro più fervido augurio.

Ieri, nuovamente, ci si è messi in contatto con la clinica del dott. Corelli, a Roma, perché il paziente possa essere ricoverato con l'urgenza estrema che il caso prevede, e riferiamo il risultato in quarta pagina. Infatti la salvezza dell'arto dipende ora dalla tempestività del ricovero e della ripresa della cura, considerato che problemi di carattere finanziario ora non esistono più.

Lo ripetiamo: la sottoscrizione è chiusa definitivamente, ormai la somma richiesta è stata superata con eccezionale rapidità e misura. Ai nostri lettori, a coloro che hanno avuto il merito di contribuire a questa commovente gara di solidarietà umana, va tutto il nostro grazie — anche a nome di Vittorio Malalan e della sua famiglia — dal profondo del cuore.

A sottoscrizione chiusa

Ecco, dopo quello di ieri, il secondo elenco dei generosi che hanno aderito alla sottoscrizione:



(Italfoto)

La moglie di Vittorio Malalan, signora Daniela, riceve dal rag. Andrea Piana, della nostra amministrazione, un primo assegno di tre milioni, per le spese del viaggio e del ricovero a Roma

N.N. 2000; Giuseppina Moro 2000; Gianna Pellis 7000; Fabio 10.000; fam. Zanetti 5000; quattro sorelle 5000; Giorgio e Luciana 3000; N.N. 14.000; Del Piccolo 10.000; P. Nedir 10.000; Emilia Bellich 14.000; Alessandro e Massimo 10.000 Angela 1000; F.R. 5000; Sutura 10.000; Arnerich 10.000; E.E.P. 5000; B.G.V. 4000; N.N. 5000; Vittorio Tengani 2000; Giorgio Fornasaro 5000; dipendenti SAIMA 35 mila; Maria Grazia Zanetti 5000; Sara e Silvia 2500; Gabriella 5000 N.N. 5000; Stefania D'Argenzio 1000; Bruna, Gilberta e Laura 15.000; Laura e Lidia 3000; N.N. 5000; Rossana e Marina 10.000; Gr. uc. Bruno Zocco 10 mila; N.N. 10.000; Silvio Antonini 10.000; S.F. 5000; Guerrino e Nicoletta 10.000; N.N. 5000; Annia e Claudio 20.000; N.N. 3000; Mario e Oliviero Sinigaglia 2500; Minutolo 10.000; N. N. 1000; Lidia e Liliana 5000; N.N. 5000; due sorelle 2000; Monica Denich 5000; Onorina e Marcello Zorzenon 10.000; Nelly e Minerva 5000; dipendenti Mobil Market 33.000; Dante Burlon 5000; Kobau - Comocco 2000; N.N. 10.000; Coretti 5000; Elisabetta 3000; Gianna e Ottavio Mazaroli 10 mila; Gabriella Chert 3000; famiglie Giraldi-Morpurgo 10.000; F.C. 10.000; Sergio Marsetti 10.000; A. Pischianz 2000; Lucilla e Giuseppe Dolzani 5000; N.N. 3000; Elisa 5000; N.N. 5000.

N.N. 2500; Premuda SpA Nev. 10 mila; N.N. 5000; Maria Lombardo 1000; G.S. 5000; F.F. 5000; Morana Giuseppina 5000; Maria Bauzon 2000; Italo Perlini 5000; N.N. 3000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; fam. ing. Aurelio Brussi 50.000; M.G. 5000; Caterina e Francesco 5000; G.F. 10 mila; K.V. 2000; Daniela 6000; Schiozzi 5000; N.M.S. 2000; N.N. 10.000; N.N. 30.000; R.F. 3000; Rosanna e Gabriele 10.000; N.N. 5000; N.N. 5000; Milli 2000; Renata Brecelli 3.500; Weniger 2000; Maria Michelini 5000; Alice Zenone 10.000; Antonio Giulivo 5000; Sobat Slava 5000; N.N. 1000; Edoardo Ferrari 5000; Gemma Umberto 5000; Anna e Steno 5000; dipendenti autotrasporti F.lli Domenichelli 94.000; N.N. 20.000; P.E.D. 30 mila; fam. Daris 2000; fam. Furlan 10.000; fam. Emanuele Melingò 10.000; E.B. 5000; N.N. 5000; personale U.T.I.F., Trieste 36.500; N.N. 3000; B.C. 2000; N.N. 2000; Mariano Moliterni 5000; Bruno Crasso 5000; M.S. 10.000; M.N. 10.000; N.N. 2000; A.T. 5000; L.U.N. 30.000; Patrizia Vecchiet 3000; Lucio Custerlina 3000; Pietro Veos 3000; Vilmina Remigio 2000; A.A. 5 mila; Rodolfo e Antonella 5000; Paolo Orzan e Anna Siberna 10.000; Ruesconi 1000; Ines Maniscalco 2000.

Loretta ed Enzo 10.000; Arianna 2 mila; Renato 5000; N.N. 15.000; Bartuska 10.000; Giuliano e Aldo 10.000; S.M. 2000; B.C.D.D. 5000; N.N. 10 mila; Cristina-Romano 5000; M. Pina Derdini 10.000; Luigi Luca Ruzzi 5000; una nonna e una mamma 3000; N.N. 5000; Ines Bergamo 10.000; N.N. 2000; D.C. 5000; Elda e Berto 5000; Carmen Pardi 5000; Guido Giorgina 3 mila; F.B. 2000; A.V.M. 10.000; mamma e figlia 2000; Stefano e Nicoletta 10.000; Deborah e Nicola Pieri 10.000; Salone Jolly 5000; Augusta Cardone 30.000; Etta e Mario Cardone 20.000; Emma e Francesco 10.000; Roberto Torino 5000; L.R. 2000; N.N. 7000; Armida Pulsator 10.000; fam. Zessar 10.000; N.N. 12.000; N.N. 2000; Ilaria Batageli 2000; Marco e Cristina 6 mila; N.N. 4000; Iolanda Vignes 15 mila; Renata Perdan 10.000; M. Parovel 10.000; Saccheri Stegù 15.000; Anna e Giuseppe 5000; Sergio e Assunta 5000; Trattoria Lucio 5000; N.N. 10.000; Lilly 200; N.N. 4000; Patrizia, Claudio, Nio e Fulvia 10.000; fam. Fedrigo 10.000; Denis Lupo 10.000; N.N. 5000; Luigia Strukel 3000; Pasqua Bradaschia 2000; Ditta Cavaliero 23.000; fam. Zecchini-Valente 5000; I.Z. 1000; N.N. 5000; Rossella Coen 5000; Elvira Pintarelli 5000; W. S. 6000; Franca e Mario 10.000; Giuseppe Scocchi 50.000; N.N. 10.000; N.N. 5000.

N.N. 5000; N.N. 5000; I «L» Sandrinelli 7000; insegnanti scuola F. Carniel 20.000; Mario e T. 5000; N.N. 3 mila; S.R. e A.B. 4000; Bar Galleria e clienti 16.000; Diego e Alessandra 6000; A.E. 10.000; Antonio Abate 5 mila; pensionata Fioretta Sudaf 1000; Franco Zulia 5000; Antonio Coslovi 5 mila; Rino Kanderlich 5000; Amelia ed Ersilia 15.000; N.N. 10.000; Laura Perez 5000; N.N. 10.000; N.N. 5000; N.N. 10.000; L.C.R.R. 20.000; Lo Conte 5000; N.N. 2500; N.N.5000; F.G. Triestina 5000; Amalia e Ida Tirreni 10.000; scuola elementare V. Giotti 146.625; Mila Florova 1000; A.A. 5 mila; Franca 3000; A.G. 5000; Paolo e Michela Mondo 5000; Palma, Paola e Alba 15.000; Noemi Piccoli 5000; F.R. 5000; R.R. 10.000; N.N. 10.000; Clara B. e Maria C. 6000; N.N. 3000; Z.M. 2000; Claudia 2000; Paolo 2000; Albina Cecada 5000; N.N. 10.000; S.D.V. 10.000; N.N. 11.000; O.L.F. 3 mila; Lisa e Rico Bresciani 10.000; Libera e Romano 3000; R.B. 5000; Luciana e Livio Segalla 5000; N.N. 3000; N.N. 2000; Benussi 1500; N.N. 50.000; Teresa e Tommaso Potocco 10.000; Anna e Andreina 20.000; Gianna 5000; N.N. 10.000; N.N. 5000; A. B.B.N. 10.000; N.N. 2500; Gemma, Peppina, Pina e Anna 10.000; Consuelo Federico 5000; Luisella e Clori 3000; Carlo e Gisella Berzè 10.000; Assunta P. 2000; Enrico Davide 2000; Angela 3000.

I «H» e I «F» Scuola Sandrinelli 44.500; Fam. Verbich 5.000; T.M. 1.000; P.R. Giraldi 5.000; Ariberta Moretti - Nerina Pjaia 10.000; Luigi Gallinucci 3.000; Alessandra e Giuliana 20.000; Giada 5.000; fam. Salich 55 mila; G.M. 2.000; S.D. 3.000; G.D.M. 5.000; N.N. 1.500; N.N. 5.000; Emanuele 5.000; Manuela 5.000; Bianca 5.000; Bruna 15.000; N.N. 5.000; N.N. 10.000; N.N. 5.000; Elda Lorenzutti 5.000; A. Giaconi 5.000; Marino e Gianpaolo 2.000; fam. Marino 2.000; amici di Luca e Deborah del Circolo dei bambini 10.000; impiegati Ag. Marittima Martinoli - Audoly 58.000; M.M. 5.000; Andra e Manuela 5.000; N.N. 2.000; Paola 5.000; N.N. 9.000; N.N. 1.000; N.N. 3.000; N.N. 2.000; fam. Millo 5.000; Lidia Ambrosi 10 mila; N.N. 10.000; clienti panetteria Elsa 60.000; Marcella e Luciano 5 mila; N.N. 20.000; Anita Anteo 5 mila; Manca 4.000; Paolo Rovis 5 mila; N.N. 5.000; N.N. 5.000; N.N. 14.000; R.B. 5.000; M.B. 17.000; Concetta Pessina Sponza 5.000; Teresa e Santo Trevisan 10.000; Enrico Schiraldi 10.000; Giorgio De Ros 5.000; Mario Renuz 10.000; Lucio Del Piccolo 5.000; L.G. 10.000; A.C. 5.000; Claudio e Fabrizio 10.000; Maura e Giulia 5.000; Claudia 10.000; Gemma e Marco 3.000; N.N. 4.000; Gruppo sportivo Ricreatorio della Cassa Marittima Adriatica 10.000; Ada e Vittorio 5.000.

N.N. 20.000; Bruno e Ennio Caenazzo 8.000; Enzo e Liliana Cianciolo 5.000; fam. Seppia 5.000; Lucia e Daniela Vesnaver 10.000; N.N. 50.000; Umberto e Maria 10.000; N.N. 5.000; Roberto Anastasia 5.000; Sandro 3 mila; Anonimo 2.000; Studio Legale Gerin 75.000; N.N. 1.000; N.N. 5.000; C.A. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 5.000; N.N. 5.000; N.N. 10.000; Eleonora Fonda 20.000; N.N. 5.000; N.N. 1.000; L.C. 5.000; Fulvia Anastasi 10.000; Barburini 5.000; Virginia Marega 5 mila; Isabella Gobbo e famiglia 5 mila; Pierina Trevisan 5.000; N.N. 5.000; N.D. 20.000; Iolanda Dell'Antonio 10.000; Arnaldo De Biasio e Giuseppe Davi 1.000; N.N. 2.000; Amelia e Nino Chiama 50.000; Roberta 5.000; Anita S. 2.000; Pierina A. 3.000, L.M. 10.000; Cesare Malvestiti 5.000; Carlo Morselli 5.000; un gruppo di dipendenti ENEL 51.500; Anonimo 3.000; Vincenzo Parlato 5.000; Angela Edda 10.000; N.N. 2.000; N.N. 5.000; N.N. 20.000; N.N. 5.000; Gregorio e Micola Pini 20.000; Donatella e nonna 4.000; Leda Ogris 5.000; fam. Rinaldo Alberti 5.000; N.N. 5.000; Anna Raus 5.000; Silvano De Grassi 5.000; G.P.D. 5.000; Praticò 2.000; Vittoria Vizzaccaro 3.000; Antonia Grassi 1.000; A. e B. 10.000; L. e B. 6.000; I. e M. 10.000; N.N. 1.000; N.N. 20.000.

N. N. 10.000; B. C. V. 20.000; Aldo Micheluzzi 5000; Luciano Cattaruzza 5000; una mamma 5000; S. Trani 5000; Gigetta Potrato 1000; Egone Bradaschia 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 15.000; N. N. 10.000; N. N. 4000; Pina Gildo 5000; Alda Vittorio 10.000; Anonima 5000; E. O. 10.000; N. N. 5000; N. N. 5000; Marina Giulio 10.000; Elda 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 2000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; fam. Giovanni Malusà 10.000; Vittorio Dobrigna 5 mila; N. N. 3000; Anita Zecco 10.000; N. N. 10.000; Anita R. 5000; Fonda Nella 3000; A. M. R. Z. 30.000; Mariuccia Hania Ghermetti 5000; N. N. 50.000; personale agenzia di Direzione Lloyd Adriatico 31.000; C. G. 5000; D. B. - G. 10.000; fam. Danieli 5000; fam. Anzilutti 10.000; N. A. 10.000; Costanzo Ercole 5000; Gloria Calza 5000; Amodeo Aurelio TS 5000; Vanda Nilva Sergio Piero Benedetti 10.000; N. N. 5000; Albina Marcello 10.000; Cesare e Mara Lomi 5000; Edi e Sergio 6000; Elvira e Dario 5000; N. N. 15.000; N. N. 5000; Elena D. C. 5000; Mara GV 3000; fam. Cassano e Michele Foschi 10.000; Cunia 3000; N. N. 13.000; «Despar» titolari e dipendenti 61.500; Ylenia Alena Carlo 5000; N. N. 20.000; Eleonora Preschern 10.000; Matilde Chermac 5000.

Attilio Ceccato 5000; Giorgio Maranzana 5000; Giancarlo De Vito 5000; F. M. C. 5000; N. N. 5000; Svara 20 mila, classe V «B» scuola elem. N. Sauro 86.000; S. Panfili 10.000; A. T. C. 2000; Adriano e Fulvia 10.000; N. N. 7000; Bianca Bailig 10.000; N. N. 10.000; Zola de Fecondo 10.000; Chiara e Giulio 2000; fam. Marcello Fontanot 10.000; N. N. 5000; N. N. 3000; N. N. 10.000; Cerveni Culot 5000; Gardina 15.000; Nella 6.000; Cerin 5000; Nidia e Emanuele 10.000; Bonan Verginella 10.000; Augusta B. 5 mila; Dina Vento 20.000; N. O. 5000; Roma Granbassi 10.000; N. N. 5000; Tino e Lidia 10.000; Alzetta 5000; Tina e Cesare 10.000; L. C. 10.000; N. N. 5000; N. N. 5000; Cotterli Melini 15 mila; Pasquale Suraci 15.000; Adriano Ivancich 5000; N. N. 5000; Nicoletta e Diana 3000; T. G. 5000; Pier Maria e Raffaella 10.000; Basile Giancarlo 3000; Ernesto Starich 5000; C. e P. 5000; I. N. 1000; Gasperi 5000; N. N. 3000; N. N. 2000; fam. Malisan 10.000; Paola Carli 10.000; Anita Rovere 3000; N. N. 5000; Enrico e Maria Trevisan 5000; Amelia e Silvio 2000; Tamburini 5000; N. N. 3000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Lami 10.000.

N.N. 3000; N.N. 5000; Livio Rismondo 10.000; Michele Sincovich 5 mila; N.N. 10.000; Irma La Ferla 50 mila; un gruppo di operai e operaie della Illy Caffè 24.000; Maria Gastone De Pol 10.000; Paolo e Roberto 6 mila; Mariuccia e Berto 5000; Franco V. 20.000; Maria e Mara Cramer 10.000; Francesco e Lucia Capurso 2 mila; N.N. 1000; Maria e Mario 2000; Licia e Silvia 4000; Bruna, Emma e Mario 15.000; Gianfranco Magi 5 mila; N.N. 2000; Mario e Roberto 5 mila; B.L. 2000; Cristina e Fabiana Sivi 2000; Moreno Simonit 1000; N.N. 3000; N.N. 1500; Albina Sancin 10 mila; N.N. 20.000; N.N. 11.000; Fulvio e Paolo 10.000; Paola e Giulio Rebetz 5000; Federico e Lisetta Bresciani 10.000; fam. Marino 5000; Ucci Iti e Luciano 20.000; N.N. 10.000; Hermi 1000; Maria 1000; Palmira e Ugo Rota 10.000; Bruna e Livio Gionchetti 5000; N.N. 5000; D.L.L. 5000; N.N. 1000; dipendenti G.M.T. 282.000; Giulio 10.000; Elisabetta 1000; Marina 6000; floriale del mercato coperto 3500; clienti Bar Brasilia 2000; Maria Sanzin 2000; Iolanda Luciani 10.000; Amelia R. 3000; Opara 2000; Poretti N. 5000; N.N. 3000; N.N. 10 mila; Cinzia e Fabrizio 5000; N.N. 2000; Sergio Coretti 10.000; N.N. 5 mila; N.N. 4000; N.N. 1000; N.N. 2 mila; N.N. 2000; N.N. 10.000; Michele, Lorenzo e Manuela 3000; Luisa e Gabriella 2000; N.N. 4000; N.N. 5000; Diego 2000.

Floriale di piazza Ponterosso 15.000; N.N. 2000; Luigi Carlini 2000; N.N. 3 mila; Claudia Fabbri 10.000; Portelli Mazzaraco 5000; N.N. 5000; Lucia Suard 3000; S.P. 50.000; F.G. 5000; Maria Grassi 5000; Giuseppe Prestigiovanni 2000; Marcello Vasta 2000; A.L. 15.000; Rotondi e Nessi 20.000; M.G. 10.000; N.N. 7.500; Nelly Clifton 5000; Vivoda Argene 5000; N.N. 10.000; N.N. 5000; N.N. 12.000; clientela latteria Valsugana 40.000; una mamma 8000; Del Ben Ritossa 10 mila; tre N.N. 25.000; Sergio e Carlo 10.000; Bar Piccolo 20.000; Ida 1000; Ada 1000; Stefani 1000; Tina 1000; Paulat 1500; Franco 3000; Caligaris 2000; Trevisan 5000; Speranza 1000; Ciacchi 1000; Anna 500; Di Mola 1000; E. Stickler e I. Mellini 20 mila; Maria e Pia 7500; Liliana 5000; fam. Gruden 5000; fam. Simonetti 5 mila; Lilia Velenich 1000; N.N. 15 mila; Pavissich - D'Antoni 10.000; N. N. 2000; N.N. 10.000; Luciano Giacomini 2000; N.N. 5000; N.N. 20.000; L.P. 10.000; Natalia e Anita 3000; impiegati della Sadoch 25.000; Maria Rainis 5000; C.B. 5000; B.R. 5000; N.N. 5000; M.P. 2000; E.E. 1000; SS.RR. 2000; Maria Mea 5000; Maria Stavropulos 5000; fam. C. 5000; Alba e Giorgio 5000; fam. Burba-Nazzini 10.000; Antonio Nais 20.000; Barresi 1000.

L. C. 5000; N. N. 2000; M. F. 5000; G. P. 1000; dipendenti Saita Trieste 23.000; fam. Coronica 5000; B. D. G. D. 5000; Evelina e Bruno 10.000; Margherita Di Zorzi 10.000; Dania Mervig 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; C. V. 5000; Mauro e Paola Del Ben 2000; C. B. e I. S. 5000; Elisabetta Concianni 10.000; Teresa e Marcello 2000; Graziella e Paolo 5000; Bruno 3000; dipendenti Calza Bloch 514.000; M. T. 10.000; Gianna e Marino 5000; Fabrizio e Serena 10.000; Dora Cafanelli 10.000; N .N. 2000; Facci 5000; Marinelli 10.000; N. N. 5000; Giurgevich Flora 6000; Maurizio Wallner 3000; Donatella Borri 5000; Fims Italiana Ferro Aluminium 16.000; N. N. 10.000; Patrizia Ondina e Luciano 7000; M. P. V. 10.000; V. E. 2000; P. L. 3000; Lucio Caucci 20.000; Giorgio Zucco 2000; un pensionato 2000; L. B. e G. B. 50.000; Lydia Mario e Furio Rusca 3000; N. N. 10.000; Annalisa De Vecchis 3000; Armida 5.000; Besenghi 2000; B. P. 5000; Laura Pettirosso 2000; Nicola Mangini 5000; Q. S. 1000; Ada 5000; N. N. 3000; M. R. 15.000; Sergio Savron 5000; clienti latteria Mersig 41.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; G. T. 10.000; Legat 10.000; N. N. 5000; fam. Aldo Stocovaz 10 mila; G. V. Z. 50.000; Carla Ravalico 20.000; Olga Lantieri 5000; Roberto e Valentina 4000; N. S. 10.000; Ada e Delia 5000.

Bruno Lenuzzi 2000; N. N. 5000; N. N. 11.000; N. N. 10.000; fam. Bresaz 3000; N. N. 10.000; Andrea e Annalise 20.000; fam. Collini 10.000; amici 5 mila; Franco e Gustavo 10.000; N.E. G. 100.000; Colli 3000; N. N. 2000; Elisabetta e Luca B. 50.000; F. C. A. 10.000; Ubaldi 1000; fam. Ramiro Franchi 10.000; N. N. 5000; L. A. 5000; Gioiella Attilio 10.000; Lidia e Giordano 10.000; N. N. 5000! gruppo dipendenti centro elaborazione dati - Cassa di Risparmio di Trieste 82.500; gruppo dipendenti sede centrale Cassa di Risparmio di Trieste 147.000; N. N. 20.000; Termini 5000; fam. Velia Krammer 6000; N. N. 3000; N. N. 5000; N. N. 10.000; Claudia 10.000; Laura e Carlo 5000; Emperger 2000; Elide e Mario Zandegiacomo 5000; N. N. M. S. 5000; N. N. M. P. 6000; Maurizio Mestroni 5000; Mauro T. 3000; B. S. 10.000; ex marinaio 5000; Alda Caffau 10.000; L. Z. 5000; C. C. 5000; N. N. 3000; C. I. 2000; Valentina Luis 5000; Direttore e personale Ditta Beltrame 60.000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 2000; N. N. 5000; N. N. 15.000; Fulvia Scopinich 3000; Andrea e nonni 10.000; M. R. 10.000; N. N. 1000; Luca Erica 3000; Mario Lorenzi 5000; fam. triestina 32.000; N. N. 2000; Piccini 2000; N. N. 2000; N. N. 3000; C. R. 10.000.

Olga 10.000; L.S. 5000; Ferdinanda 3000; Cristina Nicoletta Romano 5000; M. e G. Pross 5000; M.Z. 15.000; Maria Moro 1000; N.N. 5000; un gruppo di dipendenti della Riunione Adriatica di Sicurtà 75.500; W.P. 5000; I. B.G. 5000; T.B. 3000; A.G. 5000; P.B. 3000; P.N. 2000; pensionato 1000; N. 3000; S.L.D.I.B.F. 6000; Fam. Hrobat 5000; N.N. 3000; Paola 3000; L.B. 5000; N.N. 5000; Manuela 3000; N.N. G. 3000; Italcantieri S.p.A. - Direzione Centrale 144.500; Giorgio Predonzan 20.000; N.N. 5000; N.N. 20.000; N.N. 5000; N.N. 2000; N.N. 5000; Max 2000; Mario Zangrando 5000; N.N. 1000; U.B. 5000; Isabella Semeraro 10.000; N.N. 3000; N.N. 5000; Claudio Guglia 10.000; N.N. 5000; Alessandra e Glauco 4000; N.N. 10.000; L.N.C. 5000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; Antonella Mombello 2000; Erminia Fiorella Zocco 5000; fiorarie Cimitero Cattolico S. Anna 30.000; N.N. 10.000; R.M. 5000; A.P. 10.000; alcuni dipendenti dell'Unione Commercianti 46 mila; N.N. 15.000; N.N. 2000; Antonio 5000; N.N. 10.000; N.N. 29.500; N. 5000; N.N. 10.000; Andrea Natoli 5000; Marco Gianluca 3000; fam. Sovich 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; Cristina 10.000; Stefano Cristina 5000; N.N. 5000

N.N. 5000; Franovich 5000; N.N. 5000; Italo Maura Giovanni e Lorenza 8500; alunni della classe I «F» e insegnante scuola media N. Sauro (Muggia) 6000; Mauro Moreno 10.000; Anonimo 50.000; A.N. 10.000; T.S. 10.000; B.T. 10.000 F.A. 10.000; N.N. (posta) 2000.

Totale	8.609.625
Raccolte il 4 marzo	4.398.275
Totale generale	13.007.900

SEGNALAZIONI

Nei cinema di Trieste si fuma solo da quando lo vieta la legge

«Care "Segnalazioni", è ben noto a tutti quante sagge norme del regolamento di polizia urbana sono a poco a poco andate in desuetudine e vengono ora allegramente violate da tanti, approfittando del fatto che i vigili urbani sono troppo pochi per gli aumentati bisogni; e comunque devono anzitutto far fronte — e non sempre ci riescono — ai preminenti problemi del traffico.

«Ma fra i tanti abusi ormai tollerati, uno se ne è instaurato in questi ultimissimi tempi, che in quanto costituisce violazione di una precisa ordinanza dell'autorità di pubblica sicurezza, dovrebbe essere energicamente perseguito a norma di legge. Si tratta infatti di far rispettare nel modo più rigoroso il divieto di fumare nei cinema, divieto che qui a Trieste è stato sempre in vigore e rispettato; ma da quando un anno fa è stata lanciata la sacrosanta campagna di utilità sociale, seguita poi dalla tanto attesa legge 11 novembre 1975, è diventato di moda ignorare!

«Infatti, tanto nei cinema popolari e di periferia, come in quelli centrali di prima visione, si deve assistere impotenti all'accendersi di sintomatiche fiammelle durante le proiezioni. C'è poi chi entra tranquillamente in sala con la sigaretta accesa, per godersi dentro le ultime boccate; mentre molti, a proiezione finita, si accendono sfacciatamente la sigaretta a metà sala, prima di avviarsi all'uscita. Quello poi che più indigna, è che a comportarsi in modo così incivile non sono solo giovinastri provocatori, che in certe sale e alle ultime rappresentazioni non mancano mai, ma anche persone dall'apparenza rispettabile, che sembrano trovare un simile contegno del tutto normale.

«Prima che qualche esercente di cinema salti su a invocare eccezioni, dato che la famosa legge ammette purtroppo deroghe per i locali pubblici forniti di "adeguati impianti di condizionamento dell'aria e di ventilazione", è forse troppo chiedere un efficace intervento della PS, per garantirci l'ulteriore godimento di questo prezioso diritto lasciatoci in retaggio dalla civiltà mitteleuropea? Grazie. Giuseppe Metellini».

Inam: quando i rimborsi sono inferiori anche all'Iva pagata

«Care "Segnalazioni", quello che espongo e spero vorrete pubblicare, rivela un'assurdità che merita essere conosciuta se non altro per evitare illusioni e disagi ad altri "assistiti" Inam.

«Giorni fa, poiché mio marito, sofferente di colite ulcerosa, attualmente in fase acuta, aveva urgente bisogno d'analisi, il medico curante fece richiesta per tali urgenti prestazioni.

«Alla sede di via Farneto, malgrado mettessi in evidenza l'urgenza di tali esami, mi fu riferito che per essi bisognava attendere almeno venti giorni e di ciò posso far fede con il modulo ed il timbro della relativa data di prenotazione in mio possesso. Seppi solamente oggi — 4 marzo — che se avessi insistito ulteriormente, m'avrebbero apposto un timbro sul retro del modulo ed io avrei potuto far eseguire le analisi privatamente previo anticipo spese.

«Poiché eravamo all'oscuro di tale possibilità e visto il menefreghismo dell'addetta allo sportello di via Farneto, vennero fatte tutte le analisi privatamente e nel giro di quattro giorni ebbi i relativi risultati. La spesa complessiva da noi sostenuta è di oltre 100 mila lire. Chiesi perciò il rimborso almeno parziale all'Inam o chi per esso, ed il capo medico molto sgarbatamente mi disse che per regolamento avrei ricevuto tutt'al più il 10 per cento delle spese sostenute. Feci presente che solo d'Iva pagai il 12 per cento su ogni fattura: egli scrollo le spalle e m'ignorò come non esistessi più.

«E' evidente l'assurdità di tale regolamento che adotta l'Inam o l'Ente Regione, dopo tanto parlare di riforma sanitaria! Infatti per avere la quietanza da esibire, si deve pagare il 12 per cento di Iva e attendere dei mesi per ricevere un rimborso del 10 per cento su tutto! Ciò è fatto unicamente per scoraggiare gli "assistiti", evidentemente. Grazie sentite per l'ospitalità. Gianna Kuris».

Intolleranza politica: in margine a un processo

«Egregio Direttore, in merito al resoconto pubblicato il 5 marzo, relativo al processo svoltosi al Tribunale di Trieste per un episodio di intolleranza politica verificatosi in margine ad un dibattito organizzato dal Partito radicale sulla liberalizzazione dell'aborto tre anni fa, la preghiamo di voler pubblicare le seguenti precisazioni:

«1) a differenza di quanto si desumerebbe dal resoconto, il solo Fumi era, dei tre imputati, iscritto al Partito radicale;

«2) nei confronti del Fumi non è stata nemmeno rimessa la querela di parte, per il semplice fatto che essa non era mai stata presentata: la parte lesa si era limitata, in istruttoria, a indicarlo quale testimone sull'identità di altra persona responsabile dei fatti, né si era successivamente costituita parte civile nei suoi confronti;

«3) la parte lesa non ha quindi richiesto al Fumi, ma solo agli altri due imputati, una somma a titolo di risarcimento dei danni subiti;

«4) gli altri due imputati erano, come la parte lesa, intervenuti ad un'iniziativa della quale non erano promotori né organizzatori, appartenendo all'epoca dei fatti a "Lotta continua";

«5) il Fumi è stato assolto addirittura con un richiamo, contenuto nel dispositivo della sentenza, all'art. 152 C.P.P.; tale inusuale raro richiamo significa che nei suoi confronti, a parere del Tribunale, mai avrebbe dovuto iniziare l'azione penale.

«Grazie per la precisazione. Gianfranco Granara, segretario dell'Associazione di Trieste del Partito radicale».

Pubblichiamo la nota del Partito radicale, osservando però che:

1) ci si chiede di smentire quanto non abbiamo mai detto (non abbiamo attribuito l'appartenenza ad un partito politico a nessuno dei tre imputati).

2) Anche nei confronti del Fumi è stata rimessa la querela di parte, in quanto, in forza dell'art. 123 C.P. la querela si estende di diritto a tutti coloro che hanno commesso il fatto (o che sono sospettati come tali). Ne è prova che il presidente del Tribunale, dott. Visalli, ha posto a tutti e tre gli imputati, la domanda: «Lei accetta la remissione di querela?», ed il Fumi, come gli altri due, ha risposto di sì.

3) La parte lesa ha chiesto 150 mila lire di risarcimento danni (da devolversi all'Ospedale dei lungodegenti), ed il relativo accordo è avvenuto fra il prof. Camber da una parte e tutti e tre i difensori degli imputati dall'altra (l'incontro ha avuto luogo in corridoio, davanti all'aula, ed il nostro cronista era sul posto).

4) Dal nostro resoconto risulta esplicitamente che il Fumi è stato assolto per non avere commesso il fatto, giusta la richiesta del P.M. Quanto poi all'articolo del C.P. che è stato all'uopo applicato, è un particolare che la cronaca non rileva mai.

Via Soncini: perché un solo ingresso

Il presidente dell'Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione del 26 febbraio, che ribadisce la richiesta già pubblicata il 30 dicembre, relativa all'apertura di un secondo ingresso lungo la recintazione del comprensorio fondazionale di via Soncini, si ritiene opportuno precisare che per trattare problemi od inconvenienti inerenti la conduzione degli stabili dell'Opera Caccia - Burlo Garofolo, gli inquilini assistiti dalla stessa, possono rivolgersi ogni giorno, dalle ore 10 alle ore 12, agli uffici dell'Ente, in piazza Verdi 1. Infatti, la domanda per la costruzione ed apertura del portone secondario è già stata discussa, in seguito alla segnalazione del 30 dicembre, col titolare dell'alloggio n. 12 di via Soncini 44, signor Mario Bencina (marito della reclamante), il quale è stato informato delle difficoltà che sussistevano per l'apertura del passaggio in parola. Di fronte alle argomentazioni prospettate, il Bencina si è dichiarato convinto e non ha più insistito sulla richiesta, riconoscendo che ragioni di ordine e di sicurezza degli assistiti rendevano necessario il mantenimento di un solo ingresso. Si ringrazia per l'ospitalità».

Architetti olandesi: oggi la visita guidata

L'Ordine degli architetti ricorda che oggi, sabato, alle 18, ha luogo la visita guidata alla Mostra d'architettura olandese allestita a Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni, sotto gli auspici della Cassa di risparmio. La mostra è dedicata alle opere di Johannes Van den Broek e Jacob Bakema e rimarrà aperta solo fino a domani, domenica, con il seguente orario: 10.30 - 13 e 17.30 - 20. La visita sarà guidata dall'arch. Guglielmo Volpi.

Alberi: appena possibile

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Alberi senza padrone», pubblicata il 12 febbraio, nella quale si sollecitava la potatura degli alberi che si trovano in piazza Foraggi, ha precisato che il relativo lavoro verrà fatto appena possibile e in economia, dato che la potatura degli alberi del viale d'Annunzio è stata fatta a mezzo ditta.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Tiha» (jug.), mn. «Adelina Tricoli» (naz.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mn. «Syatos» (ell.), mc. «Imperial Ottawa» (ing.), bmn. «Mosor» (jug.), mn. «Iris» (isr.).

PARTENZE: mn. «Orabi» (alb.), mn. «Feita» (so.), mn. «Esterina» (naz.), mn. «Toroneos» (ell.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Ca' Negra» (naz.), mn. «Mila Gojsalic» (jug.), mc. «Giaro» D.» (naz.), mn. «Alacrity» (pan.), mn. «Lela» (ell.), mn. «Adelina Tricoli» (naz.), mn. «Alza azi» (egiz.), mn. «Mar o Milat» (jug.).

UNA DONNA ALLE PRESE CON UNA RAGAZZA IN UN BAR

Spiacevole incontro: ci rimette la pelliccia

Un furto originato da motivi di rabbia o gelosia, oppure mascherato dagli stessi motivi, è avvenuto l'altro ieri sera in un bar di via Udine, vittima una donna, autrice un'altra donna. Il fatto è accaduto all'interno del bar Spina dove, verso le 22, la casalinga Lucia Sodomaco, abitante in via Rismondo 6, si trovava per bere qualcosa. La donna a un certo punto è stata avvicinata da una ragazza che si trovava nel locale, la quale si è seduta al suo tavolo e ha preso a conversare con lei. Poi la conversazione ha trasceso i normali termini e la ragazza ha cominciato a spingere il dialogo in termini più spinti, finché è arrivata al punto di fare alla Sodomaco alcune proposte non riferibili.

La Sodomaco allora si è risentita e fra le due donne è scoppiata una lite, nel corso della quale sono volate parole piuttosto pesanti. L'effetto di tali termini intercorsi fra le due è stato imprevedibile: a un certo punto la ragazza ha rovesciato il contenuto di una bottiglia di birra sulla testa della sua interlocutrice e quindi si è impossessata del giaccone di pelliccia che la Sodomaco aveva appoggiato su una sedia e velocissimamente ha guadagnato la porta del bar, sparendo poi definitivamente.

La derubata ha subito chiamato la polizia ma, una volta al cospetto degli agenti, non ha potuto spiegare come stavano le cose perché colta da malore e quindi svenuta.

Trasportata con un'ambulanza all'ospedale, la donna veniva fatta rinvenire e una volta ristabilitasi dal momentaneo choc, poteva ricostruire agli agenti come si erano svolti i fatti. Così si scopriva che la donna che le aveva portato via il pellicciotto era giovane, con i capelli rossi e tagliati corti. La polizia compiva anche un'indagine all'interno del bar di via Udine dove il proprietario ha dichiarato agli agenti di non essersi accorto della lite. In quanto poi alla ragazza con i capelli rossi corti, l'uomo ha detto di conoscerne soltanto il nome, e null'altro.

Elenchi di clienti di trasporti aero-navali

L'Intendenza di finanza rende noto di aver ricevuto il seguente telegramma dal ministro delle finanze Stammati: «Si comunica che le aziende di navigazione marittima ed aerea sono tenute alla presentazione dell'elenco dei clienti, di cui all'articolo 29 primo comma del decreto 26 ottobre 1972 n. 633 e successive modificazioni, per trasporti merci effettuati nell'anno 1975, ad eccezione di quelli relativi a beni in esportazione, in transito o trasporti di beni in importazione eseguiti per conto di committenti esteri».

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il critico Claudio Martelli parlerà sull'opera artistica di Luigi Spacal. Verrà proiettata una serie di diapositive a colori ed un documentario. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Venezia maggiore e minore

Oggi alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4, per la Società di Minerva, Giuseppe Bortolotti presenterà la quattordicesima serie di diapositive a colori sul tema «Alla scoperta di Venezia maggiore e minore».

Al Centro «Giovanni XXIII»

Oggi, sabato, alle ore 20.30, presso il Centro di cultura «Giovanni XXIII», verrà proiettato e discusso il film di John Avildsen «Salvate la tigre».

A San Giusto

Il ciclo di predicazione quaresimale avrà inizio dimani durante la Messa della domenica alle ore 11,30, e sarà sostenuto da don Giorgio Giordani della diocesi di Gorizia. Nella parrocchia di S. Giusto si è recentemente costituito un gruppi di persone (tre suore e due laici) che si occuperà dell'assistenza degli ammalati e degli anziani. Il gruppo è diretto da suor Redimita delle Elisabettine francescane. Ci si può rivolgere a lei anche per prestazioni infermieristiche telefonando al 741262.

A S. Antonio Nuovo

In preparazione alla Pasqua, padre Aurelio Andreoli terrà una serie di conversazioni quaresimali nella chiesa di S. Antonio Nuovo ogni domenica alla messa delle 12.15. Il tema della prima, per domani, è questo: «La proposta».

Grafologia

Presso la sede della Società italiana di grafologia, in largo Papa Giovanni 6, Iolanda Zuliani terrà una conversazione sulle sue esperienze di grafologia lunedì 8 marzo alle ore 18.30.

Concerto - jazz

Nell'ambito delle manifestazioni culturali promosse dalla società Solaris, lunedì 15 marzo avrà luogo un concerto-jazz con la partecipazione dell'orchestra Musiclub diretta la Alessandro Bevilacqua. Il concerto avrà luogo alle 20.30 nella sala S. Maria Maggiore di via del Collegio 6.

Congresso a Sydney

Il concittadino prof. Giulio Muiesan dell'Università di Perugia, ha partecipato — in qualità di rappresentante ufficiale della Società italiana di cardiologia — al quarto congresso della Società internazionale dell'Ipertensione, svoltosi a Sydney dal 22 al 28 febbraio.

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle 20.45, nella «Sala Franciscanum» di via Giulia 70, per il ciclo di Cineforum 1975-76, verrà proiettato e discusso il film «Due contro la città» di J. Giovanni. Ingresso aperto anche per i non abbonati.

Slalom gigante amichevole

Domani, domenica 7, a Sauris, si svolgerà uno slalom gigante incontro amichevole fra Campeggio Club Trieste e i Canottieri della Ginnastica Triestina. Le iscrizioni per la gita sono aperte presso le rispettive sedi sociali.

De Zucco quadri antichi

Dante de Zucco risponde attraverso questo mezzo a tutte le gentili persone che gli hanno rivolto la preghiera di prolungare di mezza giornata la durata della rassegna di quadri antichi «36 maestri in galleria», che doveva concludersi questa sera. Il comm. de Zucco è ora in grado di rispondere affermativamente: pertanto la mostra potrà essere visitata oggi secondo l'orario normale (10-13 e 16.30-20), ed eccezionalmente ancora domani mattina dalle 10 alle 13.

Anniversario di matrimonio

Olimpio ed Elda Marega festeggiano quarant'anni di matrimonio circondati dall'affetto dei figli e nuore.

Manifestazioni femministe

Il collettivo femminista informa che oggi, sabato, alle 16, da piazza Goldoni partirà una manifestazione di donne per ricordare che l'8 marzo è una giornata di lotta per la liberazione della donna e non solo una festa. Lunedì 8 marzo, in via Imbriani 12, incontro-dibattito sulla condizione della donna, salute e consultori e prospettive di intervento a Trieste.

Convegni «Maria Cristina»

Martedì 9 marzo alle ore 16.30, nella sala del Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, mons. Libero Pellaschiar parlerà sul tema: «L'attuale conflitto delle antropologie».

Carta per «Mani tese»

Oggi tra le 16 e le 17 un esponente del gruppo «Mani tese» sarà a disposizione di quanti vorranno portare carta e stracci nel magazzino attiguo alla chiesa di San Luigi.

Dalla Banca Antoniana illustrato il ruolo della società fiduciaria

Ieri presso la Sala Convegni della CCIAA, ha avuto luogo la presentazione, da parte della Banca Antoniana di Padova e Trieste, della propria Società Fiduciaria che ha Sede a Milano e che è un'emanazione delle Banche Popolari Italiane.

Dopo la presentazione fatta dal Presidente della Banca Antoniana, dr. Gustavo Protti, ha preso la parola il Direttore dell'Unione Fiduciaria Spa, dr. Cesare Bianchi, che ha svolto una relazione sul ruolo delle Società Fiduciarie.

L'attività fiduciaria è ancora poco conosciuta in Italia, specie nei suoi aspetti essenziali che riguardano l'intestazione fiduciaria dei titoli e tutte quelle operazioni ove la Società fiduciaria si sostituisce al mandante che vuole conservare l'anonimato.

Per chiarire gli aspetti di questa attività, che nei Paesi anglosassoni ha assunto grandi dimensioni, l'Unione Fiduciaria di Milano, la fiduciaria delle Banche Popolari, ha organizzato durante il 1975 e nei primi mesi del 1976 diversi incontri nelle maggiori città italiane. Una prima serie di conferenze è stata effettuata allo scopo di sensibilizzare i funzionari degli Istituti bancari aderenti; quindi si è cercato, e si sta cercando, di stabilire più diretti contatti con i professionisti, per una collaborazione tra Società fiduciaria e questi ultimi.

Ieri a Trieste, il Sig. Cesare Bianco, direttore dell'Unione Fiduciaria, su invito della Banca Antoniana di Padova e Trieste, ha dato inizio ad una nuova serie di conferenze, questa volta nei confronti del pubblico e degli operatori economici.

Parlando infatti presso la locale Camera di Commercio il Sig. Bianco, dopo alcuni cenni introduttivi sulla legislazione italiana in materia di Società fiduciarie, ha affermato come questo genere di attività stia per entrare negli scopi operativi della banca, la quale tende sempre meglio a caratterizzarsi come Società di servizi.

L'assistenza alla clientela non si esaurisce alla sola concessione di fidi o nelle altre classiche operazioni bancarie, ma si estende alle forme di credito a medio termine, al leasing, al factoring, nonché allo studio ed attuazione di operazioni più complesse, quali l'emissione di prestiti obbligazionari, la ricerca di nuovi soci, la costituzione di accordi tra aziende, il ricorso al mercato azionario, ecc.

Questa attività assume particolare rilievo nei confronti delle piccole e medie aziende, che sono la clientela più numerosa delle Banche Popolari, le quali vengono così a disporre, con l'Unione Fiduciaria, di una gamma di nuovi servizi da offrire alla clientela.

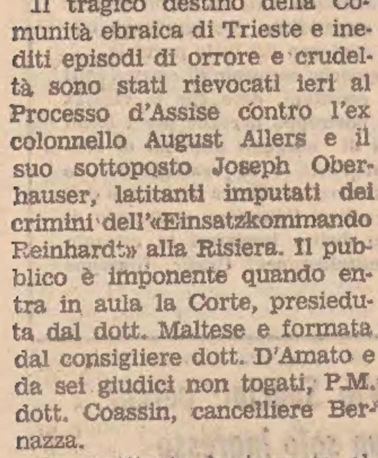
CONCLUSA LA 3.a SETTIMANA DEL PROCESSO IN ASSISE PER I CRIMINI NAZISTI

RESTÒ SOLO UNO SPARUTO GRUPPO DELLE MIGLIAIA DI EBREI TRIESTINI

I soppressi alla Risiera e i deportati nelle cifre esposte dal presidente della Comunità Gesta partigiane e orrori di «Villa triste» dove anche le scale erano chiazzate di sangue

Il tragico destino della Comunità ebraica di Trieste e inediti episodi di orrore e crudeltà sono stati rievocati ieri al Processo d'Assise contro l'ex colonnello August Allers e il suo sottoposto Joseph Oberhauser, latitanti imputati dei crimini dell'«Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera. Il pubblico è imponente quando entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Maltese e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza.

La mattinata è riservata all'esame delle Parti civili, e depone per primo Libero Marassi, al quale il Presidente chiede (e la domanda verrà poi rivolta anche a tutti coloro che gli succederanno). «Lei per chi si costituisce?».



(Italfoto)
Ettore Stojni: dalla Risiera il padre gli mandò l'ultimo addio



(Italfoto)
Wilma Tambarin: suo padre venne incenerito alla Risiera

Teste: «Con l'avv. Trauner per mio fratello Giulio».

Presidente: «Dove e quando è stato arrestato, come è stato eliminato?».

Marassi: «Il 22 agosto del '44, mentre si accingeva a scendere a Muggia dal vaporetto, sul quale si era imbarcato allo Scalo Legnami, Giulio venne catturato e portato a "Villa triste". A quanto mi fu detto da due conoscenti, Nicolina Millo e Bruna Frausin, egli venne torturato. Mio fratello fu poi trasferito al Coroneo, mia sorella e mia cognata si recarono più volte in carcere ma non riuscirono a vederlo. Un mio conoscente, Renato Canziani, ci raccontò che Giulio era stato torturato nel «bunker» di piazza Oberdan 5, dove l'avevano anche atterrato e calpestato. Mio fratello finì, quindi, alla Risiera e di là fu deportato in Germania, ma di questo particolare non sono molto sicuro. Dopo la fine della guerra, mi sono recato a San Sabba e sulla porta della terza cella ha trovato la sua firma».

Presidente: «Ma perché è stato arrestato?».

Teste: «Come molti giovani eravamo antifascisti e ci opponevamo all'annessione alla Germania, e mio fratello militava nella Resistenza: ritengo che, come corriere, egli avesse avuto contatti con il Comitato di liberazione nazionale».

Il dott. Igor Dekleva è Parte civile con l'avv. Canestrini per sua madre Vera Kalister. Ai primi di marzo del '44, la signora fu catturata dai nazisti in via Carducci e poi approdò alla Risiera, dove venne soppressa assieme a un gruppo di donne.

Presidente: «Da chi ha avuto tali notizie?».

Teste: «Una compagna della Resistenza mi mandò una lettera per annunciarmi la sua morte. Come tutte le madri, anche la mia era contraria al nazismo, la cui fine avrebbe fatto cessare un incubo per la nostra famiglia. Mio padre, mio fratello ed io eravamo nella Resistenza. Mio padre è uno dei 72 ostaggi uccisi a Villa Opicina, ed egli morì da comunista. Mio fratello, che non seguiva quell'ideolologia, perì in un combattimento.

P.M.: «Quali elementi concreti lei ha sulla fine di sua madre?».

Teste: «Nel '45, la compagna che mi aveva scritto, mi consegnò la sua carta di identità e alcuni oggetti che le erano appartenuti».

Il dott. Dekleva racconta, quindi, di essere arrivato a Trieste nel '42 dopo essere stato processato a Zagabria da una corte marziale di Ante Pavelic, che lo espulse dalla Croazia perché italiano e partigiano. Egli è uno dei pochi «gappisti» sopravvissuti. Il dott. Dekleva fu presente all'incendio di Gabrovizza, attuato dai nazisti e da una formazione in borghese, i cui uomini parlavano in italiano. Egli vide sgozzare donne e bambini, i cui cadaveri vennero poi scaraventati tra le fiamme mentre altre persone furono portate nella famigerata «Villa triste» dove, in quei giorni, per le torture che venivano inflitte alle vittime dagli aguzzini anche le scale erano chiazzate di sangue.

Nell'autunno del '44 — continua il teste — una retata a vasto raggio decimò i partigiani di Trieste, ed egli venne inviato in città per riorganizzare il movimento. Nell'aprile del '45, il dott. Dekleva cadde in un'imboscata in via Gatteri, e si salvò sparando contro gli agenti che lo avevano accerchiato, e ne ferì due.

Avv. Canestrini: «Chiedo l'acquisizione del documento con il quale gli viene negata la naturalizzazione in quanto egli non si sarebbe bene assimiliato all'ambiente nazionale».

Il P.M. si oppone e il dott. Maltese non ammette l'acquisizione dell'atto.

Per l'Unione nazionale delle Comunità istraelitiche che si è costituita Parte civile con il patrocinio del prof. Sergio Kostoris, è presente il dott. Mario Stock, presidente della Comunità di Trieste.

Il teste consegna al Presidente la lista degli iscritti alla Comunità che vennero deportati dal '43 al '45 e non fecero mai più ritorno; poi precisa:

«A questo elenco vanno aggiunti altri 150 ebrei che si convertirono e che, di conseguenza, non figurano nel documento. I magistrati germanici che vennero a Trieste nel 1965 e nel '68 consegnarono alla Comunità l'elenco di tutti gli appartenenti al gruppo «T4» e di quelli che erano alla Risiera nonché l'ordine di cattura del segretario della Comunità stessa, Morpurgo, a firma di Joseph Oberhauser».

Prof. Kostoris: «Quanti ebrei erano iscritti nel 1940 e quanti nel '46?».

Dott. Stock: «All'incirca duemila ma il numero era già stato ridotto dai provvedimenti razziali che colpirono particolarmente la nostra Comunità. Nel 1938, gli scritti erano, difatti, tremila. Vennero deportate 619 persone e una piccola parte fu eliminata alla Risiera mentre gli altri furono deportati. Sedici sono i superstiti di questo numeroso gruppo».

Ercole Stojni (assistito dall'avv. Canestrini) si costituisce per il padre, Dante, il quale, catturato il 6 aprile del '45, concluse la propria vita alla Risiera. «Ne ho le prove dirette — dichiara il teste» — e posso consegnare la copia di un biglietto «filtrato» da San Sabba e un altro messaggio che ha la stessa provenienza. Nella seconda lettera, mio padre scrive «Chi troverà questo biglietto è pregato di avvisare la mia cara famiglia. Non voglio che i miei figli piangano».

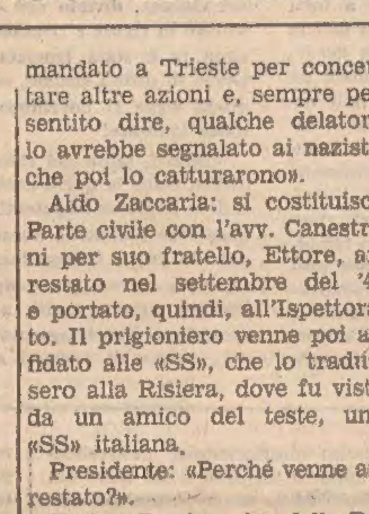
Presidente: «Perché è stato arrestato?».

Stojni: «Io allora non ero qui e in seguito seppi che mio padre aveva organizzato la Resistenza in Istria, dove fece saltare un ponte sul fiume Quieto, e dopo l'attentato fuggì sul monte Maggiore per unirsi ai partigiani jugoslavi. In considerazione dell'età, egli venne mandato a Trieste per concertare altre azioni e, sempre per sentito dire, qualche delatore lo avrebbe segnalato ai nazisti, che poi lo catturarono».

Aldo Zaccaria: si costituisce Parte civile con l'avv. Canestrini per suo fratello, Ettore, arrestato nel settembre del '44 e portato, quindi, all'Ispettorato. Il prigioniero venne poi affidato alle «SS», che lo tradussero alla Risiera, dove fu visto da un amico del teste, una «SS» italiana.

Presidente: «Perché venne arrestato?».

Teste: «Per incarico della Resistenza, mio fratello si era arruolato nelle file dell'Ispettorato e una probabile delazione determinò la sua cattura e le sevizie che ne derivarono».



(Italfoto)
Aldo Zaccaria: suo fratello fu portato a San Sabba dalle SS

Al teste dovrebbe succedere sua moglie, che si è costituita Parte civile per il fratello Giuseppe, ma la signora è degente al «Burlo Garofolo», per un'imminente maternità. Il presidente dispone, pertanto, che alle 11 di giovedì prossimo, la signora venga esaminata a domicilio o all'ospedale dal giudice delegato dott. D'Amato. Sei parti civili non rispondono all'appello e il Presidente: «Non mi costringeranno a prendere provvedimenti coercitivi anche nei loro confronti».

Wilma Tambarin, da Monfalcone, è parte civile con l'avv Battello per suo padre, Augusto. «Egli venne arrestato a Trieste nel gennaio del '44 — dichiara la teste — e portato al Coroneo, dove rimase sino al 20 giugno. Andavamo ogni giorno in carcere e il 21 non c'era più perchè — così ci dissero "era partito". Ma questa circostanza non corrisponde al vero: abitando a Monfalcone, eravamo sempre informate del transito dei convogli dei deportati».

La teste racconta ancora che dopo la guerra, il quotidiano in lingua slovena, «Primorski Dnevnik», pubblicò un elenco di venti persone che avevano concluso la propria vita nel forno dell'ex pilatura di riso, e tra quelli delle vittime c'era anche il nome di suo padre. Essendo partigiano, Augusto Tambarin si era dato alla macchia, e una «SS» che parlava italiano l'aveva cercato con una certa frequenza.

Carmela Veluscek - Velussi si è costituita Parte civile con l'avv. Battello per suo fratello Antonio. L'uomo venne catturato alla fine del '44, portato in via Bellosguardo e, quindi, tradotto alla Risiera, da dove uscì con il fumo del camino.

Presidente: «Come lo ha saputo?».

Teste: «Ebbi questa notizia anni fa a Lubiana da una persona della quale non ricordo più il nome. Mio fratello era stato antifascista e per tale motivo non era mai riuscito a trovare un'occupazione».

Avv. Sanzin: «Antonio Veluscek è una delle figure preminenti della Resistenza slovena ed è la stessa persona per la quale si è costituita anche l'altra sua sorella, Maria».

Come una delle testimonianze più interessanti si preannunciava quella dell'ex interprete Raimondo Pisleri, ma costui quasi certamente non verrà in Assise. Il Presidente aveva dato giorni fa incarico ai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria di accertare l'indirizzo dell'ex interprete, e i militari hanno stabilito che egli risiede in viale D'Annunzio 60 ma, in realtà, in quello stabile abitano soltanto sua moglie e sua figlia. Le due donne hanno dichiarato che da 19 anni il loro congiunto si è trasferito altrove e hanno sostenuto di ignorare il suo attuale indirizzo. Pertanto di Pisleri, che talvolta si faceva chiamare con il proprio vero cognome, Pischianz, si potrà conoscere soltanto ciò che egli dichiarò al processo per collaborazionismo. Un'ombra in più in questa vicenda giudiziaria già popolata di tante ombre.

L'udienza termina qui e il Presidente aggiorna il dibattimento alle 9.30 di lunedì prossimo, 8 marzo.

Miranda Rotteri

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Zuliani ved. Annieri da Arrigo e Dora Polacco (Monfalcone) 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Luciano Gratton nel trigesimo dalla cognata e dalla nipote Flora 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del col. Pietro Zoppolato nel VI anniv. dalla famiglia 5 mila pro «Famiglia Umaghese» e 5 mila pro «Famiglia Buiese».

In memoria di Livia Perco ved. Bernetti nel I anniv. da Renata, Giorgio e Renato 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Arturo D'Agnolo nel XXV anniv. (6-3) dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Granbassi - Dibilio 5000 pro CRI.

In memoria di Nidia Demarchi Pecchiari nel III anniv. (6-3) dagli zii Bruna e Carlo Sancin 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei cari Enrico nel 50.o anniv., Gisella nel 40.o e Giulio Gortan nel 10.o anniv. da Gilda Gortan ved. Gnot 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gigliola Gortan Licalsi 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gea Gortan Nesbeda 50 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Michele Di Rita nel trigesimo (1-3) da M. Mozzatto 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini) e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Piscanec (Pisani) nel III anniv. (6-3) dai familiari 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lea Benevol nel II anniv. da Jolly Quarantotto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni Bonan (6-3-1974) dalla moglie, dalla figlia e dal genero 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria di Bruno e Laura Malle nel IV anniv. dalla famiglia Bin - Tolmar 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a loro nome).

In memoria del dott. Sirio De Stradi nel trigesimo dai familiari 20 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore; dalla famiglia del dott. Pinotti 30 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Don Giovanni Omersa dai condomini dello stabile 31 di via S. Marco 14.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parr. S. Giacomo - sez. slovena).

In memoria di Redenta Predonzani da Carla Binetti 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Giovanni Campus da Zigante, Varrone, Chert, Isersi e Millo 25.000 pro Assoc. assistenza spastici (Scuola materna interna).

In memoria di Anna Cazzador da Nerina Benevenia 2000 pro Banca del sangue.

In memoria di Linda Zalacosta nata Bonetti dal marito Mario 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guerrino Gavagnin da Romana, Andreina e Anita 12.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Antonio Barbariol da Clementina Barbariol 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Avian ved. Tonello da Decio Comuzzi 5000, da Maria Grazia e Tullio De Calò 5000, da Fausta Comuzzi ved. Papa 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della dottoressa Maria Scrivanich dalla famiglia Luigi Schromek 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Alice e Ida Malusà 4000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Palmira Bonetta ved. Paulizza dalle famiglie Golob e Fogar 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Bonato - Tempesta 10 mila pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Lina e Lucio Gridelli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Beatrice Cappello e da Laura Gasparini 10 mila pro ECA; dalla famiglia Valcini 5000 pro Fondo Banelli; da Livio e Antonietta Klun 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Assereto 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Antonio Giugovaz dalla moglie Rosa Giugovaz 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Berger ved. Susa dalla famiglia Sorge 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ernesta Donda da Guglielmo e Antonietta Bennari 10 mila pro Fondo Banelli.

In memoria del cap. Renato Brusadin dagli amici Bruno e Iole Benedetti 10.000 pro ANFFaS; dalle famiglie delle vie Kugj, Chesne e Chiadino 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Rosina Valle dalla figlia Renata 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nevio Balbi da N. N. 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Adriano Glessi da Giovanni Allegretto 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alessandra Bruni dai nipoti Renato, Ester e Giorgio 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Gastone Tomba dai colleghi della Grandi Motori Trieste 125.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elina Gargano da Olimpia e Maria Grazia Callin 20 mila pro Assoc. assistenza spastici; da Paolo e Mirella Pieve 5000, da Giorgio e Tatiana Meriggioli 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Restauro).

In memoria di Gastone Tomba da Dolores e Livio Rosi e Angelo Dalla Torre 15.000 pro ANIEP.

In memoria di Pierina Paola Centini da Giovanni Centini 10.000, dalle famiglie Vendramin Bevilacqua 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Italo e Laura Galaverna 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Reggio ved. Rudan dai figli Laura, Mario e Giorgio 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Lega contro le malattie cardiovascolari; dalla nipote Bice Selingheri e famiglia 10.000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Angelina Scrinari e Ita Pitacco 10.000, da Mario e Valnea Santa - Maria 10.000, da Libero e Alma Cescutti 10.000, da Maria e Bruno Pacorini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Zelmira Cescutti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Bianca Maria Favetta 3000 pro Lega Nazionale; da Silvia e Maria Scoda 10.000 pro CRI.

In memoria di Giovanni Skerl da Nerina Manfredi 10.000 pro «Mani Tese».

In memoria di Ernesto Mullich dalla famiglia Marussi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dall'Ufficio Compagnia Carboni Minerali 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia dott. Riccardo Polo 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dell'ing. Uccio Di Giacomo dalle famiglie dott. Oscar, Olga, Maria Sandrinelli - Corrao 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Claudia Basergo ved. Vecchiotti da Ania Adami 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del rag. Oscar Lange dai fratelli Bianca Tomasi e famiglia, Irma Tavcar e famiglia, Duilio e moglie 30.000, da Giuseppina Gravisi e figli 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Santina ed Ernesto Mullich da Bruna Vlach e famiglia 10.000 pro ECA.

In memoria di Olga Pascotto ved. Paulatto da Renata Salvi e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Vitri Spangaro dalla famiglia Sergio Sorrentino 5000, da Edoardo e Isabella Cobianco 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Rosetta Lazzarini 5000 pro Istituto Statale d'Arte (Fondo Cesare Sofianopulo) e 5 mila pro Villaggio del Fanciullo; da Laura Gallo Cavallar 10.000 pro Pentathlon Club (Fondo assistenza); da Pietro Fogazzaro 10.000 pro Rotary Club Trieste Nord (Fondo assistenza); dall'insegnante e partecipanti del corso A Storia dell'arte dell'U. P. 21.000 pro Università Popolare; da Ofelia Cappelletti 10.000 pro ECA; da Alberta Penso 5000, da Elvina Novari 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Luciano Di Brai 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anita e Giusto Polonio 5000 pro Operazione Lana.

In memoria di Romana De Zordo dai colleghi del figlio Vio Rocco della «Società Rimorchi e Salvataggi D. Tripcovich - Trieste» 40.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.

Da Bianca ved. Scarperi 2000 pro Operazione Lana.

Da Z. R. 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carmen Codiglia da Linda Riccardo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Alfredo Sambo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Maria, Gino e Gianfranca Urizio 5 mila pro Unione degli istriani.

In memoria di Maria Reggio ved. Rudan da Maria Sellan 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianna Servello e Giorgina Sponza 5000, da Emilia e Livia Scelli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Anita Vecchiet 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

INTERESSANTE SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

Le competenze sulla pesca adesso in acque più chiare

Dal giudizio su un conflitto nelle lagune di Grado e Marano è emerso che il rilascio delle licenze spetta a la Regione

Fra le sentenze pubblicate questi giorni dal Tribunale amministrativo regionale, di vivo interesse soprattutto per gli ambienti della pesca e quella pronunciata sul ricorso di un gruppo di pescatori di Grado (difesi dall'avv. Volli) contro la Capitaneria di porto di Monfalcone e il Ministero della marina mercantile (difesi dall'Avvocatura dello Stato) e contro la Compagnia Triestina Ostricolutura S.r.l. (difesa dell'avv. Slavich) che era stata autorizzata ad esercitare nella laguna di Grado e Marano la pesca del novellame allo stato vivo destinato all'allevamento e ripopolamento di ostriche, cozze o mitili.

Una nota della segreteria generale del Tribunale amministrativo regionale precisa quanto segue:

«Attraverso un esame analitico della congerie di leggi nella materia, il T.A.R. ha concluso dichiarando l'incompetenza della Capitaneria di porto di Monfalcone a concedere permessi di pesca nelle acque delle lagune di Grado e di Marano rimettendo la questione all'Ente tutela pesca della regione, con sede a Udine, ritenuto competente.

«Esaminate ben 13 leggi che si sono susseguite nel tempo, (la prima risale al 1882), il Tribunale si è soffermato infine sulla recente legge regionale del 12 maggio 1971 n. 19, e sul decreto del presidente della Giunta regionale n. 181 del 1972, con cui la Regione Friuli-Venezia Giulia ha disciplinato totalmente la pesca nelle acque interne, compresa la pesca in laguna.

«Il T.A.R. — prosegue il comunicato della segreteria del Tribunale — ha ritenuto che tutte le attribuzioni amministrative in materia di pesca e di ittica nelle acque interne, già di competenza del Ministero dell'agricoltura e foreste e di altri organi centrali e periferici dello Stato — salva la competenza del Ministero della marina mercantile per la pesca marittima ultracostiera — sono esercitate dalla Regione per il tramite dei suoi organi (assessorato dell'agricoltura). E tali attribuzioni riguardano tutte le acque interne, sia dolci sia salse, comprese le lagune di Grado e Marano.

«Con la sentenza — conclude la nota della segreteria del T.A.R. — è stata, quindi, finalmente definita una difficile questione di competenza tra organi dello Stato e della Regione per il rilascio di licenze di pesca nelle laguna di Grado e Marano, in un campo, cioè, in cui gravi erano le incertezze e ove venivano prospettate come competenti il Ministero dell'agricoltura in concorso con il Magistrato delle acque di Venezia o questo Magistrato in concorso con la Regione, o la Capitaneria di porto e il Ministero della marina mercantile, eccetera...».

Interrogati i due del furto di droga

Sergio Dalla Venezia, di 25 anni, e Livio Valier, di 26, i due veneziani arrestati per furto e traffico di sostanze stupefacenti, sono stati interrogati ieri mattina, in una stanza dell'istituto di custodia preventiva di via del Coroneo, dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Corrado Tavella, alla presenza dell'avv. Silvio Moro.

Come si ricorderà, l'arresto dei due è stato effettuato la notte di giovedì scorso. Verso le due, agenti della guardia di finanza, della squadra mobile, della sezione antidroga e della criminalpol, vevano bloccato in un'area di servizio di Duino, due macchine. In una c'erano il Dalla Venezia e il Valier, e nell'altra si trovava un terzo individuo, che riusciva poi a dileguarsi, scappando a piedi attraverso il bosco. In questa seconda automobile erano nascosti oltre 53 chilogrammi di sostanza stupefacente (probabilmente hascisc), che è risultata proveniente dal grosso furto, perpetrato il 6 febbraio scorso, nel magazzino della dogana di Venezia, nel sestriere di Dorsoduro.

Il Dalla Venezia ed il Valier vennero così trattenuti dalla polizia, ed il loro arresto è stato confermato dal dott. Tavella.

A quanto sembra, il Dalla Venezia avrebbe ammesso il furto alla dogana, sostenendo però di non aver saputo che nel deposito ci fosse droga; a suo dire, egli sarebbe stato convinto di rubare sigarette.

Intanto a Venezia la polizia ha tratto in arresto il fratello maggiore del Dalla Venezia, Riccardo, di 30 anni. Le indagini in quella sede sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Fortuna.

Dal momento che il furto venne consumato nella città lagunare, gli atti dell'inchiesta potrebbero essere trasferiti a Venezia. La questione dovrà essere decisa dai magistrati inquirenti delle rispettive città, cioè il dott. Tavella ed il dott. Fortuna. I due arrestati verranno nuovamente interrogati al Coroneo.

Parla di Picasso Molesi al CCA

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti il prof. Sergio Molesi terrà l'annunciata conferenza «Immagini per un'introduzione a Picasso», che sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

La manifestazione è promossa dal CCA in occasione della mostra di grafica di Picasso allestita in una galleria cittadina.

Omaggio al Duca d'Aosta



Un reverente omaggio ad Amedeo di Savoia è stato reso con il rito celebrato nella chiesa del Rosario a cura delle Associazioni dei Reduci d'Africa e dell'Arma Aeronautica, che hanno ricordato il Duca d'Aosta, cittadino onorario di Trieste, a 34 anni dalla sua morte in prigionia

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Architettura olandese

Van den Broek e Bakema a Palazzo Vivante. Una mostra di architettura è avvenimento stimolante. La curiosità dell'osservatore non è assoggettata dal desiderio del possesso — sia pure ipotetico — che condiziona la visita alle esposizioni di pittura o di scultura. Doppiamente meritoria l'iniziativa che valorizza l'ambiente architettonico in cui si colloca: Palazzo Vivante viene consegnato a un uso consono all'originaria dignità. Sia lode, dunque, all'Ordine degli architetti che ha promosso e organizzato la manifestazione e sia lode agli enti che hanno dato il loro appoggio: anzitutto la Cassa di Risparmio per il patrocinio, nonché il Collegio costruttori, l'Associazione ingegneri e architetti e l'Opera figli del popolo, per la collaborazione. In Italia la mostra è arrivata per iniziativa degli architetti Camillo Gubitosi e Alberto Izzo dell'Università di Napoli; a Trieste è stata allestita dagli architetti Riccardo Sisto, Giulio Varini e Guglielmo Volpi.

Van den Broek e Bakema formarono nel 1948 lo studio che divenne il leader dell'architettura olandese. E' una singolare simbiosi. Joaknnes Van den Broek appartiene idealmente, anche se non cronologicamente, alla generazione dei pionieri del Movimento Moderno, al quale egli approdò nel 1928 a Francoforte, dopo aver rotto con la precedente formazione accademica. Jakob B. Bakema, nato nel 1912, si è affacciato, invece, alla ribalta quando il Movimento Moderno era già in crisi e ha puntato a un rilancio del neoplasticismo, ancorché venato di componenti eclettiche, e a una pianificazione integrale basata sulla compresenza nel medesimo territorio di sistemi differenziati e definitivi di traffico.

Quali sono i tratti che li uniscono? Primo e più potente è l'efficientismo. Non c'è salto fra progettazione e realizzazione. Gli elaborati presentati ai concorsi sono simili in tutto alle opere edificate. Il secondo fattore comune è la fiducia nella consequenzialità degli sviluppi della tradizione modernista e nella congruità dei rapporti fra cultura e amministrazione. Sono i risultati della tolleranza religiosa, dell'impegno riformistico, della prassi socialdemocratica, esperienze storiche che hanno fatto dell'Olanda ciò che l'Olanda è, e che danno allo studio Van den Broek e Bakema la possibilità di esercitare un'egemonia culturale e professionale. Essi operano modificando lo stile per linee interne di sviluppo.

Sono linee interne all'incontrastato flusso di idee che viene dal Movimento Moderno e sono linee interne allo sviluppo economico e civile della società nazionale in cui lavorano. Ogni medaglia ha il proprio rovescio: non c'è la nostra capacità di inventare mode culturali, non c'è la nostra ricerca di affermazione della genialità individuale, non l'estrosità spettacolare, non l'eleganza dei dettagli. Quanto i loro grandi complessi sembrano fra noi follie perfezioniste, altrettanto i negozi e gli allestimenti fieristici appaiono poveri e sciatti al confronto del lavoro italiano.

Quali sono i tratti che li differenziano? Van den Broek vive ancora con intensità la problematica del funzionalismo. Per lui sono questioni irrinunciabili la progettazione standardizzata, la residenza popolare, l'inquadramento del nuovo quartiere nel paesaggio dei polders. Di contro Bakema è propenso a pensare la città come una struttura che possiede una logica interna e indipendente dall'ambiente naturale.

La mostra documenta la produzione dello studio dal 1953 al 1974 con 157 fotografie, una cinquantina di disegni e otto plastici. Tappe fondamentali sono il piano per lo sviluppo del centro urbano di Tel Aviv del 1936, il piano per la ricostruzione di Skopje del 1965, il piano di sviluppo del centro di Amsterdam del 1965. Quanto all'architettura, è appassionante seguire la lenta dissoluzione dei principi ordinativi di De Stjil. Questi sono ancora presenti nel padiglione olandese all'Expo di Osaka del '70, ma già fanno capolino impianti simmetrici che diventano dominanti nella semplice, originale e audace forma della Villa Zeckendorf alla Bahamas. La tipologia del teatro si arricchisce di apporti disparati, dall'enunciazione purista nel ricupero dell'arcaismo greco, con il concorso di Zurigo del 1965, agli accenti espressionisti dell'auditorium dell'Università tecnica di Delft, costruito nel 1968 in uno slancio di abilità virtuosistica. Anche per gli olandesi, come per noi, la pagina dell'architettura razionale si chiude. Il concorso per una casa prefabbricata in acciaio del 1965 e un'ottima conclusione. Adesso bisogna misurarsi, volenti o nolenti, con l'eclettismo. Ma anche questa esperienza va ricondotta alle sue matrici storiche che si chiamano Parigi, Berlino, Vienna. Soprattutto Berlino.

I. N.

Gyorgy Kepes di scena al CdS

E' in programma per questa sera nella sede di corso Italia 12, del Circolo della Stampa, l'annunciato «Omaggio a Kepes». Si tratta di una mostra allestita con la collaborazione dell'Associazione italo-americana che comprende 27 tele recenti del pittore statunitense d'origine magiara Gyorgy Kepes. La rassegna sarà inaugurata alle 18 con una conversazione del prof. Decio Gioseffi e potrà essere visitata sino al 31 prossimo.

Gyorgy Kepes è considerato dalla critica internazionale uno dei grandi maestri della «visualità».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 5 MARZO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio — Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min.	max	min.	max	min.	max	min.	max	min.	max	min.	max	min.	max
Bietole	300	700	480	800	720	800	580	680	380	980	560	760	290	480
Carciofi (pezzo)	70	100	100	160	120	180	120	150	100	180	140	150	85	120
Cavoli cappucci	184	207	200	480	360	480	280	380	280	320	280	360	240	340
Cavolfiori	150	288	300	560	380	480	360	400	240	480	480	560	350	480
Cavoli verze	168	216	260	480	320	400	360	380	—	360	—	360	230	280
Cicoria	120	180	200	360	280	360	240	340	240	320	320	360	195	290
Cipolla	230	260	360	400	280	480	360	400	360	440	360	480	380	420
Finocchi	161	230	280	480	360	480	360	480	340	480	—	480	270	380
Insalatina loc.	300	600	680	1600	1600	1800	—	880	980	1800	1200	2000	—	1200
Lattuga - varie	120	900	400	1200	580	980	680	1000	680	1200	680	1000	590	980
Limoni I	150	253	360	500	440	560	400	440	380	600	—	480	250	340
Patate	270	320	380	450	280	680	380	480	340	440	400	480	—	400
Pomodori	288	623	600	1400	880	1200	880	980	680	980	800	900	520	880
Radicchio verde I loc.	1200	1400	1600	2400	1200	2800	1200	1400	1200	2000	1600	2000	—	1300
Radicchio verde II	500	800	680	1000	—	—	880	1000	—	800	800	1200	—	300
Radicchio rosso var.	—	1040	—	1200	—	—	—	1800	—	1200	—	1000	780	1680
Sedani rapa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spinaci	120	500	360	780	480	780	560	580	380	680	680	760	560	650
Valerianello loc.	600	1000	1600	2400	1600	2000	1200	2000	—	2000	2000	2400	1200	1800
Arance moro	150	343	200	480	260	480	—	360	200	320	280	100	340	480
Arance Tarocchi	184	345	280	680	460	480	280	560	360	380	320	480	340	460
Banane Ciquita	715	770	880	1200	1200	1400	1000	1300	980	1200	1000	1200	—	390
Mandarini	115	118	280	680	420	380	440	680	380	760	360	380	370	680
Mele Delizia Starck	230	345	240	720	250	640	280	480	280	480	280	600	280	590
Mele Jonathan	92	230	200	360	240	360	200	340	240	380	280	360	—	220
Pere	92	380	240	560	180	680	280	560	240	580	480	680	190	540
Pompelmi imp.	330	370	400	560	680	640	—	480	440	580	560	600	480	490

Centro di Assistenza Telefonica ACI

Ci troviamo in difficoltà per la scelta di una località invernale dove poter trascorrere ore piacevoli da dedicare allo sci. Quanta neve ci sarà? Che tipo di neve sarà? Ci sono tutti gli impianti e le attrezzature adeguate? E gli alberghi? Che strada sarà consigliabile percorrere per non incorrere in fastidiosi contrattempi? Serviranno le catene?

C'è oggi un servizio in grado di rispondere a tutte queste domande: il Centro di Assistenza Telefonica dell'ACI 42-12. Basta chiamare questo numero (prefisso da fuori Roma 06) per avere una risposta esauriente.

Il CAT è in funzione ininterrottamente giorno e notte e può risolvere tutti i problemi relativi a traffico, transitabilità, condizioni meteorologiche, formalità e pratiche automobilistiche. E' appositamente collegato con le Autostrade, i compartimenti ANAS, la Polizia Stradale, gli Uffici meteorologici, gli Enti del Turismo e via telex con gli Automobile Club e Touring Club Europei.

Curiosità turistiche? Ristoranti tipici? Costi? Il 4212 risponde anche a queste domande.

Il CAT raccoglie, elabora, fornisce (anche attraverso speciali bollettini) tutte le informazioni complete per poter soddisfare prontamente qualsiasi esigenza di chi viaggia.

In particolare gli Uffici di frontiera dell'ACI, dislocati lungo l'arco alpino, forniscono alla centrale operativa di Roma tutti i dati sulle condizioni atmosferiche, lo stato delle strade e dei passi, l'altezza e la sciabilità della neve: una telefonata al 4212 e l'automobilista avrà subito un quadro dettagliato della località che gli interessa.

Il personale del 4212 parla almeno tre lingue: francese, inglese, tedesco e può quindi assistere anche i turisti stranieri. Per problemi di particolare attualità il 4212 mette a disposizione di tutti gli automobilisti degli esperti. Le ore in cui potranno essere consultati vengono comunicate per Radio attraverso la rubrica «Buon Viaggio» che la RAI manda in onda tutte le mattine sul secondo programma alle 7.35.

Così è stato per il problema che assilla milioni di utenti: quale tipo di polizza RCA scegliere? «Sconto anticipato», «Franchigia fissa» o «Bonus Malus»?

Tre esperti hanno risposto a migliaia di chiamate fornendo tutti i chiarimenti relativi ai diversi tipi di polizza e necessari alla soluzione del problema

IL MINISTERO DEI TRASPORTI EMANERA' ALTRI DECRETI

DOPO LE NUOVE TARGHE ALTRE NOVITÀ IN VISTA

Una diversa normativa per i pneumatici, le cinture di sicurezza e gli specchietti retrovisivi entrerà in vigore nei prossimi anni

Tempi non brevissimi, ma nemmeno troppo lunghi, sono prevedibili per l'emanazione, da parte del ministero dei trasporti, dei decreti di applicazione della legge 25 novembre 1975 n. 707, concernente le «prescrizioni particolari relative alle caratteristiche di sicurezza 1976», che ha introdotto nel nostro Paese un'ulteriore regolamentazione nelle materie di cui trattasi. Le norme, che peraltro non figurano nel codice della strada così come attualmente in vigore, sono già contemplate nei regolamenti ECE (Ginevra) accettati dai singoli Stati sulla base della reciprocità. L'operatività della legge è per lo più collegata all'emanazione di decreti ministeriali. Dalla data di emanazione di questi ultimi non trascorrerà, comunque, meno di un anno per l'attuazione pratica degli articoli per i quali occorre un decreto.

I primi ad essere predisposti — secondo gli attuali orientamenti — saranno quelli rispettivamente concernenti le cinture di sicurezza. Saranno obbligatori per i veicoli nuovi (ai quali si riferisce il complesso delle norme) dopo un anno dalla data di pubblicazione dei decreti. Da sottolineare, a proposito delle cinture di sicurezza, che il fatto che il veicolo ne sia munito non comporta l'obbligatorietà dell'uso, per la quale si dovrà provvedere con provvedimento ad «hoc». Per quanto concerne le targhe, il cui fondo sarà rifrangente, si prevede l'inizio della distribuzione al termine di 2 anni dalla pubblicazione della legge di cui trattasi e cioè in coincidenza con il tre gennaio 1978. Da sottolineare che il ministero dei trasporti ha facoltà, con propri decreti, di apportare modifiche alle caratteristiche costruttive, dimensionali, fotometriche, cromatiche e di leggibilità, nonché di fissare i requisiti di idoneità per l'accettazione di tutte le targhe di immatricolazione previste dal testo unico delle norme sulla circolazione stradale.

Ed ecco in sintesi quanto è previsto per gli altri elementi rientranti nella legge di cui trattasi: per gli indicatori di direzione anteriori di colore arancione nessun decreto (un anno per l'applicazione da parte delle case costruttrici per i veicoli da immettere in circolazione); pneumatici (i pneumatici destinati agli autoveicoli, ai filoveicoli, ai motoveicoli e ai rimorchi di autoveicoli devono essere di tipo approvato dal ministero dei trasporti e devono recare gli estremi di applicazione): più di un decreto da emanare da parte del ministero dei trasporti che dovrà stabilire le caratteristiche e le modalità di approvazione, nonché le condizioni e i limiti di impiego, dei pneumatici ricostruiti (a partire da due anni dalla data di pubblicazione dei decreti, tutti i veicoli di nuova immatricolazione dovranno essere muniti di pneumatici del tipo approvato, mentre, a partire da 4 anni dalla data di pubblicazione dei decreti, tutti i pneumatici prodotti e posti in commercio dovranno essere del tipo stesso); comandi di guida e altri equipaggiamenti: un decreto, operante dopo un anno dall'emanazione; dispositivi lavavetro, disappannamento e sbrinamento: un decreto, operante dopo un anno.

Intanto il primo gennaio 1977 coinciderà con l'applicazione obbligatoria del dispositivo retrovisore esterno, collocato sul lato sinistro, e dei dispositivi di protezione posteriore.

Visita di Mizzau alla facoltà di Udine di lingue straniere

L'assessore regionale all'istruzione, Mizzau, ha visitato ieri la sede udinese della facoltà di lingue e letterature straniere dell'Ateneo triestino. Ricevuto dal presidente del Consorzio per l'università friulana, Cadetto, ha fatto un sopralluogo alle nuove strutture edilizie e didattiche delle quali è stato recentemente dotato il complesso che ospita la facoltà.

Nel corso di una successiva riunione del Consorzio, presente Mizzau, il presidente Cadetto ha sottolineato che in tal modo si sono volute porre le basi «per un potenziamento sempre più ampio delle strutture udinesi anche ai fini dei futuri sviluppi», e ha ringraziato l'assessore per i cospicui contributi finanziari fin qui largiti dalla Regione in favore delle strutture universitarie udinesi (l'acquisto del palazzo adibito a biblioteca, la concessione di 600 milioni per le strutture murarie). Ha concluso chiedendo altri finanziamenti regionali per il completamento delle opere in corso.

L'assessore Mizzau ha assicurato la disponibilità della Regione; quindi ha precisato che «è indispensabile identificare con precisione gli eventuali nuovi corsi di studio, per porre i giovani nella condizione di trovare in futuro un'effettiva realtà occupazionale». A questo proposito Mizzau ha richiamato le precedenti prese di posizione assunte sul problema sia dalla Giunta sia dal Consiglio regionale.

Un brutto scivolone ha fatto ieri mattina, poco dopo le 10, mentre camminava nei pressi di casa, la pensionata Antonia Pisano Vasel, di 70 anni, abitante in via Boito 6. Finita a terra, l'anziana donna ha riportato contusioni all'anca destra e al bacino, con sospette fratture. Soccorsa dalla CRI e trasportata all'ospedale, la Pisano è stata ricoverata in clinica ortopedica.

A 50 anni dal volo Trieste-Torino



Si apre stamane alle 9, nel salone di via S. Francesco 5, la mostra filatelica celebrativa del cinquantenario della nascita dell'aviazione commerciale italiana e del primo trasporto regolare di posta aerea sulla linea Trieste-Torino. Come ben si sa, nell'iniziativa la nostra città ebbe un ruolo determinante attraverso la SISA che organizzò il servizio, e i Cantieri di Monfalcone che fornirono gli idrovolanti «Cant 10» adibiti alla prima linea area nazionale.

La manifestazione rievocativa è stata promossa dal Circolo interaziendale GMT-Italcantieri-CMI. Nel salone sono esposte due collezioni che documentano l'avvenimento: una del triestino Nivio Covacci, l'altra del torinese Carlo Cerutti. Alla mostra filatelica è stato affiancato un convegno commerciale e numismatico. Nella giornata odierna funzionerà un ufficio postale con annullo figurativo, che potrà essere apposto sulle apposite buste e cartoline edite per l'occasione. La manifestazione si concluderà domani sera.

Cronache degli spettacoli

A parlare di «Lucia» sarà Rodolfo Celletti

Al Circolo della Stampa terrà giovedì la prolusione all'opera di Donizzetti

La prolusione alla «Lucia di Lammermoor» di Donizetti sarà tenuta giovedì 11 marzo al Circolo della Stampa dal critico musicale di «Epoca», Rodolfo Celletti, uno dei nomi più famigliari agli appassionati della lirica. Celletti è infatti il critico musicale più assiduo alla radio o sulla stampa, ovunque sia richiesta la sua voce autorevole di specialista del canto operistico e della storia dell'interpretazione. Ha curato la sezione dell'«Enciclopedia dello spettacolo» dedicata ai maggiori cantanti, nonché il dizionario «Le grandi voci». Collabora anche alla «Nuova rivista musicale italiana», a «Discoteca» ed a numerose altre riviste. E' inoltre elegante scrittore affermatosi nella narrativa con due fortunati romanzi: «Viale Bianca Maria», pubblicato nel 1961 nella famosa biblioteca di letteratura diretta da Giorgio Bassani per Feltrinelli, e del recente «Gli squadriglieri», edito da Bompiani, nel quale si riflettono anche i suoi interessi per la storia risorgimentale italiana. La sua attesa conversazione sulla «Lucia di Lammermoor» fa parte del ciclo di prolusione alle opere liriche promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con il C.d.S. e inizierà alle 18.

Incontro con i Gulli al Circolo della Stampa

Lunedì, alle 17, nella sede del Circolo della Stampa, avrà luogo un incontro con Franco Gulli ed Enrica Cavallo che, in «duo», si presenteranno la sera stessa alla Società dei concerti. I coniugi Gulli, che mancavano dalla nostra città da parecchio tempo, arriveranno a Trieste dagli Stati Uniti, dove a Bloomington, nell'Indiana, da alcuni anni sono titolari rispettivamente delle cattedre di violino e di pianoforte alla «School of Music Indiana University».

NEL FAGOTTO DI TANSMAN UN PO' DI «ECOLE DE PARIS»

Giovani esecutori al concerto della «Gioventù musicale»

La manifestazione di giovedì sera alla «Gioventù musicale» era riservata a giovani esecutori, secondo una consuetudine della sezione triestina. Quest'anno erano stati scelti il fagottista Riccardo Albanese, il chitarrista Doriano Canalaz e i pianisti Paolo Bidoli e Laura Tringale. Inutile dire con quanta curiosità (la sala del Circolo della cultura e delle arti era, una volta tanto, gremita) fosse attesa la prova di questi giovani interpreti. Il concerto offriva, inoltre, motivi d'interesse nell'esecuzione di musiche rare, come la «Sonatina» per fagotto e pianoforte di Alexandre Tansman, composta nel 1957 ed eseguita a Trieste una sola volta dal fagottista Bianchi.

Animatore dell'«Ecole de Paris», Tansman è un musicista di rigorosa misura lessicale e che pure raggiunge momenti di pungente significato fantastico, nell'ambito di un finissimo gusto postimpressionistico. Si può dire, anzi, che il lavoro di Tansman costituisca un sorta di silloge del gusto strumentale che va da Saint-Saëns a Debussy e a Ravel, caratterizzata dall'elegante, acuto equilibrio della scrittura. Il fagottista Riccardo Albanese (allievo del maestro Dario Bernini, primo fagotto del nostro Teatro Verdi) lo ha eseguito con bella qualità di suono, precisa scansione ritmica e un fraseggio già notevolmente libero e fluido. Erano in programma anche un «Tema e variazioni» di Pierné, ove il fagotto ha posto in chiaro rilievo un suono di vellutato smalto, e un affascinante «Improvviso» di Reinhold Glière, il musicista russo di origine belga — scomparso nel 1956 — che fu maestro di Prokofiev. Occorre ricordare il nome di Rita Susovsky, per l'impegno e l'abilità profusi nel suo ruolo di accompagnatrice al pianoforte.

I «Cinque studi» (1972) del giovane compositore cubano Léo Brouwer, insieme a brani di Bach, Sor e Villa-Lobos, sono stati eseguiti molto bene dal chitarrista Doriano Canalaz, un promettente allievo di quell'autentico studioso della letteratura per chitarra e per liuto che è il maestro Bruno Tonazzi (recente l'edizione del «Libro de intabulatura di liuto» del Gorzanis, di cui il nostro giornale ha ampiamente parlato). Doriano Canalaz, dalla sicura preparazione tecnica, ha una spiccata musicalità che potrà certo trovare il filo e il vigore di una propria modulazione. Generosa e vivace, esuberante, con qualche frase di bella linea espressiva, ci è sembrata infine la prova del duo pianistico Bidoli-Tringale; una prova piuttosto brillante, ma che non è valsa a nascondere alcuni limiti di apparato tecnico e di maturazione interpretativa (inoltre nella «Toccata» di Viozzi la resa sonora è apparsa a volte un po' confusa). Dispiace pure rilevare che il duo Bidoli-Tringale, trascurando il ricchissimo repertorio originale per pianoforte a quattro mani e per due pianoforti, abbia voluto proporre al pubblico della «Gioventù musicale» trascrizioni che sono sempre di gusto discutibile: una trascrizione per pianoforte a quattro mani della «Fantasia su temi serbi» op. 6 di Rimskij-Korsakov, che è originale per orchestra (composta nel 1867, riveduta nel 1887) e una trascrizione per due pianoforti del «Concerto per pianoforte e orchestra» op. 102 di Sciostakovic, composto nel 1957. Ci auguriamo quindi di riascoltare il duo Bidoli-Tringale in un programma disposto con scelta più rigorosa e consapevole. Per tutti i giovani esecutori le accoglienze del pubblico sono state molto cordiali. Il prossimo concerto, fissato per il 16 marzo, sarà tenuto dal Trio Lorenz di Lubiana.

Edoardo Guglielmi

Ultime repliche degli «Emigrati»

Ultime repliche oggi e domani de «Gli emigrati» di Mrozek, con Brogi e Moschin all'Auditorium mentre sono iniziate al Rossetti le rappresentazioni de «L'opera dello straccione» di Havel, settimo spettacolo in abbonamento.

Contributi dell'Esa agli artigiani per le fiere

L'Associazione degli artigiani, aderente alla Confartigianato, comunica che, come per il passato, l'ESA prevede la concessione di contributi ad imprese artigiane aventi sede nella regione ed iscritte negli albi delle imprese artigiane, quale concorso per le spese concernenti l'affitto dell'area espositiva e l'eventuale tassa d'iscrizione, sostenute dalle imprese stesse per partecipazioni effettuate a titolo individuale a fiere, mostre o esposizioni che, a giudizio del consiglio di amministrazione dell'ente, siano ritenute ammissibili a contributo.

I circoli dell'UDI, Unione donne italiane hanno in programma per oggi le seguenti manifestazioni: alle 19 a Borgo San Sergio; alle 20 a Duino-Aurisina, a Pecar, a Rozzol, a Trebiciano, a San Dorligo e a Domio; alle 20.30 a San Luigi.

LA VITA NEL PORTO

L'oleodotto della SIOT nel quadro della crisi tedesca Arriverà finalmente caffè per il deposito brasiliano

L'oleodotto triestino

Alla Siot, società gestrice del terminal petrolifero del nostro porto, il 1975 ha realizzato un arrivo di 353 cisterne con 24.019.000 t. grezzo per l'oleodotto Trieste-Baviera, e 44 tankers con 2.502.000 tonn. per la raffineria Total. Siamo ben distanti dal vecchio programma tedesco che prevedeva per il 1975 un transito di una quarantina di milioni di tonnellate di grezzo. La crisi energetica si è riflessa sulla Germania, con un calo nelle importazioni globali di petrolio del 18 %. La crisi si è riflessa anche sugli altri porti del Nord che approvvigionano la Germania, come pure sugli oleodotti di Fos e di Genova.

In particolare l'oleodotto ha smistato: 17.453 milioni t. per conto tedesco e 6.566 milioni per conto della Mineral Oel Verwaltung di Vienna. Danotare che con l'Austria, il petrolio in transito è aumentato di altre 100.000 tonn. rispetto il 1974. Il petrolio arrivato a Trieste ha avuto questa provenienza: 60% dal Nord Africa; 20% dal G. Persico; 15% dall'URSS - Mar Nero e 5% dal Levante.

La Siot dispone oggi di 25 serbatoi in attività e di 8 da 80.000 mc, ricostruiti dopo l'attentato palestinese ma non ancora collaudati. In totale la capacità dei serbatoi è di 1.610.000 mc, e di 160.000 quella dei due serbatoi in collaudo. Nel bimestre gennaio-febbraio gli sbarchi di grezzo sono stati di 3.619.000 tonn. attorno quindi ai livelli dello stesso periodo del 1975.

Nella D. Tripcovich

Circa i movimenti delle linee appoggiate all'impresa cittadina, notiamo quanto segue:

Linea brasiliana del caffè.

Per il giorno 9 è atteso il «President Kennedy», del Loide Brasiliano, con circa 3400 sacchi di caffè per conto privato. In aprile il «Iulio Regis» sbarcherà 60.000 sacchi di caffè per l'IBC del P. F. Vecchio. E' da parecchio tempo che l'IBC non invia caffè al suo deposito permanente rotativo di Trieste, che si è nel frattempo fortemente depauperato, tanto che le scorte ancora disponibili non dovrebbero superare i 70.000 sacchi. La bassa consistenza nel deposito è causata soltanto dai gravi danni che hanno subito le coltivazioni brasiliane a causa della catastrofica gelata del 15 luglio scorso.

Linea Hellenic per il Sud Africa.

Per il 13 p.v. è atteso dal Sud Africa, via Suez, il Cargo-liber «Hellenic Patriat», che caricherà un migliaio di tonn. di merci varie, fra cui carta di produzione austriaca. La linea ha periodicità mensile, con l'andata via Gibilterra, e ritorno via Canale.

Linea full-container Levante.

Continua la spola settimanale (che praticamente è di un servizio ogni 10 giorni a causa di congestionamento portuale nel Levante) di due full-container della Teutonia Lines. La «India» (50 contenitori) arriva oggi e riparte lunedì; seguirà a metà mese la «Senta» (104 contenitori). Scalo è ora il porto siriano di Tartons, in attesa del ripristino di Beirut.

Contovello - Prosecco — Con precedente ordinanza era stato istituito il senso unico di marcia sulle due strade che dalla strada comunale Contovello - Prosecco conducono alla via San Nazario. Poiché è stato accertato che, delle due strade, quella che dalla via San Nazario porta alla strada Contovello - Prosecco è stata recentemente in parte allargata in modo da consentire il transito nei due sensi di marcia, il Comune ha ora revocato il senso unico sulla strada dalla via San Nazario alla strada Contovello - Prosecco.

Circolo Che Guevara. Stasera con inizio alle 20 nella sala di via Madonnina 19, Elio Apih e Teodoro Sala introdurranno un dibattito sul tema: «Risiera di S. Sabba: identità del nazifascismo».

Nozze d'argento con il teatro

I venticinque anni di attività professionale di sei attori dello «Stabile»



Mimmo Lo Vecchio, Corrado Gaipa, Elsa Vazzoler e Marina Dolfin e Giorgio Valletta (Italfoto)

La «prima» de «L'opera dello straccione» ha avuto un intervallo inconsueto, siglato da un cordialissimo applauso del numeroso pubblico presente al Politeama Rossetti: a sei attori del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia sono state infatti consegnate le medaglie d'argento a loro conferite dal ministero del turismo e dello spettacolo per aver raggiunto, e in qualche caso superato, il traguardo dei 25 anni di attività professionale. Il riconoscimento è andato agli attori Mimmo Lo Vecchio, Corrado Gaipa, Elsa Vazzoler, Marina Dolfin e Giorgio Valletta (Da sinistra a destra e dall'alto in basso nelle foto), nonché a Luciano D'Antoni. Le sei medaglie d'argento sono state consegnate dal commissario del governo, prefetto Molinari, dal presidente interregionale dell'Agis, dott. De Custoza e dal direttore del Teatro Stabile, Messina.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE. Il Gruppo Alpinismo Giovanile della XXX Ottobre organizza per domenica 7 marzo gita sciatoria a Sella Nevea (partenza alle 6.30 da piazza Oberdan) e una gita carsica sui sentieri della prossima Marcia di Primavera. Ritrovo alle ore 8 in piazza Oberdan.

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

L'ATTEGGIAMENTO DEI GIORNALI AUSTROFILI NELLE VICENDE DEL 1848

LA PRIMA RINUNCIA AL LOMBARDO-VENETO ESCLUDEVA COMUNQUE IL PORTO DI TRIESTE

Curiose cronache di storia patria nell'ultimo fascicolo di «Pagine Istriane»

Sono uscite le belle, lucide pagine del fascicolo 37 di «Pagine Istriane». Si iniziano esse con un'accorata e dignitosa «Nota redazionale» sulla «definizione della frontiera» con la Jugoslavia», sulla «Fine della Zona B», e implicitamente della diocesi di Trieste e Capodistria, e ancora dell'episcopato di Mons. Santin «coraggioso e tenace assertore di giustizia». Il riflesso dolorante si rispecchia in un significativo bozzetto illustrativo di Gigi Vidris, che firma pure l'artistica copertina del fascicolo e della cui opera grafica tratta in questo numero Sergio Cella, che ben avverte come tocchi la corda del cuore, anche divertendo, l'arte mirabile del polesano artista.

Giuliano Gaeta riporta alla conoscenza dei lettori una sorprendente curiosità storica, trattando su «La prima rinuncia del Lombardo-Veneto da parte di giornali austrofili: 1848». Prende egli in esame l'articolo comparso a firma del giornalista Franz Schuselka sulle colonne della «Wiener Zeitung» — organo, si noti, ufficiale del governo austriaco — del 2 aprile 1848, in quei brevi momenti, cioè, concessi alla proclamata libertà costituzionale, ma presto soppressa. Ha per titolo «La patria è in pericolo». Prendendo il giornalista lo spunto dalla vittoriosa rivolta lombardo-veneta e dall'avanzata delle truppe di Carlo Alberto, riconosce l'ineluttabilità di una rinuncia da parte austriaca al Lombardo-Veneto. E da qui spazia lo sguardo su un ben più vasto panorama di diritti nazionali, includendo il problema della Galizia, per il cui popolo polacco egli vede la necessità dell'inclusione in una grande Polonia, a capo della quale concepisce un trono di un principe absburgico. Prevede anche di possibile conseguenza il pericolo di una guerra con la Russia, ma vede che possa esser affrontata serenamente sia dall'aiuto fedele dei galiziani congiunti alla grande patria, sia dalle simpatie che il gesto austriaco avrebbe sollevato nel resto d'Europa. E allarga il suo sguardo sulle concessioni alle altre popolazioni slave della Monarchia. A due giorni di distanza, a Trieste, il «Journal des oesterreichen Lloyd», in data quindi 4 aprile, e il dì seguente «Il giornale del Lloyd austriaco», in tedesco il primo, in italiano il secondo, a firma l'uno di un ignoto R. S. e segnato con un asterisco a crocetta l'altro, impostano il problema italiano con lo specifico titolo «Il Regno Lombardo-Veneto», e «Das lombardisch-venetianer Koenigreich».

E la conclusione è l'invito al Governo di firmare «un' amichevole separazione» con le terre italiane, riconoscendo l'ineluttabilità di un'avanzante unità italiana, contro la quale si spunterebbero invano i sacrifici ingenti per un'occupazione armata e commercialmente rovinosa in un territorio, dove il movimento unitario italiano si mostra ormai inarrestabile. Si corre a riconoscere gli errori dei diplomatici del Congresso di Vienna, incapaci ad aver valutato la potenza di una ben radicata nazionalità, e si arriva ancora a dichiarare che in fondo in fondo «la Lombardia e la Venezia non furono mai parti organiche dell'Impero Austriaco, ma solo elementi aggiuntivi». Inoltre non si ammette che uno stato costituzionale conservi soggetto un territorio contro la volontà degli abitanti. E a ragione il Gaeta vede significativo che proprio dal «Giornale del Lloyd» di Trieste, organo massimo del ceto cosmopolitico mercantile della città d'allora, parta questa visione di un'ormai irrefrenabile Italia unita, e lo si dica in tedesco prima per esser intesi dal Governo austriaco, e in italiano.

Ma quello stesso ceto mercantile di varie nazionalità non include Trieste «entro i confini naturali dell'Italia» sullo stesso giornale, ma dell'8 aprile, richiamandosi nel titolo dell'articolo alla «Dedizione del 1382» per giustificare la necessità del porto nostro all'impero e implicitamente alla stessa convenienza economica del complesso mercantilistico di un mosaico di nazionalità qui convenute dalle concessioni di Carlo VI in poi. E che tutto questo dica il «Giornale del Lloyd» è interessante anche perché nessuno dei citati articoli poté esser stato pubblicato senza, non un intervento diretto, ma un'autorizzazione certamente del barone Bruck, presidente allora del Lloyd emanatore del giornale e futuro ministro austriaco, e allora accaldato verso la Confederazione germanica. Lodevolmente il Gaeta ancora pubblica integro il testo tedesco del giornale viennese e nella traduzione italiana quello del «Giornale del Lloyd» dando quindi possibilità di presa diretta della conoscenza delle due pubblicazioni, altrimenti non certo facili a consultarsi.

Silvio Rutteri

ANCORA MOLTA NEVE IN MONTAGNA

Imbarazzo della scelta



Gli amanti della neve non hanno che l'imbarazzo di scegliere la località montana dove trascorrere il week-end. Cielo sereno ovunque, sole abbagliante. Rispetto a sette giorni fa, il termometro si è abbassato di quel tanto necessario per mantenere pressoché intatta la coltre nevosa su quasi tutte le piste. Insomma si scia ancora benissimo da Tarvisio a Cortina, da Sauris a Piancavallo. Sono in funzione quasi tutti gli impianti di risalita. Certo che un po' di neve fresca non guasterebbe, ma se non ci si metterà di mezzo la pioggia guastafeste, quella che c'è è sufficiente ad appagare i desideri, sicuramente fino a San Giuseppe, tanto degli sciatori provetti quanto degli sportivi in generale. Sembra scongiurato il pericolo di valanghe, in quanto durante l'ultima settimana l'andamento termico è stato caratterizzato inizialmente dalla presenza di alte temperature che hanno favorito un notevole assestamento del manto nevoso e, successivamente, da temperature molto basse che lo hanno consolidato.

Le strade sono in perfette condizioni e non richiedono l'uso di catene o gomme chiodate: solamente sarà bene prestare attenzione, specie nelle ore notturne e del primo mattino, ai tratti di strada che possono gelare... causa il disgelo diurno. Non mancano gli appuntamenti agonistici. Ad esempio, sul Piancavallo, si disputa oggi il Memorial Furio Amodeo, slalom gigante sulla parte alta della pista Nazionale; domani sarà la volta dei campionati triestini, sul Sauc. Settimane bianche a Forni di Sopra per gli alunni delle scuole medie di San Giorgio di Nogaro. A Sella Chianzutan, oggi VII incontro sciistico fra i bancari del Friuli-Venezia Giulia; domani, trofeo zonale di fondo.

Ecco i dati raccolti ieri mattina presso le stazioni turistiche della nostra regione e viciniori:

AMPEZZO. Sereno, 6 gradi, 30 centimetri di neve sulla pista del monte Jof la cui seggiovia funzionerà oggi e domani.

CORTINA. Semicoperto, zero gradi. In funzione tutti gli impianti di risalita; neve ottima specie sulle alte quote.

FORNI DI SOPRA. Parzialmente coperto, —5 gradi, neve 30 centimetri. In funzione le sciovie Cimacuta e Baby. Agibile per sette chilometri e mezzo la pista di fondo.

PIANCAVALLO. Quasi sereno, —5 gradi, neve 80-150 centimetri. Tutti gli impianti in funzione oggi e domani.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Sereno, 4 gradi, neve da centimetri 25-30 a 130. Tutti gli impianti aperti sullo Zoncolan, solo due a valle. Piste in buone condizioni.

SAPPADA. Sereno, —2 gradi, neve da 40 centimetri in fondo valle a 45 di Cima e 130 sul Siera. In funzione tutti gli impianti, tranne la seggiovia del Ferro e la sciovia Filomena.

SAURIS. Sereno, —6 gradi, neve 30-35 centimetri. In funzione gli impianti di Sauris di Sotto e Richelant (Sauris di Sopra).

SELLA CHIANZUTAN. Sereno, —3 gradi, neve 80 centimetri. Tutti gli impianti in funzione; la pista di fondo agibile per circa cinque chilometri e mezzo.

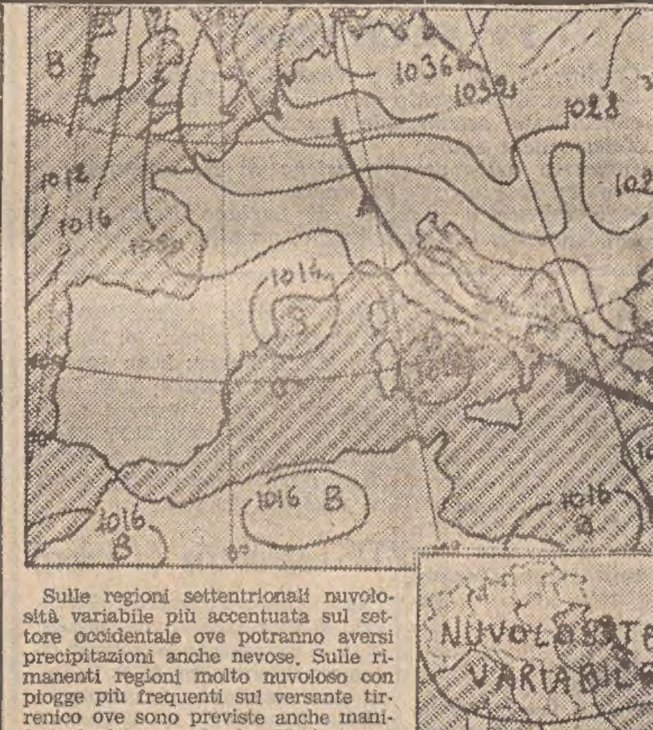
SELLA NEVEA. Sereno, —10 gradi, neve da 100-110 a 250 centimetri. Si segnalano piste battute con ottima neve. Tutti gli impianti in funzione.

TARVISIO. Sereno, 2 gradi, neve 30-40 centimetri. In funzione tutti gli impianti a eccezione della seggiovia del Priesnig. Praticabile la pista di fondo Tarvisio - Camporosso - Valbruna - Val Seisera.

In serata le condizioni atmosferiche sono cambiate in alcune zone. In certe località ieri sera nevicava.

(a cura di Pino Bollis)

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile più accentuata sul settore occidentale ove potranno aversi precipitazioni anche nevose. Sulle rimanenti regioni molto nuvoloso con piogge più frequenti sul versante tirrenico ove sono previste anche manifestazioni temporalesche. Nevicate sui rilievi dell'Appennino al di sopra dei mille metri.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati.
Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 6; Bolzano 1, 9; Verona 1, 6; Venezia 6, 7; Milano 2, 7; Torino 1, 6; Cuneo 0, np; Genova 7, 12; Bologna 2, 6; Firenze 0, 10; Ancona 2, 5; Perugia 2, 6; Pescara 0, 6; L'Aquila —3, 6; Roma Nord 1, 12; Roma Fiumicino 2, 13; Roma Eur 5, 12; Campobasso 5, 7; Bari 3, 8; Napoli 3, 11; Potenza —5, 4; S. M. di Leuca 4, 10; Catanzaro 3, 7; Reggio Calabria 9, 12; Messina 10, 13; Palermo 9, 14; Catania 9, 15; Alghero 5, 13; Cagliari 4, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 10; Atene 7, 14; Beirut 9, 16; Belgrado 0, 5; Berlino —4, 0; Bruxelles 4, 13; Buenos Aires 17, 28; Chicago 1, 5; Copenaghen —3, 3; Francoforte —2, 9; Ginevra 1, 9; Helsinki —12, —1; Hongkong 14, 18; Lisbona 8, 12; Londra 3, 12; Los Angeles 1, 14; Madrid 5, 16; Montreal —6, 1; Mosca —4, 2; New York 1, 8; Parigi 2, 13; Rio de Janeiro 22, 34; San Francisco 6, 13; Singapore 23, 31; Stoccolma —9, —1; Tel Aviv 8, 15; Tokio 4, 12; Vancouver —7, 3; Vienna —6, —2.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

COLLETTIVO DI REGISTI PER «SIGNORE E SIGNORI, BUONANOTTE»

Satiri dei potenti e dei trionfi attraverso la televisione



Telefoto Ansa

Roma — Adolfo Celi e Vittorio Gassman in una scena di «Signore e signori buonanotte», un film su come dovrebbe essere la televisione, diretto da un collettivo di registi formato da Luigi Comencini, Nanni Loy, Luigi Magni, Mario Monicelli, Giorgio Moser ed Ettore Scola

Roma, 5

Una satira dei potenti e dei trionfi visti attraverso la televisione; il tutto per immaginare come dovrebbe essere veramente la televisione. Naturalmente sotto una angolazione del tutto paradossale. Questo, in sintesi, il film «Signore e signori, buonanotte» che un collettivo di registi formato da Luigi Comencini, Nanni Loy, Luigi Magni, Mario Monicelli, Giorgio Moser, Ettore Scola, sta portando avanti per una società di produzione costituitasi sotto forma cooperativistica e di cui essi stessi fanno parte (altri componenti sono gli sceneggiatori Age, Scarpelli, Benvenuti, De Bernardis, Maccari, Pirro, Sonego, il direttore della fotografia Dino Di Palma, l'attore Ugo Tognazzi).

E' un film strutturato in diversi episodi, dei quali tre ambientati a Roma, uno a Napoli, uno a Milano, uno a Parigi. Ne sono interpreti, tra gli altri, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, Senta Berger, Andrea Ferreol, Adolfo Celi, Mario Scaccia, Lucretia Love (mentre altri attori figureranno negli episodi che restano da girare).

«Si tratta — ha spiegato Franco Committeri, produttore organizzativo per la cooperativa denominata «15 maggio» — dell'immagine cinematografica e spettacolare di un telegiornale, così come la maggior parte delle persone lo vorrebbe. Dietro questo spunto, si muove una satira che colpisce personaggi e ambienti così come un mezzo televisivo addomesticato ce li mostra. Praticamente «Signore e signori, buonanotte» (il titolo è il congedo con cui le annunciatrici concludono gli spettacoli serali) vuole essere una fantasia divertente e intelligente su una televisione ideale, senza censure. A farne le spese, fra le tante trasmissioni messe sotto torchio in questo zibaldone spiritoso, sono — oltre ai telegiornali — la TV dei ragazzi, gli sceneggiati, i quiz, certi dibattiti politici, la pubblicità, ecc.; osservati nei punti in cui prestano il fianco alla strumentalizzazione di potere o all'idiozia dei criteri dei cosiddetti mass-media. Un'opera del genere nasce senza che ciascun regista firmi il proprio pezzo, ma dalle idee e dal lavoro di tutti in modo da risultare come un blocco compatto poiché sorretto da una visione artistica comune».

Franco Committeri ha infine rilevato che l'iniziativa della cooperativa ha destato molto interesse, in quanto numerosi registi e attori hanno chiesto di farne parte; e che quindi altri film sono allo studio. Comunque se ne riparlerà quando questo verrà portato a termine, si spera entro marzo o aprile. I costumi sono di Lucio Mirisokla e Luciano Spadoni. Direttore della fotografia Claudio Ragona, la distribuzione sarà a cura della Titanus. *(Ansa)*

FRANCIS FORD COPPOLA PUNTA IL DITO ACCUSATORE

IL CARO-ATTORI TURBA HOLLYWOOD

Troppo esorbitanti le pretese dei protagonisti Steve McQueen ha chiesto due miliardi di lire

Hollywood, 5

Francis Ford Coppola, produttore e regista de «Il padrino» e de «La conversazione», è partito lancia in resta contro le pretese degli attori di Hollywood, che chiedono compensi altissimi per partecipare a un film.

Coppola, considerato uno dei più capaci giovani registi americani, ha dovuto cambiare tutti i progetti per il suo prossimo film, a causa delle cifre esorbitanti richieste dagli attori.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato Steve McQueen: per la sua interpretazione in «Apocalypse now», il nuovo film di Coppola sulla guerra in Vietnam, che sarà girato nelle Filippine, l'attore ha chiesto nientemeno che tre milioni di dollari, oltre due miliardi di lire.

Da quando, una decina d'anni fa, Audrey Hepburn ed Elizabeth Taylor toccarono il tetto del milione di dollari, le grandi stelle di Hollywood hanno cominciato a pretendere cifre esorbitanti.

Coppola, che aveva progettato un cast di grandi attori per «Apocalypse now», ha dovuto far marcia indietro per non rinunciare al film.

Con una recente dichiarazione, il produttore e regista americano ha annunciato che girerà il suo film con attori meno importanti e perfino sconosciuti, ed ha aggiunto che adotterà la vecchia politica degli studios: contrattare gli attori per un lungo periodo e non per ogni film come si fa ora.

Fino alla metà degli anni '50 gli studi di Hollywood possedevano un vivaio di attori con contratti a lungo termine (generalmente sette anni) e preferivano «creare» i propri divi anziché contrattare attori indipendenti.

«Dobbiamo tornare all'antico sistema degli studios — ha detto Coppola — senza lo sfruttamento di allora», ed ha aggiunto: «Non posso nemmeno permettermi di pagare attori che ho lanciato io stesso alcuni anni fa».

«Se cominciamo a pagare cifre astronomiche agli attori non la finiremo più», afferma il produttore-regista.

Nel preventivare il costo di «Apocalypse now», Coppola si basava su un cachet di un milione e mezzo di dollari per ognuno degli interpreti principali.

«Come regista non mi sognerei di chiedere più di un milione di dollari — afferma. — Ma gli attori aumentano continuamente le loro richieste e così sono entrato in un'incredibile spirale, una vera "escalation"».

Steve McQueen era disposto a interpretare il ruolo principale, ma non voleva fermarsi 16 settimane nelle Filippine (il film si girerà tutto in esterni). Dopo una serie di trattative, cominciate sulla base di un milione e mezzo, si giunse a un accordo per tre milioni di dollari.

Nel frattempo Marlon Brando, che doveva essere uno degli interpreti, si ritirò per motivi di salute, mentre non fu possibile convincere Al Pacino a trasferirsi nelle Filippine.

James Caan, un attore che deve molto a Coppola, il quale gli affidò ruoli importanti nei due «Padrini», ha chiesto due milioni di dollari.

«Non lo critico — ha detto il regista — perché se chiede un milione per tre settimane di lavorazione è più che giusto che ne pretenda il doppio per sedici settimane». Però, a questo punto, si è deciso a riesaminare tutto da capo.

I distributori gli avevano garantito un anticipo di 21 milioni di dollari: quanto sarebbero stati disposti ad anticipargli se nel cast del film ci fosse stato solo un attore importante ed altri poco conosciuti? Un quarto in meno della somma, è stata la risposta. Il preventivo attuale, perciò, è di 12 milioni di dollari.

«Senza grandi nomi "Apocalypse now" costerà molto meno» assicura Coppola, che ora accarezza il progetto di firmare contratti a lungo termine con attori poco conosciuti perché debuttino nel suo film in grande stile.

«Non pagherò molto — confessa il produttore-regista. — In cambio gli attori avranno dei grandi ruoli dai quali potranno trarre gran partito, e che significheranno molto per la loro carriera. Inoltre, lavoreranno con me tutto l'anno».

«Sono molto favorevole ai contratti a lungo termine — afferma il regista de "Il padrino". — Se qualcuno offre un buon programma di recitazione, gli attori dovrebbero considerare un privilegio il parteciparvi».

RISTORANTI E RITROVI

QUESTA SERA SUL VIDEO

Difficile morire con pastiglie di menta



Loretta Goggi in «Dal primo momento che ti ho vista»

«Dal primo momento che ti ho visto» (TV 1.o, ore 20.40). Achille, saputo che Evelina è prossima al matrimonio, cerca di dimenticarla in tutti i modi ma non ci riesce. Allora tenta il suicidio: un tentativo maldestro, in verità, perché il radiotecnico ingerisce 24 pastiglie di menta. Decide quindi di passare al contrattacco e di sfidare, con una partita al biliardo, lo sportivissimo fidanzato di Evelina, Giorgio. Ma Giorgio naturalmente vince la partita ed Achille piomba nuovamente nella disperazione. La storia è tutta tenuta tra sogno e realtà: Evelina immagina la sua vita con Achille mentre il giovane da parte sua si vede nei panni di un eroe alla Humphrey Bogart. Loretta Goggi, nel ruolo di Evelina sceneggiatrice televisiva, stasera farà le imitazioni di Marcella, Paola Tedesco, Sandra Mondaini e Vianello.

* * *

«A - Z: un fatto, come e perché» (TV 1.o, ore 21.50). Come di consueto va in onda stasera la rubrica di attualità a cura di Luigi Locatelli.

* * *

«C'è musica e musica» (TV 2.o, ore 21). Torna stasera in TV «C'è musica e musica», l'inchiesta - spettacolo di Luciano Berio sul mondo della musica contemporanea. Trasmesso per la prima volta nel 1972, il ciclo in dodici puntate, è andato in onda su altre reti televisive europee ed è stato proiettato in vari festival cinematografici e di musica moderna. La serie affronta i problemi umani, sociali, tecnici e psicologici che si pongono ai personaggi che «hanno scelto la musica» e «fanno la musica» nel mondo di oggi: compositori, direttori d'orchestra, cantanti, allievi di conservatorio. «Ouverture» è il titolo della prima puntata, nel corso della quale Berio delinea i caratteri di fondo del programma. E' un accostamento globale, sul piano psicologico ed emotivo, al «fare musica» al «perché» della musica. I diversi interventi si inseriscono in una veloce sequenza musicale da un capo all'altro del mondo,

* * *

«Spazio 1999» (TV 2.o, ore 22). Gli abitanti della base lunare Alpha subiscono uno strano fenomeno di sdoppiamento: il fatto avviene quando, viaggiando nello spazio, vengono a trovarsi in vista di un sistema solare identico al nostro. Gli astronauti tentano allora di tornare sulla Terra: dapprima il pianeta sembra deserto, ma invece una piccola parte è colonizzata. Qui gli abitanti di Alpha incontrano altrettanti «se stessi» che vivono in un tempo diverso. Ma non possono restare sulla Terra perché questo significa la morte per i loro «alter ego»: sono quindi costretti a tornare alla base per riprendere, ancora una volta, il loro viaggio nello spazio.



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.15, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Canzoniamoci; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.04: Orazio; 15.10: Sorella radio 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17.10: Ore 17 parliamo di musica; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20: Don Procopio; 21.25: Le docteur Miracle; 22.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. Lausi, D. Davoli e A. Sacchi; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in 30 minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ultimissime dagli Oblà; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta S. G. Des Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 19.05: Detto «Inter nos»; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto d'apertura; 9.30: D. Oistrack; 10: La Cappella del Duomo di Cremona; 10.30: Recital di P. Marenzi; 11: Concerto del quintetto...; 11.40: Civiltà musicali europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Piedigrotta; 16.20: D. Sciostakovic; 17: Conversazione; 17.05: Novità discografiche; 17.45: Concerto da camera; 18.15: Musica leggera; 18.30: La grande platea; 19.15: I concerti di Torino; 20.40: Fogli d'album; 21: Il giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Filomusica - Al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Cristianesimo e libertà dell'uomo».
12.55 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «La mia casa e il mondo».
LA TV DEI RAGAZZI
17.40 «Dedalo», ricerca in nove giochi.
18.30 Sapere: «I musei d'America».
18.55 Sette giorni al Parlamento.
19.20 Tempo dello spirito - Segnale orario - Cronache del lavoro - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Dal primo momento che ti ho visto», 2.a puntata.
21.50 «A-Z: Un fatto, come e perché».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

15.50 Cardiff: Torneo delle 5 Nazioni di rugby.
17.30 Cervinia: Campionato mondiale di sci acrobatico.
19.00 «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00 Concerto della sera; musiche di N. Paganini.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «C'è musica e musica», di Luciano Berio.
21.55 «Spazio 1999: Un altro tempo, un altro luogo».

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16: Cent'anni di poesia triestina; 16.15: Dal XIV concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 16.35: La cortesele, note e commenti sulla cultura friulana; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Soto la pergolada; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Ciak si suona; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Domio sa-lotti; 10.35: Notiziario - Calendarietto; 10.40: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.45: Carosello Curci; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: Vittorio Borghesi; 15.15: L'orchestra Puccio Roelens; 15.30: Galbucci; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Weekend musicale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Weekend musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Weekend musicale; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

14.55: Calcio: Zeljeznicar - Radnicki; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.30: A mezzogiorno le ombre si dileguano, teleromanzo; 21.30: La terza pace mondiale - documentario; 22.20: Notturno - R. Wagner: I maestri cantori di Norimberga.

TV Lubiana

9.30, 10.35 e 12: TV scuola; 14.55: Calcio: Zeljeznicar - Radnicki; 17.15: TV per i ragazzi; 18.05: Orizzonti; 18.20: Film; 19.30: Telegiornale: 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20: Film; 21.55: La moda e voi; 22.05: Telegiornale; 22.20: 625 La TV e gli spettatori; 23: Concerto jazz.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 22.20: Telegiornale; 14.55: Calcio: Zeljeznicar - Radnicki 18.45: Serie umoristica; 19.15: Cartoni animati; 20: Documentario; 20.30: Film americano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turno (B) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domenica 14 alle alle ore 16 seconda rapresentpazione (turno D) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 16 (turno libero), ore 20.30 (turno 1.o sabato) de «L'opera dello straccione» di Vaclav Havel. VII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 12 marzo.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/ RASSEGNA — Ore 20.30: «Gli emigrati» di Slawomir Mrozek con Giulio Brogi e Gastone Moschin. Regia di José Quaglio. Abbonati sconti 20%. Valgono i tagliandi della Rassegna. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/ RASSEGNA — Dall'11 al 14 marzo «Nella giungla della città» di B. Brecht. Cooperativa Teatro Uomo. Prenotazioni da oggi in Biglietteria Centrale. Sono validi i tagliandi della Rassegna. Abbonati sconti 30% e 20%.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Oggi o domani, ore 19 e 21.30: «Il dittatore dello stato libero di Bananas» di e con Woody Allen. Technicolor.



ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, 18, 20, 22: «Cuore di cane» di Alberto Lattuada. Technicolor con Cocki Ponzoni e Max von Sydow.

ARISTON. Domani alle ore 10 e 11.30 mattinata con Silvestro e Gonzales in «Dente per dente». Un allegro programma di cartoni animati in technicolor. Ingresso L. 300.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Camp 7 Lager femminile». La tragedia e gli orrori di un'epoca. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15. Un film di Robert Aldrich: «Un gioco estremamente pericoloso» con Burt Reynolds e C. Deneuve. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30 «Silvestro contro Gonzales». Cartoni animati. — **FENICE** «Dudù il maggolino a tuttogas». Ingresso Lire 300.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Due ore di risate con l'allegra brigata senza macchie e senza paura. «Il soldato di ventura» con Bud Spencer.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Attesissima riedizione «Gioventù bruciata». Il mito di James Dean. Spettacolare technicolor.

FILODRAMMATICO. 15.30, ultima 22: «Morbosità», con C. Schubert. Technicolor. Sever. V.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 15.30, 18.45, 22.10: «My Fair Lady», ritorna un film indimenticabile con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Technicolor vincitore di 8 Oscar.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un racconto fatto di sequenze vere, drammatiche e terrorizzanti, frutto dell'audacia dei più famosi subacquei del mondo: «Uomini e squali». Un film di Bruno Vailati. Per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.15: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne». Technicolor con Lando Buzzanca. V. m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Proseguono a richiesta le repliche del divertentissimo technicolor: «Una sera c'incontrammo» con Johnny Dorelli e Fran Fullenwider. Per tutti. II settimana.

CAPITOL. 16. II settimana: «L'anatra all'arancia» con M. Vitti e U. Tognazzi. Technicolor non vietato.

CRISTALLO. 16. Da un eccezionale successo librario un ottimo film nella tradizione delle grandi produzioni americane: «Una volta non basta» interpretato da D. Raffin, G. Hamilton e K. Douglas. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Sino a nuovo avviso sospese le tessere e gli omaggi.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Lo zingaro» con Alain Delon, Annie Girardot. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Divertentissimo: «Son tornate a fiorire le rose» con M. Meril, W. Chiari e L. Salce. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Richard Burton, Lee Marvin, Lola Falana, Luciana Paluzzi in un capolavoro di Terence Young «L'uomo del Klan». V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16. Tony Curtis nello spettacolare ed avvincente technicolor «Il conte di Montecristo» con T. Howard e D. Pleasance.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «L'esorcista». Il film che sconvolse il mondo cinematografico. Technicolor. V. m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «L'uomo di mezzanotte». Giallo poliziesco a colori con Burt Lancaster.

ASTRA. 16.30. Divertente, simpatico, l'ultimo film di David Niven: «Buona fortuna "maggiore" Bradbury». Technicolor, proprio per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Dean Martin, Alain Delon, Joey Bishop, Rosemary Forsyth nel capolavoro western «Texas oltre il fiume».

LUMIERE. 16 ult. 21: «Come divertirsi con Paperino e compagni». Un divertentissimo technicolor di Walt Disney.

RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «I racconti della tomba» con P. Cushing, C. Lee. Colori, per tutti.

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Gli arcieri di Sherwood» con Richard Greene, Peter Curshing. Technicolorscope. Avventuroso.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, Impero e Vittorio Veneto. Se non il primo giorno di programmazione Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Cipolla Colt», con Franco Nero, Herling Hayden, Emma Cohen e Martin Balsam. Western in technicolor.

VOLTA. 17. Ritorna il grande capolavoro «Dove osano le aquile», con Richard Burton, Clint Eastwood e Mary Ure. Una pagina di storia dell'ultima guerra mondiale.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Mondo di notte oggi». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Rapporto al capo della polizia».

CENTRALE. 15.30: «Cadaveri eccellenti».

CRISTALLO. 15.30: «Il candido letto della vergine». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Soldato di ventura».

PUCCINI. 15.30: «L'infermiera». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Una ragazza violenta». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Cuore di cane», con Max von Sjdow e C. Ponzoni. Colori.

CORSO. 17.15-22: «Il soldato di ventura» con B. Spencer ed E. Cannavale. Colori.

VERDI. 17-22: «Remo e Romolo» con E. Montesano e G. Ferri. Colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Il giorno più lungo di Scotland Yard», con R. Steiger e L. Remick. A colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Il vizio di famiglia» con E. Fenech ed E. Montagnani. Colori. V.m. 18 anni

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Cenerentola» di W. Disney. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Pasqualino settebellezze» con Giancarlo Giannini. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «E continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali». Cartoni animati a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Profezia di un delitto» con Franco Nero, Stefania Sandrelli. In technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Dalla Cina con amore in Danimarca con furore», con J. Yi Liu e Lotte Norup.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Piedone lo sbirro» con B. Spencer.

EDEN. 19.30-21.30: «Wang Yu Teng - La morte vestita di bianco» con W. Yu.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il padrone e l'operaio».

RONCHI

RIO. «L'erone della strada».

EXCELSIOR. «Soldato blu».

PALMANOVA

ITALIA. «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca».

GARIBALDI. «Roma violenta».

GEMONA

SOCIALE. «Ultime grida dalla Savana».

TARCENTO

MARGHERITA. «Un genio, due compari un pollo».











BORSE E MERCATI

Milano: flessioni

Milano, 5

La settimana si è conclusa con una seduta ancora negativa per l'afflusso di nuovi realizzi sollecitati sia da motivi prudenziali sia da fattori di carattere tecnico.

Il timore che le autorità monetarie possano adottare nuove misure restrittive per frenare il continuo deprezzamento della lira e le prime valutazioni su quanto emerso dal congresso del Partito socialista, hanno reso gli operatori maggiormente prudenti impegnandoli in un ulteriore alleggerimento delle posizioni. La corrente di vendite è stata poi alimentata anche dal consistente carico speculativo che nelle scorse settimane si era formato sul mercato dei premi.

Esordita su basi cedenti la quota si è successivamente indebolita anche per l'emergere di qualche difficoltà nell'assorbimento del materiale affluito. Al listino, dove sono stati iscritti i minimi, perdite ampie hanno accusato le Ciga (—7,2 p.c.), anche a seguito della decisione, secondo fonti ufficiose, di un aumento misto del capitale. Dal canto loro le Imm. Roma hanno ceduto il 3,8 p.c. scendendo nuovamente sotto quota 200. Deboli anche le Broggi Izar (—6,5 p.c.), Italsider —5,8 p.c., Nord Milano —5,7 p.c., Abeille —5,6 p.c., Viscosa priv. e Acque Potabili Torino —4,8 p.c., Calz. di Varese —4,3 p.c., Nebiolo —4,1 p.c., e Caffaro —4 p.c. Flessioni superiori al 3 p.c. hanno denunciato le Latina, Ilssa Viola, Coge, Banco Roma, Toro ord. e Magona.

Tra i titoli a più largo mercato le Pirelli S.p.A. hanno ceduto il 5 p.c., le Fiat priv. il 3,5 p.c., le Pirelli e C. il 2,7 p.c., le Centrale il 2,1 p.c., le Viscosa l'1,9 p.c., le Fiat l'1,8 p.c., le Montedison l'1,7 p.c. e le Generali l'1,5 p.c.

Tra i pochi valori mossisi controtendenza da segnalare le Olcese e le Ginori entrambe con un plusvalenza del 5,5 p.c. Nel dopolistino calme le Bii, Imm. Roma, Miralanza e Rinascente e in lieve ripresa le Generali, Fiat e Montedison.

Intonazione resistente con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

TITOLI: in rialzo 13, in stasi 22, in ribasso 137.

TRATTATI: di Stato per 234 milioni di lire; obbligazioni per 2 miliardi e 239 milioni; azioni n. 9.258.000.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi sulle chiusure.

TRIESTE

Ass. Ital. 172.500; Generali 44.720; Ras 79.000; Anic 802; Liquigas 192; Liquigas priv. 137; Montedison senza stamp. 507; Montedison con st. 443; Montedison 1.1.1974 445; La Rinascente 64,50; La Rinascente priv. 48,50; Gerolimich 2890; Premuda 1219; Sip 1240; Tripcovich 71.050; Bastogi 1219; Finmare 136; Finsider 278; Pirelli 1000; Sme 981; Stet 1400; Beni Stabili 3750; Generale 199; Fiat 1580; Fiat priv. 1100; Dalmine 495; Italsider 378; Terni 350; Marzotto priv. 1100; Snia Viscosa 1515; Snia Viscosa priv. 945; Patriarca 4570.

NEW YORK

Chiusura irregolare al mercato azionario di Wall Street. La seduta è stata caratterizzata da un iniziale rialzo che è ben presto venuto meno. L'indice Dow-Jones dei titoli industriali ha guadagnato 2,28 punti portandosi a quota 972,92.

Gli operatori attribuiscono lo scarso interesse dei compratori alle notizie rese note ieri, dopo la chiusura del mercato, circa un sostanziale declino della base monetaria secondo l'ultimo rapporto settimanale.

LONDRA

Chiusura al ribasso per i principali titoli sulla borsa di Londra in seguito al brusco calo della sterlina sui mercati valutari. L'avvenimento ha infatti, secondo gli operatori, provocato nervosismo sul mercato nonostante non si sia verificato un fenomeno di vendite massicce. Le quotazioni erano già deboli a causa del conflitto tra Rodesia e Mozambico. I titoli a reddito fisso hanno ceduto in tutti i settori, poiché il calo della sterlina ha più che assorbito la riduzione di un quarto di punto operata dalla Banca d'Inghilterra sul tasso minimo di prestito che è sceso quindi al 9 p.c. Indiceodierno 404,70; precedente 407,60; variazione —0,71 p.c.

PARIGI — I prezzi hanno oggi chiuso al rialzo. Bancari, elettrici, e metalli sono stati ben trattati mentre automobilistici, petroliferi, chimici ed edili si sono indeboliti. Nel settore estero, gli statunitensi si sono stabilizzati con GM in primo piano. Migliorati i petroliferi internazionali e gli aureominerari. Indice odierno 111,70; precedente 111,80; variazione —0,9 p.c.

Prezzi dell'oro

Londra, 5

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 5 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	133,66	(+ 1,00)
Hongkong	132,57	(+ 1,41)
Londra	133,70	(+ 1,45)
Milano	135,41	(+ 1,44)
New York	133,85	(+ 1,45)
Parigi	133,92	(+ 0,05)
Zurigo	133,62	(+ 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,78	—
Capitalitalia	»	8,65	—
Equitalia	»	6,35	—
Europrogr.	trsv	135,41	—
Fonditalia	»	10,37	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,53	—
Interfund	»	9,33	—
Interitalia	lire	8.641	8.908
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,63	8,09
Mediolanum	»	10,41	11,31
Management	lire	5.994,69	—
Rominvest	doll	10,20	11,02

Titoli azionari

TITOLI	4-3	5-3
Alimentari e agricole		
Alivar	1780	1710
Bonifiche Ferraresi	5400	5270
Buton	4460	4460
Chiari & Forti	821	819
Eridania	2191	2155
Imm. Vittoria	8100	8070
Ind. Buitoni Perug.	2740	2720
Motta	1040	1025
Romana Zucchero	370	370
Romana Zucch. pr.	384	384
Venchi Unica	325	318
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	31300	30710
Assicuratrice Ital.	173500	172400
Ausonia	4500	4473
Bowring	868	848
Comp. Ass. Milano	12910	12790
» » » pr.	6255	6200
Comp. Latina	1080	1041
Comp. Latina priv.	860	860
Firs	3040	3020
Generali	45410	44720
Italia Assicuraz.	17950	17900
L'Abeille Italiana	14422	13600
Fondiaria Incen.	9184	9130
La Fondiaria Vita	26200	26051
R.A.S.	79900	78800
S.A.I.	9300	9250
Toro Assicuraz.	15910	15410
Toro Asicuraz. pr.	6650	6500
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18300	17800
Banco di Roma	16700	16250
Banco Lariano	8845	8601
Credito Italiano	2065	2065
Cred. Varesino	8099	7960
Interbanca priv.	14450	14180
Mediobanca	71650	70800
Cartarie - Editoriali		
Binda	3000	2999
Burgo	10140	10010
Burgo priv.	5300	5290
De Medici	805	805
Donzelli	1050	1050
Mondadori priv.	1250	1249
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2120	2112
Cer. Pozzi	1010	1010
Eternit	1311	1290
Eternit priv.	1673	1661
Italcementi	22560	22120
Richard Ginori	162	171
UNICEM	4010	4000
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	806	787.50
Brioschi	26000	26300
Caffaro	295	283
Carlo Erba	1965	1980
Carlo Erba priv.	1043	1035
Italgas	560	556
Lepetit	12100	11800
Lepetit priv.	12330	11590
Liquigas	195	192
Liquigas priv.	139	137
Mira Lanza	32110	31600
Montedison	516.50	507.50
Montedison 74	449	445
Montegemina	447	443
Napoletana Gas	725	725
Perlier	690	691
Petrolifera Italiana	1290	1295
Pierrel	785	780
Rumianca	2710	2700
Saffa	5800	5750
Siossigeno	7235	7150
Commercio		
La Rinascente	65.25	64.25
La Rinascente priv.	49	48.50
Silos di Genova	2250	2250
Standa	3000	2930
Comunicazioni		
Alitalia priv.	900	890
Ausiliare	4000	4000
Aut. Torino - Milano	2065	2060
Italcable	2755	2710
NAI	2880	2830
Nord Milano	1380	1300
S.I.P.	1243	1239
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	650	648
Marelli E.	536	522.50

TITOLI	4-3	5-3
Pan Electric	1910	1900
Superpila	4990	4960
Tecnomasio	179.50	180
Finanziarie		
Agricola	2245	2235
Bastogi	1230	1219
Centrale	9100	8900
Fin. Ernesto Breda	2450	2395
Finmare	135.50	133
Finsider	282.50	278.125
Flaminia Nuova	851	834
Generalfin	1660	1655
Gim	2215	2225
I.F.I.	2370	2348
I.F.I.L.	6905	6820
Invest	2155	2140
Mittel	2755	2725
Part. Fin.	1140	1115
Pirelli & C.	1605	1561
Pirelli S.p.A.	1035	983
Riva Finanziaria	2630	2615
Sarom	1675	1665
S.M.E.	996	981
Stet	1400	1402
Svil. Bon.	10240	10000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2170	2111
Beni Imm. Italia	650	635
Beni Imm. Italia pr.	403	403
Beni Stabili	3801	3750
Certosa	7500	7492
Coge	1345	1300
Condotte d'Acqua	671	652
De Angeli Frua	4850	4840
Finrex	6880	6910
Gen. Immobil.	207	199
Iniziativa Edilizia	3715	3710
Isvim	5410	5260
La Milano Centrale	27100	27100
Risanamento	6250	6201
Sifa	810	799
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1606	1576
FIAT priv.	1126	1086
Franco Tosi	10726	10700
Gilardini	3492	3488
Nebiolo	73	70
Olivetti	1140	1126
Olivetti priv.	947	921
Westinghouse	2660	2580
Worthington	1865	1860
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1295	1210
Dalmine	499.50	495
Falck	6155	6140
Falck priv.	4390	4330
Ilssa Viola	1245	1199
Italsider	401.375	378
Magona	1300	1260
Pertusola	3451	3451
SMI	2266	2250
Terni	352	350
Trafilerie	918	900
Tessili		
Centenari e Zinelli	103	105
Cantoni	7295	6980
Cucirini	4625	4599
Cascami Seta	4400	4400
Fisac	1869	1850
Lanerossi	820	820
Linif. e Canapif.	579.50	569
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	61.50	61
Montefibre priv.	68.75	68.75
Olcese Veneziano	52	54.875
Rotondi	92490	92200
Scotti	1350	1355
Snia Viscosa	1539	1510
Snia Viscosa priv.	945	899
Tilane	470	470
Unione Manifatture	16600	16550
Diverse		
Acqua Marcia	3790	3770
Acqu. De Ferrari	1700	1680
Acque Potabili	841	800
Calz. di Varese	4375	4375
C.I.G.A.	2545	2360
C.I.R.	6050	6000
Pacchetti	90	87.75
Rejna	2200	2200
Smeriglio	16.25	16
Terme Acqui	710	709
Trenno	4150	4200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-3
Rendita	5%	98.10
Prest. Red. '34	3,50%	99.55
Ricostruzione	3,50%	87.80
Redim. Trieste	5%	92.80
Rif. Fondiaria	3%	93.—
Redimibile '54	5%	91.50
Edil. Scol. '67	5,50%	83.30
» » '68	5,50%	81.90
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	96.20
» 1978	5%	91.40
» 1979	5,50%	89.75
» 1980	5,50%	86.60
» 1982	5,50%	85.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	74.30
» » 68/88	6%	73.10
» » 70/90	7%	75.30
» » 71/86	7%	81.30
IMI XX	6%	97.80
» XXII	6%	93.10
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	81.45
» XXV	6%	82.40
» XXVI	6%	73.65
» XXVII	6%	72.90
» XXVIII	7%	77.25
» XXIX	7%	76.85
» XXXI	7%	92.50
» XXXII	7%	84.10
» XXXIII	7%	76.50
» XXXIII opt.	7%	91.25
» 1964	6,25%	85.50
» Autostrade	6%	66.20
» »	7%	73.90
» Finan. '66	6%	82.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.20
» » »	5,50%	65.50
» » »	6%	67.—
» » »	7%	71.60
COP ss. I	6%	79.50
» ss. II	6%	78.35
» ss. III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	67.—
» ANAS '72	7%	71.90
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	6%	74.20
» Int. Sta. 1	6%	76.—
» Int. St. 2	6%	73.—
» Int. St. 3	6%	73.10
» Int. St. 4	6%	73.20
» Int. St. I	7%	77.—
» Int. St. II	7%	76.20
» Int. St. III	7%	76.90
» Int. St. IV	7%	76.60
Ferrovie 1959	5,50%	94.50
» 1960	5%	86.—
» 1961	5%	85.15
» 1965 I	6%	79.50
» 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	74.20
» 1966 II	6%	76.90
» 1969 I	6%	73.50
» 1971	7%	77.50
» 1972	7%	77.50
» 1972 II	7%	76.—
P.Verde '61 I	5%	81.90
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	78.70
» '65 II	6%	79.—
» '65 III	6%	75.90
» '65 IV	6%	74.80
» '67 V	6%	76.10
» '67 VI	6%	73.10
» '68 VII	6%	72.25
» '69 VIII	6%	71.45
» '71 I	7%	80.50
» '71 II	7%	76.10
Pubbl. Ut.	5,50%	84.80

TITOLI		5-3
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.80
» » Ed. '56	6%	99.20
» » Montec.	6%	98.70
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.—
» Ind. ss. C.	7%	80.—
» Ind. ss. D.	7%	77.90
» Ind. ss. E.	7%	80.70
» Ind. ss. F.	7%	77.90
Isveimer IV	5,50%	97.45
» V	5,50%	97.—
» VI	5,50%	95.60
» VII	5,50%	95.25
» VIII	5,50%	92.10
» IX	6%	89.30
» X	6%	88.70
» XI	6%	87.60
» XII	6%	83.—
» XIII	6%	80.80
» XIV	6%	83.—
» XV	6%	79.70
» XVI	6%	78.—
» XVII	7%	81.10
» XVIII	7%	78.—
» XIX	7%	77.60
» XX	7%	77.55
Enel 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	75.—
» 1966 II	6%	74.60
» 1967	6%	72.60
» 1968 I	6%	73.20
» 1968 II	6%	72.70
» 1969 I	6%	72.90
» 1969 II	6%	73.05
» 1970	7%	84.—
» 1971	7%	84.—
» 1972/87	7%	79.60
» 1972/92	7%	75.50
» 1973/93	7%	75.55
» Europa	6%	92.—
E.N.I. '58 vent.	6%	96.20
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	93.—
» '66	6%	88.90
» Gela	5,50%	92.65
» sud '59	6%	98.80
» '60	5,50%	96.20
» '61	5,50%	93.65
» IV	5,50%	89.60
» V	5,50%	88.10
» VI	5,50%	86.70
» VII	5,50%	94.30
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	94.90
I.R.I. '57/77	6%	98.80
» '58/78	6%	95.50
» '59/79	5,50%	—.—
» '60/80	5,50%	89.—
» '61/86	5,50%	73.80
» '63/83	5,50%	81.50
» '64/82	6%	81.50
» '65/83	6%	80.60
» Alfa R.	7%	76.10
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	68.70
» C.C. '65	6%	80.10
» C.C. '67	6%	73.10
» C.C. 63 I	6%	72.70
» C.C. '68 II	6%	74.—
» C.C. '69	6%	72.10
» C.C. '71	7%	80.70
» C.C. '72	7%	78.40
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	76.—
Cr. Fond. Toscana	6%	89.00
Cred. Fondiario	5%	84.60
Cred. Fond. conv.	6%	73.20
Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	91.—
» » 1990	6%	75.—
» » 1991	6%	75.30
» » 1992	6%	75.50
» » 1995	6%	75.80
» » 1996	6%	75.50
» » 1997	6%	75.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/91	6½%	93.—
» '67/82	6½%	91.50
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE VARIANTI ALLE NORME TARIFFARIE

GLI AUMENTI R.C. AUTO NELLE POLIZZE DEI COLPEVOLI

Quest'oggi entra in vigore il nuovo decreto ministeriale — Per i danni a cose liquidazione entro sessanta giorni

Roma, 5

Il nuovo decreto sulla RC auto, contenente le «varianti alle norme tariffarie ed alle condizioni generali di polizza» è stato firmato da Donat Cattin il 3 marzo e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di domani, entrando immediatamente in vigore. Nel nuovo decreto si precisa che gli aumenti tariffari stabiliti come penalità per chi denuncia un incidente andranno a colpire solo gli automobilisti colpevoli e potranno essere applicati solo dopo che la assicurazione avrà liquidato il danno o avrà depositato l'importo destinato al risarcimento, nel caso in cui il danneggiato non accetta la somma offerta dalla compagnia.

Per le polizze con formula «bonus-malus» eventuali ritocchi nei premi avverranno solo alla scadenza del contratto, mentre nella polizza con «sconto anticipato» l'assicurato sarà tenuto a versare l'aumento del premio (pari al 41 p.c.) subito dopo che la compagnia avrà risarcito il danno o avrà posto a riserva il relativo importo.

Nel decreto si stabilisce anche che per i sinistri nei quali figurano solo danni a cose la compagnia, dal momento in cui riceve la richiesta di risarcimento, ha quarantacinque giorni di tempo per comunicare al danneggiato la cifra che intende pagare per liquidare il danno. In caso di accettazione la compagnia dovrà pagare entro i successivi quindici giorni, nel caso in cui il danneggiato rifiuti, ritenendo il risarcimento inadeguato ai danni subiti, sempre entro 15 giorni la somma viene versata a riserva restando a disposizione del danneggiato.

Questo secondo decreto è integrativo di quello emesso il 20 dicembre scorso, che si trova ora all'esame del tribunale amministrativo essendo stato impugnato. Il TAR (tribunale amministrativo) dovrà ora giudicare, intanto il decreto resta in vigore.

RISPETTO AL GENNAIO 1975

Comunque migliorata la bilancia commerciale

Roma, 5

L'Istat comunica che, secondo una valutazione provvisoria dei dati risultanti dai documenti doganali relativi al mese di gennaio 1976, il valore «Cif» delle importazioni (comprendente le spese di trasporto e di assicurazione fino alla frontiera italiana) è stato di 2.091 miliardi di lire, mentre il valore «Fob» delle esportazioni (franco frontiera nazionale) è ammontato a 1.769 miliardi di lire, con una variazione, rispetto al mese di gennaio 1975, rispettivamente pari al 10,3 e al 14,5 p.c. in più.

Pertanto nel mese di gennaio 1976 la bilancia commerciale (esportazioni «Fob» meno importazioni «Cif») ha presentato un saldo passivo di 322 miliardi di lire, contro un saldo passivo di 350 miliardi di lire nello stesso mese dell'anno precedente.

Se dall'interscambio si escludono i prodotti petroliferi, il saldo relativo alle altre merci risulta positivo per 80 miliardi di lire.

Esportati in gennaio 57.869 veicoli dei 117.395 prodotti

Torino, 5

L'industria automobilistica dei maggiori paesi produttori del mondo ha fatto registrare, in gennaio, uno sviluppo considerevole in quasi tutti i settori testimoniando quei sintomi di ripresa del settore che erano stati ipotizzati nei mesi scorsi. Dei sei maggiori paesi produttori (USA, Germania, Giappone, Francia, Inghilterra e Italia) solo l'Inghilterra ha ancora segnato un'evoluzione negativa. I dati della produzione del settore per il mese di gennaio, resi noti dall'Anfia (Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche) di Torino, sono i seguenti per quanto riguarda l'Italia.

In gennaio sono stati costruiti nel nostro paese 117.395 autoveicoli (22.100 in più, con un aumento in percentuale del 25,2 per cento, rispetto al gennaio del '75). Il forte incremento è stato provocato però solo dalla produzione di vetture (110.323 nel gennaio scorso contro 87.425 del gennaio '75, più 26,2 per cento) mentre gli altri settori hanno fatto registrare regressi anche notevoli.

Positivo anche l'andamento delle immatricolazioni: in gennaio al PRA sono state iscritte 96.848 vetture (più 3,1 per cento rispetto al gennaio 1975); 6866 autocarri (più 23,5 per cento) e 452 autobus (più 5,6 per cento). L'Anfia fa tuttavia notare che le immatricolazioni del gennaio '75 erano state le più basse, in senso assoluto, degli ultimi cinque anni.

La penetrazione delle vetture di importazione è rimasta a livelli altissimi, pari a quelli degli anni passati, e che sono calcolati intorno al 35 per cento delle immatricolazioni. Soddisfacenti anche i dati relativi alle esportazioni: più della metà della produzione è stata esportata (esattamente 57.869 unità, con un aumento del 40 per cento rispetto al gennaio 1975).

LA «CATENA» HONDA A CHIETI



Ad Atessa (Chieti) è stato inaugurato il nuovo stabilimento della I.A.P. Industriale che costruisce motocicli e motori su licenza Honda. Attualmente occupa 185 operai che arriveranno a 270 con il prossimo 1.o giugno. La produzione maggiore sarà quella delle Honda 125 che vediamo nella foto

CON LA RIAPERTURA DEI CAMBI LA LIRA SEMPRE PIU' DEBOLE

Le valute estere al «mercato nero» dovrebbero salire ancora più in alto

L'inizio della «bella stagione» porterà a una sempre maggiore richiesta sul «parallelo» che opera senza alcun controllo - Turismo e fuga di capitali

Roma, 5

In una settimana, da venerdì 27 febbraio a venerdì 5 marzo, la lira sul «mercato parallelo» ha perso, secondo le quotazioni osservabili ai due poli, quanto aveva riguadagnato nell'arco dell'ottava, specialmente subito dopo la riapertura del mercato ufficiale dei cambi.

Il «mercato parallelo», meglio conosciuto come «mercato nero» delle valute, è quello nel quale le contrattazioni si svolgono al di fuori di ogni controllo da parte della Banca d'Italia e delle stesse aziende di credito. Oggi il dollaro, secondo questo «mercato», ha chiuso a quota 883 lire, praticamente allo stesso livello di venerdì 27 febbraio, quando il valore fu fissato a 880-890 lire; alla riapertura del mercato valutario, lunedì, il valore del dollaro era sceso a 840-845 lire. In altri termini, ciò significa che nel giro di cinque sedute il valore della moneta americana è salito di ben 40 lire.

Oscillazioni piuttosto vistose anche per le altre monete, i cui valori odierni si assestano a livelli di sette giorni fa. La sterlina ha oggi chiuso a 1780 lire contro le 1755-1780 della fine di marzo; il franco svizzero ha chiuso a 340 lire contro 343-347; franco francese 196 lire contro 193-195; il marco tedesco a 343 lire contro 350-355. Il marco, alla riapertura dei cambi, quotava su questo «mercato» 325-328 lire.

Durante il periodo di libera fluttuazione della lira, a giudizio unanime, i valori espressi dal «parallelo» erano poco significativi, in quanto gli acquirenti tradizionali, in presenza delle elevate quotazioni, erano praticamente assenti. Questi «acquirenti» sono per lo più coloro che «operano» in domanda di valuta per fuga di capitali ed altri movimenti controllati. Trattasi cioè di persone che, al di fuori della norma, operano, o meglio operavano, scambi per grosse quantità di valuta.

Secondo qualificati ambienti del mondo bancario, la struttura degli «operatori» di questo mercato è destinata a cambiare, in relazione ai recenti provvedimenti riguardanti le modifiche alle assegnazioni di valuta per i viaggi all'estero. E' noto, infatti, che a partire da sabato scorso, un residente in Italia che si voglia recare all'estero per diporto non può portare con sé più di centomila lire di liquido: il resto fino al massimo consentito dalla legge di 500 mila lire, può essere «espatriato» attraverso un titolo di credito in valuta estera rilasciato da una banca agente.

Appare chiaro, osservano le fonti, che soggiornare all'estero, soprattutto per la mancanza di liquido, è diventato estremamente difficoltoso: l'esigenza di maggiore liquidità, si parla di poche centinaia di migliaia di lire, porterà molti turisti ad «operare» sul «mercato parallelo». Dal punto di vista tecnico, ciò dovrebbe significare che a breve termine specialmente con l'inizio della «bella stagione», le quotazioni delle divise estere sul «parallelo» dovrebbero salire vistosamente.

(Italia)

QUOTAZIONI SUL «MERCATO PARALLELO»

	5/3	1/3	27/2
DOLLARO USA	883	840-845	880-890
STERLINA	1780	1630-1660	1755-1780
FRANCO FRANCESE	196	186-188	193-195
FRANCO SVIZZERO	340	322-325	343-347
MARCO	343	325-328	350-355

POSITIVI RISULTATI DELLA «SETTIMANA»

ALBERGATORI A CAORLE PER IL FUTURO TURISTICO

Aggiornamento dei prezzi per il 1976

Venezia, 5

La 6.a edizione della «Settimana degli acquisti per l'albergatore», apertasi giovedì 26 febbraio a Marina di Caorle (Venezia), si è chiusa con una serie di positivi risultati ed indicazioni utili per il futuro non solo di questa esposizione, ma della stessa categoria imprenditoriale degli albergatori.

E' stato innanzitutto possibile «sondare» che un nuovo indirizzo ha ormai preso piede nella programmazione di questo importante comparto produttivo: la realtà economica contemporanea ha infatti impresso nuova luce all'industria turistica per cui nulla è lasciato di intentato, nulla si può più improvvisare, come è accaduto fino a qualche anno fa un po' dovunque. Una nuova coscienza professionale anima infatti la maggioranza degli albergatori che, anche in questa occasione, si sono dimostrati consci del ruolo economico (insostituibile) che la loro attività esercita e del tipo di rapporto che si deve creare tra loro ed il cliente.

Circa 10 mila persone hanno visitato la rassegna — organizzata dall'Expomar per conto dell'Associazione albergatori di Caorle — che quest'anno ha offerto una gamma merceologica molto più vasta grazie alla nuova amplia sede. Servizi, attrezzature ed alimenti sono stati i tre temi di fondo che hanno animato questa sesta «Settimana»; ma accanto a tali argomenti, legati alle infrastrutture alberghiere, si è largamente parlato dei prezzi e del loro aggiornamento per la stagione 1976 soprattutto sui mercati esteri, delle nuove disposizioni per i servizi anti-incendio che si sono dimostrate particolarmente onerose per gli esercizi stagionali di modeste dimensioni, della tutela dell'ambiente e degli arenili, della promozione all'estero e di molti altri attuali problemi legati all'imprenditoria turistica.

Emilia-Romagna: 3 miliardi e mezzo per il turismo

Bologna, 5

La regione Emilia-Romagna nel 1976 spenderà 3 miliardi e 580 milioni per iniziative collegate al turismo. Tale somma, ripartita fra le province e il circondario di Rimini, sarà in grado di promuovere investimenti complessivi calcolati sui 24 miliardi di lire.

L'iniziativa — a quanto è stato detto — prevede contributi in conto capitale (2 miliardi e 980 milioni) e conto ammortamento mutui (600 milioni) ed è rivolta agli enti pubblici e agli operatori privati e si propone, favorendo in primo luogo le zone montane e quelle del basso Ferrarese, di promuovere il riequilibrio territoriale.

Saranno privilegiate le zone a carattere intercomunale, quelle rivolte (oltre all'Appennino e alla Costa) alle zone termali e a quelle con caratteristiche bistagionali, le iniziative di ammodernamento e qualificazione delle aziende alberghiere esistenti, le dotazioni di servizi essenziali.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/2	5-3/4	6-1/4
Sterlina br.	8-3/4	9-1/2	10
Franco sv.	1-3/4	2	2-1/2
Marco ger.	3-5/8	3-5/8	3-7/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	309,—	309,—	309,10
Fiorino olandese	296,50	296,50	296,40
Franco francese	176,37	176,25	176,43
Franco belga	20,26	19,75	20,25
Corona danese	128,50	128,—	128,49
Corona norvegese	143,50	140,50	143,54
Corona svedese	180,93	177,50	180,94

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	798,25	798,—	798,12
Dollaro canadese	806,85	780,—	806,80
Peseta spagnola	11,95	11,60	11,94
Escudo portoghese	28,44	22,—	28,45
Scellino austriaco	43,14	43,20	43,14
Franco svizzero	307,85	308,—	307,92
Yen nipponico	2,64	2,60	2,64
Lira sterlina	1601,20	1615,—	1601,40
Dracma greca	—,—	19,70	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati ieri pari: nei confronti del dollaro al 27,21 (27,04 di ieri l'altro); nei confronti di tutte le valute al 31,70 (31,81); nei confronti delle monete CEE al 35,54 (35,76).

ORO E MONETE — Sterlina oro v.c. 37500-39500, sterlina n.c. 39000-41000, marengo italiano 37000-40000, marengo svizzero 37000-40000; oro 3350-3550, argento 106000-110000, platino 3690.

MERCATO PARALLELO — Dollaro 883, sterlina 1780, Fr. Fr. 196, Fr. Sv. 340, marco 343.

LA SETTIMANA IN BORSA

ACCENTUATO RIPIEGAMENTO

Diversamente dalle previsioni che, basandosi su un qualche ammissibile apporto dal campo societario, scontavano un mercato almeno moderatamente resistente, la settimana sotto esame ha messo in evidenza un tessuto operativo condizionato in netta prevalenza dalla speculazione e dagli effetti riflessivi del sempre difficile momento politico.

E' apparso chiaro che le correzioni subite dai prezzi la settimana scorsa non rientravano tanto in un fatto di giusto assestamento, quando invece preannunciavano una realtà diversa e cioè che il mercato, accanto ad interventi di denaro fresco in cerca di rifugio, era movimentato da una larga fascia di marca speculativa la cui consistenza non doveva avere però basi molto robuste.

Sono bastati così singoli spunti di ordine negativo, economici e politici, perché il sostegno tecnico si dissolvesse sia pure per gradi, lasciando prevalere malumori e perplessità nel restante comparto operativo che si va rivelando sempre più incerto sul da farsi.

La persistente debolezza della lira sembra non stimolare più altri investimenti nei titoli azionari, mentre notevoli frange della speculazione hanno invertito il segno degli interventi, passando ai realizzi. In questi frangenti — ed almeno nell'ottava sotto esame — tutto il listino ha subito più o meno gravi arretramenti e non si sono salvati neppure i titoli patrimoniali che pure, nelle presenti circostanze, dovrebbero fruire di ovvie preferenze.

Ma, come si è accennato, le idee non sono facili da fissarsi e gli orientamenti sugli investimenti e sull'impiego del denaro sono incerti. Non va dimenticato che il rincaro del denaro agisce per il momento negativamente sulla Borsa, nel senso che il maggior costo dei finanziamenti frena l'attività della speculazione, mentre la maggiorazione sui tassi dei depositi bancari può stimolare a volte disinvestimenti dal comparto azionario.

La cronaca dell'ottava ha registrato sensibili ribassi tra lunedì e martedì, con una perdita globale di circa il 2,5 per cento. Mercoledì c'è stato un modesto tentativo di reazione con il recupero di qualche frazione, e quindi altre due sedute ad indirizzo negativo, specie quella di ieri, per cui in complesso la settimana si è chiusa con una perdita media di circa il 4,5 per cento.

Il comparto dei titoli a reddito fisso ha reagito piuttosto positivamente all'evoluzione valutaria, scontando effetti tonificanti per la lira dalle recenti misure sui cambi e sul controllo dei capitali all'export e beneficiando quindi un certo apporto di denaro che ha consentito selettivi recuperi per la quota, specie nel comparto obbligazionario.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 27.2	chius. 5.3	%
Generali	47.000	44.720	— 4,8
RAS	82.490	78.800	— 4,5
Assicuratrice	175.000	172.400	— 1,5
Mediobanca	73.350	70.800	— 3,5
ANIC	827	787,5	— 4,7
Montedison	516,75	507,50	— 1,8
Bastogi	1.228	1.219	— 0,7
Finsider	289,5	278,25	— 3,9
Centrale	9.550	8.900	— 6,8
Pirelli S.p.A.	1.090	983	— 9,8
Beni Stabili	3.949	3.750	— 5,0
Immobiliare Roma	221,75	199	— 10,2
FIAT	1.683	1.576	— 6,3
Olivetti	1.185	1.126	— 5,0
SIFA	832	799	— 3,9
Viscosa	1.589	1.510	— 5,0
Italcementi	23.610	22.120	— 6,3
Rinascente	70,25	64,25	— 8,5

Ridotte del 30 p.c. le tariffe aeree dell'Alisarda

Cagliari, 5

Ua riduzione del 30 per cento sulle attuali tariffe aeree sarà praticata, con decorrenza immediata e sino al 10 aprile, dall'Alisarda per le linee gestite dalla compagnia ed in particolare sulla Cagliari-Olbia-Cagliari e sulla Cagliari-Milano-Cagliari. La decisione è stata assunta, anche su richiesta dell'assessore regionale ai trasporti.

Fecondare le vacche artificialmente costa di meno

Roma, 5

Nell'anno 1974 su un totale di 3.816.836 bovine inseminate, 2 milioni 226.145 sono state inseminate naturalmente e soltanto le rimanenti 1.190.691 (pari al 31,2 per cento) mediante inseminazione artificiale. La qual cosa, dato il maggior costo del metodo naturale rispetto a quello artificiale dovuto al mantenimento in stalla del riproduttore per un numero limitato di fattrici, porta ad una spesa calcolata sulla base dei dati statistici sopra riportati, di 50-55 miliardi all'anno, invece dei 15-18 miliardi che si spenderebbero usando solo l'inseminazione artificiale: e ciò significa un aggravio netto di 35-37 miliardi.

Abbiamo visto, infatti, che nel 1974 disponevamo di 53.693 tori adibiti alla monta naturale e cioè uno ogni 49 bovine: con tale rapporto medio il costo di ogni salto oscilla tra le 20 e le 25 mila lire, contro le 6-8 mila lire per l'inseminazione artificiale.

PIENO SUCCESSO DELLA I RASSEGNA DI VINI E DISTILLATI PRODOTTI NEL FRIULI - V. G.

AL PALAMOSTRE DI UDINE I NETTARI DELLA REGIONE

Dopo tre anni di incitamenti Udine è finalmente riuscita a trovare gli uomini giusti per allestire questa Mostra che, dall'impressione ricavata nei primi giorni di vita, è destinata, crescendo, ad avere sempre maggior successo. Si temeva, e questa forse è stata una delle cause che ne hanno ritardato la nascita, che una Mostra di questo tipo potesse facilmente trasformarsi in sagra; ma l'oculatezza degli organizzatori ha fatto sì, invece, che tenesse fede ai suoi impegni senza peraltro privare il consumatore di quello che è un suo diritto; e cioè poter prendere visione, e «assaggiare» dove possibile, i prodotti della regione.

La rassegna, infatti, voluta dal Centro Regionale per il potenziamento della viticoltura e dell'enologia è nata come punto d'incontro tra produttori di vini di una terra dalle antiche tradizioni ed operatori e consumatori di tutte le regioni.

A giudicare dall'afflusso dei primi giorni possiamo dire che questi obiettivi sono stati ambedue centrati. Infatti oltre a numerosi visitatori italiani provenienti dalla Lombardia, dal Piemonte, dalla Toscana, dal Lazio ecc., sono intervenuti anche operatori stranieri provenienti dalla Germania, dall'Austria, dal Belgio, dalla Svizzera e da Monaco.

Un altro aspetto della Mostra che fino qui non abbiamo messo in risalto ma che comunque è altrettanto importante del vino, è quello dei distillati. Nell'intento degli organizzatori questo abbinamento non era dovuto al caso ma doveva servire ad evidenziare lo stretto legame esistente tra l'enologia e la distillazione il cui prodotto più tipico è appunto l'altrettanto tipica Grappa Friulana.

Anche qui riteniamo che la scelta sia stata giusta in quanto contribuisce a presentare ai visitatori l'aspetto più genuino della produzione del Friuli-Venezia Giulia. Ricordiamo quindi ai visitatori che questa Mostra, che nelle giornate di oggi e di domani sarà aperta al pubblico ininterrottamente dalle 10 alle 24, offre lo spunto per conoscere meglio la produzione tipica della nostra Regione avvertendo che, nell'accogliente cornice del Palamostre non avrà la possibilità di stazionare come forse avrebbe potuto fare nel quartiere fieristico del Cormor, ma avrà ugualmente il modo di ammirare la notevole quantità di prodotti esposti e di gustarne, almeno per alcuni, la qualità.

Vogliamo chiudere con una curiosità già riportata sul nostro giornale nei giorni scorsi; per dire di avere assaggiato tutto bisognerebbe fare 300 assaggi di vino e 50 di distillati tutti in un sol giorno.

Scienza e vigne

Per fare un vino pregiato occorrono molte cose. E' necessaria, ovviamente, l'uva di qualità. Ma occorre anche un terreno adeguato come ricchezze minerali a quel tipo di uva; occorre un'appropriata esposizione al sole; è necessario che il clima sia propizio. Solo riscontrandosi tutte queste componenti — per citarne solo alcune tra le più evidenti — c'è la possibilità che il vino riesca bene.

Perciò si giunse, a suo tempo, all'istituzione delle zone per i prodotti a denominazione di origine controllata. I vini del Friuli-Venezia Giulia, ovviamente, rientrano anch'essi nei cataloghi ufficiali. Per conoscerli meglio, allora, penetreremo più a fondo nei «misteri» della produzione vinicola regionale.

Nella zona del Collio o Collio Goriziano, si producono il Riesling italico, Tocai, Malvasia, Pinot bianco, Pinot grigio, Sauvignon, Traminer, Merlot, Cabernet, Pinot nero. Le uve devono essere prodotte solo su terreni collinari, con esclusione di vigneti di fondo valle e di pianura. Nella zona dell'Isonzo (ndr. tutte queste zone, a loro volta, comprendono un certo numero di comuni) si producono Tocai, Sauvignon, Malviasia istriana, Pinot bianco, Pinot grigio, Verduzzo friulano, Traminer aromatico, Riesling renano, Merlot, Cabernet. I vigneti devono essere in favorevole giacitura, ma sono esclusi quelli ubicati su terreni argillosi e su quelli comunque umidi o freschi.

Sui colli orientali del Friuli — lungo i quali, oltre a tipi di vini già citati, crescono vigne che danno il Ribolla, Picolit e Refosco — le uve devono provenire da vigneti posti in suolo di origine eocenica. In terreni di prevalente natura sabbioso-argillosa nascono le uve e i vini della zona di Aquileia: Merlot, Cabernet, Refosco dal peduncolo rosso, Pinot grigio e bianco e Riesling renano.

Di zone vinicole ne restano due: Grave del Friuli e Latisana. Nella prima i terreni di vigna devono situarsi in ambiti ghiaiosi o sabbiosi-argillosi; nell'altra sono vietati i terreni umidi, freschi e di risorgiva. Vi sono infine tre prodotti a sé stanti: il Tocai del Lison (terreni sedimentario-alluvionali di natura argilloso-calcarea) e il Merlot e il Cabernet di Pramaggiore (terreni alluvionali, di medio impasto tendente al calcareo). Insomma, una vera scienza del vino.

A CURA DELLA PK

Il vino in tavola



I buongustai sanno quanto sia importante che alle vivande si accoppi il vino giusto. Anche i profani l'hanno ormai sentito dire, ma non conoscono i segreti di questo «matrimonio». Eccone qualcuno relativo ai vini della produzione regionale.

Cabernet franc e sauvignon: *carni rosse e selvaggina di piume, anche con salse aromatizzate, formaggi semistagionati o stagionati.* Malvasia istriana: *antipasti a base di pesce, tartine, minestre e carni bianche.* Merlot: *piatti di carni rosse, arrosti, formaggi semistagionati.* Picolit: *classico vino da dessert, si serve in genere, minestre in brodo o asciutte in bianco, pollame, uova, formaggi non piccanti; il grigio s'accoppia con l'antipasto, minestre di brodo, pesce e carni bianche in genere ed è ottimo come aperitivo fuori pasto; infine il nero, ideale per carni bovine in umido e arrosto.*

Refosco dal peduncolo rosso: *jolly per i piatti a base di carni e pollame lessi o umidi, eccezion fatta per la selvaggina in salse piccanti.* Ribolla gialla: *per antipasti freddi, con salse agre con maionese e diverse salse, per antipasti e pietanze a sapore delicato.* Riseling renano: *pesce grasso lesso o ai ferri, ostriche e crostacei, aragosta, minestre a base di brodo, carni senza spezie.*

Sauvignon: *minestre nobili, creme di eccelsa cucina, come aperitivo.* Tocai friulano: *ottimo come aperitivo, con antipasti (esclusi i salumi), pesci lessi o ai ferri, carni bianche.* Verduzzo friulano: *tipico da dessert.* Traiminer: *antipasti in genere, in particolare con le ostriche e i frutti di mare.*

CONFERENZA STAMPA A PISA ORGANIZZATA DALLO S.M. DELL'AERONAUTICA

UNA SCELTA SODDISFACENTE QUELLA DEL «C-130 HERCULES»

Era il più economico tra gli aerei da trasporto «sulla piazza» - Intensa attività dal '72 - Un inconveniente ogni 89 ore di volo - Nessuna difficoltà per «condurlo»



Telefoto Ansa
Pisa — La commissione militare e una delegazione di giornalisti affollano un hangar dell'aeroporto «San Giusto» di Pisa, accanto a uno degli «aerei dello scandalo», il C-130 «Hercules»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pisa, 5

Un chilogrammo dell'aereo da trasporto «C-130 Hercules» costa 62.030 lire; un chilogrammo del suo più vicino concorrente, il «Transal», franco-tedesco, 103.300 lire; un chilogrammo del «G. 222» italiano, 129.700 lire (prezzo stimato) e del «Buffalo» canadese 103.450 lire. Questo «conto della lavandaia» è del colonnello Luciano Meloni, capo dell'ufficio sviluppo tecnico dell'aeronautica militare, ed è stato preso in considerazione come uno degli elementi che, nel 1969, hanno fatto decidere nella scelta dell'aereo della «Lockheed».

L'occasione è stata la conferenza stampa organizzata oggi a Pisa dallo stato maggiore dell'aeronautica militare e autorizzata dal ministro della difesa. Ventinove giornalisti italiani e stranieri sono stati portati con un «DC-9» a Pisa, alla 46.ma aerobrigata trasporti medi che ha in dotazione i «C-130» accanto ai residui «C-119» «vagoni volanti». Il tema della conferenza è stato circoscritto ad illustrare la scelta tecnica e come si sono finora comportati i «C-130» italiani. La parte tecnica-amministrativa dei contratti è competenza invece della direzione generale delle costruzioni aeree del ministero della difesa che alla conferenza non era rappresentata.

L'aereo della «Lockheed» è stato pagato dall'Italia «meno di quanto pattuito», per una fortunata discesa del dollaro nei confronti della lira negli anni 1971-73. Per i 14 aerei e relativi ricambi, per due anni, sono stati pagati alla «Lockheed» il corrispettivo di 36 miliardi 776 milioni di lire, mentre in bilancio erano previsti 38 miliardi 300 milioni. La combinazione è scattata perché al momento della firma del contratto il dollaro valeva 624 lire e quando il pagamento è stato compiuto 599 lire. La circostanza è stata rilevata dal gen. Basilio Cottone, capo ufficio programmazione generale pianificazione del bilancio dello stato maggiore dell'aeronautica, il quale ha guidato il gruppo di ufficiali che hanno risposto alle domande dei giornalisti. In apertura il gen. Cottone ha anche letto il documento distribuito ieri alla stampa sulle ragioni tecniche della scelta del «C-130».

Quale è stata l'attività dei «C-130» italiani, quali problemi hanno dato? Dal 1972 gli aerei hanno volato per 14.081 ore. In particolare 2750 ore per cooperazione con l'esercito (lanci di truppe; trasporti dentro e fuori l'Italia come il «ponte aereo» che da lunedì scorso otto velivoli stanno svolgendo fra l'Italia e il Nord della Norvegia per trasportare una brigata alpina; trasporto di parte delle truppe a disposizione della Nato); 5882 ore (di cui 2500 in addestramento) per l'aeronautica militare; 250 ore per far rimpatriare gli italiani dell'Etiopia; 860 per collegamenti con lo Zaire, Zambia, Ghana, Marocco, in missioni italiane di assistenza tecnica; 300 ore per collegamenti con gli Stati Uniti (addestramento oceanico senza assistenza da terra, trasporti di materiali per le tre forze armate, compresi i pezzi di ricambio sia del «C-130», sia degli altri aerei in servizio dell'aeronautica militare). Infine 1390 ore per voli extra aeronautica militare da quelli per la Croce rossa a quelli interforze, che non rientrano nelle attività precedenti).

Fra i principali problemi del «C-130» in volo c'è stata una serie continua di avarie agli indicatori della quantità di carburante sistemato all'interno delle ali, con sfaldamento del mastice di rivestimento e perdite di carburante. Questi inconvenienti, come ha ricordato il capitano ed ingegnere Giovanni Schirano, che svolge funzioni di direttore del centro di manutenzione della 46.ma aerobrigata, hanno causato una «grossa e imprevista mole di lavoro affrontata con gravi sacrifici dal personale data la mancanza di un hangar particolarmente attrezzato che ora si vuole realizzare»: i serbatoi vanno smontati all'aperto, con precauzione, per evitare esplosioni ed è necessario penetrare all'interno delle ali.

Cause di questi inconvenienti un cattivo montaggio compiuto dalla «Locheed», come la stessa società americana ha riconosciuto. Altri inconvenienti, ha detto Schirano, sono stati la corrosione nella zona retrostante allo scarico dei motori, in parti delicate come la cerniera dei «flap» e degli alettoni (fenomeni aumentati probabilmente dal volare sul mare); cattivo funzionamento dell'autopilota, della pompa idraulica, ecc.

Ogni 89 ore di volo si è verificato un inconveniente: una media che il generale Cottone considera soddisfacente, anche se l'utilizzo medio dei «C-130» è stato di cinque aerei, rispetto agli otto al quale si vuole arrivare. «Leit-motiv» della ridotta utilizzazione degli aerei, l'insufficienza di ricambi provocata da soldi limitati, assortimenti non equilibrati da parte della «Lockheed» con sovrabbondanza di alcuni tipi e mancanza di altri; rapido consumo delle scorte, ritardi nelle consegne da parte delle industrie sia estere che nazionali incaricate delle revisioni. Ora sono stati ordinati altri pezzi di ricambio, utilizzando anche il canale più rapido ed economico dell'aeronautica militare americana, e le industrie nazionali hanno accelerato le loro lavorazioni.

Quanto alle qualità di volo del «C-130» nessuna difficoltà, ha detto il tenente colonnello Enrico Landolfi (1500 ore di volo): un pilota istruito normalmente può «condurlo» — ha aggiunto — in tutta tranquillità. La grande potenza è la più importante sicurezza di base.

Non sono troppi 14 «C-130»? E' stato chiesto. E' un numero che «soddisfa appena le esigenze dell'Italia in tempo di pace» ha risposto il col. Meloni, il quale ha ricordato che l'aeronautica militare aveva richiesto 20 «Hercules», poi ridotti per ragioni di bilancio; «in tempi di emergenza le esigenze di mobilità delle forze armate italiane non verrebbero coperte» dai 14 aerei, ha precisato Meloni.

Goffredo Silvestri

I PASTORI «AL ROGO»: clamoroso sviluppo

Sassari, 5

Il pastore Quirico Marche di 47 anni da Osidda (Nuoro), rimasto gravemente ustionato nella tarda serata di mercoledì nelle campagne di Osidda, centro del Nuorese al confine con la provincia di Sassari, è deceduto quest'oggi al centro ustionati dell'ospedale «SS. Annunziata» di Sassari.

Suo cognato Salvatore Ivari di 47 anni è stato dichiarato in arresto per danneggiamento aggravato e per concorso di omicidio colposo.

Il clamoroso sviluppo della vicenda si è avuto nel pomeriggio dopo che il colonnello Giovanni Zappi aveva presieduto nella caserma della compagnia carabinieri di Ozieri una riunione dei militari che avevano condotto le indagini.

Secondo gli investigatori Quirico Marche e Salvatore Ivani sono rimasti vittime della spedizione punitiva che loro stessi intendevano compiere contro i fratelli Fodde, che ritenevano responsabili di alcuni furti di bestiame. Nel tentativo di bruciare il gregge dei fratelli Fodde — le 52 pecore prima di essere bruciate erano state sgozzate — sono rimasti vittime del tragico rogo provocato dalla improvvisa esplosione di uno dei bidoni di cherosene. (Italia)

UN FERITO

Attentato dinamitardo presso Siracusa

Siracusa, 5

Il titolare della «Siciltubi», una impresa metalmeccanica di Siracusa, Mario Berra,, di 60 anni, di Torino, è rimasto ferito in un attentato dinamitardo compiuto contro lo stabilimento in viale Litoranea Priolese, sulla statale 114 tra Siracusa e Priolo.

Soccorso dal direttore dell'impresa, Franco Fabbri, di 37 anni, Berra è stato ricoverato nell'ospedale di Siracusa dove i medici gli hanno riscontrato trauma cranico, ferite alla faccia e in varie parti del corpo e lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni, riservandosi la prognosi. (Ansa)

L'HANNO RITROVATO DOPO DUE GIORNI

RAGAZZO BRASILIANO SCOTTATO DA UN «UFO»?

Il dolore l'avrebbe fatto svenire - Avrebbe visto un disco volante emettere luci colorate

Fortaleza, 5

Un ragazzo della località di Refrigerio, a 250 chilometri ad Est di Fortaleza (capoluogo dello stato di Cearà, nel Nord-Est del Brasile), scomparso per due giorni e ritrovato con varie ustioni alla pelle e con temporanea perdita della vista, afferma di essere stato bruciato dalla luce di un «disco volante». Gli abitanti delle vicine località, che sono in preda al panico, confermano di aver visto nelle ultime notti un oggetto non identificato che solcava il cielo emettendo raggi luminosi.

Il ragazzo — Expedito do Santos Ferro, figlio di un possidente — afferma che la scorsa fine di settimana camminava per un luogo disabitato quando vide in cielo un disco luminoso che dopo un volo radente verso il luogo in cui egli si trovava cominciò ad emettere luci gialle e rosse. Il giovane tentò di fuggire ma avvertì improvvisamente forti dolori e cadde svenuto. Stando a quanto egli afferma, il luogo in cui è stato trovato dai genitori e dalla polizia, due giorni dopo, non è lo stesso nel quale aveva visto lo strano oggetto.

I fenomeni sono stati confermati dal giornalista Humberto Aragao, uno dei più noti «reporter» della televisione di Cearà, il quale ha rivelato che da qualche tempo le popolazioni dell'interno affermano di vedere dei «dischi volanti». (Ansa)

L'INDUSTRIALE RAPITO GIOVEDI' SERA A MILANO

Sequestro Fioravanti: ritrovata la macchina

Era abbandonata in un'area di servizio vicino all'Autosole Nessun contatto con i banditi - Chiesto il silenzio stampa

Milano, 5

I rapitori di Guido Fioravanti, l'industriale di 62 anni sequestrato ieri sera a Milano, non si sono ancora messi in contatto con i familiari, che hanno atteso invano accanto al telefono nell'appartamento di via De C'ada, in una delle più eleganti zone della città.

I Fioravanti sono comunque pronti per una prima presa di contatto con i banditi. Finora della vicenda non è stato incaricato, in forma ufficiale, alcun legale ma, fin da ieri sera, è trapelato un nome, quello del geom. Piero Marzorati di Varedo, un amico di famiglia al quale spetterà, con tutta probabilità il compito di far da tramite tra i rapitori e i familiari dell'industriale.

Appare evidente, a questo punto, che i malviventi intendono seguire una tecnica ormai collaudata: non avere notizie per qualche tempo in modo da condizionare ancor più, sul piano psicologico, la famiglia.

Intanto l'automobile di Guido Fioravanti, con la quale i rapitori si erano allontanati con l'industriale sequestrato, è stata ritrovata. L'auto, una «Alfetta», era stata abbandonata nell'area di servizio di San Donato Milanese, poco oltre la tangenziale Est di Milano, verso l'«Autostrada del Sole».

«L'auto era più o meno nelle condizioni in cui pensavamo di trovarla», ha detto stasera il dirigente della squadra mobile di Milano, dott. Pagnozzi. L'auto presenta una ammaccatura sulla parte posteriore, urtata dalla «124» dei banditi, ed il cristallo del finestrino dalla parte di guida infranto. All'interno c'erano il cappello e gli occhiali di Guido Fioravanti e alcuni frammenti della parrucca bionda rinvenuta sul luogo del rapimento e probabilmente indossata da uno dei banditi, uno dei pochi elementi a disposizione degli inquirenti.

Stasera il genero del rapito, Giuseppe Corrado, ha chiesto il silenzio stampa sulla vicenda con un comunicato telefonato all'Ansa. «La famiglia Fioravanti — afferma il comunicato — in relazione al sequestro del proprio congiunto chiede che al riguardo venga osservato il silenzio da tutti gli organi di stampa allo scopo di facilitare probanti contatti con le persone che attualmente detengono Guido Fioravanti e definire con esse i particolari per un sollecito rilascio».

Nello stesso comunicato, la famiglia Fioravanti ha raccomandato inoltre «che non vengano somministrati al proprio congiunto calmanti o sedativi in quanto egli è sofferente di angina pectoris». Nel pomeriggio era circolata una voce, secondo cui i banditi avrebbero preso contatto con la famiglia Fioravanti. Lo stesso genero del rapito, come pure gli investigatori, lo hanno escluso. (Ansa)

Li Donni a Milano

Roma, 5

In seguito ai recenti rapimenti avvenuti in Lombardia, il ministro dell'interno, on. Cossiga, ha disposto l'invio a Milano del vice capo della polizia e capo della Criminalpol, Ferdinando Li Donni, per assumere il coordinamento delle indagini.

Il dott. Ferdinando Li Donni è giunto alle 12.30 all'aeroporto di Milano-Linate con un volo di linea proveniente da Roma. Il capo della Criminalpol si è incontrato subito con alcuni funzionari di polizia. (Ansa)

RINFORZI DI POLIZIA E TRUPPE PARAMILITARI AFFLUITI NELLA ZONA

STATO D'ASSEDIO A NARBONNE DOPO LA GIORNATA DI SANGUE

Veicoli blindati giunti con aerei a Montpellier - Non si registrano altri incidenti Appello del capo dei viticoltori a sospendere per il momento gli atti di violenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Narbonne, 5

Ingenti rinforzi di polizia e di truppe paramilitari sono stati inviati d'urgenza per via aerea dalle autorità nella zona di Narbonne, che ieri e la notte precedente è stata teatro di una vera e propria insurrezione culminata in una sanguinosa battaglia tra un migliaio di viticoltori e la forza pubblica. Il bilancio ufficiale delle vittime dei gravissimi incidenti di ieri è di due morti — il comandante della Compagnia repubblicana di sicurezza di Tolosa maggiore Legoff e un viticoltore — e di 29 feriti, 21 dei quali appartenenti alle forze dell'ordine.

Il ponte aereo è stato organizzato malgrado gli avvertimenti dei capi del comitato d'agitazione dei viticoltori, secondo cui la presenza della polizia nella zona potrebbe provocare nuovi spargimenti di sangue. Oltre ai reparti di gendarmi mobili e della CRS (Compagnia repubblicana di sicurezza) gli aerei «Transall» militari atterrati nell'aeroporto di Montpellier hanno trasportato numerosi veicoli blindati muniti di mitragliatrici e altro materiale bellico. Una decina di elicotteri militari erano in attesa per trasportare i rinforzi nelle zone calde.

Narbonne sembra in stato d'assedio ma oggi la situazione è calma e la vita ha ripreso un ritmo quasi normale, anche se la popolazione è ancora traumatizzata per i sanguinosi scontri di ieri. Tutti si interrogano sulle responsabilità dello spargimento di sangue. Le versioni sulla sparatoria di ieri sono contraddittorie: i viticoltori affermano di essere stati aggrediti con i gas lacrimogeni dai gendarmi della CRS, mentre la sottoprefettura di Narbonne afferma che le forze dell'ordine sono state bersagliate dai tiri dei manifestanti quando avevano avuto appena il tempo di scendere dai loro veicoli. Come è noto, prima dell'arrivo della polizia, i viticoltori avevano già dato fuoco a tre vagoni di un treno merci lungo la linea ferroviaria Narbonne-Carcassonne e la notte precedente si era verificata un'ondata di atti di teppismo, di saccheggi e di attentati ai danni delle esattorie delle imposte e di alcune installazioni pubbliche, tra cui due stazioni ferroviarie. I viticoltori dichiarano di aver sparato perché in preda alla collera dopo il lancio dei candelotti lacrimogeni da parte della polizia.

Sul piano politico si registrano numerose prese di posizione. I deputati socialisti della regione hanno affermato che gli scontri avrebbero potuto essere evitati «se coloro che detengono il potere non avessero deliberatamente giocato la carta della provocazione». L'associazione dei consiglieri comunali del dipartimento dell'Aude ha «deplorato l'incomprensione dei pubblici poteri». I repubblicani indipendenti della regione, membri del partito da cui proviene il Presidente Giscard d'Estaing, hanno chiesto al Presidente della Repubblica di «rivolgere la sua benevola attenzione alla soluzione dei problemi dei viticoltori» e hanno lanciato un appello al loro partito affinché si faccia promotore di misure di pacificazione, «le sole capaci di sbloccare la situazione».

I sindacati hanno fatto ricorso a un linguaggio violento, accusando i poteri pubblici di essere responsabili di una «immonda provocazione intesa a isolare i viticoltori». Secondo l'unione regionale della CFDT «il governo porta pesanti responsabilità».

Il capo dei viticoltori, Michel Romain ha lanciato un appello ai dimostranti affinché sospendano «per il momento» ogni atto di violenza per onorare la memoria del loro collega ucciso negli scontri di ieri a Montredon. I blocchi stradali sono stati tolti dalla maggior parte delle strade, ma un gruppo di viticoltori irriducibili ha saccheggiato una dogana nei pressi della frontiera spagnola e ha bloccato l'autostrada A 9 che collega la Francia con la Spagna. A Narbonne, Perpignano e Montpellier si è verificata un'interruzione delle trasmissioni televisive a causa del danneggiamento di un ripetitore a opera di un commando di dimostranti. Le campane della cattedrale di Narbonne hanno suonato a morto e nella città le bandiere sono inalberate a mezz'asta. Dal canto loro i sincacati della polizia hanno reso omaggio alla memoria del maggiore Jean Legoff, di 44 anni, ucciso ieri a Montredon a colpi d'arma da fuoco, e hanno deplorato «la furia cieca e irresponsabile» dei viticoltori.

Il ministro degli interni Poniatowski ha dichiarato alla televisione che l'ordine pubblico verrà mantenuto «con fermezza ma anche con giustizia e moderazione» e ha precisato che i dimostranti hanno distrutto 85 cisterne di vino, 21 autocarri e un impianto per l'imbottigliamento del vino italiano, lasciando così senza lavoro 200 persone.

John McDonnell

ALFASUD A CINQUE MARCE



Ginevra — In occasione del Salone ginevrino, l'Alfa Romeo presenta due nuovi modelli che completano la gamma Alfasud: si tratta della berlina e della giardinetta, entrambe dotate del cambio a cinque marce. La berlina sarà riconoscibile per la modanatura e la scritta sul retro del padiglione. Prezzi: 2.640 mila per la berlina e 2.960 mila per la giardinetta, più IVA

LUTTO NELL'EPISCOPATO

E' MORTO BARTOLETTI segretario della CEI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

E' deceduto stamane nel policlinico «Gemelli», dove era stato ricoverato in seguito ad attacco cardiaco, monsignor Enrico Bartoletti, già arcivescovo di Lucca ed attuale segretario generale della Conferenza episcopale italiana. Aveva sessanta anni ed era originario della diocesi di Firenze. Il Papa ha inviato telegrammi di cordoglio al cardinale Poma, presidente della Cei, e al cardinale Florit, arcivescovo del capoluogo toscano.

«L'Osservatore Romano» dedica ampio spazio alla biografia del defunto prelato, ripercorrendo le tappe di una vita tutta dedicata alla Chiesa. Monsignor Bartoletti fu tra l'altro, membro della commissione episcopale per la dottrina della fede e la catechesi per vari trienni, divenendone poi presidente nel 1972. Nel sinodo del 1971, Paolo VI gli affidò l'impegnativo incarico di svolgere la relazione «sullo stato della Chiesa». Divenuto segretario generale della Cei nell'ottobre del 1972, monsignor Bartoletti dovette lasciare la sede di Lucca e si trasferì a Roma.

In qualità di segretario della Cei ha presieduto l'apposita commissione dei vescovi italiani per l'Anno Santo e per il comitato preparatorio del convegno ecclesiale su «Evangelizzazione e promozione umana» indetto per l'autunno prossimo a Roma. «La sua opera di segretario della Cei — scrive «L'Osservatore» — è stata da tutti concordemente apprezzata e ha certamente concorso alla vita pastorale della Chiesa in Italia».

A. Paglialunga

Messaggio di cordoglio del Presidente Leone

Roma, 5

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al cardinale Antonio Poma il seguente messaggio: «La notizia della morte di monsignor Enrico Bartoletti mi ha profondamente addolorato. Con monsignor Bartoletti scompare una figura di sacerdote che, prima come arcivescovo di Lucca, poi come segretario della Conferenza episcopale italiana, rese notevoli servigi alla Chiesa e dette un importante contributo alla corretta impostazione dei rapporti fra la conferenza episcopale italiana e le autorità del nostro Paese.

«A vostra eminenza, quale presidente della Conferenza episcopale italiana e per vostro cortese tramite ai familiari di monsignor Enrico Bartoletti, giungano le espressioni del mio più sentito cordoglio». (Ansa)

TELEGRAMMA A MORO

La grazia per Kappler chiesta da Schmidt

Bonn, 5

In un telegramma al presidente del consiglio italiano Aldo Moro il cancelliere tedesco federale Helmut Schmidt ha chiesto oggi la grazia per Herbert Kappler, l'ex comandante delle «SS» a Roma e responsabile della strage delle Fosse Ardeatine condannato all'ergastolo in Italia 30 anni fa. Kappler, ricoverato in un ospedale militare romano, per un cancro allo stomaco, avrebbe ormai pochi giorni di vita.

Schmidt ha affermato nel telegramma che l'eventuale morte di Kappler in carcere «provocherebbe un [illegible] malcontento anche [illegible] ambienti meno prevenuti [illegible] opinione pubblica tedesca». (Ansa)

L'INCHIESTA SUL CASO DEL «MILIARDARIO NULLATENENTE»

Frate amico di Ambrosio viene arrestato a Milano

Si tratta di padre Zucca, personaggio assai noto nel capoluogo E' accusato di falsa testimonianza - Effettuati altri due arresti

Milano, 5

Francesco Ambrosio, il miliardario «nullatenente» arrestato ieri dai carabinieri di Milano in esecuzione di un ordine di cattura emesso nei suoi confronti dal sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola per i reati di «tentata truffa ai danni dello Stato», e «falso in atto pubblico», verrà interrogato domani pomeriggio nel carcere di San Vittore. Sui motivi che hanno condotto all'arresto dello stravagante miliardario sia il sostituto procuratore Viola, sia l'avvocato difensore dell'Ambrosio, Achille Petriello, mantengono il più assoluto riserbo. E' opinione corrente, negli ambienti giudiziari milanesi, che questa consegna del silenzio sia da porre in relazione più che ai reati per i quali è scattato l'ordine di cattura, agli altri due reati di cui Ambrosio è stato indiziato: «ricettazione» e «associazione per delinquere».

Intanto sono stati effettuati, nell'ambito della vicenda, altri tre arresti. Padre Enrico Zucca, dell'ordine dei francescani, diretto superiore di padre Angelo Gelmini, al secolo padre Eligio, l'ex confessore spirituale del Milan, amico di Gianni Rivera e di Francesco Ambrosio, è stato arrestato questo pomeriggio a Milano in via provvisoria dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano Guido Viola.

Padre Zucca era stato convocato questo pomeriggio dal dottor Viola per essere ascoltato in qualità di teste su padre Eligio. Evidentemente nel corso dell'interrogatorio qualcosa non è andato come doveva e il sostituto procuratore ha ordinato l'arresto provvisorio del francescano per «falsa testimonianza».

Contemporaneamente si è appreso che questo pomeriggio a Milano i carabinieri del nucleo investigativo avevano arrestato su ordine di cattura del dottor Viola l'avvocato Gernando Rosa, legale fino a un anno fa dell'Ambrosio, per il reato di «favoreggiamento».

Sempre su ordine di cattura di Viola stamani, ma la notizia si è appresa solo nel pomeriggio, le manette erano scattate attorno ai polsi di Umberto Artico, commercialista e consulente fiscale dell'Ambrosio. E' imputato di concorso nei reati già contestati nell'ordine di cattura ad Ambrosio, cioè «falso in atto pubblico» e «tentata truffa ai danni dello Stato».

Padre Enrico Zucca è personalità indubbiamente entrata nella storia di Milano. Fu lui infatti ad accogliere, nel 1946, il baule contenente i resti mortali di Mussolini trafugati nottetempo dal cimitero di Musocco da un noto oltranzista del fascismo, Domenico Leccisi. Per questa vicenda padre Zucca finì, sia pure per pochi giorni, rinchiuso a San Vittore.

A Milano padre Enrico Zucca era arrivato nel 1933 come padre guardiano del convento francescano di Sant'Angelo. Proveniva da Vertova (Bergamo) dove era nato nel 1906. Ben presto padre Zucca si mise in mostra per le sue indubbie qualità: capacità diplomatiche, facilità di parola e dinamismo. Nessuno si meravigliò pertanto se ben presto padre Zucca si trasformò da semplice padre guardiano in uno dei francescani più ricercati da tutta la «Milano bene».

Trattava infatti con molta dimestichezza i personaggi che contano, essenzialmente quelli ben addentro nel mondo degli affari. E di soldi padre Zucca ne ha sempre maneggiati molti. Questo realismo ha fatto sì che durante la guerra il convento di Sant'Angelo aprisse i suoi battenti a molti antifascisti, così come quelle stesse porte si aprirono, finita la guerra, ai collaborazionisti timorosi di rappresaglie.

La indubbia popolarità di padre Zucca fece sì che egli, grazie a una donazione, potesse mettere in piedi una fondazione internazionale con sede a Ginevra, il premio Balzan (fra i beneficianti diverse personalità internazionali e perfino il pontefice Giovanni XXIII). Ma sulla fondazione si aprì un'inchiesta, padre Zucca fu indiziato di reato, e alla fine venne assolto, ma del premio non si è più parlato. (Italia)

Senza docce e senza vestiti

New York, 5

Insolita forma di protesta quella messa in atto dalle componenti della squadra di canottaggio della Yale University: diciannove atletiche ragazze che, infuriate per la mancata installazione di docce nei loro spogliatoi (l'équipe maschile non ha avuto problemi del genere), hanno invaso l'ufficio del direttore del dipartimento di educazione fisica dell'ateneo, prof. John Barnett, dopo di che si sono rapidamente spogliate «per ricordargli le cose come stanno».

Vale a dire — ha precisato più tardi alla stampa la «capitana» della squadra — il cosiddetto «Title X», provvedimento di legge federale in base al quale ogni istituto scolastico ha l'obbligo di provvedere identiche attrezzare sportive, igieniche e sanitarie agli atleti di entrambi i sessi. Il che spiega le grosse «T» con accanto una «X» che ogni ragazza s'era dipinte sui seni e sulle natiche. L'episodio è stato ampiamente riportato dai giornali, radio e Tv, ma la Yale University rifiuta ogni commento. (Ansa)

LA VICENDA SINGOLARE DEL CUOCO ARTURO ERRICO ARRESTATO IL 6 FEBBRAIO

È in libertà provvisoria il presunto «evaso di guerra»

Non ci sarebbe nessuna prova della sua fuga dal carcere di Montalto di Castro nel 1943

Roma, 5

Arturo Errico oggi torna in libertà. La concessione della libertà provvisoria è stata infatti disposta dal tribunale di Catanzaro in accoglimento dell'istanza presentata dal difensore del 58enne cuoco, avvocato Roberto Manfredi. I giudici, nell'accogliere la domanda del legale hanno specificato, tra l'altro, che mancano gli elementi atti a provare l'evasione, che l'Errico avrebbe compiuto nell'ottobre del '43, così come assunto dall'ordine di carcerazione firmato dal procuratore della Repubblica di Catanzaro.

La vicenda di cui l'Errico è stato protagonista e che ha suscitato un notevole clamore nell'opinione pubblica, è rientrata dunque in una dimensione realistica, grazie alla pronta disponibilità dei giudici di Catanzaro. L'arresto dell'Errico, come si sa, avvenne il 6 febbraio scorso, presso un grande albergo romano dove egli lavorava come cuoco, in esecuzione di un ordine di carcerazione spiccato dalla procura della Repubblica di Catanzaro per l'espiazione del residuo di una pena che egli non avrebbe interamente scontato in quanto sarebbe evaso dalle carceri in cui era detenuto. L'Errico ha sempre sostenuto di avere scontato tutta la pena in varie carceri e di non esser quindi mai evaso.

La sua odissea, secondo gli atti a disposizione, è stata così ricostruita. L'Errico venne una prima volta arrestato a Catanzaro nel '39 e condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione per il furto di tre maiali; la pena venne da lui scontata nella città calabra. Successivamente, una sentenza del 7 marzo 1940 del tribunale di Catanzaro e confermata dalla Corte d'appello della stessa città il 2 luglio di quell'anno, lo condannava ad altri 4 anni e sei mesi di reclusione per furto di un asino. In esecuzione a tale provvedimento, l'Errico venne di nuovo arrestato il 6 marzo del '42 a Catanzaro, data di inizio della decorrenza della sanzione irrogatagli e trasferito subito a San Gimignano. Qui rimase fino al 18 marzo 1943, data in cui venne trasferito a Civitavecchia. A questo punto si fermano i riscontri disponibili.

Secondo quanto è stato possibile accertare sulle modalità citate dall'ordine di carcerazione, il 25 ottobre di quell'anno Arturo Errico sarebbe evaso dalle carceri di Montalto di Castro; al proposito però non esiste alcun documento che comprovi tanto la ricezione nelle carceri di quest'ultimo paese quanto, cosa ben più importante, l'evasione.

Da segnalare ancora due fatti: intanto che nella cancelleria del tribunale di Catanzaro, così come affermato dall'avvocato Manfredi, esistono pochissimi atti scritti sull'intera questione; dal che è facile intuire come il legale si sia trovato davanti ad una serie di interrogativi irrisolvibili.

Secondo, la trafila che avrebbe condotto alla emissione dell'ordine di carcerazione. Il sostituto procuratore generale Scopelliti da tempo conduce ricerche tese ad individuare dei detenuti calabresi evasi da diverse carceri durante la guerra. L'ordine di carcerazione porta la data del 1.o ottobre 1975; tuttavia il magistrato che poi ha firmato materialmente il provvedimento, in data 21 ottobre 1975 chiese in due riprese al tribunale di Catanzaro la concessione di due anni di condono per l'Errico, e ciò in base ai due decreti di amnistia concessi rispettivamente il 4 giugno '66 e il 22 maggio 1970. I due anni di condono vennero concessi dal tribunale il 9 dicembre dello scorso anno. La recidività quindi, che impedisce l'estinzione della pena, ha consentito tuttavia l'applicazione del condono. (Italia)

DEMOCRAZIA ED ESERCITO

Bolzano, 5

Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano dott. Raimondo Sinagra ha chiesto al giudice istruttore di dichiarare la non promuovibilità della azione penale per una quarantina di procedimenti che vedono coinvolti militari e civili, denunciati per reati come vilipendio alle forze armate, incitazione alla disobbedienza delle legge e manifestazioni sediziose, reati che sarebbero stati commessi nell'ambito di una attività politica volta alla democratizzazione dell'esercito ed alla affermazione dei diritti civili per i militari.

Tutti questi procedimenti, istruiti nel corso degli ultimi anni per fatti accaduti in Alto Adige sia all'interno che all'esterno delle caserme, secondo il dott. Sinagra dovrebbero essere archiviati. Il magistrato ha svolto, a sostegno della propria istanza, una analisi della istituzione militare sotto il profilo delle garanzie democratiche garantite dalla costituzione, sostenendo che il servizio militare non deve privare il cittadino dei suoi diritti politici.

L'esercizio del diritto di manifestare le proprie opinioni non è limitato dalla Costituzione, ha scritto il magistrato, neppure per gli appartenenti alle forze armate. (Italia)

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45; al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 150 per parola

PRESTASERVIZI referenziata, capace cucinare, 8.30 - 14.30, Roiano cercasi. Tel. pomeriggio 421621. 763 B

PROFESSIONISTI giovani sposi zona Cantù cercano collaboratrice domestica referenziata, 4 ore giornaliere. Telefono 55047. 4202 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA pensionato giovanile proprietario Simca 1000 offrirebbesi quale accompagnatore. Scrivere Publikompass cassetta 13 L 34100 Trieste. 3968 C

BABY-sitter esperta offresi 8-14. Tel. 421608 di mattina. 0002 C

BABY-sitter offresi prontamente giovane signora diplomata. Tel. 37354 dalle 12-14. 0002 C

CAMERIERE anche soltanto stagionale offresi. Telef. 412371. 0002 C

CONSULENTE ramo bancario provata esperienza nel settore occuperebbesi presso importante azienda di Trieste e Gorizia. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30 L 34100 Trieste. ● 4121 C

DATTILOGRAFA offresi per ufficio, ambulatorio, anche mezza giornata. Tel: 740689. 0002 C

DATTILOGRAFA primo impiego offresi. Tel. 911518 ore 13-14.30. 0002 C

DATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 825387. 0002 C

DIPLOMATA contabile 17enne primo impiego offresi, anche come commessa. Telef. 93910. 0002 C

FARMACISTA quattro anni laurea, due servizio farmacie offresi collaborazione Trieste. Savastano, telef. 796447 feriali. 0002 C

IMPIEGATA o cassiera pratica conoscenza sloveno inglese offresi solo mattino. Scrivere Publikompass cassetta n. 9 I, 34100 Trieste. 0002 C

IMPIEGATA offresi anche centralinista, tel. 748027. 4130 C

IMPIEGATO 28enne, diplomato, già occupato stabilmente in attività di concetto, offresi nel tempo libero, per una qualsiasi attività o mansione di fiducia. Scrivere dettagliando le offerte a Publikompass cassetta 44/I 34100 Trieste. 0002 C

MASSAGGIATORE diplomato offresi a istituto palestre. Tel. 724557. 0002 C

OFFRESI con vettura Ape propria mezza giornata stabile a ditta. Scrivere a cassetta Publikompass 32/I 34100 Trieste. 0002 C

OFFRESI a ditta con propria auto, consegne a domicilio, ore da stabilirsi. Tel. 793870 ore 13-16 e sera. 0002 C

OFFRESI cameriera banconiera capacità. Telefonare Monfalcone 74220. 0002 C

OFFRESI autista patente C munito passaporto, disposto viaggiare. Tel. 54955. 0002 C

PENSIONATO statale 55enne offresi come fattorino riscuotitore usciere magazziniere telefonista e qualsiasi attività, prezzo ed ore da concordarsi. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 40 L 34100, Trieste.

PENSIONATO giovanile dinamico patente auto diplomato ragioniere lunga esperienza acquisti e amministrativa offresi anche lavoro saltuario. Telefonare 72709 Monfalcone. 0002 C

PENSIONATO giovanile patente C offresi lavoro decoroso anche ore. Tel. 814284 ore 8-10. 0002 C

PERITO elettrotecnico militesente offresi. Telefonare (0481) 42088 ore 18-20. 0002 C

PORTIERE hotel esperienza quinquennale turismo offresi anche stagionale, telefonare 0432-480833 prime ore mattina o colazione. ● 76 C

PRATICISSIMA latteria bar offresi, tel. 824575. 4025 C

PROCURATORE doganale diplomato conoscenza lingue, pratico lavori interni ed esterni offresi scopo miglioramento. Pregasi dettagliare offerte. Scrivere a Publikompass n. 15 L Trieste. ● 3995 C

RAGIONIERA pratica ufficio, registrazioni denunce IVA, paghe, contributi, contabilità offresi a ditta. Telefonare 725580 ore 9-16. 0002 C

RAGIONIERE pensionato bancario trentennale esperienza giovanile dinamico occuperebbesi presso seria azienda di Trieste o Gorizia per direzione personale, pubbliche relazioni, contabilità aziendale. Capacità organizzativa. Scrivere Publikompass cassetta 1/I 34100 Trieste o telefonare ore pasti 723486. 0002 C

SIGNORA occuperebbesi bambino. Telef. 815390 mattino. 0002 C

SIGNORINA diplomata bella presenza indipendente cerca lavoro qualsiasi genere interessante adeguato, referenziata. Telef. 33731. 0002 C

SIGNORINA offresi babysitter. Tel. 727424. 4165 C

STIRO camicie biancheria presso distinta famiglia, telefono 740713. 4097 C

STUDENTESSA referenziata baby-sitter offresi pomeriggio. Telefonare 822664. 0002 C

TIPOGRAFO compositore III categoria offresi. Telef. 33194. 0002 C

27ENNE volenteroso referenziato cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 62610. 0002 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce, ripara. Telefono 794100. ● 4188 CC

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle, cinghie rotte, riparazioni giornaliere. Tel. 751631. ● 4050 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere. 414244. 4031 CC

MURATORE offresi, riparazioni, ecc. Telefono 824294. Preventivo gratuito. 4197 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. ● 3722 CC

SGOMBERO, trasloco, trasporto; appartamenti, soffitte. Ripulitura completa. Tel. 773523. Risparmierete. ● 3950 CC

TRADUZIONI francese tedesco si eseguono, tel. 212941. 4131 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. AIUTOBANCONIERE, banconiere, cercasi Ciccio bar, Battisti 8, telefono. 37728. 4101 D

AIUTO banconiera giovane, capace per Bar-Gelateria, cerco. Tel. 795284. 4158 D

AIUTO magazziniere autista assume Torrefazione il Caffè Avana. Presentarsi lunedì, Piccardi 19. 4159 D

AIUTOCUOCA esperta cercasi. Presentarsi ristorante Stazione o telefonare 418387. ● 4048 D

APPRENDISTA banconiere-a assume Torrefazione Il Caffè Avana. Presentarsi lunedì, Piccardi 19. 4159 D

CENTRO internazionale scientifico sede Udine cerca immediato impiego segretario amministrativo - ragioniere. Richiesto diploma ragioniere o equipollente, esperienza stipendi contabilità, tenuta registri IVA, conoscenza inglese. Inviare curriculum Publikompass n. 24 I Trieste. ● 68 D

CERCASI apprendista commesso o aiuto commesso per salumeria, tel. 52279. 4149 D

CERCASI apprendista ragazzo-a per Bar Ulpiano, via Giustiniano 9. 4184 D

CERCASI aiuto giardiniere per picchettare piantine. German, via Roma, 3. Tel. 37587. 756 D

CERCASI apprendista commessa o commessa, mezza giornata, negozio arredamento. Telefonare 60962 orario negozio. 4166 D

CERCASI internista per trattoria, via Ginnastica, 4. Presentarsi il pomeriggio. 050079 D

CUOCO e aiutocuoco cerca ristorante per stagione maggio-settembre. Telefonare: (0431) 81420. 800 D

ELETTRAUTO capace cerca concessionaria Peugeot, via Flavia angolo via Monte d'Oro. ● 3973 D

ELECTROLUX S.p.a. importanza mondiale assume personale sesso maschile anche privo esperienza, scopo potenziamento rete commerciale. Interessanti possibilità guadagno. Presentarsi lunedì 8 corrente, via Rossetti 23/1 ore 9. 4222 D

ENTE nazionale assume infermiere per case di riposo. Scrivere Publikompass Cassetta n. 17 L 34100 Trieste. ● 4004 D

FALEGNAME pensionato cercasi. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 32 L 34100. 4161 D

GARAGISTA cercasi solamente giornate festive. Telefono n. 411950. 760 D

INTERNISTA cercasi per ristorante buon trattamento, telefonare 36428. 4136 D

LAVAGGISTA pratico cerca Stazione Servizio Esso, piazza Libertà. 4155 D

MECCANICO auto capace cerca concessionaria Peugeot via Flavia angolo via Monte d'Oro. ● 3973 D

PRIMARIA Casa di Spedizioni livello internazionale cerca referenziati. Contabile esperto settore e un impiegato interno pratico servizio export, già introdotto tale settore, valido per aquisizione nuovi traffici, conoscenza tedesco parlato-scritto. Inquadramento adeguato a reali capacità. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 39 L 34100 Trieste ● 4166 D

PROVETTA dattilografa, madrelingua tedesca oppure inglese, cercasi urgentemente. Telefonare 68401 ore ufficio. 4126 D

RISTORANTE Kappa, via Bellini, 1, Gorizia, cerca donna aiuto cucina. Ottime condizioni. 155 D

SECONDO cuoco e cameriera sala, cercasi per stagione marzo-novembre, albergo «Adria», Merano, telefono 0473-26183. 225/ME D

SEGRETARIA direzione, perfetta stenodattilografa, pratica anche lavori ufficio, cerca importante società per filiale Trieste. Manoscrivere dettagliando con referenze a: Publikompass cassetta 100 G. 0002 D

STUDIO professionale amministrativo cerca impiegata curriculum. Scrivere Publikompass cassetta n. 6 L 34100 Trieste. ● 3922 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CERCASI camera vicinanze o dintorni F.lli Molo Bandiera. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 35 L 34100 Trieste. 4173 E

CERCASI stanza arredata uso cucina. Tel. 745591 ore pasti. 0002 E

FUNZIONARIO di banca cerca stanza mobiliata. Telef. 69511 chiedendo Sasso, orario ufficio 0002 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School, ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 0002 G

INGLESE medie inferiori offresi diplomata, tel. 35297. 0002 G

INSEGNANTE pianoforte impartisce lezioni metodo conservatorio, telefonare ore pasti 733435. 0002 G

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (°)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
8.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (°)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (°)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (°)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (°)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
	Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Vienna (via Venezia S.L.) (°)
22.56 L	Venezia S.L.

(°) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO - STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo fino al 18-3-1976

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L	Udine
7.56 D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni fest.)
8.47 L	Udine
9.00 D	*Oesterreich Italien - Express* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.03 L	Udine
16.10 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi fino al 21-3-1976, escluso il 19-3-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato.
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

ARRIVI

5.00 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa - Opicina (WL Mosca-Roma tutti i giorni eccetto mercoledì e venerdì)
7.10 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.35 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) si effettua nei giorni di sabato
8.55 D	*Direct Orient* Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL Atene-Parigi (4) - Istanbul-Parigi (5); cuccette II cl. Atene-Milano e Belgrado-Parigi); (WL e cuccette II cl. Belgrado-Trieste)
9.10 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 Ex	*Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
21.30 L	Villa Opicina

CRONACHE SPORTIVE

SLALOM GIGANTE DI COPPA DEL MONDO MASCHILE E FEMMINILE NEL COLORADO

LA MITTERMAIER GIÀ CAMPIONESSA GROS ROSICCHIA PUNTI A STENMARK

Copper Mountain, 5

Gli americani Greg Jones e Phil Mahre si sono piazzati rispettivamente al primo ed al secondo posto nello slalom gigante di Copper Mountain valido per la Coppa del Mondo maschile. Jones ha fatto registrare il miglior tempo in entrambe le manche (1'36"34 nella prima e 1'44"17 nella seconda) vincendo la gara col tempo complessivo di 3'20"51. Quarto dopo la prima discesa, Mahre ha ottenuto il secondo tempo più veloce nella seconda manche (1'36"65 e 1'44"18 i suoi tempi) conquistando il secondo posto anche nella classifica finale col tempo di 3'20"83. Terzo è giunto lo svizzero Engelhard Pargaetzi, in 3'21"47. Lo svedese Ingemar Stenmark si è piazzato quattordicesimo in 3'23"33, mentre l'italiano Pierino Gros è giunto settimo in 3'22"47.

La gara (dislivello di metri 420, lunghezza m 1310, 62 porte) è stata disputata con tempo buono ma con temperatura molto fredda: meno quindici gradi alla partenza e meno dieci all'arrivo. La neve era leggermente polverosa sul fondo ghiacciato. Nella prima manche si è avuto un abbandono di rilievo: quello dell'italiano Gustavo Thoeni il quale, mentre si stava comportando all'altezza dei migliori, è uscito di pista a metà percorso. Per Thoeni l'abbandono di oggi vuol dire aver praticamente



Pierino Gros

perduto la Coppa del Mondo di cui è possessore. Anche il campione olimpico della specialità, lo svizzero Heini Hemmi è uscito di gara quando, a tre porte dal termine, ha «inforcato» un paletto ed è caduto.

Ottimo è stato il comportamento degli sciatori svizzeri, che sulle nevi del Colorado hanno confermato che il primo e il secondo posto ottenuti a Innsbruck nello slalom gigante con Hemmi e Good non erano dovuti al verificarsi di un concorso di circostanze favorevoli. Gli elvetici si sono aggiudicati la terza e la quarta posizione con Pargaetzi e con la medaglia d'arg. Good.

In campo femminile la tedesca occidentale Rosy Mittermaier, campionessa olimpionica di discesa e di slalom, medaglia d'argento dello slalom gigante e campionessa del mondo della combinata a Innsbruck, ha continuato la serie dei suoi successi vincendo oggi lo slalom gigante di Copper Mountain, vittoria che le è valsa praticamente la conquista della coppa del mondo 1975-76 prima della conclusione della manifestazione che avverrà fra due settimane nel Quebec. Rosy Mittermaier ha vinto lo slalom gigante in 1'28"45 davanti alla statunitense Cindy Nelson (1'29"77) e alla svizzera Bernadette Zurbriggen (1'30"10).

Dopo il successo di oggi l'olimpionica tedesca ha un totale di 249 punti in classifica generale con netto margine di vantaggio sulla seconda e sulla terza, rispettivamente le svizzere Lise-Marie Morerod (punti 176) e Bernadette Zurbriggen (168). I risultati dello slalom di Copper Mountain, che si disputerà domani, della discesa e del gigante di Aspen e del gigante e dello slalom parallelo del Monte St. Anna nel Quebec, non potranno in qualsiasi caso permettere alle inseguitrici di raggiungere l'attuale primatista. La Coppa del Mondo femminile vivrà ancora soltanto per l'attribuzione



Rosi Mittermaier

delle piazze d'onore. Certamente, però, la Mittermaier vorrà terminare questa sua eccezionale stagione con qualche altra grande impresa.

LA CLASSIFICA

1) Rosi Mittermaier (Germ. Occ.) 1'28"45;

2) Cindy Nelson (Stati Uniti) 1'29"77; 3) Bernadette Zurbriggen (Svi.) 1'30"10; 4) Brigitte Totschnig (Au.) 1'30"17; 5) Irene Epple (Germ. Occ.) 1'30"23; 6) Lindy Cochran (Stati Uniti) 1'30"25; 7) Lise Marie Morerod (Svi.) 1'30"31; 8) Abbi Fischer (USA) 1'30"51; 9) Vicki Fleckenstein (Stati Uniti) 1'30"61; 10) Monika Kaserer (Au.) 1'30"71; 11) Ingrid Schmidt-Gfolner (Au.) 1'30"74; 12) Christa Zechmeister (Ger. Occ.) 1'30"78; 13) Danielle Debernard (Fr.) 1'30"80.

A SONORO LA TRIS

Due combinazioni: 2-13-1 e 2-13-9

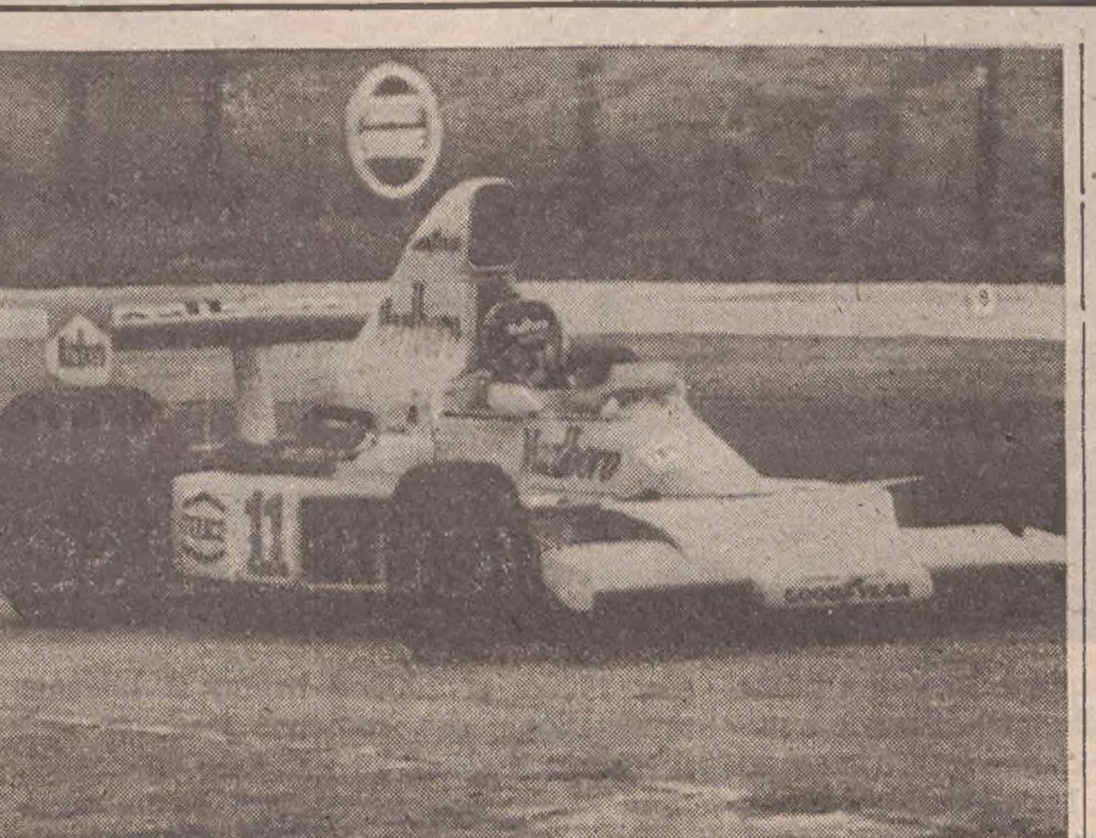
Il vecchio Sonoro ha tirato il classico sgambetto ai favoriti nella Tris disputata all'Arcoveggio. Rimasto mimetizzato nella scia di Etituba, l'allievo di Sassatelli ha atteso che prima Sprint e quindi Ettorone logorassero con decisi attacchi la battistrada per scattare a metà retta d'arrivo e imporre il suo forte rush a Ettorone che sembrava ormai vincitore. In difficoltà negli ultimi metri Etituba veniva raggiunta proprio sul palo da Bramante con il quale doveva dividere il terzo posto.

Quote del totalizzatore: 239; 54, 19, 18, 26; (687). In seguito all'arrivo in parità al terzo posto di Etituba e Bramante sono state due le combinazioni vincenti della Tris, 2-13-1 e 2-13-9. A tarda ora le quote non erano ancora note.

A Trieste hanno fatto centro 41 scommettitori, 21 presso l'Agenzia Ippica Monti, 20 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Montepremi complessivo della Tris lire 283.949.000.

JAMES HUNT: UN OSTACOLO MOLTO DIFFICILE PER LAUDA E LA SUA FERRARI

BATTAGLIA DURA AL KYALAMI



Johannesburg, 5

E' in vista una dura battaglia sul circuito di Kyalami, dove domani si corre il Gran Premio del Sud Africa, prova valevole per il campionato mondiale di automobilismo conduttori di formula uno. Il giovane pilota inglese James Hunt (nella telefoto durante le prove) scende in pista con la rabbia in corpo, deciso a osare anche l'inosabile pur di strappare all'austriaco Niki Lauda della «Ferrari» la vittoria. Va da se che Lauda è altrettanto deciso a non farsi sorprendere, per cui è certo che esistono gli ingredienti per una avvincente lotta per il primato, o siamo soltanto alla seconda prova del campionato.

Il bolide verde di Hunt, una «McLaren M/23», dovrà dare fondo a tutto il suo potenziale meccanico e dinamico per respingere l'assalto di un agguerrito campo di contendenti. Ma anche la rossa «Ferrari 312/T» di Lauda non dovrà essere da meno, poiché mai come questa volta il Kyalami è apparso così indeciso alla vigilia.

Hunt e Lauda avvertono infatti sul collo il fiato caldo di Jochen Mass, di Vittorio Brambilla, di Ronnie Peterson, di John Watson e Patrick Depailler. Solo una settimana fa pareva che il Kyalami sarebbe stato soltanto un'altra tappa della scalata di Lauda verso il titolo 1976, ma dopo le prove ufficiose e ufficiali l'affare si è ingrossato ed è diventato appassionante sotto ogni aspetto, grazie alle prestazioni probatorie di Hunt.

Già a San Paolo, sul circuito di Interlagos, Hunt e Lauda si trovarono spalla a spalla nello schieramento di partenza dopo aver registrato i tempi migliori in prova. La gara, prima del campionato, fu vinta da Lauda, con Depailler, su «Tyrrell 007» buon secondo, a Kyalami, Hunt è alla corda e al suo fianco si schera domani Lauda.

CALCIO

La «Coppa Trieste»

Ferma la serie A per consentire lo svolgimento di alcuni recuperi, sono proseguiti regolarmente i tornei della serie B e C della «Coppa Trieste», torneo ricreativo di calcio per squadre di sette giocatori. Nel campionato cadetto ulteriore conferma delle Gomme Sacco che con la vittoria per 4-2 sul Rozzol hanno superato il tetto delle cento reti. In serie C nuovamente in vetta le Fiamme Gialle inseguite dalla Goodyear.

Oggi sono in programma sette partite, una sul campo di borgo San Sergio alle ore 14.30 (Gavinel V. - Barriera) e le altre sul campo di Villa Ara: Sant'Andrea - Capitolino (13.15), Gretta - ACLI Cologna (14.30), Riviera - Rozzol (17.15), Campi Elisi - Maritan Biasi (18.25), Venuti C. - San Vito (19.35), Gomme Sacco - Djnocaffè (20.45).

Domani verranno giocate nove partite. Sul rettangolo di Villa Ara si incontreranno: Vis - CGS (8), Montuzza - Giusto (9.15), Rapid - API (11.15), ACLI San Luigi - Esperia (12.30), Inter 1904 - Victoria (13.45). Sul campo di Giarizzole saranno di scena: Vitturiana - EMAX (8.15), Zoppolato - Duke (9.30), Dep. San Giovanni - Alabarda (10.45), Fiamme Gialle - Bar Pino e Mario (12).

La Nazionale si allena: questi i convocati

Roma, 5

L'ufficio stampa della Figc ha comunicato che per la gara di allenamento Italia-Kjobenhavns Bold Klub, in programma a Firenze il 10 marzo 1976, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

Giancarlo Antognoni (Fiorentina); Mauro Bellugi (Bologna); Romeo Benetti (Milan); Roberto Bettega (Juventus); Fabio Capello (Juventus); Luciano Castellini (Torino); Franco Causio (Juventus); Giacinto Facchetti (Internazionale); Francesco Graziani (Torino); Paolino Pulici (Torino); Francesco Rocca (Roma); Moreno Roggi (Fiorentina); Claudio Sala (Torino); Marco Tardelli (Juventus); Renato Zaccarelli (Torino); Dino Zoff (Juventus).

UN PRIMATO DEL MONDO E ALTRE NOTIZIE

Sci-salto: 174 metri

Oberstdorf, 5

L'austriaco Toni Innauer, di 17 anni, ha stabilito un nuovo record mondiale di salto con gli sci, superando alla prima prova la distanza di 174 metri.

La Hofer in Coppa Europa

Zell am See, 5

L'italiana Paola Hofer ha vinto oggi una gara di slalom gigante valida per la coppa femminile europea di sci. La Hofer ha completato il percorso in 1'2"55, quasi un secondo in meno della seconda classificata, la polacca Martha Pieton.

Un tedesco nella «libera»

Jahorina, 5

Il tedesco occidentale Michael Veith ha vinto la discesa libera della «due giorni» di Jahorina, valida per la Coppa europea di sci. Veith è sceso in 2'15"33 sui 3,4 chilometri, precedendo nell'ordine gli austriaci Zirbisegger e Gesbichler.

Sul Trofeo Tommasini ipoteca della XXX Ottobre

Il più dispiaciuto di tutti è Aldo Tommasini che oggi e domani non potrà essere sul Piancavallo per dare sprint al suo Trofeo. Impegni di lavoro lo hanno portato a Grenoble, per cui per la prima volta in undici anni il «patron» (si dice così anche nello sci) non animerà questa manifestazione. Pazienza, vorrà dire che l'atmosfera sarà meno gogliardica, mentre per il resto tutto correrà sui binari della logicità essendo Sila (il conduttore della manifestazione) e lo Sci Accademico Italiano (la società organizzatrice) ormai pronti a sostenere il veemente urto dei tanti triestini che affolleranno il Piancavallo.

Il Trofeo Tommasini è una delle classiche competizioni che trascinano all'entusiasmo i concorrenti. Non per niente ogni anno il numero è sempre elevatissimo (si sono avute anche quasi sei centurie di partecipanti) e non per niente tutti vi concorrono al limite delle possibilità per ottenere un buon biglietto da visita. Quest'anno agonismo, folclore e allegria non verranno meno e alla fine tutti brinderanno ai vincitori assoluti, anche se qualcuno con una punta di amaro.

Non facciamo previsioni perché in queste gare tutto può succedere e tutti sono suscettibili. Rimandiamo ogni commento a lunedì, e per il momento affidiamoci solamente ai dati di fatto. Allo slalom gigante di domani (il fondo come noto è già stato disputato la scorsa domenica) parteciperanno tutte le società triestine di sci, una decina, con il maggior numero di concorrenti possibile. I sodalizi che saranno più massicciamente rappresentati saranno la XXX Ottobre e lo Sci Club 70 che da soli supereranno senz'altro le 200 unità.

Saranno inoltre questi due club a giocarsi l'undicesimo Trofeo Tommasini, che dopo la gara di fondo vede nettamente al comando la XXX Ottobre (sinora tutti i trofei hanno trovato posto nella sua bacheca) che conta una cinquantina di punti in più dei rivali. D'altronde lo Sci Club 70 ha ancora delle possibilità poiché potrà disporre di una fortissima rappresentanza nelle categorie dei più giovani. Niente di deciso, insomma, anche se la società trentottobrina ha messo già un'ipoteca sul Trofeo.

La gara, visto che saranno quasi una ventina le categorie, si articolerà per tutta la mattinata e si protrarrà anche alle prime ore del pomeriggio. I percorsi saranno due, e ciò per snellire la manifestazione: da una parte concorreranno le femmine e i cuccioli e dall'altra tutti i maschi. Come si sa alla gara vera e propria farà seguito subito dopo una finale alla quale parteciperanno i primi due classificati nella categoria «ragazzi», i primi quattro allievi e, quindi, i primi sei di ciascuna categoria aspiranti, juniores e seniores, nonché i primi due delle categorie amatori, veterani e pionieri.

● HOCKEY PRATO. Con la partecipazione di sei squadre verrà dato il via al campionato juniores di hockey su prato. La fase regionale prevede trenta partite, che verranno disputate in dieci giornate-gara. Nella prima partita si avrà l'incontro tra la squadra di Gorizia e la Triestina, in programma questo pomeriggio sul rettangolo isontino. Domani avremo altri due incontri tra il Cus e l'Itala alle ore 9.30 e tra l'Hockey Club e la Polisportiva alle ore 11. Queste partite verranno disputate sul campo di San Luigi.

«GALA» DI HOCKEY QUESTA SERA (ORE 21.30)

Il Novara a Trieste con l'asso olandese?

Spettacolo di gala al palasport di Chiarbola: la Triestina riceverà questa sera, con inizio alle ore 21.30, la squadra campione d'Italia del Novara nella partita in calendario alla terza giornata del campionato di serie A di hockey a rotelle. Lo scontro è molto atteso non solo per l'importanza che riveste l'avversario degli alabardati (il Novara ha fatto suoi gli ultimi sette scudetti, a partire dal 1969, quando venne introdotto in Italia il giocatore straniero) ma anche per una verifica nei riguardi della stessa Triestina.

Il Novara sarà tra noi nella migliore formazione. Non sappiamo se i dirigenti novaresi abbiano invitato l'olandese Olthoff ad aggregarsi alla comitiva che raggiungerà Trieste. Gli ospiti, infatti, si metteranno in viaggio soltanto stamane e quindi resta l'incognita, che verrà svelata solo all'ultimo momento. Sarà presente l'asso Olthoff? Ecco un altro motivo d'interesse in questo duello che vedrà la coppia attaccante della nazionale, Fona e Battistella, cimentarsi coi difensori alabardati.

L'allenatore dell'UST Fabris ha convocato dieci giocatori, gli stessi che hanno preso parte alla trasferta di Grosseto. Vedremo così allineati gli uomini che al momento attuale appaiono più in forma. I prescelti sono Mari e Scrimali portieri; Burolo, Fonzari, Pecorari e Bormè difensori; Perok, Felluga, Basiacco e Brancolini attaccanti. In precedenza si avrà un incontro amichevole tra i giovani del Ferroviario e quelli della Triestina.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	1 x
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	2 x
(Trotto TORINO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

PALL. TRIESTE IN TRASFERTA ASSIEME A MOLTI TIFOSI

Comincerà da Pesaro lo «sprint» dei biancorossi

I campionati di basket hanno superato l'ultima curva e sono entrati in dirittura finale: da domani infatti comincia il girone di ritorno della seconda e ultima fase della stagione 1975-76, la fase decisiva che laurea i campioni, che decreta le promozioni e che impietosamente decide delle retrocessioni. Nel gruppone delle squadre impegnate in questo sprint c'è anche la Pallacanestro Trieste, una compagine che dopo un inizio di stagione molto brillante si è permessa un po' di respiro, perdendo però qualche punto importante.

Ora per Marini e i suoi generosi atleti il principale impegno è di non perdere neanche una battuta, di non trascurare alcuna possibilità almeno finché non si sarà raggiunta la quota salvezza, ossia gli 8 benedetti punti necessari per rimanere in A 2. Due vittorie, dunque, sono sufficienti e crediamo che si tratti di una meta non impossibile per una squadra che pur ha lasciato sulla sua strada vittime illustri tipo Alco, Patriarca e Pintinox.

Inoltre, riteniamo che il lavoro svolto questa settimana sia servito a far riacquistare a tutta la squadra la necessaria fiducia nei propri mezzi. La situazione è tranquilla; nessuno ha fatto drammi se le cose non hanno marciato troppo bene per qualche settimana; il presidente Goruppi è stato particolarmente vicino a Marini e agli atleti (una cena a metà settimana è servita a tutti per dimostrare che il nervosismo non ha preso il sopravvento) e gli allenamenti sono proseguiti in serenità anche se sono state apportate alcune novità.

Si lavorerà in scioltezza anche questa mattina, poi riposo assoluto fino a domani per la trasferta di Pesaro. Dopo aver battuto per tre volte quella squadra, Pozzecco e compagni possono scendere con notevole tranquillità sul parquet pesarese, ben sapendo di avere di fronte una Scavolini particolarmente innervosita e super-



Taylor



Iacuzzo

vogliosa di vincere. Di solito è la squadra più tranquilla a raccogliere i frutti migliori: questa sarà la volta dei biancorossi. O almeno ce lo auguriamo. Domattina per Pesaro partiranno con l'accompagnatore Farci, il massaggiatore Emili e il coach Marini, Bassi, Bubnich, Forza, Iacuzzo, Oeser, Meneghel, Taylor, Pozzecco, Milio e Zovatto. Manca ancora una volta Ceccotti che si è tolto solo in questi giorni il gesso al piede sinistro.

Da Taylor, innanzi tutto, e da Iacuzzo, in splendido stato di forma, si attendono prestazioni vincenti; agli altri i tifosi chiedono solo di tornare a giocare come hanno fatto nei mesi scorsi. Per Marini il più difficile dei compiti: tirare fuori dal mazzo la carta giusta al momento giusto. Arbitreranno Martolini di Roma e Filippone di Bologna.

Come abbiamo detto ieri, la Pallacanestro Trieste questa volta non sarà sola: presso il bar Vermouth di Torino infatti ci si può iscrivere (7500 lire, corriera più biglietto d'ingresso; 6500 lire per soci e studenti), per seguire la trasferta assieme agli amici del primo club di sostenitori. Sono queste le iniziative che fanno capire alla Pallacanestro Trieste che c'è sempre un pubblico di veri appassionati, un pubblico che non può essere tradito.

OGGI A TRIESTE

Calcio, pallavolo, hockey pista e tennis sono gli avvenimenti sportivi in programma oggi nella nostra città.

CALCIO

Due partite sono in calendario oggi nella nostra città per il «Trofeo Berretti». Entrambe verranno giocate sul campo di via Flavia: alle ore 14 si incontreranno TRIESTINA e CONEGLIANESE; alle ore 15.30 saranno di scena PONZIANA e BELLUNO.

Un solo anticipo è in programma per i campionati dilettanti. Alle ore 14.30, sul campo di borgo San Sergio, si incontreranno per il torneo di Seconda categoria le squadre del COSTALUNGA e della LIBERTAS.

PALLAVOLO

L'OMA, reduce dalla brillante vittoria esterna di sabato scorso, ospiterà per il campionato di serie B femminile il CONIE AOSTA. La partita verrà giocata alle ore 21 nella palestra di via della Valle.

Due le partite per il campionato di serie C maschile: il CUS TRIESTE ospiterà nella palestra di via Monte Cengio alle ore 18 la capolista BUSEGANA. Alla stessa ora, sul parquet di via della Valle, si incontreranno BOR e GRANDI MOTORI.

HOCKEY PISTA

La TRIESTINA incontrerà questa sera alle ore 21.30 sul terreno del palazzetto dello sport i campioni d'Italia del NOVARA per il massimo campionato di hockey.

TENNIS

Proseguirà questa sera a Padriciano sui campi coperti del Tennis Club Triestino il torneo a coppie di seconda e terza categoria. Dalle ore 19 in poi saranno di scena le formazioni composte da Gobbo-Gianni Presel e Bassi-Bevilacqua.

Totocalcio n. 27

CAGLIARI - NAPOLI	X 1 2
CESENA - ASCOLI	1
COMO - PERUGIA	X
FIORENTINA - BOLOGNA	1
LAZIO - JUVENTUS	X 2
MILAN - ROMA	1 X
TORINO - SAMPDORIA	1
VERONA - INTER	X 2 1
GENOA - VARESE	1 X
TARANTO - PALERMO	1 X
TERNANA - ATALANTA	X
LUCCHESE - PISA	1
CROTONE - BENEVENTO	X

«D»: OGGI L'ANTICIPO MONFALCONE-LIGNANO, DOMANI ALTRO DERBY A PORDENONE

SCONTRO FRA LE BATTISTRADA TRIESTINA E MESTRINA AL «GREZAR»

Tutte le attenzioni saranno rivolte domani allo stadio «Grezar» dove andrà in scena la partitissima più attesa di questa ventitreesima giornata della serie D. A Valmaura saranno di fronte Triestina e Mestrina, le due battistrada del girone, nello scontro che potrebbe chiudere con molto anticipo ogni discorso per quanto riguarda la promozione. Se la Triestina vince, tutto l'interesse per il torneo si sposta in coda dove quattro squadre stanno lottando disperatamente per raggiungere la salvezza.

Questo sesto turno di ritorno avrà un prologo nel pomeriggio con l'anticipo del derby Monfalcone-Lignano che si giocherà alle ore 15. Un derby è in programma anche domani al «Bottecchia» dove il Pordenone ospiterà la Pro Gorizia mentre il Ponziana si metterà in viaggio per rendere visita alla Sampietrese.

Triestina-Mestrina

«Andiamoci piano — ammonisce Tagliavini — con i gratuiti ottimismi: sarà una partita difficilissima, vedrete, in quanto la Mestrina, che dispone di un sacco di giocatori che hanno giocato in categorie superiori, verrà al «Grezar» decisa a cogliere l'intera posta. Non facciamoci quindi molte illusioni e cerchiamo di guardare in faccia la realtà. Incasellare i due punti non sarà poi cosa così agevole come si potrebbe pensare. I ragazzi comunque sono caricatissimi e sono certo disputeranno una grossa prova».

Tagliavini, che continua a fare... catenaccio per quanto riguarda la formazione, ha diramato l'elenco dei convocati che comprende sedici giocatori. In pratica si tratta degli undici che sono scesi inizialmente in campo domenica a Lignano (Valsecchi, Lucchetta, Berti, Politti, De Luca, Monticolo, Andreis, Fontana, Foresti, Zanini e Golfi) oltre al secondo portiere Ianza, al centrocampista Marcato e alle punte Dri, Ludwig e Furlan. Gli alabardati si ritroveranno stamane allo stadio, nel pomeriggio si recheranno al cinema e quindi a letto presto.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti prosegue a ritmo sempre più intenso la prevendita dei biglietti per cui tutto lascia supporre che domenica al «Grezar» si registrerà il tutto esaurito.

Monfalcone-Lignano

Alle 15 al «Cosulich» Monfalcone e Lignano anticipano il derby. E' una partita che per diversi aspetti si annuncia abbastanza interessante. L'undici di Lulich, che potrebbe presentare qualche novità per quanto riguarda la prima linea, si propone di proseguire nella serie utile per guadagnare ancora qualche posizione in classifica. I gialloblù intendono riscattare prontamente la brutta prestazione casalinga di domenica contro la Triestina. Franzon, parlando dell'incontro, ha detto: «E' una partita abbastanza difficile anche se alla portata dei miei ragazzi. La squadra non è certamente quella vista contro gli alabardati e sono certo che oggi lo dimostreranno». Per quanto riguarda la formazione rientrerà sicuramente Degli Innocenti.

Sampietrese-Ponziana

I biancocelesti hanno rifinito ieri pomeriggio a borgo San Sergio la preparazione per la gara esterna di domenica in casa della Sampietrese. Sull'incontro Sadar ha detto: «E' inutile farsi illusioni nel senso che il compito che ci attende sarà dei più difficili. I polesani costituiscono una formazione che soprattutto sul campo amico è capace di farsi rispettare. Un pareggio è il nostro obiettivo e ritengo che un punto, se la squadra saprà battersi, riusciremo a conquistarlo». Per quanto riguarda lo schieramento due sono le novità rispetto a domenica scorsa. In retroguardia rientrerà sicuramente Cattonar per cui rimarrà fuori Fabio Gerin. A centrocampo, indisponibile Olivier per uno stiramento, giocherà Vecchiet. Una terza novità, anche se Sadar in merito non ha voluto anticipare ancora nulla, potrebbe essere costituita dal rientro di Zadel al posto di Magris. Questa la formazione biancoceleste: Zadel o Magris; Cattonar, Cirello; Bembo W., Del Piccolo, Vecchiet; Peris, Trentin, Meraviglia o Gramola, Lenardon, Dalle Crode.

Pordenone-Pro Gorizia

I neroverdi, con il morale alle stelle per l'ottima prova fornita domenica scorsa nel derby con il Ponziana che ha fruttato due preziosissimi punti, intendono proseguire nella serie utile assicurandosi anche l'incontro di campanile contro la Pro Gorizia. «Questa — dice Galeone — è almeno la nostra intenzione e faremo di tutto per tradurla in realtà. Non sarà comunque impresa molto facile in quanto la Pro Gorizia, che è affamata di punti, cercherà di strapparci almeno un punto».

«Non possiamo perdere — ribatte Zoratti, allenatore della Pro Gorizia — se non vogliamo ridurre ulteriormente le già esigue speranze di salvezza. La squadra sta attraversando un buon momento e sono certo che al «Bottecchia» saprà farsi rispettare. La formazione? La renderò nota poco prima dell'incontro».

SCHERMA A MONFALCONE

Oggi e domani assoluti di sciabola

Nel pomeriggio di oggi e nella mattinata di domani Monfalcone ospiterà i campionati assoluti regionali di sciabola. La Società Ginnastica Triestina farà salire in pedana nove atleti: i due fratelli Ciana, Saini, Furlan, Roset, Riosa, Varaldo, Zanier e Niero. Le maggiori speranze per portare il titolo a Trieste sono riposte nei due Ciana, Saini e Zanier, i loro antagonisti più pericolosi saranno l'udinese Cirgi, e Codarin, della Sangiorgina. I ragazzi del maestro Centonze hanno però pochi rivali in questa specialità e a meno di grandi sorprese dei buoni risultati non dovrebbero mancare.

TENNIS

Prosegue a Padriciano il torneo indoor

Dopo la seconda giornata del torneo indoor a coppie di seconda e terza categoria in svolgimento sui campi coperti del Tennis Club Triestino di Padriciano, in testa alla classifica con due punti ciascuno troviamo le coppie De Ambrogio-Avanzo e Gobbo-Gianni Presel. Questi ultimi hanno superato per 2-1 Boccablanca e Ciclitira. Anche in questo incontro si sono avute delle ottime gare. Ciclitira si è imposto nel primo singolare, quello di terza categoria, battendo chiaramente Gianni Presel per 9-5. L'altro singolare, fra Boccablanca e Gobbo è andato a quest'ultimo per 9-8. Gobbo e Gianni Presel, infine, si sono imposti su Boccablanca-Ciclitira nel doppio per 9-7.

Il torneo ha osservato ieri un turno di forzato riposo. L'incontro De Ambrogio-Avanzo e Bassi-Bevilacqua è stato rinviato a lunedì in seguito a un improvviso attacco influenzale che ha colpito De Ambrogio. Questa sera, alle ore 19, si incontreranno le coppie Gobbo-Gianni Presel e Bassi-Bevilacqua.

OMA: favorevole pronostico

Nella palestra di via della Valle l'OMA concluderà questa sera la serie degli incontri riguardanti il girone d'andata del campionato di serie B. Avversaria delle gialle salesiane, particolarmente euforiche e caricate dal franco successo colto l'altro sabato a Casale contro la Junior, sarà il Cogne di Aosta. Data la modesta statura della formazione avversaria all'OMA si presenta un'ottima occasione per riportare il primo successo casalingo. Mancato il bersaglio tempo addietro contro il Valdagno, contro le piemontesi l'OMA non può assolutamente mancarlo.

Vincendo, le gialle salesiane non solo appagheranno i desideri dei tifosi locali sempre più numerosi ma anche miglioreranno la propria posizione di classifica. In questo momento l'OMA occupa il terzo posto in compagnia del Casale e Tepa Sport di Brescia, tutte con quattro punti, preceduta dal Valdagno e dal Monselice con sei punti. Se come si prevede, oggi arriveranno altri due punti potrebbe darsi che alla fine del girone d'andata le triestine occupino la seconda piazza con sei punti all'attivo.

Previsioni dunque del tutto favorevoli per le triestine a patto che Silvia Magnaldi non si faccia prendere dall'emozione come le è capitato in altre occasioni, che tutte le altre giochino all'altezza delle proprie possibilità sin dalle prime battute e che Redenta Goina accetti di buon grado di giocare al centro della prima linea. Con lei al centro, e in buona giornata, i due punti in palio ben difficilmente dovrebbero sfuggire all'OMA. Nel corso dell'incontro che si giocherà alle 21, l'allenatore Cipolla avrà la possibilità di utilizzare Puzzer, Tenze, Silvia ed Elena Magnaldi, Basiacco, Amadei, Lucchesi e Cavalieri.

V. F.

JUDO

Domani a Trieste regionale bambini

Domani, con inizio alle ore 16, è in programma nella palestra di via Don Sturzo un incontro regionale di judo riservato ai bambini dai sei agli undici anni. Alla gara, organizzata dallo judo club A. e R., è prevista una partecipazione di 200 mini-atleti. L'incontro, che non ha carattere ufficiale, sarà un buon banco di prova per saggiare la tecnica e la combattività dei ragazzini.

LAUREATA chimica impartisce lezioni chimica e matematica tutti i livelli, telefonare 820206 ore serali. 0002 G

LAUREATA impartisce lezioni private materie scientifiche e letterarie e francese per scuole medie, telef. 733691. 0002 G

LAUREATA madrelingue francese-tedesco impartisce lezioni, tel. 750221. 0002 G

LAUREATA matematica impartisce lezioni medesima, telefonare da lunedì 731371. 0002 G

LAUREATO impartisce lezioni di matematica macchine meccanica elettrotecnica tecnologia m. Telef. 421832 pomeriggio. 0002 G

MAESTRA impartisce ripetizioni elementari medie, prezzi modici. Tel. 36705. 0002 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni, preparazione maturità, lezioni collettive. Informazioni tel. 775700. 0002 G

MATEMATICA insegnante esperto impartisce accurate lezioni. Tel. 797004 14-16. 0002 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo conservatorio. Tel. 772548. 0002 G

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese, miti pretese. Telef. 60327. 0002 G

SIGNORA dà lezioni italiano latino inglese alunni medie. Telefonare 747736. 0002 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese, materie letterarie, medie inferiori superiori. Telefono 728746. ● 4046 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni chitarra classica e non, a principianti. Telef. 412221, pasti. 0002 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BASSET-HOUND smarrito zona Rupingrande pregasi telefonare 227139. Mancia. ● 4076 H

SMARRITI occhiali vista montatura C.D., telefonare 416125 mattino. 0002 H

SMARRITO cane da caccia nero pelo corto, Flint. Mancia competente a chi lo riporta. Via Conconello n. 31, tel. 211536 - 795271. 4181 H

SMARRITO quaderno appunti matematica serata mercoledì, tratto via Cherubini - fermata autobus 22. Pregasi rinvenitore telefonare n. 816855. Mancia competente. 4213 H

SMARRITO braccialetto argento valore affettivo zona Miramare. Compenso. Tel. 756244. 0002 H

SMARRITO pappagallo verde. Servola, via Calcara, 42. Telefonare 816681 oppure 813301. Ricca mancia. 773 H

SMARRITO cane pastore tedesco manto nero pressi Conconello Banne lauta mancia, tel. 422473. 0002 H

SMARRITO cane pastore tedesco zona Rozzol Cacciatore da circa una settimana, colore nero focato. Mancia. Tel. 791341. 0002 H

STOLA due volpi argentate smarrita taxi percorso via Roma 15 Baseggio Carducci 29 mercoledì 25 dopo mezzanotte. Pregasi rinvenitore telefonare 31186, generosa mancia. 0003 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
I Lire 130 per parola

AFFITTO appartamento centrale. Tel. 418187. 4170 I

I.A.C.P. titolare alloggio camera, cucina e servizi, cerca cambio con appartamento più grande. Tel. 728314, ore 12-14. 4135 I

MAGAZZINO locale di 30 mq affittasi prontamente. AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. ● 1/3 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

DIPENDENE regionale referenziata cerca miniappartamento ammobiliato, centro città. Telefonare ore pasti 0432-55015. 74 L

MONFALCONE cerco affitto appartamento I piano, uso ufficio, zona centrale. Telefonare 040-54772. 4107 L

PROSSIMI sposi referenziati cercano per 2-3 anni appartamento prontentrata con bagno oppure doccia, anche altopiano, massimo 100.000. Telefonare 62381 lunedì ore 9-12. 4128 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

BELLISSIMA cucciola Schnauzer pepe sale medio, 2 mesi vendo. Tel. 0432-677121 mattina 9-11. 77 M

VENDESI coker pura razza scozzese. Tel. 825914. 4196 M

VENDESI fisarmonica Paolo Soprani, 120 bassi, ridotta. Telefono 51186 ore 19. 4220 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

AMATORE pagherebbe bene, oggetti antichi e cianfrusaglie vecchie. Telefonare 767134. ● 4103 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. VENDESI camera letto semi nuova, lire 250.000. Telefono 414719. 4227 NN

ALCUNI prezzi «Polli»: divaniletto 120.000 matrimoniali 155 mila; salotti 150.000 pelle 599 mila; soggiorni 300.000; matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11 ● 9/2 NN

MATRIMONIALE 1965 e stanza letto singola vendo. Telefonare 754154 tutti i giorni entro ore 10 e 14-18. ● 4010 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. LA DI.BE.MA. continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente che a domicilio. Inoltre informa la sua spett. clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliericci 2 telef. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PROVE e dimostrazioni presso il nuovo Salone Fiat Zanetti e Porfiri di via Fabio Severo 65, telefono 54089 Autovetture nuove pronta consegna, massime valutazioni del vostro usato. Attenzione a tutti gli acquirenti in omaggio una autoradio. Aperto festivi. 4221 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA Viale Ippodromo 2. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE D'OCCASIONE. Autobianchi A 112, Fiat 500 L, 126, 127, 128, 850, 850 coupé, special, 124. Ford Escort XL, Innocenti Mini, Cooper. Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, Chrysler 160, Furgone 1100. 7-2 Q

A. A. A. A. A. A. A. AUTOSALONE Fiat, via F. Severo 65 vende usato con garanzia. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 500 L 68 69 70 71. Autobianchi 112 elegant 75, 128 berlina 4 P, 128 coupé 1.1 72 74, 128 rally 71 72, 124 berlina 72, NSU 42 71, Simca 1000 GLS 69, DAF 33 71, Ford Transit Diesel finestrato 75. Moto cross 75. Aperto festivi. 4221 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA MATRA CHRYSLER SUNBEAM SIMCA PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 72, 850 67, 850 S, 1100 R, 128, 124 ST 71, Renault 5 TL 74, Mini 850 70, Ford Escort 940 70, Primula 68, NSU 4 L 66, 70, 1000 67, Sunbeam 1250 TC 74, Simca 1000 dal 66 al 75, 1100 GLS 73, 1100 S 72, 1301 S 72, 75, Rallye 2 73, Chrysler 180 72. 0002 Q

A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco n. 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. 0002 Q

A.A. 127 72, 126 73, 500 L 68, 71, Mini 70, 72, 124 coupé 71, 850 S 71, Escort 940 71, Ami 8 72, 124 67, 68, 70, 850 coupé 71 1100 R 68 via Giulia 10 Autosalone Trieste. 0002 Q

A.A. FULVIA coupé, Simca 1100 5 P 70, 1500 C gancio traino, 66, visibile via Cologna 4, officina. 0002 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti n. 41 tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroën, ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Diane 6, AMI 8, GS 1000 C 1200, vasta scelta usato, A 112 '73, Mini 1001 '73 Dyane 6 '73 MK 3 '70, 1750 '71, Fiat 128 coupé '72, Fiat 238, Furgone '71, 124 special '71, '69. Fiat 128 '71, '70, '69, 128 Rally '71, 124 '67, 124 coupé '68, 500 L '70, 500 F '67 '66. Lunghe rateazioni, visitateci. 0002 Q

ALFETTA 1974 km 19.000 superaccessoriata. Autosalone Papo Artisti 7. 0002 Q

ALLA Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 vasto assortimento veicoli usati con facilitazioni di pagamento e possibilità di permute usato per usato. Escort 940 '70 '71, Escort 1100 XL '72, Escort 1300 GT '72, Taunus 1300 '71 '72 '75 124 coupé '69, Flavia 2000 '70, BMW 2000 '66, R 6 '71 '72, Prinz '69, Alfa Romeo 1750 '68, Fiat 238 '72, 600 D '66, 850 special '68, 1100 R '68, Primula '68, Simca 1000 '71, 128 coupé '74 e altre ancora. Visitateci! ● 10/3 Q

A Muggia Autosalone Cossich, via Battisti 2, tel. 272621. Vende 112 74, 128 70, 124 67 71, Ford Taunus coupé 71, 124 special 69 71; 124 fam. 69, Prinz coupé 67, 850 Pulmino 69, 500 L 71 72, 1100 R 69, Giulia 130 TI 69. 4172 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, 111 '72, 128 '69-'70-'72, coupé '72, 124 '67, 112 E '73, 850, 850 spider '71, 500 '70, Mini '69, Dyane 6 '68, Simca GLS '72, Renault R8S '70, Regent '74, NSU 1200 '68, BMW 1800 '70. 0002 Q

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT. Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo: Fiat 128 F 71 72, Fiat 128 70 71, Fiat 500 68 71, Fiat 125 S 70, Fiat 127 72, Fiat 1100 R 67 69, Fiat 850 Coupé 67, Nsu Prinz 67 70, Simca 1000 71, Lancia Fulvia 2 C 69, Alfa 2000 73, Lancia Beta 73, Ford Granada 74, BMW Touring 2200 74, Fiat 850 S 68, Simca 1301 73, Peugeot 204 69, 304 72, 504 69 70 71 impianto gas 73 iniezione, 504 F 72 74, Roulotte Roller 70, Roulotte Trigano 72.

Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Lancia Beta '73, Coupé '75, 111 '72, 128 '69, '70, '72, Coupé '72, 124 '67, 112 E '73, 850, 850 Spider '71, Mini '69, Diane 6 '68, Regent '74, Citroen DS 20 '71, BMW 1800 '70, Kawasaki 400 4 tempi '75. 0002 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive: Alfa Romeo GT 2000, 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire '74, Mini Cooper, 850 Sport coupé, 124 spider; berline: Alfa Romeo 2000 '73, 1750, 1300 TI, Alfetta Alfasud, Lancia Flavia, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112 '74, 128. Simca 1301, Renault 8, Mini Minor, 1100 R, 850 Special, Bianchina familiare, 500 F. 500 L '73. Permute rateazioni. 0002 Q

BMW 2000 TI Touring '74 km 34.000 vendo permuto rateizzo. Autosalone Papo, Artisti 7. 0002 Q

CERCASI autolavaggio per gestione, massima garanzia ed esperienza. Telefono 62610. 3990 Q

G.S. CITROEN '72, 33.000 km accessoriata, radio, mangiadischi, perfetta. Telef. 753600 ore pasti. 4069 Q

CITROEN Ami 8 Break '71, perfetta, in garanzia di motore 5000 km, vendesi dilazionando anche con permuta. Dinoconti F. Severo 124, telef. 775133.

CITROEN GS 1220 club '74 25 mila km vendesi in garanzia a prezzo speciale. Possibile permuta e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, telefono 775133. ● 5-3 Q

CITROEN GS 1220 Break '75, 5000 km vendesi in garanzia con permuta e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5-3 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zaccaria, piazza Sansovino 6 tel. 725390. Mini Cooper 1972, 127 2 porte 1974, Simca 1301 71, R 12 TL 70, R 12 TS 74, 124 Special 73, Fiat 1 X 9 75, Autobianchi Bianchina 75, Alfa Romeo Giulia Super 71. 772 Q

DIESEL motori Yanmar HP-8, 12-20, i più conosciuti, sicurezza in mare, Nautica Demarchi, Trieste d'Annunzio 25/B, telef. (040) 795929. 4152 Q

E.E.E. EIFELLAND: le roulottes più vendute in Germania ora anche presso la Nuova Concessionaria Ford con l'esclusiva per Trieste, Udine e Gorizia. Prezzi interessantissimi, Via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

FIAT 1400 sport coupé 8200 km vendesi occasione. Garage Grattacielo. Tel. 411950. 759 Q

HONDA 400 SS, 500 Four, 750 SS, pronta consegna dal nuovo concessionario Walmotor, via Milano 27/a, Trieste. 4211 Q

IM3-S buone condizioni L. 450 mila vendesi. Telefonare 814178 dopo le ore 20. ● 4003 Q

LANCIA Fulvia coupé '68 accessoriata privato vende, Villesse, via Gemina 14. ● 150 Q

LAVERDA 1000 motore preparato con Kit «100 cv» in rodaggio, cupolino pedane arretrate, ecc., bellissima vende con garanzia Walmotor, via Milano 27/a. 4211 Q

MINI Cooper 1000 anno 1968 meccanica perfetta vendo. Telefono 822197. 769 Q

MORINI 125 H freno disco, 350 turismo e nuovo modello '76, 350 Sport, pronta consegna dal nuovo concessionario Walmotor, via Milano 27/a. 4212 Q

N.N.N. NARDI! Non comperate una roulotte senza prima avere visto le nuove Nardi '76. Condizioni e agevolazioni particolari Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Telefono 826181 Trieste. ● 10/3 Q

OCCASIONI: 500, 500 giardiniera, 126, 128, 124, 128 coupé, 124 coupé, 125 special, Alfasud, Giulia 1,3, Mini 1000, Citroen 1000, A 111, Renault R.4, Suzuki 380. Permute facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Aperto festivi. 0002 Q

OCCASIONI: 500 '68-'69-'70-'71, giardiniera '73, 126 '72-'73, A 112 Elegant '73, 124 '72, Mini 1000 '72, Citroen 1000 '73, Giulia 1300 '72, R 4 '70, 650 coupé, Suzuki 380, Autoagenzia Fiegl, venditore autorizzato Lancia Autobianchi, Piaggio Gilera, strada di Fiume 19, Aperto mattinate festive. Permute, facilitazioni senza cambiali. 0002 Q

OPEL Rekord lusso benzina, '74, quattro porte seminuova vendesi. Telefonare 417813. 3986 Q

OPEL Manta coupé lusso 1900 '71 45.000 km perfetta vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. ● 5-3 Q

PIONEER, le roulottes nuove, modernissime, a prezzi veramente concorrenziali. In esposizione all'Autocaravan, via dell'Istria 135. ● 3610 Q

PRIVATO vende Renault 4 Export '71. Tel. 54570. 425 Q

PRIVATO vende 128 quattro porte 1970. Telefonare 211437. 764 Q

R. ROULOTTE FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al CARAVANS GARDEN CENTER DI REDIPUGLIA. TEL. 99360 - 77184, per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 118 Q

RENAULT R 4 lusso '74, 19.000 km vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, telefono 775133. ● 5-3 Q

ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. Elnagh '75 m. 3,25 con veranda e stufa, Elnagh '75 m. 4,05 con veranda, Elnagh '72 m. 4,72 con frigo, Trigano '75 m. 4,02 con frigo, Nardi Patrizia '72 m. 5,00. Possibilità di permute usato per usato. ● 10/3 Q

SIMCA 1000 perfetta vendesi, telefonare 763423. 4141 Q

SWM modelli ER-ES/C pronta consegna di tutti i modelli nelle varie cilindrate al prezzo salone, inoltre prenotazione modello 7 V. Concessionario Walmotor, via Milano 27/a. 4212 Q

VENDESI motoscafo Bora 2 B con 2 motori Volvo 110 HP. Tel. 273384 ore pasti. 4172 Q

VENDESI Aspes Fox 50 6 marce. Tel. 51186 ore 19. 4220 Q

VENDO Fiat 500 L, settembre 1970, 420.000. Telefonare al 758354 dalle 13 alle 15. 4122 Q

VENDO Citroen 1100 del '72 ottimo stato, privato. Telefono 271256. ● 3967 Q

VOLKSWAGEN 1600 cabriolet del dicembre '72, in garanzia vendesi anche permutando e con dilazioni. Dinoconti Fabio Severo 124, tel. 775133. ● 5-3 Q

KAWASAKI 400 2T seminuovo vendesi. Telefonare 825374. ● 4192 Q

124 special 1600 giugno 1974 unico proprietario 5 marce lunotto termico, 2 milioni trattabili, tel. 412778. ● 4120 Q

850 coupé 1970, Dyane 6 1973. Condizioni pagamento. Telefono 417010. 4185 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INVESTENDO 1.200.000 liquidiamo 100.000 trimestralmente. Rivalutazione esauriente. Scrivere SGS, via Lago 68 Padova. Tel. 049 - 628555. ● 07015 R

ALIMENTARI ottima zona, buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1 - 20 milioni. Telefonare 60285. ● 3161 R

A SAPPADA cedesi bar avviato, Domusappada, telefonare 0435-69252. O 50079 R

BAR bianco buona zona vendesi eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CEDESI centralissimo negozio abbigliamento, completamente arredato 150 mq cca. Esclusa licenza. Telefono 38301. 4117 R

CERCASI urgentemente Bar in gestione. Tel. 68154, ore negozio. 4183 R

FARMACIA 70-90 unità Friuli-Venezia Giulia acquistasi, telefonare ore ufficio 0341-56221. O 3513 R

LATTERIA caffè completamente rinnovata, vasta licenza cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

RIVENDITA pane zona Rozzol vendesi, altra buonissima zona vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il comunismo italiano spiegato ai francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 5

Il «comunismo all'italiana» sembra interessare molto i francesi. La stampa — da «Liberation» a «Le Monde» — gli ha dedicato ampie inchieste e la televisione non è stata da meno: il primo e il secondo canale («TF1» e «Antenne 2») ne hanno illustrato le caratteristiche nei loro servizi giornalistici, e il terzo canale («FR3») gli ha dedicato un'intera trasmissione di un'ora e venti minuti, andata in onda questa sera alle 20.30, l'ora di maggiore ascolto. Realizzata dalla giornalista Christine Ockrent, l'inchiesta illustra gli obiettivi del PCI (interviste con Enrico Berlinguer e con Giancarlo Pajetta), prende atto della posizione della Chiesa (conversazione con il direttore della rivista «Civiltà Cattolica», padre Sorge) e della classe industriale (intervista con Gianni Agnelli).

A Berlinguer, «FR3» ha chiesto innanzitutto di spiegare che cos'è il «compromesso storico»: «Questa espressione — è stata la risposta — vuol dire intesa delle forze nelle quali sono raggruppate la grande maggioranza dei lavoratori e delle masse popolari, cioè comunisti, socialisti e cattolici. Noi pensiamo che, per fare uscire l'Italia dalla crisi che l'attanaglia e per rinnovare profondamente il nostro paese, la cooperazione tra queste forze sia indispensabile».

Per il segretario del PCI, ciò è realizzabile — come si è visto sui piani municipale e provinciale — anche se il vero compromesso storico — ha sottolineato — esisterà solo quando il compromesso sarà realizzato a livello centrale.

«I vescovi — è intervenuto padre Sorge — ci dicono che non possiamo credere a ciò che i comunisti ci propongono. Perché allora i cattolici votano per il PCI? Sul piano pastorale non abbiamo ancora capito quale sia il motivo di questa adesione. Credo che ci troviamo davanti a un'evoluzione culturale, alla nascita di una nuova mentalità. Poiché la Democrazia cristiana non offre sufficienti garanzie sul piano pratico, molti cattolici dicono che possono, con la loro fede, cooperare su questo punto con i comunisti».

Per padre Sorge, tre sono però le obiezioni che si possono fare ai dirigenti comunisti: 1) quanti comunisti pensano come voi? E se non siete tutti d'accordo, qual è la credibilità del piano del PCI?; 2) quali sono le possibilità che la buona volontà possa vincere la battaglia contro la logica del sistema ideologico marxista-leninista?; 3) quali sono le relazioni con l'Unione Sovietica?

Enrico Berlinguer su questo non ha dubbi: «La nostra autonomia è totale», ha affermato. Ma ha controbattuto Gianni Agnelli: «Gli eurocomunisti, che i cinesi considerano il braccio secutivo di Mosca, cercano di presentarsi sotto l'immagine di partiti comunisti scissionisti, con una dottrina differenziata da quella di Mosca. L'Italia va più lontano di altri, e da tempo, con dichiarazioni tutt'altro che piacevoli per Mosca. Ma sono parole. Non si è mai visto un partito comunista che, giunto al potere, non si sia attenuto alla dottrina di Mosca».

Sul piano internazionale, Pajetta ha dichiarato a «FR3» che i comunisti italiani ritengono che il Mercato comune debba essere sviluppato e che l'Italia debba proseguire la cooperazione con gli altri paesi. Quanto al Patto atlantico, Berlinguer ha dichiarato che «non è realistico porre il problema dell'uscita dell'Italia dalla Nato, perché ciò comprometterebbe l'equilibrio strategico in Europa e non sarebbe nell'interesse della distensione e del popolo italiano».

P. F.

TITO: OGGI CON CASTRO mercoledì in Messico

Belgrado, 5

Il Presidente jugoslavo Tito e il primo ministro cubano Fidel Castro s'incontrano a Brioni domani e dopodomani. I due statisti comunisti — un tempo divisi da un'aspra polemica — si erano visti l'ultima volta al vertice dei non-allineati del 1974 ad Algeri. Castro arriva in Jugoslavia al termine del congresso del PC sovietico a Mosca, su invito di Tito che da tale congresso è rimasto assente, affidando la delegazione jugoslava ad altre mani.

L'ufficio della presidenza della Repubblica messicana ha intanto reso noto che il Maresciallo Tito giungerà in visita ufficiale in Messico mercoledì prossimo: vi si fermerà cinque giorni. Scopo della visita del Maresciallo jugoslavo è quello di rafforzare le relazioni amichevoli e la cooperazione fra i due paesi, oltre che di unire le forze in favore dello sviluppo dei popoli del Terzo Mondo.

(Ap)

PRIMO COLLAUDO del missile «Cruise»

Washington, 5

L'aeronautica americana ha annunciato oggi che il controverso missile «Cruise» è stato sottoposto al suo primo collaudo. Il missile, lanciato da un bombardiere «B 52» ad una quota di 9000 metri, è rimasto in volo, sul deserto del Nuovo Messico, per 11 minuti: il collaudo può essere considerato un successo.

Il nuovo missile ha un raggio d'azione di 2400 chilometri, ma oggi è stato sperimentato su una distanza di 110 chilometri ed era privo del complesso sistema di guida di cui saranno dotati i «Cruise» per colpire un obiettivo nemico. L'aeronautica ha precisato che l'obiettivo del collando odierno era di verificare la stabilità di quota del missile dopo il lancio e il sistema di propulsione.

Simile a un piccolo aviogetto, il «Cruise» può raggiungere velocità subsoniche, pesa 681 chilogrammi e può trasportare un'ogiva nucleare. Il capo del settore ricerche del Pentagono Malcom Currie la settimana scorsa ha affermato che nel campo della tecnologia dei missili «Cruise» gli Stati Uniti sono in anticipo da quattro a sei anni rispetto all'URSS.

IL MOMENTO PIU' DIFFICILE PER IL REGIME SPAGNOLO DOPO LA MORTE DI FRANCO

FERMENTI NELLE ZONE BASCHE DOPO I DISORDINI DI VITORIA

Si sono svolti i funerali delle tre vittime - Parole di fuoco del sacerdote celebrante contro la polizia - Numerosi feriti in gravi condizioni - Nuovi incidenti l'altra notte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vitoria, 5

In un'atmosfera di estrema tensione, trentamila persone hanno seguito stamane a Vitoria i funerali dei tre operai caduti sotto il fuoco della polizia nei gravi incidenti di due giorni fa. Le bare sono state portate a spalla per le vie della città in una massiccia dimostrazione di sfida contro il governo. Non si sono verificati incidenti, ma l'aria pesante che si respira ormai da tre giorni nella capitale delle regioni basche è stata sottolineata dallo sciopero compatto dell'intera forza di lavoro della provincia di Alava, di cui Vitoria è il capoluogo, sciopero cui per solidarietà si sono associati 40 mila lavoratori nelle altre tre province basche.

A Madrid, in occasione della consueta riunione settimanale del consiglio dei ministri presieduta dal primo ministro Arias Navarro, i fatti di Vitoria devono essere stati indubbiamente al centro della discussione. Si è trattato in effetti dei disordini più gravi dopo la morte di Franco e la situazione che ne è derivata ha posto il regime di Re Juan Carlos in serio imbarazzo.

Il fermento che agita in queste ore il mondo operaio e studentesco spagnolo potrebbe estendersi a macchia d'olio. Una prima avvisaglia si è avuta proprio stamane a Madrid, quando è stata preannunciata una dimostrazione di dipendenti delle banche, costringendo la polizia a prendere posizione nel centro della capitale.

Nella prima mattinata, Vitoria appariva una città fantasma, quasi che la popolazione — obbedendo a un tacito segno — avesse voluto così manifestare la sua protesta e il suo lutto per i tragici eventi di mercoledì. Le radio locali, accantonando i programmi normali, avevano mandato in onda musica sacra.

La commemorazione degli operai uccisi è iniziata con una messa funebre nella cattedrale. Il tempio era stracolmo di persone che portavano fasce nere al braccio in segno di lutto. Quanti non erano riusciti a trovare posto all'interno, sostavano nella piazza antistante, in profondo silenzio.

Il celebrante ha avuto parole di fuoco per l'uccisione dei tre operai. Sottolineando di parlare a nome dei suoi fratelli e con il consenso del vescovo, ha chiesto che i poliziotti autori delle mortali sparatorie siano arrestati e processati. «Questi morti — ha esclamato — esigono giustizia!». Quindi, facendo riferimento all'attacco della polizia a una chiesa cittadina durante i disordini di mercoledì, il prete si è chiesto «in virtù di quale diritto e in nome di quale giusta causa possa chicchessia, e men che meno chi ha per missione la difesa dell'ordine e della giustizia, penetrare con la violenza, senza il consenso del nostro vescovo, in uno dei nostri templi e interrompere con la forza l'ordinata assemblea che vi si stava tenendo».

Anche ieri pomeriggio operai e poliziotti si erano nuovamente affrontati alla periferia della città e un numero imprecisato di persone era rimasto ferito. La polizia ha operato anche diversi arresti. Le notizie su questo strascico di violenza ai drammatici fatti che sono costati la vita a tre giovani sono ancora frammentarie. Si hanno invece altri particolari preoccupanti sulle condizioni delle persone rimaste ferite negli scontri: degli oltre cento feriti, una decina verserebbero in condizioni gravi. Fra le persone che versano in condizioni critiche figura anche un ispettore di polizia, colpito da un bomba molotov.

Nelle altre città basche l'atmosfera non è meno pesante. Pamplona, capitale della Navarra, è stata completamente paralizzata da uno sciopero di solidarietà cui hanno aderito più di ventimila operai. Ci sono stati scontri con la polizia, che ha operato arresti. Anche a Bilbao e a San Sebastian, migliaia di operai e studenti che dimostravano la loro solidarietà per i lavoratori di Vitoria hanno impegnato le forze dell'ordine, costringendole a ricorrere ai gas lacrimogeni e a pallottole di gomma nel tentativo di disperderli. A Bilbao, sono in sciopero 30 mila operai.

A. P.

IN PORTOGALLO

LIBERI GLI AMERICANI «prigionieri» degli operai

Lisbona, 5

Morris W. Brunson e Richard J. Roney, i due dirigenti della fabbrica di pneumatici americana «Firestone» di Alcochete, a una cinquantina di chilometri a Est di Lisbona, i quali erano stati tenuti prigionieri per quattro giorni nello stabilimento dagli operai portoghesi a seguito di una vertenza sulle retribuzioni, sono stati rimessi oggi in libertà.

(Ap)

CONSEGUENZE ECONOMICHE DEL BLOCCO DECISO DAL MOZAMBICO

LA RHODESIA COSTRETTA A RAZIONARE LA BENZINA

Fermo il 25 per cento dei traffici - Armati al confine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, 5

I rhodesiani avvertono le prime conseguenze economiche della decisione del Mozambico, che ha chiuso la frontiera e troncato ogni comunicazione con Salisbury. Per far fronte all'iniziativa del Presidente Samora Machel, che ha stabilito di applicare integralmente le sanzioni imposte tempo fa alla Rhodesia dalle Nazioni Unite e di mettere il Mozambico sul piede di guerra, il governo di Salisbury ha ridotto del 20 per cento le razioni di carburante.

Il razionamento della benzina è in vigore nel paese da dieci anni. Adesso il ministro del commercio e dell'industria Desmond Lardner-Burke ha annunciato che il valore di ogni buono scende da cinque a quattro litri: un provvedimento, ha spiegato il ministro, necessario a seguito dello «sconvolgimento del traffico di esportazione e importazione».

Si tratta, ha detto Desmond Lardner-Burke, di una «misura precauzionale». Le quote di carburante assegnate ai singoli automobilisti, con un certo numero di buoni, si basano sulla distanza fra la casa e il luogo di lavoro e le esigenze inderogabili di viaggio. Ne sono esenti gli agricoltori, le aziende minerarie e i servizi di autobus urbani. Il razionamento venne introdotto allorché furono imposte alla Rhodesia sanzioni internazionali per la proclamazione unilaterale dell'indipendenza dalla Gran Bretagna fatta nel novembre 1965.

Le sanzioni sono state in gran parte evase grazie all'accesso rhodesiano ai porti mozambicani sull'Oceano Indiano. Adesso, con la decisione di Machel, Salisbury si vede bloccato il traffico per la via di Beira e di Maputo, la capitale del Mozambico che i portoghesi chiamavano Lourenço Marques. Negli ambienti del ministero dei trasporti non si sono fin qui fatte dichiarazioni sulla possibilità di vie alternative per quel 25 per cento del traffico commerciale rhodesiano che passava attraverso il Mozambico. Il restante 75 per cento del traffico passa per il Sud Africa.

Non ci sono stati incidenti al confine dopo la proclamazione di Machel. Ma, per la prima volta, i funzionari delle dogane e dell'immigrazione al posto di confine di Umtali sono stati visti armati.

U. P. I.

Cubani e carri russi anche nel Mozambico?

Lusaka, 5

Fonti di servizi di informazione occidentali a Lusaka hanno riferito che truppe cubane e carri armati sovietici del tipo «T-34» sono sbarcati nel porto di Beira, nel Mozambico. Non si hanno ulteriori particolari, e le fonti in questione hanno detto di avere soltanto conferma che il mese scorso è stata scorta una nave scaricare questo equipaggiamento; hanno aggiunto che ciò aumenta la possibilità che l'URSS possa cominciare ad aiutare il movimento di guerriglia rhodesiano a combattere il governo di minoranza bianco del primo ministro Ian Smith.

Secondo fonti confidenziali a Lusaka, all'interno della Rhodesia e lungo il confine con il Mozambico si trovano circa mille guerriglieri «ragionevolmente addestrati». Gli uomini in addestramento sono al massimo cinquemila; gli istruttori sono per lo più cinesi. Si dice anche che i guerriglieri dispongano di armamento leggero in abbondanza: anche le armi sono per la maggior parte cinesi.

CONTRASTI A BRUXELLES

LA CEE AGRICOLA A UN PUNTO MORTO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 5

Nel tentativo di sbloccare i negoziati in corso tra i ministri dell'agricoltura sui prezzi agricoli per il 1976-77, la commissione della Cee propone, tra l'altro, di svalutare del 6 per cento la «lira verde». I lavori dei ministri dell'agricoltura sono infatti, dopo quattro giorni di colloqui, praticamente ad un punto morto per quanto riguarda i problemi più importanti sul tappeto, anche se in effetti si è registrato qualche progresso su questioni di minor rilievo.

A questo punto la commissione ha avanzato un «pacchetto» di proposte, miranti a facilitare il compito dei ministri agricoli. Oltre alla svalutazione della «lira verde», la commissione propone anche di svalutare del 2 p.c. sia la «sterlina verde» inglese che quella irlandese. I prezzi agricoli vengono infatti fissati in termini di unità di conto e tradotti poi in valuta «verde» locale in base a tassi fissi che non sempre corrispondono ai cambi in vigore sui mercati ufficiali.

Il prezzo «guida» per il latte dovrebbe poi salire del 4,5 p.c. con l'inizio della nuova annata commerciale, mentre un altro aumento del 3 p.c. dovrebbe entrare in vigore a partire dal 16 settembre. La commissione aveva dapprima auspicato un aumento del 2 p.c., a cui doveva far seguito un incremento del 4,5 p.c. Il provvedimento — che trova favorevoli Francia, Irlanda e Benelux — porterà l'incremento complessivo dei prezzi del latte ad un livello superiore al 7,5 p.c. proposto inizialmente dalla commissione.

Viene modificata anche la proposta di miscelare 600 mila tonnellate di latte magro in polvere, proveniente dalle eccedenze comunitarie, nei mangimi animali: la commissione propone infatti ora che soltanto 400 mila tonnellate di latte in polvere vengano così utilizzate. Per evitare di giungere ad un confronto con gli Stati Uniti, principale fornitore di mangimi alla Cee, la commissione ha proposto anche che 250 mila tonnellate di farina di soia vengano immagazzinate a spese della comunità.

Le prime reazioni a tali proposte — da parte di Inghilterra, Italia e Germania — risultano negative. Gli inglesi temono infatti che il programma relativo ai prezzi del latte possa portare i prezzi del settore a livelli troppo elevati sul mercato interno. La Germania, dal canto suo, ritiene troppo drastica la riduzione di tre punti percentuali per i propri montanti compensativi. Dello scontento dell'Italia non si ha ancora ufficialmente una formulazione.

Per quanto riguarda infine il vino, la proposta della commissione prevede che fino a 4 milioni di ettolitri di vino italiano possano essere destinati alla distillazione con l'apporto di sussidi comunitari. Sono contemplati inoltre premi che possono raggiungere il 50 per cento dei costi a favore dei viticoltori italiani che estirpino viti di qualità scadente, allo scopo di prevenire eccedenze. Fonti vicine al consiglio dei ministri agricoli ritengono che il ministro francese Christian Bonnet potrà approvare il pacchetto di proposte avanzato dalla commissione, anche se con qualche riserva.

A. G. I.

Bomba a Parigi



Telefoto Upi

Parigi — Una violenta esplosione ha provocato gravi danni l'altra notte all'edificio dove abita l'ex ministro dell'interno Raymond Marcellin. «Non ho nessuna idea su chi possano essere i responsabili», ha dichiarato l'ex ministro, rimasto illeso

SORGONO TIMORI DI UNA RIPRESA DELLE OSTILITA'

Bloccata una rivolta di cristiani libanesi

Era scoppiata in una guarnigione - Intervento dell'esercito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Jounieh 5

Agendo con decisione e prontezza, l'alto comando dell'esercito libanese ha disposto l'invio di alcuni reparti a sedare la rivolta di un gruppo di soldati cristiani della guarnigione di Sarba, che — ribellatisi ai propri superiori — intendevano portare aiuto agli abitanti del villagigo cristiano di Kobayyat, attaccato e circondato ieri da forze musulmane.

Più di venti mezzi corazzati hanno accerchiato le truppe ribelli dopo che fra esse e i soldati lealisti c'erano stati alcuni scambi di colpi nel campo militare, situato 16 chilometri a Nord di Beirut. Un alto ufficiale a Beirut ha detto che a Sarba è stato dislocato il quinto battaglione di fanteria, appoggiato da carri armati e autoblindo, con l'ordine «di schiacciare l'ammutinamento anche con mezzi drastici». A mezzogiorno nella guarnigione la sparatoria è cessata e — a quanto pare — sono state avviate delle trattative fra i soldati ribelli e gli ufficiali lealisti.

La consistenza della forza che si è ammutinata, su istigazione di ufficiali originari di Kobayyat, non si conosce. I ribelli avevano chiesto dapprima gli elicotteri per raggiungere Kobayyat, nella parte settentrionale del Libano, per organizzare la difesa di quel centro, ma poi hanno desistito dal proposito.

Un portavoce dell'esercito ha fatto il quadro della situazione a Kobayyat. Egli ha detto che una forza composta da reparti dell'esercito libanese e dell'esercito di liberazione palestinese ha posto fine all'essedio dei musulmani. A quanto pare gli assedianti si sono ritirati senza opporre resistenza all'arrivo della forza di mille uomini, che ha i belligeranti.

Prima dell'arrivo dei reparti libanesi e palestinesi, un maggiore musulmano che aveva disertato e i suoi uomini hanno aperto il fuoco contro un elicottero che trasportava truppe di rinforzo costringendo il velivolo a un atterraggio di emergenza.

A. P.

VITTORIA LABURISTA nel collegio di Coventry

Londra, 5

L'elezione politica supplettiva svoltasi ieri nel collegio di Coventry nord-ovest è stata vinta dai laburisti, che conservano il seggio e con esso la loro maggioranza assoluta — sia pure di un solo voto — ai Comuni. I conservatori hanno però migliorato le loro posizioni in tale collegio.

L'elezione, resa necessaria dalla morte del deputato Maurice Edelman, che aveva tenuto quel seggio per trent'anni, è stata particolarmente combattuta, poiché era in gioco la maggioranza del partito di governo alla Camera.

A 78 ANNI FARA' PARTE DI UNO SPECIALE COMITATO DEL PARTITO LABURISTA

GOLDA MEIR TORNA ALLA POLITICA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 5

Due anni dopo aver rinunciato alla guida del governo e alla vigilia del suo settantottesimo compleanno, Golda Meir si prepara a rientrare sulla scena della politica attiva israeliana. Il suo nome è infatti stato incluso tra quelli di altre sette personalità del partito laburista di maggioranza destinate d'ora in poi a costituire una specie di alto comitato direttivo che discuterà le principali questioni di politica interna ed estera prima dei dibattiti generali del partito.

Il ritorno di Golda Meir coincide significativamente con una brusca diminuzione della popolarità dell'attuale primo ministro Yitzhak Rabin, che è stato in quest'ultimo periodo aspramente criticato anche dai suoi compagni di partito e [illegible] da più parti a dimettersi.

La decisione di creare lo speciale comitato — che ricorda per alcuni versi la cosiddetta «cucina» di Golda Meir, ovvero il ristretto gruppo di ministri che si riunivano nell'abitazione privata dell'allora capo del governo per prendere tutte le più importanti decisioni — è stata adottata ieri sera nel corso di una riunione che non certo a caso si è svolta proprio a casa della signora Meir.

Del comitato faranno parte alcune delle principali figure della vita politica israeliana: l'attuale primo ministro Yitzhak Rabin, il ministro della difesa Shimon Peres, il presidente dell'agenzia ebraica Yosef Almogi, il presidente della confederazione sindacale («Histadrut») Yeruham Meshel, il ministro della giustizia Chaim Zadok, l'ex «eminenza grigia» del partito e attuale ministro senza portafoglio Yisrael Galili e il segretario generale del partito Meir Zarmi (attualmente dimissionario, ma che si sta cercando di convincere a mantenere l'incarico).

Più significative ancora dei nomi dei presenti, appaiono però le esclusioni da questo comitato direttivo: non solo, infatti, manca dalla lista l'exministro della difesa Moshe Dayan, ma mancano anche una delle figure-chiave dell'attuale gruppo dirigente israeliano, il ministro degli esteri Yigal Allon, e uno dei principali esponenti del partito laburista, l'ex ministro degli esteri e attuale responsabile della scuola ideologica del partito Abba Eban.

Tanto Allon quanto Dayan ed Eban facevano parte fino al 1974 della «cucina» di Golda Meir, e solo per l'attuale ministro degli esteri c'è ancora una probabilità che egli venga incluso nel comitato quando rientrerà dal viaggio che sta compiendo in America.

Dopo aver rassegnato le proprie dimissioni da capo del governo, nella primavera del 1974, in seguito alle critiche suscitate nel paese per l'impreparazione israeliana allo scoppio della «guerra del Kippur», Golda Meir si era in pratica ritirata a vita privata, rinunciando anche al proprio seggio parlamentare.

Fabio Cannillo

ANTISEMITISMO

ACCUSE ISRAELIANE a Unione Sovietica e Siria

Ginevra, 5

L'osservatore di Israele presso la commissione dell'ONU sui diritti dell'uomo a Ginevra, Eytan Ronn, ha denunciato ieri l'antisemitismo nell'URSS e le persecuzioni degli ebrei in Siria.

Ronn ha in particolare denunciato la discriminazione culturale e religiosa contro gli ebrei sovietici e le repressioni che colpiscono coloro che vogliono lasciare l'URSS. Ronn ha aggiunto che in URSS viene pubblicato molto materiale antisemita sotto auspici ufficiali e che ciò è sempre stato un sintomo dei «progroms».

Il delegato sovietico Zorin ha, da parte sua, contestato il diritto del governo israeliano a parlare a nome degli ebrei sovietici. Ronn ha infine accusato le autorità siriane di trattare gli ebrei in quel paese come «ostaggi e capri espiatori».

Niente aiuti americani per i «clienti» morosi?

Washington, 5

La Camera dei rappresentanti ha approvato ieri sera stanziamenti per un ammontare complessivo di 5300 milioni di dollari destinati agli aiuti economici e militari degli Stati Uniti all'estero.

Prima di passare alla votazione sul complesso della legge, la Camera ha approvato con 229 voti contro 139 un emendamento in base al quale viene sospesa la concessione di qualsiasi aiuto a quei paesi che siano in arretrato di più di un anno nel pagamento dei debiti contratti con gli Stati Uniti. Tra i 71 paesi che si trovano in questa situazione vi sono anche Israele ed Egitto. Se il Senato, che ora è chiamato a pronunciarsi sulla legge, approverà anche questo emendamento, si profila dunque la possibilità che gli Stati Uniti blocchino tutti gli aiuti ai due principali protagonisti della crisi mediorientale.

Questi stanziamenti ammonterebbero a più di tre miliardi di dollari. Israele riceverebbe un miliardo e mezzo di dollari a titolo di crediti militari (la metà dei quali non dovranno essere rimborsati) e 700 milioni di dollari a titolo di aiuti economici legati alle esigenze militari del paese (la Camera ha respinto un emendamento che prevedeva una riduzione di 200 milioni di dollari della cifra stanziata per i crediti militari). L'Egitto riceverebbe 695 milioni di dollari come aiuto economico, la Siria 80 milioni allo stesso titolo e la Giordania 100 milioni di dollari per aiuti militari e 72 milioni e mezzo per aiuti economici.

(Ansa - Afp - Upi - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 4 marzo è mancato al nostro affetto

Isidoro Chicco

Ne danno il triste annuncio la moglie VIRGINIA, la figlia ELVIA col marito, la figlia ARDUINA col marito, e il figlio MARINO con la moglie, i nipoti, i fratelli ANTONIO e GERMANO con le mogli, le cognate CARMELA e ANNA, il cognato AUGUSTO, i parenti e amici tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1976

Partecipano al dolore della famiglia, le famiglie:
— GREGORI
— ZIVEC
— ADAMOLLI
— GALIMIDI

Trieste, 6 marzo 1976

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Fort ved. Hofer

La piangono le figlie ALDA e NELLA, i generi, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1976

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

PROF.

Jože - Giuseppe Peterlin

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di San Bartolomeo di Opicina.

Opicina, 6 marzo 1976

†

Il 5 marzo dopo lunga malattia è mancato al nostro affetto

Francesco Brandolin

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, i generi e i nipoti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dottor STINCO.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1976

†

Si è spenta

Linda Zalacosta nata Bonetti

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano il dott. MUZINA, il personale del Sanatorio Triestino e dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure prestate.

Trieste, 6 marzo 1976

†

Il giorno 5 corrente si è spenta la nostra cara

Maria Rasman

Ne danno il doloroso annuncio il marito RICCARDO, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1976

Un sentito ringraziamento a tutte le persone che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della cara mamma

Giuseppina Petronio ved. Gurian

Un grazie particolare alla signora ZOCCAI VITTORIA.

I Figli

Trieste, 6 marzo 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Cazzador nata Slaw

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I Familiari

Trieste, 6 marzo 1976

Gli occhi chiusi quaggiù, lassù guardano ancora

6.3.1974 — 6.3.1976

Libera D'Agnolo nata Pacor

La Tua benedizione ci protegge sempre

mamma

Il marito BRUNO BRUNETTA, FRANCO, LUIGI.

Trieste, 6 marzo 1976

Nel I anniversario della scomparsa della indimenticabile

Maria Murani

La ricordano con affetto il marito ATTILIO e i parenti tutti.

Trieste, 6 marzo 1976

†

L'anima buona di

Adele Zanetti ved. Cividino

ci ha lasciati.

Ne danno il mesto annuncio a tumulazione avvenuta, i figli ELDA, CARLO e i parenti congiunti.

Trieste, 6 marzo 1976

Il Consiglio Direttivo della Società Ginnastica Triestina si associa al lutto della signorina ELDA CIVIDINO, apprezzata segretaria della Società, per la dipartita della sua adorata mamma

Adele Zanetti ved. Cividino

Trieste, 3 marzo 1976

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara signora

Mercedes Lona

ANNAMARIA e GIORGIO ALBERTI prendono parte al dolore dei familiari.

Trieste, 6 marzo 1976

Il personale del Museo Civico di storia naturale e sue dipendenze partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia del direttore prof. RENATO MEZZENA per la scomparsa della signora

Mercedes Lona

Trieste, 6 marzo 1976

Il Consiglio Direttivo e i soci del Gruppo Micologico «G. Bresadola», Sez. di Trieste, partecipano al lutto del Presidente prof. RENATO MEZZENA.

Trieste, 6 marzo 1976

†

Il 3 corr. ha cessato di vivere

Pasquina Tovazzi nata Signori

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ARGIA e NINO, i nipoti FIAMMETTA ed ENRICO e i parenti tutti.

Ringraziano per le solerti cure prestate il medico curante dott. CUTTIN, i sanitari, le suore e le infermiere della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 marzo 1976

Il giorno 4 corrente si è spento il nostro caro

Giuseppe Lovriha

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, i figli DUSAN, GIUSEPPE, DANILO e le figlie VERA, IRENE e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per San Dorligo.

Trieste, 6 marzo 1976

†

E' mancata ai suoi cari

Zaira Dreossi ved. Pacco

Ne danno il triste annuncio il figlio ENZO con la moglie ERMINIA e il nipote GIANFRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 8 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 marzo 1976

†

Mila Urbani

non è più.

Sconvolto lo comunica il marito FILIPPO a tumulazione avvenuta.

Ringrazia la fraterna amica ANITA e la famiglia DI GIORGIO che gli sono stati vicini nel momento cruciale.

Trieste, 6 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Marina Flebus nata Lulich

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Marito, Figlioletta e Genitori

Trieste, 6 marzo 1976

RICCARDO coi familiari, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia sentitamente parenti, colleghi, amici e tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto per la perdita della cara mamma

Anna Mayer

Trieste, 6 marzo 1976

Tre anni fa

Dante De Biasio

ci lasciava.

Con immutato rimpianto Lo ricorda chi tanto Egli amò.

Una messa sarà celebrata oggi alle ore 18.30 nella chiesa parrochiale di via Besenghi.

Trieste, 6 marzo 1976

Industria alimentare settore panificazione cerca per Trieste collaboratore cui affidare distribuzione al dettaglio proprio prodotto. Offresi inquadramento ENASARCO alte provvigioni liquidabili mensilmente. Scrivere a:

VERA ROMAGNA S.r.l.
Viale Risorgimento n. 285 - FORLI'

SALONE parrucchiere zona buona vendesi 2.000.000 compreso inventario. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

SALONE parrucchiera nuovissimo darei in gestione a lavoranti veramente capaci. Tel. 820144, mattina. 767 R

SOCIETA' petrolifera affida in gestione impianto stradale carburanti in Trieste centro. Applicazione tabella nazionale margini gestori. Richiedesi piccolo capitale iniziale o garanzie. Scrivere a Moncisa Petroli SpA, corso del Popolo n. 54, Mestre-Venezia. 4014 R

TABACCHERIA centralissima, buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

VENDESI Bar centrale. Telefono 795320. Domenica 757269.

CASE, VILLE, TERRENI
8 Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. I MULINI Centro residenziale di Muggia. Appartamenti monovano, 2, 3, 4 stanze, accessori, zona verde. Vendite in cantiere. Telefono 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. 4175 S

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze, soggiorno, tutti comforts. Rivolgersi Impresa Porfirio. Tel. 273839 orario 10-13, 17-19 escluso sabato. 4175 S

A.A. AGLI amanti mare, natura, nautica, pesca, campeggio, vendonsi, affittansi campielli terreno con posto barca sulla navigabile foce fiume Aussa e su costa Laguna Aquileia, con strada, acqua, elettricità. Ottime prospettive sviluppo: vacanza, velosport, agriturismo. Prezzi assoluta concorrenza. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. ● 72 S

A.G. MAGAZZINI CADORNA 120 mq occupati vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINO GATTERI occupato 105 mq, affittato 50 mila mensili, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. SAN GIOVANNI vendesi appartamento occupato camera soggiorno cucinino bagno grande terrazza panoramico ascensore riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE, vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.I. MAGAZZINO zona MONTEBELLO 3000 mq fra coperto e scoperto uso deposito od officina vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. MUGGIA CENTRO seminuovo 2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore LIBERO 20 milioni 500.000 trattabili. FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. PIAZZA tra RIVI (ROIANO) - Ultimi affittati 2-3 stanze, cucina, servizi, vendonsi CONTANTI 8.000.000, rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. PINDEMONTE - OCCASIONE - 4 stanze, cucina, bagno, vendesi LIBERO 22.000.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. I. STADIO - PONTICELLO. NUOVI. Camera, saloncino, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, posto auto. MUTUO 75 per cento VENTENNALE. RICHIESTISSIMI in AFFITTO da ENTI e SOCIETA' per propri dipendenti, vendonsi. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 0002 S

A.I. STADIO 3 camere cucina bagno riscaldamento metano vendesi OCCASIONE LIBERO 19.000.000 ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. STRADA FRIULI - SEMINUOVO, III piano, VISTA MARE BELLISSIMO, 2 stanze, salone, cucinino, bagno, centralnafta. Vendesi LIBERO 32.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. XX SETTEMBRE SIGNORILE 3 stanze salone doppi servizi, centralnafta, ascensore vendesi LIBERO. FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Vendesi due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. REVOLTELLA: 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO. Vendonsi appartamenti 2-3 stanze, salone, doppi servizi, poggioli soleggiati vista mare. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi 2 stanze cucina bagno 14 milioni 500.000; altro GARIBALDI: 2 stanze, cucina wc, 9 milioni. CARLALBERTO: due stanze, stanzetta, cucina, riscaldamento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CORONEO. Vendesi signorile, salone, 4 stanze, tripli servizi, adatto ufficio, ambulatorio. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti consegna estate zona GARIBALDI, 2-3 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts. Disponibili attici. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. S. GIOVANNI vendesi occupato 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, 9.800.000; altri PIAZZA VOLONTARI GIULIANI: 2 stanze, servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. SIGNORILI, zona residenziale, salone 2-3 stanze, doppi servizi, garage. Finiture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

ACQUISTO o in affitto cerco medio appartamento con terrazza. Offerte Publikompass, Cassetta n. 27-R, 34100 Trieste. 4086 S

APPARTAMENTI condominiali, 2 stanze, servizi, 22.500.000, Rivolgersi Conti 28. 4113 S

APPARTAMENTO in via Rossetti mq 140 cerca, doppi servizi, vendesi. Telefonare 71126. 4156 S

APPARTAMENTO Grado centro camera camerino soggiorno cucinetta, accessori moderni, vendo. Tel. 37915. 4223 S

A SAPPADA vendesi villa con 2500 metri di terreno, Domusappada, telefono 0435-69252. 0 50079 S

A 17 km da Sappada cedesi 3500 metri di terreno edificabile, Domusappada, tel. 0435-69252. 0 50079 S

BELLISSIMI appartamenti pressi Villa Revoltella dotati tutti comfort in palazzine garage giardino vende direttamente impresa, tel. 60725. ● 3077 S

BOX cercasi zona Baiamonti. Telefono 822743 ore pasti. 4157 S

CAUSA partenza vendesi 2 stanze cucinino servizi vista mare, mutuo, Tel. 773201 o 758032 ore pasti. ● 3997 S

CERCASI magazzino mq 600-800, zona Marina, affitto o acquisto. Tel. 041-914988 Oceanic. 770 S

DUE camere, soggiorno, cottura consegna estate 76, 25 milioni vende impresa zona Donadoni, tel. 750836. ● 14-3 S

GRADO CITTA' AGENZIA ITTEN, Pineta, viale Capricorno 33, 0431-81151. Appartamenti frontemare diverse grandezze fino 9 piano signorile, moquette antirumori aria condizionata, vetri Thermopan, ascensore silenzioso. GRADO PINETA appartamenti frontemare, riscaldamento autonomo, signorile; monovano attico vistamare arredare; monovano con cantina postomacchina, attico bivano arredamento grande terrazza posto macchina. 0 50076 S

GRADO-centro fronte mare nuovo zipser vendita diretta appartamenti, varie grandezze. Informazioni uffici largo Grisogono, telef. 81449, Impresa Buttignoni. 4085 S

GRADO vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Adriatica d'Affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure 80733. ● F 050031 S

GRADO Giardino affittasi o vendesi vasto negozio con tre grandi vetrate e retro abitabile con servizi più scoperto e posto macchina. Telefono 22927 Udine. 75 S

MONFALCONE vende appartamentino, stanza, saloncino, cucinino, bagno, cantina, 5.o p. zona Romana. Tel. 040 - 774721. 766 S

OCCASIONE causa partenza vendesi camera, soggiorno, cucinino, libero, lire 9.000.000. Telefonare 793090. 775 S

PANORAMICO vista mare Muggia mq 2000 edificabile 1 : 1 permuto per appartamento o vendo. Scrivere a cassetta Publikompass n. 22 L 34100 Trieste. 4034 S

VALMAURA nuovo, stanza stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, tutti comfort, II p., tel. 774721. 1169 S

VALMAURA primo ingresso, soggiorno, cucinino, stanza, soggiorno, bagno, ripostiglio, III p. tutti comforts. Telefono 774721. 4169 S

SUL mare a Bibione, Lido del Sole, vendesi appartamento completamente arredato, 5 posti letto, occasione. Telefonare 734442. 4080 S

VENDESI terreno 7000 mq zona Basovizza. Telefonare 226282 ore 19-20. ● 4094 S

VENDESI appartamento zona stadio (monte S. Pantaleone) con giardino e garage, telefonare n. 817584. 4073 S

VENDESI villa chalet, due abitazioni con scoperto, zona collinare 9 km Udine, telefono 64355 (Udine). 4072 S

VENDESI villa moderna zona Besenghi, salone, tre stanze, cucina, mansarda, box, giardino, comforts. Scrivere PubliKompass Cassetta n. 42 L 34100 Trieste. 4219 S

VIGNETI, 65 BELLISSIMI NUOVI PRONTA ENTRATA. Appartamento 2 stanze cucina bagno garage e cantina. ALTRO 2 stanze saloncino cucina grande terrazza garage e cantina riscaldamento con regolazione propria RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO RIMASTO INVARIATO DAL 1974 MUTUI GIA' CONCESSI VENTENNALI ESENTE PROVVIGIONE. VISITE DOMENICA ORE 10.30-12.30 FERIALI ORE 15-17. Informazioni telefonare ESPERIA numero 750777. 0002 S

ZONA Marina vendesi quattro stanze, cucina, bagno libero. Telefonare 793090. 774 S

ZONA REVOLTELLA vendonsi corso costruzione ultimi appartamenti in palazzina soleggiatissima panoramica tre stanze cucina doppi servizi poggioli posto macchina finiture accurate. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 0002 S

ZONA ROIANO vendonsi ultimi appartamenti disponibili pronta entrata piano attico e alloggi tre stanze centralmetano soleggiatissimi tutti i comfort posto macchina. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, tel. 62837. 0002 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE, appartamenti rifiniti accuratamente, zona piazza Vico. Esenzione tasse venticinquennale, mutuo bancario, agevolazione. Telefono 41333. ● 15/3 S

IL NUOVO NUMERO TELEFONICO DEL SERVIZIO DETTATURA AVVISI ECONOMICI È

38883

I NUOVI UFFICI PUBBLICITÀ DE «IL PICCOLO» SONO IN VIA L. EINAUDI 3-b E GALLERIA TERGESTEO 11

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CONSORZIO C.A.T.A. esegue trasporti nazionali internazionali con autocarri adeguati. Telefonare 60202. ● 4096 V

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Europe/East Africa Freight Conference

Coefficiente adeguamento valutario («C.A.V.»)

A seguito della mutata parità tra il Dollaro USA e la Lira Italiana, le Compagnie di Navigazione facenti parte della cennata Conference hanno deciso di modificare il C.A.V. attualmente in vigore dai porti italiani, da 12,86% negativo a 15,20% negativo.

Il nuovo C.A.V. negativo verrà applicato alle spedizioni imbarcate sulle navi che inizieranno la caricazione il 10 marzo 1976.